Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 9 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 58 Fondazione 1881

I COMUNISTI AL SENATO PREMONO SUL FRENO DELL'OSTRUZIONISMO

Lotta senza quartiere fra Pci e Psi sul decreto per il costo del lavoro

Ormai saltato l'obiettivo di un'approvazione entro il 14 marzo - Il pentapartito serra le file

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua il braccio di ferro tra comunisti e maggioranza per il decreto sul costo del lavoro. L'obiettivo dichiarato del Pci di far saltare i tempi per l'approvazione del decreto, alimenta sempre più la tensione tra le forze che appoggiano il governo e l'opposizione.

I tempi previsti inizialmente, cioè l'approvazione da parte del Senato entro il 14 marzo, sembrano siano saltati. L'obiettivo del governo adesso è quello di arrivare alla votazione conclusiva al Senato prima della manifestazione sindacale del 24 marzo, anche per limitare gli effetti politici della manifestazione organizzata dalla componente comunista della Cgil.

I capigruppo del pentapartito hanno mobilitato tutti i senatori per evitare eventuali colpi di mano del Pci. Il direttivo dei senatori socialisti ha chiesto ai gruppi della maggioranza un impegno particolare per garantire la presenza ininterrotta ai lavori del Senato.

I socialisti accusano il Pci di praticare l'ostruzionismo attraverso la continua richiesta della verifica del numero legale e questo è un modo per insidiare il funzionamento del Senato. «Prendiamo atto — è detto nel comunicato socialista — che il Pci ha deciso di spingere il suo ostruzionismo fino a questo punto».

Fortemente critico con il Pci il ministro del lavoro De Michelis che ritiene questi atteggiamenti del partito di Berlinguer per nulla costruttivi: «Fare opposizione — ha detto il ministro — vuol dire contribuire a cambiare o a migliorare le leggi, anche in maniera forte, intervenendo nel merito. Certi atteggiamenti invece sono soltanto dilatori. Il Pci in commissione non ha ancora avanzato alcuna proposta positiva, magari anche se distante 180 gradi da quella del governo».

Ma i comunisti negano di aver scelto la strada dell'ostruzionismo. «L'obiettivo che ci siamo posti — ha detto Chiaromonte — è di ripristinare la normalità democratica nei rapporti tra il governo e organizzazioni sindacali. Vogliamo che la discussione in Parlamento sia approfondita».

Chiaromonte conferma però che il Pci farà il possibile per non fare approvare il decreto e che presenterà emendamenti su tutti gli articoli del decreto.

Berlinguer e Chiaromonte si sono incontrati con il presidente del Senato Cossiga. È stato precisato ufficialmente che Berlinguer ha ringraziato Cossiga per la solenne commemorazione di Terracini. Sembra però che nella circostanza si sia anche affrontato il tema del dibattito sul costo del lavoro.

L'offensiva comunista dunque continuerà sia nelle piazze con l'appoggio alle manifestazioni e agli scioperi della maggioranza della Cgil che nella battaglia parlamentare.

Il segretario del Pli Zanone ha sottolineato che «si è aperto in Parlamento un conflitto che va molto oltre il decreto sulla contingenza». Zanone ritiene necessaria in questo momento la compattezza della maggioranza e, proprio per questo, il Pli rinuncerà ad avanzare degli emendamenti che possano concorrere a creare eventuali difficoltà nei partiti della coalizione governativa. Tuttavia Zanone non esclude proposte di modifica purché restino nella linea del governo.

E in discussione nel pentapartito ci sono già due questioni: il mancato introito di circa mille e duecento miliardi conseguente al congelamento delle tariffe e l'eventuale impegno del governo verso i lavoratori nel caso in cui l'inflazione non scenda sotto il 10 per cento.

Le due questioni non sono state del tutto risolte. La dura opposizione comunista però spinge i cinque partiti della coalizione a rinserrare le file.

Continua anche la polemica sulla manifestazione del 24 marzo. Socialisti e socialdemocratici lanciano messaggi al Pci perché rinunci a questa prova di forza che mette in discussione il ruolo di guida del sindacato. Ma il Pci fa molto affidamento sulla mobilitazione dei lavoratori e a Botteghe Oscure si spera che questa manifestazione sia la più ampia e rappresentativa possibile.

Giuseppe Sanzotta

Corsa contro il tempo sul condono edilizio

ROMA — La Camera ha approvato, nel corso della seduta di ieri caratterizzata da una fittissima serie di votazioni a scrutinio segreto che hanno confermato la compattezza della maggioranza pentapartita, altri articoli del disegno di legge per la sanatoria dell'abusivismo edilizio.

L'iter del provvedimento continua, dunque, con estrema lentezza. Ma gli esponenti del pentapartito ostentano ottimismo sulla ipotesi di giungere entro la settimana prossima al voto definitivo.

Il condono edilizio sarà quindi sottoposto al vaglio del Senato che dovrebbe ratificarlo entro marzo, prima della celebrazione del congresso nazionale del Pli.

Se l'obiettivo dell'approvazione definitiva del provvedimento non sarà raggiunto, l'esecutivo — come ha fatto chiaramente intendere il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi — dovrà reperire con altri mezzi la somma preventiva come «gettito» del provvedimento (circa 5 miliardi di lire), pena l'aumento del disavanzo pubblico e quindi dell'inflazione con riflessi immediati, nel delicato meccanismo a vasi comunicanti che è la manovra economica.

I grossi «nodi» del condono edilizio debbono ancora giungere all'esame dell'assemblea di Montecitorio che li affronterà — secondo le previsioni — nelle sedute di mercoledì e di giovedì prossimi. Si tratta degli articoli 18, 32, 33 e 34.

Il primo riguarda la «sospensione» dell'azione penale contro gli abusivi finché non siano esauriti i procedimenti amministrativi; il secondo di questi articoli (32) prevede che il ricavato dei pagamenti riscossi nel 1984 rimanga acquisito per il 90 per cento a quello dei Comuni nei quali l'abuso edilizio è stato commesso.

L'art. 33 prevede che l'oblazione interamente corrisposta estingue i reati contravvenzionali: l'estinzione ha effetto — come precisa la norma varata dalla commissione competente della Camera — anche nei confronti di coloro che hanno concorso nel reato edilizio e nel relativo illecito amministrativo.

Concessa la sanatoria — prevede inoltre questa norma — non si applicano le sanzioni amministrative, ivi comprese le pene pecuniarie e le sovrattasse per le violazioni in materia di imposta sui redditi relativamente ai fabbricati abusivamente eseguiti, sempre l'oblazione venga corrisposta per intero. Per l'art. 34, infine, l'oblazione — qualora le opere non possano conseguire la sanatoria — estingue i reati contravvenzionali.

Ma vediamo, brevemente, le norme ratificate ieri. L'articolo 3 (247 voti favorevoli 207 contrari e due astensioni) stabilisce che i sindaci debbono esercitare la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alla legge.

Il sindaco potrà decidere anche la demolizione degli edifici abusivamente costruiti su aree non edificabili o destinate ad aree pubbliche. L'art. 4 prevede che il sindaco informi immediatamente il ministro dei lavori pubblici sull'adozione dei provvedimenti.

E' stato respinto dall'assemblea un emendamento all'art. 3 (presentato dai demoproletari) che prevedeva che qualsiasi cittadino potesse ricorrere in tribunale contro il rilascio di concessioni edilizie e segnalare al sindaco presunte irregolarità urbanistiche.

Varato anche l'art. 5 che riguarda le responsabilità del proprietario, del costruttore e del direttore dei lavori degli edifici abusivi: la norma prevede che essi siano tenuti solidamente al pagamento delle sanzioni pecuniarie e alle spese per l'eventuale demolizione.

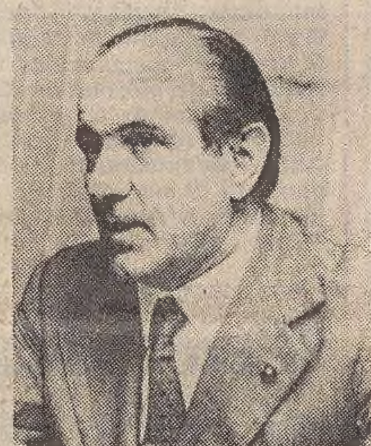
LA GIUNTA HA SCELTO IL SUCCESSORE DI MERLONI

Confindustria: Lucchini neopresidente designato

Per l'industriale bresciano sono ancora molte le schede bianche

ROMA — «Fumata bianca» in Confindustria: la giunta della confederazione ha infatti designato con una maggioranza di circa il 60 per cento l'industriale bresciano Luigi Lucchini alla presidenza. Su 92 presenti e 91 votanti, per Lucchini si sono pronunciati 54 componenti della giunta, mentre le schede bianche sono state 35 e i voti contrari due.

Luigi Lucchini, 65 anni, fino a pochi anni fa aveva una caretterizzazione quasi esclusivamente «bresciana», legata alla realtà dei cosiddetti «tondinari» (i produttori di tondino di ferro dai rottami). Figlio di un fabbro, Lucchini è un classico «self made man» e in gioventù ha fatto diversi mestieri prima di affermarsi nel campo dell'industria siderurgica.



Luigi Lucchini

I primi commenti degli industriali sull'esito della votazione che ha portato alla designazione di Lucchini alla successione di Merloni indicano diverse «letture»: per un candidato non troppo conosciuto, sostiene qualcuno, si tratta di un buon risultato, tenuto conto anche del fatto che non si conosce il suo programma; quando si conoscerà il programma, affermano altri, il consenso crescerà sicuramente; l'alto numero di astensioni, dichiarano altri ancora, non è nella maggioranza dei casi un no alla persona, ma ai modi in cui si è arrivati alla candidatura.

Secondo questi ultimi industriali, cioè, parte delle schede bianche sarebbero quelle di coloro che hanno inteso la candidatura di Lucchini come «imposta» dall'alto, dai grandi gruppi industriali soprattutto del Nord (Agnelli e la Fiat).

Di certo c'è il fatto che la maggioranza è stata più risicata di quella che i «saggi» avevano previsto quando ieri mattina hanno sciolto la riserva: a confermarlo sono stati gli stessi Coppi e Pichetto, secondo i quali, comunque, la maggioranza si rafforzerà di molto quando Lucchini presenterà il suo programma.

Luigi Lucchini non rilascia interviste, e non intende parlare con i numerosi giornalisti che da ieri mattina cercano di strappargli una dichiarazione.

Unica eccezione, un breve comunicato, diramato nel pomeriggio, nel quale si legge testualmente: «La notizia della mia designazione mi ha profondamente commosso e lusingato. In questo momento non intendo fare dichiarazioni programmatiche. Voglio, invece, ringraziare tutti indistintamente i colleghi che hanno riposto in me tanta fiducia da ritenermi adatto a reggere la Confindustria in un momento di così gravi difficoltà per la nostra economia.

«Se la giunta del mese prossimo — aggiunge Lucchini — e poi l'assemblea (fissata per il 10 maggio) confermeranno la designazione, non potrò che dedicarmi con il massimo impegno a un compito che si presenta assai complesso e delicato.

RIESPLODE LA TENSIONE NELL'EGEO

Unità turche sparano contro un caccia greco

ATENE — A quanto ha denunciato ieri sera il portavoce del governo greco Dimitris Maroudas, cinque siluranti della marina militare turca hanno aperto ieri il fuoco contro un cacciatorpediniere della marina militare greca nei pressi dell'isola greca di Samotracia, nell'Egeo orientale, ma senza colpirlo.

L'episodio, secondo l'accusa di Atene, si è verificato in acque territoriali greche alle ore 14.30. Si tratta — ha detto il portavoce — di una provocazione grave, e l'ambasciatore greco ad Ankara Yannis Costantopoulos è stato convocato ad Atene.

Maroudas non ha precisato se i colpi sparati dalle navi turche fossero di ammonimento, o se fossero invece diretti.

Le navi turche, impegnate in manovre nel golfo di Saros, in prossimità dei Dardanelli, hanno sparato tre volte in direzione del cacciatorpediniere, ha aggiunto il portavoce, mancando di 200 metri la nave greca. E la terza bordata di colpi ha mancato di poco una flottiglia di pescherecci greci. Sia il cacciatorpediniere sia i pescherecci — a detta di Maroudas — si trovavano in acque territoriali greche.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI BOLOGNA PER L'OMICIDIO DEL GIUDICE ROMANO

I «neri» confessano l'uccisione di Amato

Gilberto Cavallini e Giusva Fioravanti ammettono in aula la responsabilità: il primo fu l'esecutore

BOLOGNA — Colpo di scena al processo per l'omicidio del giudice romano Amato: Gilberto Cavallini e Giusva Fioravanti hanno confessato. Quella di ieri è stata una udienza clamorosa. I due neofascisti appartenenti ai «Nuclei armati rivoluzionari», i Nar, hanno infatti ammesso di aver partecipato all'assassinio di Mario Amato.

Gilberto Cavallini ha detto di essere stato l'esecutore materiale del delitto avvenuto il 23 giugno 1980; Fioravanti ha detto di aver partecipato all'ideazione ed alla partecipazione del mortale agguato, pedinando il giudice nei giorni precedenti all'attentato, insieme ad Alibrandi, un altro nome noto delle trame nere. Cavallini e Fioravanti hanno indicato quale complice un altro neofascista, Giorgio Vale, ucciso qualche tempo addietro.

Perché fu scelto il giudice romano come vittima? I due imputati, che sono stati interrogati ieri mattina dal presidente della Corte, hanno fornito un agghiacciante spiegazione. Il giudice Amato, ha detto in sostanza Fioravanti, non credeva che i Nar avessero una funzione autonoma, insisteva a considerare il gruppo terroristico quale strumento di un progetto eversivo reazionario. Amato sarebbe stato ucciso, insomma, per dimostrare l'identità autonoma dei Nar.

Si tratta, però, di una spiegazione poco convicente. Infatti qualche discrepanza è apparsa anche tra Cavallini e Fioravanti. Per Cavallini era stato, invece, uno strumento del sistema e, come tale, doveva essere colpito.

Entrambi gli imputati hanno teso a dimostrare l'estraneità al delitto da parte di Paolo Signorelli «l'ideologo nero» come è stato definito, che invece l'accusa considera il mandante dell'assassinio.

Scagionare Signorelli sembra un obiettivo dei neofascisti forse perché venga escluso che l'omicidio di Amato sia stato, in realtà, progettato proprio allo scopo di impedire che il giudice romano portasse a termine le proprie indagini sul terrorismo nero e sulle trame eversive di destra.

Trame eversive, ha detto Fioravanti, che non erano nel programma dei Nar; obiettivi di quel genere, sempre secondo Fioravanti, «erano propri di altri gruppi strumentalizzati e manovrati anche dagli apparati dello Stato».

Apparati che, ha detto, «avevano spesso tollerato le azioni dimostrative che i Nar a Roma andavano conducendo». E in quegli stessi apparati dello Stato, ha continuato, vanno ricercati i veri responsabili delle stragi fasciste. Una denuncia, quella di Fioravanti, alla quale però l'ex attore bambino non ha fatto seguire nomi e indicazioni di precise responsabilità.

Gilberto Cavallini, 32 anni, milanese, era già stato indicato nella sentenza istruttoria quale esecutore materiale dell'omicidio del giudice. Secondo la ricostruzione dell'accusa, Cavallini giunse in viale Jonio e poi se ne fuggì dopo l'assassinio, con una moto Honda 400 guidata da Luigi Ciavardini la cui posizione è stata stralciata poiché quando venne compiuto l'omicidio non aveva ancora compiuto i 18 anni e quindi dovrà essere giudicato dal tribunale dei minorenni.

Ieri, invece, Cavallini ha detto che la moto era guidata da Giorgio Vale, il terrorista suicidatosi il 5 maggio 1982 a Roma per non essere arrestato. Cavallini ha consegnato ai giudici un documento nel quale chiarisce la tesi spontaneista alla quale si richiamano i Nar in contrapposizione alle strategie e alle tattiche di Avanguardia nazionale e di Ordine nuovo.

Secondo questa tesi «bastano pochi militanti fidati per raggiungere dei risultati» come nel caso dell'omicidio Amato che, secondo Cavallini, fu preparato e realizzato esclusivamente da lui, Valerio Fioravanti e Giorgio Vale.

Un altro documento è stato consegnato ai giudici da Stefano Soderini, 23 anni, di Roma, per sostenere di essere completamente estraneo all'omicidio. Ai giudici ha spiegato di essere entrato nei Nar solo nell'agosto 1980; in precedenza faceva parte di un altro gruppo armato che eseguiva rapine, ma non attentati.

GLI SCIOPERI «AUTOCONVOCATI» CONTRO IL DECRETO DI CRAXI

Primi «test» nelle piazze per la linea dura di Lama

Cortei a Torino, Genova, Vicenza - Il balletto delle cifre impedisce un consuntivo

TORINO — Torino, Genova e Vicenza sono state ieri i primi banchi di prova del sindacato ormai spaccato, in attesa del vero e proprio «test» che si svolgerà il 24 marzo a Roma. Nelle tre città del Nord si sono svolti ieri scioperi generali «autoconvocati» dai consigli di fabbrica e patrocinati dalla componente maggioritaria comunista della Cgil, dai quali si dissociavano Cisl, Uil e i socialisti della Cgil.

Difficile valutare il successo o meno della protesta, difficilissimo districarsi nel balletto delle cifre, che variano tra quelle fornite dalle forze dell'ordine e delle aziende e quelle delle tre componenti sindacali. Certo ai cortei e ai comizi hanno partecipato diverse migliaia di persone. Le manifestazioni hanno avuto carattere pacifico, anche se non mancavano gli slogan particolarmente grintosi contro il decreto sul costo del lavoro del governo Craxi e contro i vertici dei sindacati «dissociati».

Tuttavia nei discorsi tenuti nelle piazze sono stati preminenti gli appelli a ritrovare un'unità sindacale ormai pressoché impossibile. «A Torino la parola Flm ha ancora un significato, questo non è lo sciopero di una sola componente», ha affermato il comunista Damiano nel capoluogo piemontese. «Ci spieghino i compagni della Cisl e della Uil: come mai tanta gente oggi è scesa in piazza?» gli ha fatto eco a Genova il segretario della Camera del lavoro Mantero.

A Torino, a quel che si riesce a leggere tra le cifre discordanti, la partecipazione è stata più alta nelle piccole e medie aziende, minore in quelle grandi come la Fiat. L'aeroporto di Caselle è rimasto bloccato per quattro ore (dalle 8 alle 12), mentre i trasporti urbani e ferroviari sono stati regolari. A Genova, al contrario, le astensioni dal lavoro sono state più massicce nelle grandi fabbriche a partecipazione statale, come Italsider, Ansaldo e Italcantieri.

Massicce nei cortei le presenze di studenti e donne che, approfittando dell'8 marzo, portavano grandi mazzi di mimose. Scarse invece l'adesione allo sciopero anti-Craxi nel settore impiegatizio.

Cisl e Uil si preparano allo scontro del 24 marzo

ROMA — *La Cgil prepara la manifestazione del 24 marzo a Roma mentre Cisl e Uil pensano a contestarla. Tra le tre confederazioni la rottura dei rapporti sembra aver toccato un punto di non ritorno. Sono scomparsi anche gli appelli all'unità che avevano seguito le prime burrascose vicende che hanno portato allo scioglimento della federazione unitaria. Con la fine della Flm e dei consigli di fabbrica, si sono rotti i residui legami tra Cgil, Cisl e Uil.*

La Cisl e la Uil hanno invitato i propri iscritti a non confondersi nelle manifestazioni organizzate dalla Cgil e a contrastarle cercando di limitare il consenso dei lavoratori agli scioperi di questi giorni e in particolare alla manifestazione del 24 marzo. Per il segretario confederale della Cgil Militello invece è stata una scelta obbligata intensificare la protesta, in quanto questa è la richiesta dei lavoratori.

Le prove generali della manifestazione del 24 sono costituite dagli scioperi in molte regioni italiane, ieri scioperi e cortei ci sono stati a Torino e Genova, oggi sarà la volta della Campania. Questi scioperi sono seguiti poi sempre dalla polemica sui dati relativi alle adesioni.

Dalla periferia giungono nelle sedi centrali segnali contrastanti. Ad appelli all'unità come quello diffuso dai delegati veneti, contrastano i segni di divisione all'interno delle categorie. La Federbraccianti si è divisa nella decisione di partecipare alla manifestazione del 24 marzo.

Anche il governo sembra preoccuparsi per questa situazione nel movimento sindacale: «Siamo contro la frattura del movimento sindacale — ha detto il ministro del lavoro De Michelis — Lavoreremo nei limiti degli spazi consentiti per ricomporre la trattura senza rinunciare a una linea che riteniamo giusta».

Parlando a Sorrento, il segretario generale della Cisl Carniti ha sparato a zero sulla Cgil sul suo segretario Lama e sui comunisti.

La crisi dell'unità a giudizio di Carniti nasce da «un deficit di autonomia», il segretario della Cisl ha accusato i comunisti di definire «opposizione democratica le stesse azioni che faceva Pannella quando veniva accusato da loro di ostruzionismo».

Carniti ha poi criticato le motivazioni date allo sciopero dalla maggioranza della Cgil relative «al ruolo del sindacato, al taglio del salario e alla mancanza di condizioni politiche. Lama — ha detto ancora Carniti — si è accorto solo al momento della chiusura dell'accordo, e dopo cinque mesi di discussione, che esso stravolgeva il ruolo del sindacato».

G. S.

Il girotondo delle donne



Roma — Cortei, manifestazioni, tavolte rotonde, omaggi floreali. La «Giornata della donna» è trascorsa in Italia fra un clima di festa spontaneo e un'occasione per affrontare i problemi ancora aperti della condizione femminile in chiave più o meno politica. Nella telefoto Ansa: il girotondo delle donne in piazza Venezia

DOPO L'ATTACCO CON MISSILI AL MERCANTILE INGLESE «CHARMING»

Paura per le navi nel Golfo Persico

Londra protesta con l'Iraq - Khomeini vieta l'autopsia dei soldati uccisi dalle armi chimiche

LONDRA — L'attacco effettuato dall'Iraq giovedì scorso nel Golfo Persico contro il mercantile britannico «Charming» — di cui è stata data notizia solo l'altra sera a Londra — ha scatenato reazioni furiose nel mondo politico britannico. Il mercantile è stato gravemente danneggiato da un missile lanciato da un elicottero iracheno e due dei 14 membri dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Il leader socialdemocratico David Owen, ex ministro degli esteri, ha invitato il governo ad investire del problema il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il deputato conservatore Anthony Beaumont Dark ha chiesto un'azione di rappresaglia: «Nessun governo può permettere che le sue navi siano attaccate da un paese con cui, in teoria, sia in stato di pace».

Il mercantile «Charming» (19.200 tonnellate) stava trasportando un carico di alluminio dall'Australia al porto iraniano di Bandar Khomeini.

Dopo l'attacco il «Charming» è stato trasportato da un rimorchiatore iraniano nel Canale di Khor Musa (distante 40 miglia da Bandar Khomeini). Durante l'operazione il rimorchiatore sarebbe stato a sua volta attaccato dall'Iraq ed otto marinai iraniani sarebbero rimasti uccisi.

«L'Iraq deve essere ammonito che non può continuare ad agire così — ha dichiarato un deputato conservatore — si tratta di un autentico atto di guerra e la Gran Bretagna deve rispondere in modo adeguato. Se si tratta di attaccare le loro navi per proteggere i nostri marinai ebbene si proceda pure».

La Gran Bretagna ha presentato una protesta formale all'Iraq per l'attacco contro il mercantile. L'ambasciatore dell'Iraq a Londra è stato convocato al Foreign Office per ricevere la protesta formale britannica.

La Gran Bretagna ha finora cercato di mantenere una posizione di assoluta neutralità nel conflitto Iran-Iraq. Recentemente l'Iran ha accusato il governo britannico di aver fornito armi chimiche all'Iraq, ma la Gran Bretagna ha respinto con decisione tali accuse.

In proposito Kathleen Lang, portavoce del dipartimento di stato, rispondendo ad alcune domande postele dai giornalisti ha detto che gli Stati Uniti sapevano fin dall'anno scorso che l'Iraq stava usando armi chimiche nella guerra contro l'Iran ed ha aggiunto che il governo di Washington ha ripetutamente espresso la sua deplorazione e preoccupazione ad alti esponenti del governo di Baghdad.

Intanto l'ayatollah Khomeini ha vietato l'autopsia del militare iraniano deceduto in un ospedale di Vienna dove era stato mandato con nove compagni per ustioni esterne e interne che secondo le autorità di Teheran sono state causate da aggressivi chimici.

I medici viennesi che hanno in cura i militari iraniani avevano in un primo tempo ottenuto dall'ambasciata dell'Iran il permesso di eseguire l'autopsia del militare deceduto, nonostante la norma musulmana in contrario, al fine di precisare la diagnosi a vantaggio degli altri colpiti. Il permesso, in via eccezionale, era stato accordato da Teheran, ma successivamente era intervenuto il veto diretto di Khomeini.

Quattro dei nove iraniani in cura versano in condizioni critiche. Neanche a Stoccolma è stato possibile per motivi religiosi eseguire l'autopsia di uno dei cinque militari iraniani deceduto per le stesse cause.

NELLE PAGINE INTERNE

La Rai non tocca i miliardi di Raffa

Alla fine di una dura battaglia durata sei ore, il consiglio d'amministrazione della Rai ha deciso: il contratto miliardario di Raffaella Carrà, già operativo, non si tocca, nemmeno in singole clausole. A favore dell'ordine del giorno del democristiano Zaccaria hanno votato i cinque democristiani, il presidente Zavoli e il vicepresidente Orsello; contrari i due consiglieri socialisti. I tre consiglieri comunisti avevano lasciato la seduta per protesta subito dopo la relazione di Zavoli, che difendeva il contratto, mentre il repubblicano Firpo si è allontanato al momento del voto. *A pagina 2*

Sponsor a consulto per «Azzurra Due»

Dodici miliardi di lire che, indicizzati, nel 1987 saranno quindici, sono già acquisiti dal consorzio italiano di sponsor che la scorsa estate proiettò «Azzurra», la barca forse più popolare del mondo a Newport nella leggendaria sfida alla Coppa America, vinta da Australia Due. Ieri a Milano il consorzio primigenio si è ricostituito e ha stabilito il budget per «Azzurra Due», ossia la seconda sfida italiana, stavolta a Perth, in Australia. Alla riunione c'erano tutti gli ingredienti, umani, tecnici, sportivi economici e psicologici della prima avventura, con qualche interessante innovazione. *Nello Sport.*

ATMOSFERA INFUOCATA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI SUL «CASO» DEL MAXI-CONTRATTO

Pedullà (Psi): Truffa! 10 i miliardi alla Carrà e non 6 Ma Bindi (Dc) smentisce decisamente queste nuove cifre

Sembra che «Pronto Raffaella» durerà soltanto un anno - I consiglieri comunisti hanno abbandonato la seduta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il contratto tra la Rai e Raffaella Carrà è ben diverso da quello concordato con il consiglio di amministrazione e prevede un compenso globale di ben dieci miliardi e non dei sei previsti. Inoltre la cifra era stata calcolata per lo spettacolo «Pronto Raffaella», programmato per i prossimi tre anni, mentre adesso si viene a sapere che esso andrà in onda ancora soltanto il prossimo anno.

Questo in poche parole il senso della nuova clamorosa polemica lanciata ieri dai consiglieri di amministrazione socialisti della Rai, dopo aver letto per la prima volta il testo del contratto stipulato dalla direzione aziendale che lega Raffaella Carrà all'ente per i prossimi tre anni.

Durante la riunione del consiglio convocata ieri mattina, ma durata fino a tarda sera, le polemiche sono scoppiate una dopo l'altra, e i consiglieri comunisti Pirastu, Tecce e Vecchi se ne sono addirittura andati abbandonando la seduta.

Per la prima volta è anche sceso in campo il direttore generale Biagio Agnes che in una dichiarazione rilasciata ieri difende le decisioni prese basandole su considerazioni di tipo manageriale. I socialisti però sono di tutt'altro avviso, per loro quel contratto è una vera e propria truffa.

Ecco perché. «Solo oggi e non senza sforzo — ha detto ieri sera Walter Pedullà — è stato possibile per il consiglio di amministrazione conoscere il contratto stipulato con la Carrà.

«Si tratta di un contratto profondamente diverso da quello che era stato prospettato al consiglio di amministrazione. Di un accordo — continua Pedullà — che consente in sostanza alla Carrà di guadagnare circa sette miliardi in tre anni che, aggiunti alla cifra guadagnata da Japino, arrivano a un totale di circa 10 miliardi».

Secondo Pedullà il contratto prevedeva anche dei rientri in termini di sponsorizzazioni, che non sono più possibili dal momento che «Pronto Raffaella» andrà in onda soltanto un anno dei tre previsti e quindi le sponsorizzazioni saranno praticamente impossibili.

Il contratto delle vedetta televisiva reso noto da Raiuno ieri parla infatti di un ingaggio della Carrà per produzioni di intrattenimento, rivista, varietà, film e telefilm che saranno concordate di volta in volta.

A questo proposito «addirittura stupefacente — aggiunge un altro consigliere socialista, Massimo Pini — appare l'impegno di trasformare da coreografo a creatore di soggetti cinematografici il signor Sergio Japino» (attuale coreografo di «Pronto Raffaella», n.d.r.). Ma di fronte alla presa di posizione socialista, è arrivata ieri sera l'immediata risposta dei consiglieri democristiani, che per voce di Sergio Bindi difendono il contratto sostenendo che esso risponde alle indicazioni date al consiglio dall'azienda. «Sostenere quindi — conclude Bindi — che la Carrà riceverà in tre anni dalla Rai 7 miliardi significa fornire cifre che non rispondono alla realtà».

Il presidente del consiglio Sergio Zavoli nell'intervento d'apertura della riunione ieri mattina aveva manifestato comprensione per l'intervento preoccupato della presidenza del Consiglio per l'onerosità dei contratti stipulati dalla Rai, dichiarando che tale sentimento non è stato estraneo neppure al consiglio d'amministrazione. Zavoli però giustifica la scelta fatta con «la consapevole risposta dell'azienda al rovinoso pericolo d'essere posta fuori dal mercato da una logica provocata dall'assenza di una disciplina legislativa».

La commissione di vigilanza ha anche stabilito ieri che martedì e giovedì prossimi l'ufficio di presidenza esaminerà le proposte dei vari partiti sulla riforma della legge sulla Rai e le nuove regole che consentono l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente scaduto ormai da un anno.

M. Regina Perissinotto

ULTIMA ORA

La Rai: Il contratto non si tocca

ROMA — Il contratto stipulato tra la Carrà e la Rai non potrà essere rinegoziato neanche in singole clausole. Lo ha deciso ieri a maggioranza il consiglio di amministrazione dopo oltre sei ore di discussione approvando a maggioranza un ordine del giorno presentato dal democristiano Zaccaria:

«Il consiglio di amministrazione ritiene non proponibile — dice l'ordine del giorno — la richiesta di rinegoziare singole clausole di un contratto già operativo, dopo il mandato conferito dallo stesso consiglio nella scorsa seduta e legittimamente esercitato in attuazione di una linea aziendale necessaria e motivata in questa situazione di mercato».

In favore di questo documento hanno votato i cinque consiglieri democristiani Balocchi, Bindi, Orlandi, Spadola e Zaccaria, il presidente Zavoli e il vicepresidente Orsello. Contro i due consiglieri socialisti Pini e Pedullà. Alla votazione non hanno partecipato i tre consiglieri comunisti, che avevano lasciato la seduta per protesta subito dopo la relazione di Zavoli, e il consigliere repubblicano Firpo che ha abbandonato i lavori prima della conclusione.







LUNEDÌ IL CONSIGLIO NAZIONALE

Andrà a Piccoli la presidenza dc

Molti contrasti per il nuovo organigramma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano le grandi manovre in casa democristiana in vista del consiglio nazionale di lunedì.

Anche ieri, attraverso colloqui e vertici riservati, i big del partito hanno cercato di delineare il nuovo organigramma da proporre al consiglio nazionale. Il segretario De Mita si è incontrato con Bodrato, Fanfani, Forlani e Piccoli, mentre il vicepresidente del Consiglio Forlani ha avuto contatti con Bisaglia e Emilio Colombo.

Da decidere sono tutte le massime cariche all'interno del partito e cioè la direzione, il presidente del partito, il segretario amministrativo, il vice segretario o più di uno. Su molte questioni sembra non sia stata raggiunta una intesa.

Per la presidenza del partito appare probabile la riconferma di Piccoli. E in questo senso nell'incontro di ieri tra De Mita e Piccoli una intesa sembra sia stata raggiunta, anche se in questa situazione non sono da escludere novità dell'ultimo minuto.

Per l'incarico di segretario amministrativo il posto sarà riservato ad un amico stretto del segretario. Non è però scontata la riconferma di Tonutti, in quanto questi nei mesi scorsi aveva chiesto di essere sostituito.

La direzione sarà composta da 30 membri, 26 posti andranno al listone «pro De Mita», alla lista Scotti-Donat Cattin andranno quattro seggi. Se Scotti dovesse entrare in direzione, insieme a Donat Cattin, Fontana e Mannino, dovrebbe rinunciare all'incarico di ministro per la protezione civile.

Qualche problema c'è nella definizione dei 26 da scegliere all'interno del «listone unitario», in quanto le diverse componenti che hanno dato il proprio appoggio a De Mita, potrebbero dire la loro sulla scelta dei membri della direzione.

De Mita vorrebbe comunque proporre un rinnovamento e per questo sembra intenzionato a proporre ai «capi storici» un impegno nell'ufficio politico.

In alto mare è anche la definizione della vice segreteria; se è probabile la riconferma di Mazzotta, meno facile appare nominare un secondo vicesegretario. A Bodrato, leader dell'area Zac, sono giunte delle sollecitazioni perché si faccia avanti. Bodrato però ha qualche perplessità in quanto dovrebbe affiancarsi a Mazzotta che, pur sostenendo De Mita, esprime valutazioni politiche diverse da quelle dei componenti dell'area Zac.

Non è del tutto da escludere la nomina di un rappresentante della componente Scotti-Donat Cattin. La questione però è subordinata ad un accordo per la gestione unitaria del partito, cosa che al momento appare improbabile.

G. S.

SOLO PROROGA TECNICA O ULTERIORE RINVIO?

E la commissione P2 rischia la spaccatura

Martedì la decisione: intanto la battaglia è animata

ROMA — L'inchiesta parlamentare sulla P2 andrà avanti quasi certamente fino ai primi giorni di agosto, a meno che martedì la commissione non si spacchi. I presupposti perché questa eventualità si realizzi, a dire il vero, ci sono tutti, ma nei prossimi giorni dovrebbe concretizzarsi pure una delicata e sensata mediazione.

Ieri, dunque, i parlamentari si sono divisi in due tronconi: da una parte la maggioranza, dall'altra comunisti, sinistra indipendente, radicali e missini. I primi, compresa Tina Anselmi, hanno ribadito di essere favorevoli a chiudere definitivamente la fase istruttoria, chiedendo alle Camere solo una proroga di tipo tecnico, utile cioè a stendere senza fretta la relazione finale sui lavori. Insomma una proroga di tre mesi, fino all'8 luglio, per scavalcare anche la campagna elettorale per il voto europeo.

Invece le opposizioni sostengono che c'è ancora materia da «scavare». Per i missini, c'è il «filone affari»; per i radicali i «casi» Leone e Cirillo, per i comunisti qualche approfondimento in questi come in altri «capitoli».

Ieri repubblicani e socialisti sono stati fermi nell'opporsi all'allungamento dell'istruttoria, seguendo la linea già propugnata la volta scorsa dal capogruppo democristiano Padula. Il vicepresidente socialista, Andò, ha detto che «la commissione deve dare conferma di serietà e non si può giocare ai rinvii dando l'impressione di essere attaccati al proprio protagonismo. Per quanto riguarda la "memoria" presentata dal senatore Leone, è esauriente.

Ma si dovrebbe arrivare a un compromesso, per evitare una spaccatura che certo non darebbe lustro all'inchiesta proprio in dirittura d'arrivo. Fino all'8 aprile ci sarebbero alcune sedute dedicate a «riletture» di qualche episodio e di qualche parte della documentazione, poi si chiederebbe una proroga di quattro mesi (o fino al 31 luglio).

In queste settimane, allora, potrebbero venire sentiti i personaggi chiamati in causa dall'ex Presidente della Repubblica come facenti parte dell'«organizzazione diretta a demolirmi» (così ha scritto nel memoriale spedito a San Macuto): Miceli, il prefetto D'Amato, più eventuali testimoni.

Ancora, verrebbe sentito Alberto Ferrari, della Bnl. Poi cercata qualche «risposta» dalle carte dei servizi di sicurezza sul «caso Cirillo».

Gian Paolo Vitale

Voto europeo: modifiche al Consiglio dei ministri

ROMA — Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, presieduto dall'on. Craxi, a Palazzo Madama, per consentire ai ministri senatori di partecipare alle votazioni in corso al Senato. La riunione si è rapidamente conclusa.

Il governo ha approvato alcune modifiche «tecniche» alla legge per le elezioni europee. Il vicepresidente Forlani ha spiegato ai giornalisti che in pratica si tratta della legge utilizzata per l'elezione del Parlamento europeo uscente, alla quale è stata apportata «soltanto qualche modifica di carattere tecnico per facilitare le operazioni di voto».

In particolare le semplificazioni riguardano le procedure per il voto degli italiani all'estero e quelle per il voto dei cittadini dei paesi comunitari che si trovino in Italia.

Forlani ha fatto notare che le modifiche decise dal governo sono dello stesso tipo di quelle stabilite dagli altri governi dei paesi europei e ha aggiunto rilevando che mancavano i tempi tecnici per proporre una legge elettorale diversa e che conservasse una certa uniformità di normativa per tutti i paesi.

Il Consiglio ha anche autorizzato la firma per il rinnovo del contratto dei vigili del fuoco.

IL TRASFERIMENTO DA MILANO FORSE SU UN AEREO DI LINEA

Oggi a Napoli l'atteso confronto tra Enzo Tortora e il super-teste

Nel capoluogo campano intanto i fotografi assediano la caserma «Pastrengo»

NAPOLI — Enzo Tortora, lo showman ormai più tristemente noto di questo ultimo anno, sarà a Napoli questa mattina per l'incontro più drammatico di tutta la sua vita: nella caserma «Pastrengo» del nucleo carabinieri di Napoli, lo attende il misterioso «Mister X», il superteste che sarebbe a conoscenza di alcuni episodi decisivi per la vicenda giudiziaria del presentatore.

Tortora giungerà a Napoli a bordo di un aereo di linea, che dovrebbe atterrare all'aeroporto civile di Capodichino. Sull'ora di partenza da Milano e su quella di arrivo a Napoli vige il più assoluto riserbo: gli inquirenti tentano di evitare le curiosità della gente e quelle «professionali» di una pletora di inviati e fotoreporter giunti da tutta Italia a Napoli.

Corrono voci, anzi, che proprio allo scopo di «depistare» giornalisti e fotografi «invadenti» Tortora, accompagnato dal suo medico personale, il dott. Margaria, potrebbe giungere a Napoli (con un'autoambulanza) nottetempo e, pochi minuti dopo dovrebbe esserci il confronto alla caserma «Pastrengo» della centralissima piazza Carità.

Il folto manipolo di «inviati», però, non si lascia certo scoraggiare da queste «voci»: da almeno due giorni, una ventina di fotoreporter stazionano in permanenza nei dintorni di piazza Carità, studiando la migliore posizione per scattare le foto più «giuste» quando l'ambulanza con a bordo il presentatore varcherà il cancello della «Pastrengo».

La fame di «scoop» giornalistici, intorno al dramma umano di Tortora (sia colpevole o innocente), alimenta in queste ore di attesa, anche squallidi tentativi di speculazione. Le redazioni dei giornali locali, e qualche inviato di giornali nazionali, sono stati «contattati» telefonicamente, nella giornata di mercoledì, da un uomo che si spacciava per il misterioso pentito.

«Non ho mai ucciso né donne, né bambini — ha detto la voce dall'altro capo del filo, per avvalorare le sue "dichiarazioni" — per questo i giudici mi lasciano la più ampia libertà di girare per la città quando e quanto voglio: se volete vi racconto la mia storia». All'offerta di parlare, seguiva, immediatamente dopo, la richiesta di qualche milioncino: «Sapete: pure io tengo famiglia». Nel clima di caccia alla notizia, pare che l'inviato di un grande quotidiano del Nord sia caduto nella trappola, versando la prima «rata» di un milione.

Cosa accadrà questa mattina, quando il popolare presentatore, assistito dai suoi legali (Dall'Ora, Coppola e Della Valle) si troverà faccia a faccia con il suo «nuovo» accusatore? Quali accuse gli verranno mosse e, soprattutto, chi è questo misterioso «Mister X»?

Sulla sua identità vige ancora il più assoluto riserbo da parte degli inquirenti. Qualcosa, comunque, è trapelata nelle ultime ore: napoletano, 48 anni, «Mister X» sarebbe un delinquente comune, non affiliato, cioè né alla Nuova famiglia, né alla Nuova camorra di Cutolo. Agli inizi degli anni '70, il misterioso teste avrebbe «collaborato» con la banda di Francis Turatello (il boss assassinato da Pasquale Barra nel carcere sardo di Bad 'e Carros), e, per quei «lavori», sarebbe stato raggiunto da un mandato di cattura (poi eseguito), per associazione per delinquere, ma non di stampo camorristico.

Un pregiudicato di secondo piano nell'organigramma della mala milanese, dunque. Eppure gli inquirenti danno molto credito alle sue dichiarazioni. Cosa racconterà il superteste? Evidentemente qualcosa che riguarda il suo «periodo milanese»: un periodo che coincide con quello «nero» di Tortora (professionalmente parlando: quando, cioè, era in aperta polemica con la Rai e lavorava poco).

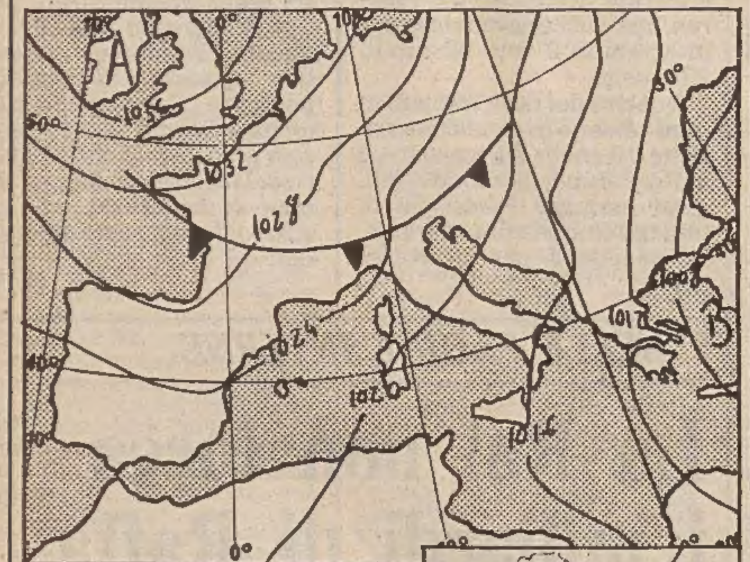
Il vicequestore De Luca al «processo Chinnici»

CALTANISSETTA — Il vicequestore Tonino De Luca, dirigente della «Criminalpol» di Palermo, interrogato ieri lungamente in corte d'assise a Caltanissetta, ha confermato che il libanese Bou Chebel Ghassan preavvertì che i Greco di Ciaculli pensavano di attentare alla persona dell'alto commissario per la lotta contro la mafia prefetto Emanuele De Francesco.

La deposizione è avvenuta nella quarantottesima udienza del processo per la strage del 29 luglio dell'anno scorso a Palermo nella quale furono uccisi il giudice istruttore del tribunale Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta e il portinaio dello stabile nel quale l'alto magistrato abitava in via Giuseppe Pipitone Federico.

De Luca ha aggiunto che era stato il questore Alberto Sabatino, direttore del servizio centrale antidroga, il 13 luglio telefonandogli da Roma ad annunciargli che un certo Franco (cioè Ghassan) gli avrebbe rivelato importanti fatti. Il dottor Sabatino accreditò «Franco» come fonte attendibile perché esponente della malavita internazionale e collegato soprattutto con gruppi del Medio Oriente.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuizione. Una perturbazione localizzata sull'Italia settentrionale si sposta velocemente verso Sud-Ovest seguita da aria fredda.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali in prevalenza poco nuvoloso. Sulle altre zone del Nord nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni sparse. Nevicate sui rilievi anche a quote basse. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità prevalentemente estesa con piogge e locali temporali specie al Sud e sul medio versante adriatico. Schiarite parziali saranno probabili sul Lazio e sulla Toscana.

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Al Centro e sulla Sardegna moderati o localmente forti orientali.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 7, 9; Bolzano 3, 13; Verona 2, 8; Venezia 4, 8; Milano 4, 11; Torino 2, 10; Cuneo 4, 6; Genova 8, 13; Bologna 4, 9; Firenze 2, 13; Pisa 5, 14; Ancona 1, 10; Perugia 4, 6; Pescara 5, 11; L'Aquila -3, 6; Roma Urbe 0, 14; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 1, 4; Bari 5, 13; Napoli 4, 13; Potenza 0, 4; S. Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria n.p., 15; Messina 10, 12; Palermo 10, 13; Catania 7, 12; Alghero 0, 16; Cagliari 1, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -2, 5; Atene s. 5, 13; Bangkok s. 27, 33; Beirut p. 13, 24; Belgrado n. 0, 4; Berlino n. -3, 3; Copenaghen s. 1, 6; Ginevra s. 0, 8; Helsinki n. -4, 2; Hong Kong n. 14, 16; Londra n. 2, 7; Los Angeles s. 12, 26; Madrid -2, 18; Montreal s. -19, -12; Mosca -4, 0; Nassau s. 18, 31; Nuova Delhi s. 15, 30; New York s. 1, 5; Oslo s. 0, 6; Parigi n. 3, 13; Pechino -3, 8; Perth n. 21, 28; Rio de Janeiro n. 22, 37; San Francisco n. 10, 19; Stoccolma s. -2, 5; Sydney n. 19, 20; Tokio n. 3, 11; Vienna s. 4, 8.

IL CAPO DELLA POLIZIA CONVOCATO DAI GIUDICI DEL FORO ITALICO

«7 Aprile»: la Corte vuol sapere da Coronas dov'è finito il grande pentito Carlo Fioroni

ROMA — Qualcuno dovrà pur decidersi a spiegare che fine ha fatto Carlo Fioroni, il «grande pentito» del processo «7 Aprile» scomparso nel nulla dopo essere uscito, con una plastica facciale, dal carcere di Matera, nell'estate di quattro anni fa. E allora si parte dall'alto. La Corte d'assise del Foro Italico vuole vederci chiaro in questa storia di presunti favoritismi per il principale accusatore dell'«Autonomia organizzata» e ha chiamato nell'aula-bunker il massimo rappresentante delle forze di polizia, Giovanni Rinaldo Coronas.

Lunedì prossimo, al Foro Italico, oppure nel luogo da lui prescelto, potendosi avvalere della facoltà concessa alla legge alle più alte cariche dello Stato, il capo della polizia dovrà parlare degli accertamenti finora svolti per tentare di individuare il luogo dove Fioroni si è rifugiato e, probabilmente, anche tutto ciò che sa sulle modalità dell'espatrio e dei controlli riservati a un personaggio che già fin da allora si sapeva essere di grande importanza per numerose inchieste giudiziarie sul terrorismo di estrema sinistra.

Proprio alle battute conclusive, perciò, la lunghissima istruttoria dibattimentale del processo contro gli autonomi del «7 Aprile» potrebbe riservare qualche clamorosa sorpresa. I giudici hanno rinviato nel tempo la soluzione del «nodo» Fioroni, sempre sperando che il «professorino» fosse alla fine rintracciato e accettasse di presentarsi al processo per confermare le centinaia di pagine di verbali istruttori colmi di pesantissime accuse contro Toni Negri e gli altri dirigenti.

Già qualche settimana fa la questura di Varese, aveva comunicato ai giudici romani che l'ultima traccia di Carlo Fioroni era una telefonata giunta dall'America. Il «professorino» sapeva che la Corte d'assise lo stava aspettando, ma disse ai suoi congiunti che non aveva alcuna intenzione di tornare in patria.

Nessuno però al Foro Italico si è rassegnato alla «latitanza» del più importante testimone, primi fra tutti gli avvocati della difesa convinti fin dall'inizio del processo di poter confutare attraverso una serie di confronti diretti con gli imputati tutte le roventi accuse lanciate dal «pentito» ai vari imputati. Ma anche il p.m. Antonio Marini non è disposto ad arrendersi: ieri è stato il primo a sollecitare la Corte a indagare ulteriormente sull'attuale residenza di Fioroni.

Aveva chiesto che fosse chiamato a deporre come teste il capo della Digos romana, Francesco Sirleo, firmatario dell'ultimo rapporto sul «caso» un documento con una risposta assai vaga e laconica: «Non c'è alcun positivo riscontro nelle ricerche della persona in oggetto». Alla sua richiesta si erano associate tutte le altre parti del processo, a eccezione dell'Avvocatura dello stato, i cui legali ritengono ininfluente ai fini del giudizio finale un accertamento sulla scomparsa di Fioroni.

Sergio Geraldini

«Frontale» vicino a Bari: sei morti

BARI — Sei persone sono morte carbonizzate in uno scontro frontale tra due automobili accaduto ieri sera sulla statale 16 vicino Monopoli, all'altezza del bivio per Conversano (Bari).

Da quanto si è appreso, sono morti i cinque occupanti di una «Renault 5» e una persona che viaggiava su una «Golf». Sul luogo dell'incidente, la cui dinamica non è stata ancora chiarita, si sono recati carabinieri, polizia stradale, vigili urbani di Monopoli e una squadra di vigili del fuoco di Bari. Il traffico sulla statale è stato interrotto.

Porto e aeroporto di Venezia sbloccati Proseguono gli incontri per le dogane

VENEZIA — L'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), anche ieri è rimasto chiuso per uno sciopero del personale, cominciato il primo marzo scorso, per sollecitare la soluzione dei problemi tecnico-operativi dello scalo e per ottenere garanzie sul regolare pagamento degli stipendi.

Tuttavia proprio ieri il personale del provveditorato al porto di Venezia in servizio all'aeroporto «Marco Polo» ha deciso di sospendere lo sciopero. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea che si è svolta questo pomeriggio nello scalo aeroportuale e alla quale hanno preso parte, oltre ai lavoratori dell'aeroporto, anche quelli del porto.

L'assemblea dopo aver stabilito la sospensione dell'astensione dal lavoro, ha riconfermato lo stato di agitazione del personale, proclamato il primo marzo scorso per ottenere garanzie di corresponsione degli stipendi e sollecitare la soluzione dei problemi tecnici e operativi dello scalo.

Gli aerei dell'Alitalia sono stati fatti atterrare e decollare da Ronchi dei Legionari (Gorizia), scalo collegato a Tessera in questi giorni da un servizio di pullman; le compagnie straniere hanno operato, invece, sull'aeroporto di Treviso.

Da oggi riprenderà anche l'attività dei lavoratori portuali che ieri hanno scioperato e partecipato a una manifestazione.

Ieri una delegazione del consiglio d'azienda dell'aeroporto è stata ricevuta dal provveditore, Giorgio Longo, al quale ha esposto i problemi dello scalo.

Frattanto sono rientrate le minacce di scioperi dei traghetti Finmare per le isole.

Proseguono intanto gli incontri a livello europeo fra i ministri dei trasporti per semplificare e omogeneizzare le procedure di attraversamento delle dogane.

Francia e Italia sono infatti i due paesi membri della Cee che avevano chiesto una proroga (la Francia di un anno, l'Italia di due) per adeguarsi alle direttive Cee che impongono l'unificazione delle procedure doganali entro il primo gennaio 1985.

In considerazione però dei recenti avvenimenti alle frontiere il nostro paese appare intenzionato ad abbreviare al massimo i tempi della proroga, tanto che la commissione tecnica per riformare le attuali procedure in senso Cee è già al lavoro.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA FNSI A FERRARA

Nuove tecnologie e giornalismo I «new media» sono all'orizzonte

FERRARA — Miriam Mafai, presidente della Fnsi, l'ha definito «un malessere». E' la «sindrome da nuove tecnologie» che affligge i giornalisti e che presenta sintomi contrastanti.

Della condizione odierna del giornalista e della sua presenza nelle trasformazioni del settore delle comunicazioni di massa hanno discusso per tre giorni a Ferrara dirigenti e quadri del sindacato dei giornalisti, in un seminario organizzato dalla Fnsi.

A delineare gli scenari, attuali e del prossimo futuro, della stampa e del settore radiotelevisivo, sono stati invitati Luigi Guastamacchia, direttore generale dell'editoriale «Corriere della Sera», e Luigi Mattucci, direttore della sede Rai di Milano.

Il quadro proposto da Guastamacchia presenta un'espansione delle vendite dei quotidiani, dovuta però soprattutto ai giornali sportivi. Calano i periodici, si affermano i mensili specializzati, mentre si assiste a una enorme espansione del mezzo televisivo.

Complessivamente per il futuro è prevedibile un grande sviluppo dell'industria dell'informazione. La stampa, non più in una situazione di sostanziale monopolio informativo e pubblicitario, dovrà cioè — secondo Guastamacchia — accettare la logica di un mercato di concorrenza. Dal punto di vista pubblicitario, dovrebbe crescere l'investimento globale (2639 miliardi nel 1983) avvicinando l'Italia alla media europea.

I quotidiani dovrebbero andare bene, mentre in calo saranno i periodici e progressivamente le tv commerciali. Nuovi strumenti tuttavia si affacciano a completare il quadro del sistema globale dell'informazione: quelli che vengono chiamati i «new media».

A breve termine, in Italia, Televideo (Rai) e Videotel (Sip) non incideranno profondamente. Guardando un po' più avanti però l'informazione elettronica pone nuovi problemi. Tende a mutare (annullandola, secondo Guastamacchia) la professione di editore e di giornalista.

E' giornalista chi immette in un sistema l'orario dei treni? Sono problemi aperti che il sindacato dei giornalisti sta affrontando, insieme a quelli del controllo delle informazioni immagazzinate dalle banche dati.

Quale dunque la strategia del sindacato dei giornalisti in questa situazione di evoluzione del sistema delle comunicazioni di massa? In primo luogo realizzare solidarietà e intese che consentano di stabilire strategie consensuali con gli altri protagonisti di questo processo di trasformazione, dice Sergio Borsi, segretario della Fnsi.

E' necessario inoltre non fermarsi ai problemi dell'oggi, anticipando la trasformazione per essere pronti quando questa investirà la categoria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL GRANDE ROMANZO DI HUGO: UN «DALLAS» DELL'OTTOCENTO

Miserabili da cent'anni in mille onorate pagine

Felicemente doppiato quel Capo Horn della letteratura francese dell'Ottocento costituito da «I miserabili» di Victor Hugo — tre volumi e ben 1353 pagine nella nuova, affascinante versione di Mario Picchi proposta dalla Einaudi, trentanovemila lire — una domanda affiora spontanea: ma per quale motivo, poco più di un secolo fa, i grandi libri dovevano necessariamente superare le mille pagine, mentre oggi al massimo si arriva a centocinquanta?

Pietro Citati, critico acuto e intelligente, ha sostenuto qualche tempo fa che in epoca romantica chi voleva scrivere il romanzo del proprio tempo poteva scegliere una trama con due personaggi. Sull'enorme scena, che precipitava da tutti i lati nell'inferno, nel purgatorio e nell'ade, doveva raccogliere una moltitudine di figure, quante uno ne trova in un'osteria popolare, in un teatro o in un circo, e moltiplicare i centri narrativi finché le forze gli bastavano.

E così, affermava Citati, avendo lo scrittore davanti a sé tutti i motivi, li coinvolgeva nella medesima trama: ogni personaggio doveva ritornare a intervalli regolari e — prima che il sipario calasse — entrava in rapporto di parentela, d'amore, d'amicizia, d'interessi o di odio con tutti gli altri, tracciando una tela mostruosa, una commedia in dodicimila atti.

Spiegazione senza dubbio estremamente logica, alla quale però manca un piccolo particolare: nell'Ottocento non c'erano ancora né televisione, né cinema. Chiunque desiderasse un po' fantasticare, o commuoversi, o solo conoscere ciò che accadeva fuori dei confini del proprio villaggio, non poteva premere il tasto del telecomando, e neppure pagare un biglietto e tuffarsi in una sala buia, ma era costretto a rivolgersi alla letteratura.

In effetti, i mezzi di comunicazione di massa avranno forse introdotto qualche mutamento, ma non sono riusciti a cambiare i pilastri di quel coacervo di desideri che gli psicologi definiscono «immaginario collettivo», come dimostra il crescente successo delle «telenovelas» o di sceneggiati tipo «Dallas» o «All'ombra della grande quercia». E «I miserabili» — pur considerato con le dovute cautele — non si distacca molto, almeno nell'impianto ideale, dalle storie dei petrolieri texani.

Un breve accenno ai temi toccati da Hugo sarà sufficiente a dimostrarlo. Seguendo le indicazioni di Mario Picchi, possiamo affermare che gli argomenti principali di questa epopea/enciclopedia sono: i criminali e la legge, la struttura del potere che favorisce naturalmente il privilegiato, la conquista di sé nel rispetto dell'ordine, un socialismo paternalista che, portando un po' di bene, lascia le cose come sono, la gioventù e l'amore, la vecchiaia e i suoi doveri, la borghesia, la storia dei grandi uomini.

Ben poco di diverso, dunque, da ciò che sostiene le puntate settimanali trasmesse da Canale 5, dalla Rai, o da Retequattro. Con la differenza che mentre oggi, alle soglie del Duemila, ci serve qualcosa da consumare nel giro di mezz'ora, alla metà dell'Ottocento era invece necessario fornire un prodotto che permettesse ai lettori di occupare lunghe, infinite serate.

Perché «I miserabili», almeno per l'editore Lacroix, che nell'ottobre del 1861 pagò la bella somma di trecentomila franchi per assicurarsene i diritti, era semplicemente una merce da porre in vendita. Così il romanzo doveva per forza possedere certe determinate caratteristiche, in grado di soddisfare le aspettative di tutti coloro che lo avrebbero acquistato.

Che l'operazione fosse perfettamente riuscita lo sapeva già Gramsci, il quale definì Hugo «il più grande scrittore di storie d'appendice», e ricordò che milioni di cuori umili ne avevano vissuto la lettura come un momento di liberazione e di rivolta, di protesta contro l'iniquità sociale, di verità.

In realtà, spiega Mario Picchi in uno splendido saggio introduttivo, la maggior parte di essi si è sbagliata, o almeno si è fatta irretire da Hugo. In questo libro popolare per eccellenza, «il popolo si vede e si sente poco, fuori d'un interesse intellettuale e anche umano: l'interesse affascinato dei senza regola, a cui si aggiunge l'intuizione dell'emergere dei nullatenenti».

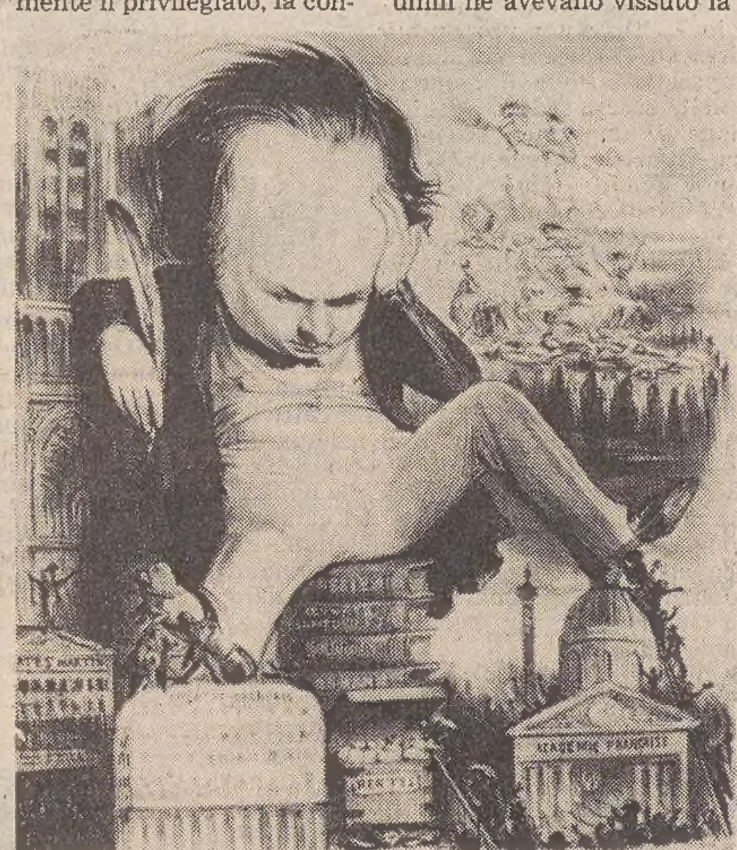
Ma non c'era partecipazione, aggiunge Picchi: «Quegli esseri non potevano essergli compagni perché erano diversi; e, quanto a lui, era diverso anche dai suoi simili. I suoi miserabili sono da commiserare, appartengono più o meno al mondo del crimine, sono dipinti e descritti a forti tinte per timore che la loro anomalia non risalti abbastanza, che non convinca, poiché lui stesso, l'autore, non è convinto di quei suoi personaggi, che non ha mai incontrato né frequentato in vita sua, se non a distanza».

Dunque non si trattava, come molti avevano creduto, di un ritratto della vita vera, ma, più semplicemente, di un resoconto di come la vita, per Hugo, poteva scorrere sotto la brillante superficie di Parigi. (Più o meno la stessa cosa deve accadere agli sceneggiatori di «Dallas», che non partono mai dalla realtà, bensì dall'idea che — secondo loro — gli spettatori hanno della realtà).

Entrambi però, è indiscutibile, hanno successo: «Dallas» continua ad essere ammirato più o meno in tutto il mondo, con milioni di persone incollate dinanzi allo schermo per assistere alle speculazioni di J.R., mentre «I miserabili» viene ancora oggi letto e tradotto a più di cento anni dalla pubblicazione, avvenuta in Francia nel 1862.

Resta comunque irrisolta una questione di fondo: se sia meglio «Dallas» o Hugo... Ebbene, nonostante alcune pagine certamente datate, piene di considerazioni lacrimose, e una morale inaccettabile — chi si è sforzato di redimersi viene punito perché ha osato varcare i limiti che la società gli ha imposto — su questo problema è meglio non avere dubbi: è meglio Hugo. Se non altro in virtù di una superiore capacità di intrattenimento che costringe a dargli ascolto anche quando spiega come si fa «a scavare in una moneta per nascondervi una sega», con cui poi fuggire di prigione, o si indigna quando scopre che gli escrementi di Parigi vengono sprecati, mentre potrebbero dare ricchezza a tutta la città. Un grande conversatore, di fronte al quale gli sceneggiati americani scompaiono, miseri pigmei al cospetto di un gigante.

Edoardo Poggi



Sopra, Victor Hugo in una caricatura.

LA STORIA NATURALE DI PLINIO: UNA «SUMMA» ANCORA AFFASCINANTE

Uomini e no. Cioè uno zoo

Noi siamo infelici e mortali, l'elefante ci assomiglia perché ha sentimenti: del teatro della natura il colto funzionario dell'età imperiale ha fornito una gerarchia fatta di scienza, aneddoti, fantasia

Non è ancora trascorso un anno da quando, su queste stesse colonne, si dava notizia dell'edizione einaudiana, sotto la direzione di Gian Biagio Conte, della «Naturalis Historia» di Plinio il Vecchio e si presentava il primo volume, contenente l'epistola dedicatoria a Tito, l'indice generale dell'opera e le sue fonti (libro I), la cosmologia (libro II) e la descrizione geo/etnografica della terra (libri III/IV). Si sottolineava, allora, l'opportunità dell'impresa, segnalando nello stesso tempo i meriti dell'équipe che ne cura la realizzazione, all'altezza della migliore tradizione dei nostri studi antichistici e insieme delle esigenze di lettori non esclusivamente specialistici.

Le stesse considerazioni si devono ripetere ora, all'apparire del secondo volume (Plinio, «Storia naturale. II: Antropologia e zoologia», Einaudi, pagg. 710, lire 80.000), che comprende, testo e traduzione a fronte, i libri VII/XI dell'enciclopedia pliniana relativi al mondo umano e al regno animale.

Vale davvero la pena di affidarsi alla guida sicura dei curatori di questa sezione dell'opera (Alberto Borghini ed Elena Giannarelli, Arnaldo Marcone e Giuliano Ranucci), perché si viene ammessi a uno spettacolo inquietante e grandioso: l'immensa catena degli esseri viventi si snoda davanti al lettore in tutte le sue copiose articolazioni, rivelando i modi e i limiti con cui la cultura «media» dell'età imperiale ha ripensato e descritto tipologie e storia di ogni forma di esistenza.

L'ottica pliniana, ben lo sappiamo, è quella di un colto funzionario della burocrazia imperiale che procede a una gigantesca schedatura del reale (di quanto allora si riteneva reale o possibile), ricavando informazioni e notizie da fonti disparate e non sempre vagliate criticamente nel tentativo di ricondurre l'universalità delle esistenze alla misura della società dell'impero, di fatto identificata come universo onnicomprensivo di ogni realtà documentabile o pensabile.

Ne risulta una scrittura dell'accumulo che non riesce a rispettare l'impianto tassonomico e le strutture classificatorie della tradizione scientifica, perché i dati che da questa derivano sono continuamente integrati e corretti (o stravolti) da materiali provenienti da trattati filosofici o da racconti fantastici, dall'esperienza personale dell'autore o dalle sue letture dei grandi poeti del passato.

Del disordine che sembra regnare nel magazzino pliniano dei dati dà chiara testimonianza il libro VII, interamente dedicato all'uomo. Le sezioni in cui è diviso sono eterogenee e procedono in forma autonoma, senza apparente raccordo: si passa da abnormi particolarità etniche dei popoli meno noti e più lontani dai confini dell'impero a singoli problemi di fisiologia umana (presentati secondo il modello della scienza aristotelica), per poi far posto a una sorta di «Guinness dei primati» che elenca esempi eccezionali di doti fisiche, mentali e morali, e si chiude, dopo una lista di personaggi illustri, con i «record» dei prezzi pagati per uno schiavo.

Seguono sezioni sulla precaria natura della felicità e sulla durata della vita umana; infine, viene fornito un lungo e talvolta assurdo elenco di invenzioni e di inventori che si conclude, a sorpresa, con tre acquisizioni universali dell'umanità: l'uso dell'alfabeto ionico, dei barbieri e degli orologi.

Spezzoni del sapere scientifico e aneddotica spicciola, notazioni fantasiose e curiosità indiscrete: questi gli ingredienti forti dell'antropologia di Plinio, che pure riesce a non perdere di vista, in mezzo al caos di notizie desunte dalle fonti, un'immagine coerente dell'uomo e dei suoi rapporti con la natura. E si tratta di immagine improntata a costante pessimismo, pronto a correggere, fino dalle battute d'inizio del libro, la concezione (di matrice stoica) che pone l'uomo al centro del mondo naturale: «Cominceremo a buon diritto dall'uomo, in funzione del quale sembra che la natura abbia generato tutto il resto. Ma essa ha preteso, in cambio di doni così grandi, un prezzo alto e crudele, fino al punto che non è possibile dire con certezza se essa sia stata per l'uomo più una buona madre o una crudele matrigna».

A questa prima considerazione vengono di rincalzo, lungo tutto il libro, spunti e riflessioni sulle miserie dell'umana condizione, con toni che si sarebbe tentati di definire leopardiani: i pericoli della nascita e la sua indifesa e sconsolata solitudine; l'oppressione delle malattie e di mali d'ogni genere; la brevità della vita come massimo dono della natura; l'aldilà presentato come credenza infantile, perché è un bene che l'infelicità non continui oltre la morte e soprattutto perché anche l'anima è mortale.

In proposito Plinio non sembra avere dubbi: «È la solita vanità umana che si proietta anche nel futuro e inventa per sé una vita che si prolunghi anche nel tempo della morte, ora ammettendo l'immortalità dell'anima o la metempsicosi, ora attribuendo una sensibilità ai defunti, venerando i Mani e facendo un dio di chi ha cessato ormai anche di essere uomo... Che follia è mai questa, di credere che con la morte si ricominci a vivere?... Quanto sarebbe più semplice e sicuro rifarsi ciascuno a sé stesso e avere un'idea della serenità che ci aspetta dopo la morte basandosi sull'esperienza di come si era prima di nascere!».

Se teniamo conto che, oltre a queste riflessioni, Plinio insiste sulle sventure che colpiscono anche i grandi personaggi (istruttive, in merito, le pagine su Augusto), non è improbabile che l'autore voglia in tal modo impartire una lezione di severo moralismo e di moderazione al personaggio cui è dedicata l'opera, cioè a Tito, non ancora imperatore al tempo della stesura della «Naturalis historia». Sappiamo infatti da Svetonio che Tito, prima di salire al trono e di guadagnarsi la definizione di «amore e delizia del genere umano», si rivelò crudele e sfrenato al punto che «nessun altro assurse al principato con peggior fama di lui e a dispetto di tutti».

Il più superbo degli esseri viventi, insomma, è destinato a un'esistenza precaria che suscita, nelle pagine pliniane, compassione o senso di vergogna: il che finisce per ridurre al minimo la distanza che dovrebbe separare l'uomo dagli altri animali e fa sì che la figura umana non esca di scena nei libri (VIII/XI) dedicati alla zoologia, dove compare come costante termine di paragone, spesso negativo, su cui misurare il comportamento animale.

Perché è appunto il comportamento degli animali vivi (le caratteristiche del loro esistere all'interno del mondo naturale e il loro istintivo protagonismo nella lotta per la sopravvivenza) che interessano Plinio e che guidano la sua paziente raccolta di notizie. Neppure in questo caso, dunque, l'enciclopedista segue l'ordinamento e le classificazioni della scienza in stampo aristotelico, basata sull'anatomia e sulla dissezione dell'animale che intende studiare. È vero che di tale scienza si conservano alcuni blocchi di dati (in relazione ai problemi del movimento e della riproduzione delle singole specie), ma in generale Plinio si attiene ad altri criteri nel presentare il popolo delle bestie.

Un primo criterio ordinatore — di ordine, per così dire, quantitativo — è rappresentato dal fatto che la narrazione procede dall'animale più grosso al più piccolo. Spetta infatti all'elefante l'onore di aprire la sezione zoologica: non solo è il maggiore di tutti, ma «è anche il più vicino alla sensibilità dell'uomo, in quanto questi animali comprendono il linguaggio del luogo in cui sono nati e obbediscono ai comandi, sono capaci di ricordare gli esercizi che hanno imparato, provano desiderio di amore e di gloria; inoltre, complesso di virtù rare anche nell'uomo, hanno onestà, prudenza, senso di giustizia, perfino rispetto religioso verso gli astri e spirito di venerazione verso il sole e la luna».

Via via si passa agli altri animali terrestri (prima quelli esotici e selvaggi, poi quelli domestici e delle regioni più note) che occupano tutto l'VIII libro; il IX e il X sono rispettivamente riservati agli animali acquatici e agli uccelli, mentre degli insetti si tratta nella prima metà dell'XI (la seconda metà è dedicata alla descrizione delle parti del corpo animale, senza mai perdere di vista i rapporti con la fisiologia umana).

In questa scala degli animali manca, come ha più volte osservato la critica moderna, qualsiasi genere di giudizio atto a sceverare tra il vero e il falso: dati accertati e notizie fantastiche si fondono in un discorso unico per dare vita a uno straordinario giardino zoologico in grado di ospitare, con disponibilità maggiore di quella offerta dalla biblica Arca, tutte le stirpi animali, vive o estinte, pure o ibridate, reali o immaginarie. Ma un giardino zoologico, si sa, è fatto per essere guardato: ed è proprio nel senso di spettacolarità del gran serraglio della natura che va cercato il secondo, e più profondo, criterio ordinatore della zoologia pliniana, come han messo in luce studi recenti di Mario Vegetti.

Il lessico impiegato da Plinio non lascia dubbi: quando descrive le dimensioni o le particolarità d'un animale, quando descrive le lotte di specie naturalmente antagoniste o gli «exploit» dell'arte venatoria, quando segnala tempi e occasioni della prima comparsa di bestie strane o fino ad allora ignote, sempre ricorre a notazioni del linguaggio dello spettacolo e classifica l'importanza degli animali secondo il tasso di ammirazione che essi suscitano, vale a dire secondo un'ottica largamente tributaria delle esibizioni del trionfo imperiale e del circo.

Gli animali di Plinio, insomma, non sono oggetti di studio per lo scienziato o per l'anatomista, ma sono attori del teatro della natura offerti allo sguardo stupito dei lettori, come nelle arene circensi si offrivano allo stupito entusiasmo degli spettatori. E al fascino di tale spettacolo non riesce a sottrarsi neppure il lettore di oggi, con buona pace degli sforzi della scienza moderna tesi a eliminare gli «errori» dell'enciclopedia pliniana.

Gian Franco Gianotti



Sopra, un'illustrazione tratta da una pittura vascolare del 540 a.C.

Taccuino

Quando gli dei si spogliano

ROMA — Fa parte dei clichés della nostra epoca ecologica e igienista la condanna dell'intellettuale di stampo sessantottesco trasandato e sporco, in evidente regresso psicologico e sociologico rispetto al Rinascimento e ai secoli subito successivi, quando abluzioni frequenti e prolungate erano esclusiva — o quasi — dei letterati e delle altre gerarchie ecclesiastiche.

Questa e molte altre notazioni storiche e culturali (molto più di semplici curiosità da topi d'archivio) sono evidenziate, dal vero o con immagini fotografiche, dalla mostra «Quando gli Dei si spogliano — Il bagno di Clemente VII a Castel Sant'Angelo», proposto a Roma come ennesimo «omaggio a Raffaello» fino alla fine di aprile.

Dalla cospicua documentazione grafica che precede la visita vera e propria al bagno del papa si deduce che, soprattutto nella prima metà del Cinquecento, il bagno (o stufa, com'era chiamato allora) fu una costante negli edifici progettati da Raffaello, Antonio da Sangallo il giovane e Giulio Romano. Il Sangallo, per la propria casa di via Giulia a Roma, da costruire vicino a quella disegnata per sé da Raffaello, prevedeva addirittura due bagni, uno vicino alle stalle (per evidenti e svariati motivi di vista e di olfatto) e l'altro al piano nobile, vicino alla camera da letto.

Fra tutti (sono pochi) i bagni cinquecenteschi sopravvissuti fino ai nostri giorni, uno dei più belli è senz'altro quello di Clemente VII Medici, costruito e affrescato, secondo gli ultimi studi, tra il 1525 e il 1534. Se l'architettura di questa struttura (composta in realtà di più di un vano) è riconducibile all'allievo prediletto di Raffaello, Giulio Romano, o alla sua scuola, gli affreschi (riprendendo le indicazioni del Vasari) vengono attribuiti a Giovanni da Udine (1487/1564), allievo anch'egli dell'Urbinate.

E' appunto la decorazione la cosa più interessante, dove spiccano i quattro scomparti rettangolari con rappresentazioni di antichi miti pagani tra cui una divertente scena di adulterio divino: Venere, sposa dello storpio Vulcano, si agghinda in attesa del suo amante, il bellissimo Marte), decisamente in contrasto con la regale religiosità dell'inquilino committente. Sempre mitologica è la serie dei sette «troni»: su ognuno di questi sono abbandonate le vesti e le insegne di altrettante divinità dell'Olimpo greco; Mercurio, Apollo, Giove e Marte sono però ancora identificabili.

Il messaggio è chiaro: quando Sua Santità fa il bagno (in una bellissima vasca di marmo greco) per non annoiarsi invita alla cerimonia anche gli Dei. Da qui il titolo, piuttosto insolito, della mostra. Si tratta di una raffinata presa in giro della megalomania dei rappresentanti di Cristo, che fa puntuale pendant con una descrizione dello stesso rito — forse quotidiano — fatta da un «protestante», Johann Fichard. «Qui... il Santissimo si lava con acqua calda, che viene versata da una giovanetta nuda di bronzo. Qui ci sono dipinte anche altre giovanette nude, dalle quali sono certo ch'egli sia toccato con grande devozione».

Dunque, nel momento stesso in cui il Papato è all'apice del potere e della gloria, da ogni parte e con ogni mezzo gli vengono mosse accuse — e non proprio velate — di tradimento del messaggio evangelico. Anche gli stucchi e le grottesche che completano la decorazione della volta e delle pareti sono quasi certamente opera di Giovanni da Udine, benché su progetto di Giulio Romano.

Allo stesso Giovanni d'altronde si deve il grande successo delle «raffaellesche» (un tipo particolare di grottesche usato da Raffaello nelle Logge Vaticane) dalla metà del Cinquecento fino alla fine del secolo successivo. L'artista friulano esportò l'estetica decorativa raffaellesca a Firenze e a Venezia, da dove si diffuse in tutta l'Italia settentrionale.

Anche se oggi poco ricordato (ma Udine e il Friuli conservano ancora molte opere sue) Giovanni ebbe una vita artistica a dir poco eccezionale: fu, tra l'altro, discepolo di Giorgione prima ancora che di Raffaello. Quanto fosse ammirato lo dimostra il fatto che fu seppellito a Roma, nel Pantheon, vicino al suo ultimo maestro.

Marilù Cammarata



Sopra, veduta dall'ingresso della «stufa» di Clemente VII.

GIUNGE ANCHE A TRIESTE IL DISCUSSO «DANTON» CINEMATOGRAFICO DI WAJDA

Mamma Rivoluzione stritola tutti

Ne furono vittime sia il protagonista sia l'amico-nemico Robespierre - Un film di conquistata classicità

«Danton», coproduzione franco/polacca realizzata a Parigi da Andrzej Wajda (in prima visione da oggi anche a Trieste), è il film di cui più si è scritto prima che uscisse nelle pubbliche sale del nostro paese. Perché tanto interesse? Perché Wajda non ha voluto «mostrare la Storia», così come faceva l'ultimo Rossellini (profondamente convinto che, nonostante i suoi errori, la storia stia a testimoniare inequivocabilmente il cammino dell'umanità verso il progresso attraverso l'allargamento delle proprie conoscenze), ma ha inteso interpretarla con un atteggiamento dubitativo sul reale progresso dell'umanità, anche lì dove esso dovrebbe essere più evidente, quando cioè vengono messi in moto dei meccanismi rivoluzionari.

In altre parole, dietro Rossellini c'è Jaspers, che ci insegna che solo il passato può dare una parola chiarificatrice (e tranquillizzante) sul confuso presente, mentre Wajda segue il processo inverso e ci invita a misurare il passato con il metro del presente e a contestarne le presunte conquiste.

A tale scopo egli prende a esempio il controverso personaggio di Danton, confrontandolo col suo amico e poi avversario Robespierre: figure fondamentali e carismatiche della Rivoluzione francese. La storia ci racconta che Georges-Jacques Danton era un avvocato di provincia d'estrazione borghese, sceso nel 1780 a Parigi, dove abbracciò le idee rivoluzionarie. Si fece notare come difensore di Marat e divenne elemento decisivo della rivoluzione nel 1782, determinando la caduta della monarchia e assumendo la direzione della giustizia, cosa che gli consentì di imporre la leva di massa contro i nemici esterni e di varare le leggi eccezionali contro quelli interni.

Insomma, fu lui a scatenare il cosiddetto Terrore, che poi Robespierre volle portare alle ultime conseguenze, anche contro la volontà del suo sodale. Di qui, un conflitto che terminò con l'arresto di Danton e dei suoi seguaci, con il loro processo e la condanna alla ghigliotina.

Come succede spesso con le vittime, la memoria storica fu molto benigna verso Danton, sebbene questi avesse usato con molta disinvoltura le leve del potere, non trascurando di favorire i propri personali interessi, La Francia è piena di vie, piazze e monumenti dedicati a Danton, mentre al nome di Robespierre è stata riservata solo una stazione periferica della metropolitana di Parigi, in un quartiere la cui popolazione vota preferibilmente per il partito comunista.

Tuttavia in questo secolo, di pari passo con la sempre più estesa affermazione delle idee marxiste, la figura di Robespierre fu ampiamente rivalutata: non solo per il suo rigorismo e la sua incorruttibilità, ma anche per la sua visione politica. Sulla scia di quanto già scriveva Filippo Buonarroti nel 1828 (leggere a questo proposito la sua «Cospirazione per l'eguaglianza», pubblicata da Einaudi), si è voluta rilevare la continuità esistente tra le istanze robespierriane di democrazia egualitaria e la democrazia socialista, discesa (o che sarebbe dovuta discendere) dalla Rivoluzione d'Ottobre.

Queste tesi trovarono una profonda eco tra gli intellettuali di sinistra nella Polonia degli anni Trenta. E di questi intellettuali si fece portavoce Stanislawa Przybyszewska, la quale dedicò alla Rivoluzione francese ben tre lavori teatrali: «'93», «Il caso Danton» e «Thermidor». Per la Przybyszewska il personaggio positivo (stavamo per dire «l'eroe positivo») della rivoluzione rimane, senza possibilità di equivoci, Robespierre, l'idealista disinteressato spinto dal determinismo della storia. Danton, invece, appare un personaggio pericoloso non soltanto per i suoi difetti (la corruttibilità, gli illeciti arricchimenti), ma anche per le sue virtù (la capacità di soggiogare le folle), quando queste virtù siamo messe al servizio di una politica errata (il moderatissimo).

Wajda ha portato molte volte sulla scena «Il caso Danton» della Przybyszewska: lo ha portato negli anni Settanta e negli anni Ottanta, prima e dopo i fatti di Danzica, cioè prima e dopo la nascita di Solidarnosc e l'adesione data dal regista al sindacato indipendente; e ha modificato man mano il proprio atteggiamento nei confronti dei protagonisti, prendendo le distanze da Robespierre, avvicinandosi a Danton e soprattutto deplorando il processo cui Danton fu sottoposto, un processo squisitamente politico, dove si sorvolò su quelle che potevano essere le sue effettive colpe per condannare invece le sue idee.

Del resto, queste sono cose che il pubblico triestino ben sa, essendo stato, il dramma della Przybyszewska messo in scena dallo Stabile cittadino. Passando dal teatro al cinema, l'atteggiamento critico di Wajda, liberato finalmente dai doveri di fedeltà verso il testo della Przybyszewska, è divenuto più chiaro: il suo film è una sorta di «cahier de doléances» sul mancato rispetto dei diritti civili, i suoi protagonisti sono entrambi vittime di un processo rivoluzionario che finisce per divorare i propri figli.

Ha ragione Antonio Capizzi quando scrive che «Danton» sembra l'aggiornamento dei propositi espressi negli anni Quaranta da Camus e da Koestler, alla luce delle ultime esperienze del «socialismo reale». In questo senso «Danton», film solo apparentemente storico, non fa che proseguire il corso iniziato da Wajda con «L'uomo di marmo» e «L'uomo di ferro».

Il proposito della pellicola è di così bruciante attualità che ha messo in ombra i modi in cui Wajda lo ha espresso, come se «Danton» non fosse nemmeno un film, ma qualcos'altro: per esempio il «Dossier» che la Tv fa talvolta seguire a una trasmissione cinematografica.

Qualche critico altre volte acuto, come Serge Daney di «Libération», ha visto il «Dossier» anziché il film, accusando Wajda di aver fatto un telefilm, cioè di avere usato il linguaggio «neutro, ibrido, esperanto» di certi programmi televisivi. Mai accusa ci è sembrata più errata. Altro che telefilm! «Danton» ci ha ricordato semmai il cinema degli anni Trenta, cioè il cinema che più cinema non si può, quando il racconto audiovisivo aveva trovato un suo magico equilibrio, rendendo apparentemente facile la soluzione di ogni problema espressivo ed esaltando il magistero degli attori.

Con «Danton», insomma, Wajda ha raggiunto quella classicità che fino ad ora gli sembrava negata. Sono scomparsi gli isterici movimenti di macchina, le fastidiose zummate che spesso e volentieri inquinavano il suo cinema e che solo carità di patria ci induceva a inserire nel bagaglio romantico del regista. Uno «stile calmo», lo ha definito giustamente l'autore, che riesce a sottolineare con la massima forza la tragicità dell'assunto.

In un simile contesto grande rilievo acquistano gli attori: Depardieu, immerso fino alle fibbre nel suo estroverso personaggio; il sorprendente Wojciech Pszoniak, nel ruolo di Robespierre, così diverso dai personaggi esagitati ch'egli aveva interpretato in altri film di Wajda. E una menzione merita pure il commento musicale di Jean Prodomides, coi suoi cori parlati che ricordano tanto le composizioni di Penderecki.

L'edizione italiana è proprio di lusso, con la voce di Depardieu doppiata da un impareggiabile Giancarlo Giannini. Per ulteriori informazioni sul film, leggere «Fotogramma», rivista di cinema diretta da Gian Maria Volontè, che dedica a «Danton» il suo primo numero.

Callisto Cosulich



Questa la «scheda tecnica» di «Danton» *Regia:* Andrzej Wajda, *Sceneggiatura:* Jean-Claude Carrière (dal lavoro teatrale «Il caso Danton» di Stanislawa Przybyszewska), con la collaborazione di Agnieszka Holland, Boleslaw Michalek, Jacek Gasiorowski e Wajda. *Attori:* Gerard Depardieu, Wojciech Pszoniak, Anne Alvaro, Patrice Chereau, Boguslav Linda, Roger Planchon, Andrzej Seweryn, Franciszek Starowieyski, Jacques Villeret, Angela Winkler. *Fotografia:* Igor Luther (colore), *Musica:* Jean Prodomides. Durata: 136 minuti.

Sopra, una scena dal film di Wajda.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE PREDISPOSTA DALLA GIUNTA

Il consiglio ha detto di sì ai 75 miliardi alla Zanussi

Respinta la collaborazione del Pci che chiedeva però modifiche al provvedimento

TRIESTE — Settantacinque miliardi per la Zanussi. Tanti ne ha stanziati ieri il Consiglio regionale approvando un provvedimento in cui erano confluiti in commissione un disegno di legge della Giunta e una proposta del Pci. La situazione dell'industria di Pordenone è nota: undicimila dipendenti nel solo Friuli-Venezia Giulia (ventiquattromila in tutta Italia), mille miliardi di «buco» con le banche, milleottocento di fatturato nel 1983.

Dei settantacinque miliardi stanziati ieri, venticinque usciranno dalle casse del Frie, sotto forma di finanziamenti agevolati per programmi di investimento nelle società controllate dalla Zanussi Spa sul territorio regionale: la Zanussi Grandi impianti di Pordenone e Villotta, la Zanussi Metallurgica di Maniago, l'In.F.A. di Aviano, la Veltron di Campoformido. Gli altri cinquanta miliardi che andranno alla casa madre arriveranno dalla Friulia e potranno a giudizio della Giunta essere impiegati sia come finanziamenti sia a titolo di partecipazione azionaria.

Sulla ripartizione di questi cinquanta miliardi fra azioni e investimenti si è incentrata ieri la battaglia politica tra maggioranza e opposizioni. Il Pci ha cercato in tutti i modi di entrare nel gioco con un lungo intervento del segretario regionale Giorgio Rossetti. Nonostante le proposte articolate è rimasto però fuori dalla porta.

Rossetti aveva ripetutamente offerto l'appoggio del suo partito affermando «che una convergenza è possibile e necessaria» e che «per un provvedimento di così vasta portata è meglio essere in tanti e tirare tutti dalla stessa parte». In via subordinata Rossetti aveva dichiarato la disponibilità del suo gruppo a patto che un quarto dei cinquanta miliardi fosse destinato ad investimenti e tre quarti all'acquisto di azioni.

«Per decidere sui destini dell'azienda, la Regione deve essere rappresentata in consiglio di amministrazione e non solo a livello simbolico — ha concluso Rossetti. — Nel consiglio di amministrazione è necessario anche un manager pubblico di provata esperienza».

La maggioranza a tutte queste proposte ha sempre detto no ed è andata avanti per la sua strada. Forse l'esapartito regionale ha avuto paura per la sua compattezza. Tra i socialisti c'è stata infatti un po' di «maretta». L'assessore ell'industria Francescutto ha dovuto digerire un intervento del compagno di partito Manzon che ha dissentito su vari punti della legge. «Così com'è, è insufficiente a risolvere i problemi della più importante azienda della regione. Questa legge resterà sulla carta. I settantacinque miliardi non servono se non c'è l'impegno delle forze politiche a favorire una fideiussione bancaria di centocinquanta miliardi per la Zanussi. Solo in presenza di questo impegno i privati ricapitalizzeranno l'azienda con altri centocinquanta miliardi. Sulla fideiussione bisogna trattare a livello di governo... I ritardi costano moltissimo».

Durante la discussione che si è protratta per tutta la giornata, la situazione della Zanussi è stata sottoposta ad analisi spietata. Il consigliere Cavallo (Dp) ha affermato che sui documenti usciti dalla commissione «non trova nulla di preciso. Mi fido poco della Giunta, ma ancor meno della Zanussi quando il suo presidente Cuttica afferma: "Dateci i soldi, al resto penso io". I soldi la Regione li deve dare perché si salvaguardino gli interessi della gente che lavora nell'azienda. I cinquanta miliardi devono essere stanziati per acquistare ezioni e entrare nei consigli di amministrazione dove Cuttica non ci vuole...».

Anche la singora Puppini (MF) ha giudicato favorevolmente l'iniziativa di finanziare la Zanussi, ma ha chiesto garanzie che i soldi siamo impiegati nelle aziende della nostra regione. «Nella legge non c'è nemmeno un articolo che prevede che la sede della società rimanga a Pordenone».

Nel dibattito sono anche intervenuti Angeli (Dc) che ha chiesto l'impegno del governo nazionale; Parigi (Msi) che ha sostenuto che il provvedimento rifiette sia il rapporto di sudditanza capitalista che lega gli operai al capitale privato sia quello marxista che li subordina al capitale pubblico: «Bisogna invece favorire il concetto partecipativo socialnazionale, voteremo comunque a favore di questa legge».

Sono intervenuti anche: Ciriani (Pri), Gonano (Psdi), Tassinari (LpT) che ha rivendicato finanziamenti per la cantieristica, il porto e il Lloyd Triestino, Vidal (Pci) e Longo (Dc).

È stata poi la volta dei relatori di minoranza Scampolo (Pci) e di maggioranza Spagnol (Dc). Dopo la replica del presidente Comelli e dell'assessore Francescutto si è passati al voto.

La maggioranza ha fatto quadrato e non è passato né un emendamento né un ordine del giorno proposti dalla minoranza. A favore hanno votato la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli, l'Unione slovena, il Msi; contro Dp, astenuti Lista per Trieste, Pci e MF.

C. E.

BIASUTTI (DC) RISPONDE A TONUTTI

«Il congresso non si discute»

Per il segretario il ricambio non si può impedire

UDINE — «Nella Dc non si può continuare a operare difendendo «presunti tesori di famiglia» e impedendo ogni reale ricambio delle classi dirigenti, accreditato come ricerca di potere. Lo ha dichiarato, fra l'altro, il segretario regionale della Dc Adriano Biasutti, in un commento ai risultati del recente congresso nazionale del suo partito.

La stoccata è per il suo compagno di partito, senatore Giuseppe Tonutti, il quale ha chiesto un convegno regionale dei quadri dc «per discutere le ragioni della massiccia affluenza di voti sulla lista di De Mita». L'aggregazione dei consensi attorno al leader nazionale, di quasi tutte le componenti regionali — aveva commentato Tonutti — ha fatto superare politicamente il congresso regionale di un anno fa», quello da cui scaturì appunto il nome di Biasutti come segretario.

«Su questa problematica — contrattacca Biasutti — serve ancora un'ampia analisi e non certo una nuova costituente interna che elimini quanto realizzato in quest'ultimo periodo. Troveremo nei prossimi giorni — ha concluso il segretario regionale della Democrazia cristiana — i modi e i tempi per proseguire il confronto che dovremo realizzare senza chiusure, disponibili a ogni convergenza su una linea di unità vera della Dc del Friuli-Venezia Giulia».

Nel suo intervento il senatore Tonutti aveva invitato Biasutti a organizzare il convegno dei quadri «poiché il rinnovamento è appena iniziato e potrà trovare sulla sua strada resistenze».

Positivo il commento di Biasutti sul congresso nazionale. Un congresso, ha detto, «importante, aperto, vivace».

Il dibattito ha fatto anche emergere — ha aggiunto — l'esigenza di una maggiore coerenza nelle realtà locali da parte dei laico-socialisti che in troppe occasioni, immotivatamente, hanno realizzato alleanze a sinistra, penalizzando il partito di maggioranza relativa.

UNDICI PERSONE DENUNCIATE

Nove case d'appuntamento scoperte in Friuli: 50 giovani donne nel giro

UDINE — Nove case d'appuntamento sono state scoperte in Friuli e undici persone sono state denunciate per sfruttamento della prostituzione al termine di oltre cinque mesi d'indagine svolte dalla sezione narcotici della questura di Udine, coordinata dal dott. Luigi De Martino.

Complessivamente, poi, sono state individuate una cinquantina di giovani donne residenti nelle quattro province della regione che potevano contare su un giro di centinaia di clienti. Nelle varie case, individuate sia a Udine sia a Cervignano del Friuli venivano praticate tariffe sulle 100-200 mila lire, con punte di mezzo milione.

I denunciati sono Maria Salmetti, 32 anni di Udine, titolare dell'agenzia matrimoniale «Anima gemella», Guglielmo Carrà (43), di Cervignano, titolare del bar della stazione ferroviaria, Daniela Masutti (39), di Udine, Franca Chiopris 42 anni di Udine, Lanfranco Delise (51) di Monfalcone, Regina Perisutti (71), nata in Austria ma residente a Udine; Rita Crosta (45) di Catanzaro, Maria Visciglia (39) di Catanzaro.

La polizia ha inoltre denunciato Franco Suardi (44) di Brescia, titolare dell'albergo «Italia» di Cervignano, la sorella Maria Teresa (52) e Maria Pinatto (62), madre della titolare dell'albergo «Al Cervo» di Cervignano. Appurata l'illecita attività gli inquirenti ne hanno preannunciato la chiusura; analogo provvedimento sarà preso per l'Albergo Italia

Altri incontri — è stato precisato — avvenivano nelle abitazioni dei denunciati o in locali da loro affittati. La vasta operazione ha portato ad accertare anche un collegamento tra le varie case.

ANNUNCIATI PULLMAN DA EMILIA ROMAGNA, VENETO, STIRIA E CARINZIA

Pace: più adesioni del previsto alla manifestazione di Lubiana

TRIESTE — *Quasi certamente non ci sarà posto per tutti all'interno del salone coperto della fiera di Lubiana dove, domenica mattina, si terrà la manifestazione internazionale per la pace, il disarmo, la coesistenza, organizzata dai sindacati del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. Sono già annunciati pullman in partenza dal Veneto, dall'Emilia Romagna e, inoltre, dalla Croazia e dalla Stiria.*

«Si tratta anche di iniziative autonome di sindacalisti e lavoratori», spiega Luciano Milocco, segretario aggiunto della Cgil regionale. «Purtroppo all'interno del salone ci sarà posto per 2500-2600 persone, non di più. Gli altri potranno seguire la manifestazione da fuori attraverso gli altoparlanti. Certo abbiamo raccolto adesioni oltre le nostre aspettative».

L'appuntamento è fissato per le 10.30 nel quartiere fieristico. Mezz'ora più tardi inizieranno i discorsi ufficiali di rappresentanti dei lavoratori dei tre paesi. Parlerà per primo il presidente dei sindacati della Slovenia, Marjan Orozen, poi il segretario nazionale della Cgil, Luciano Lama, a nome della federazione unitaria e infine Erwin Fruhbauer, presidente dei sindacati della Carinzia.

«Questa manifestazione è un fatto straordinario», dice ancora Milocco. «Non è stata promossa da un solo sindacato ma da tutti e tre assieme. E con il 1984 vogliamo varare l'allargamento di queste iniziative per la pace a tutte le regioni dell'arco alpino».

Luigi Molinari della segreteria regionale Cisl dice: «L'impegno del sindacato per la pace non deve scadere. Anche se vivono in paesi diversi i lavoratori, come tali, non hanno strettoie ideologiche che li separano».

«Una goccia nell'oceano? Certo — afferma il segretario della Uil Gianfranco Trebbi — con iniziative di questo tipo non si risolvono i problemi della pace. Ma è un segnale significativo. Aldilà dei confini, tra i lavoratori, l'impegno per la pace è identico».

Lama domani a Monfalcone

MONFALCONE — Domani pomeriggio alle 16 nel teatro «Azzurro» in corso del Popolo, a Monfalcone, il segretario nazionale della Cgil, Luciano Lama, parteciperà a un'assemblea convocata dalla segreteria regionale della stessa confederazione a cui parteciperanno sindacalisti e lavoratori.

In poche righe

Concerti nel periodo quaresimale

UDINE — La Passione di Cristo secondo Giovanni, uno dei primi esempi di letteratura passionistica polifonica del Rinascimento italiano, composto da Francesco Corteccia nel 1527 sarà riproposta al pubblico in una serie di concerti nel periodo quaresimale.

Le rappresentazioni saranno eseguite dal gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda con la voce recitante di Roberto Paoletti e la direzione del maestro Orlando Dipiazza.

Questo il calendario: domani, ore 20.30, a Porcia (chiesa di San Giorgio); venerdì 23, alle 20.30 a Gorizia (chiesa di San Rocco); sabato 31 a Mortegliano (chiesa della Ss. Trinità), sabato 7 aprile a Faedis.

Il 13 aprile il concerto si terrà in Duomo a Spilimbergo, il 14 a Marano Lagunare e il 19 a Udine nella chiesa di San Paolo Apostolo.

La manifestazione è patrocinata dalla presidenza del consiglio regionale.

Incontro Mirosic-Biasutti

TRIESTE — Il console di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic, e il segretario regionale della Dc Antonio Biasutti si sono incontrati nella sede consiglio regionale.

Il cordiale incontro, in cui sono stati affrontati i principali problemi riguardanti la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia, si è svolto in preparazione della visita che una delegazione della Dc regionale effettuerà a Lubiana mercoledì prossimo.

Ancora file di Tir a Tarvisio

TARVISIO — Al valico italo-austriaco di Tarvisio-Coccau, nella mattinata di ieri la colonna di autotreni in attesa delle operazioni doganali, dopo la revoca delle agitazioni dei doganieri era di oltre tre chilometri. Molti camionisti hanno trascorso la notte all'addiaccio, con temperatura di alcuni gradi sotto lo zero e con i dintorni innevati. Il disagio è stato notevole. Le formalità vengono svolte celermente e in giornata quasi tutti gli oltre 500 autotreni dovrebbero essere sdoganati. Per quanto riguarda il traffico turistico il transito è sempre stato regolare.

Domenica: ultimo treno bianco

TRIESTE — Domenica prossima 11 verrà effettuato l'ultimo treno bianco per Tarvisio della stagione con i soliti orari di partenza e di arrivo. Con l'esibizione dello speciale biglietto del treno bianco saranno concesse particolari riduzioni sugli impianti di risalita in funzione nel Tarvisiano.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone e Gorizia, nonché presso la stazione ferroviaria di Udine fino alle ore 20 del sabato.

Colonie per i figli degli statali

TRIESTE — Il 15 aprile scade il termine di presentazione delle domande di ammissione a 7.200 posti nelle colonie Enpas, così ripartiti: 4.350 in colonie marine; 2.850 nelle colonie montane.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suddetto presso le sedi provinciali Enpas, specificando con precisione il tipo di colonia (marina o montana) per la quale si chiede l'ammissione. Hanno diritto a partecipare i figli e gli orfani dei dipendenti statali che abbiano compiuto sette anni di età e non superato i dodici alla data del 6 febbraio '84.

Viaggi di studio in Giappone

ROMA — Il Governo giapponese ha indetto anche quest'anno un concorso a saggi per un viaggio di studio in Giappone per studenti italiani a spese di quel governo per studiare personalmente sul posto i diversi aspetti politici, economici, industriali, sociali e culturali del Giappone moderno. Per informazioni rivolgersi all'ambasciata del Giappone a Roma.

FIRMATO UN ACCORDO CHE PARIFICA I TITOLI DI STUDIO

Lauree: confine cancellato fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA — Le lauree conseguite in Jugoslavia saranno valide anche in Italia e viceversa. Un accordo in questo senso è stato formalizzato fra i due Paesi al termine di un lungo scambio di note sull'argomento. L'intento di parificare i titoli universitari di studio venne manifestato la prima volta nell'accordo culturale fra Italia e Jugoslavia del 3 dicembre 1960.

Se ne riparlò successivamente a Osimo il 10 novembre 1975, nel quadro della stipula dell'accordo bilaterale. Nel febbraio del 1978 le due parti si incontrarono a Roma per stendere un elenco di massima dei titoli «equipollenti», elenco che venne perfezionato (con l'indicazione degli eventuali esami integrativi di superare) da una commissione mista paritetica a partire dall'inverno dello scorso anno.

Il riconoscimento del titolo di studio non esenta naturalmente il titolare della laura dall'assolvimento delle altre condizioni necessarie all'esercizio della professione in ciascuna delle due nazioni.

Ed ecco l'elenco delle lauree parificate a tutti gli effetti: 1) medicina, 2) farmacia, 3) chimica e tecnologia farmaceutica, 4) veterinaria, 5) ingegneria (nei rispettivi indirizzi), 6) architettura, 7) urbanistica, 8) chimica industriale, 9) scienze agrarie, 10) scienze delle preparazioni alimentari, 11) scienza della produzione animale, 12) scienze forestali, 13) chimica, 14) fisica, 15) matematica, 16) astronomia, 17) biologia, 18) geologia, 19) geografia.

20) Giurisprudenza, 21) economia e commercio, 22) economia politica ed economia aziendale, 23) scienze economiche e bancarie, 24) scienze politiche, 25) scienze statistiche e demografiche, 26) storia, 27) filosofia, 28) pedagogia, 29) sociologia, 30) psicologia, 31) disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo (indirizzi di arti, musica e spettacolo), 32) lingue e letterature straniere, 33) lingue e letterature orientali, 34) lingue e letterature straniere moderne, 35) lingue e civiltà orientali, 36) lettere moderne, 37) lettere classiche, 38) materie letterarie, 39) filologia e storia dell'Europa orientale.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6,9	9
Gorizia	5,3	9,6
Monfalcone	6,1	10
Pordenone	4	4,7
Udine	5	10,5

A Miramare assemblea generale dell'Alpe Adria

TRIESTE — Sono arrivati ieri sera e questa mattina si ritrovano tutti insieme nella prestigiosa cornice della sala del trono del Castello di Miramare, dove Massimiliano d'Asburgo ricevette la delegazione che gli offrì la corona del Messico. Si tratta dei presidenti delle regioni, Laender e repubbliche che formano la comunità di lavoro Alpe Adria i quali in assemblea generale discuteranno le relazioni delle quattro commissioni.

Relazioni che verteranno sui settori del territorio e dell'ambiente, dei trasporti e dei traffici, della cultura e dell'informazione e dell'economia.

Nella serata di ieri erano già incominciati gli incontri informali all'albergo Excelsior di Trieste, dove i presidenti sono stati ricevuti dal presidente della Regione Antonio Comelli, presidente di turno della comunità.

Gli incontri continueranno anche oggi dopo l'assemblea generale che si concluderà alle 12.15. E' prevista anche una conferenza stampa.

Tessera chiuso Ronchi: voli raddoppiati

RONCHI DEI LAGIONARI — È più che raddoppiato, in questi giorni, il traffico dei voli all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, in seguito a uno sciopero indetto dal personale dello scalo aereo «Marco Polo» di Venezia-Tessera.

Quasi tutti i voli che fanno capo a Venezia vengono dirottati dal primo marzo, giorno in cui è iniziata l'agitazione, sull'aeroporto regionale di Ronchi, obbligato quindi a un superlavoro.

I dipendenti dello scalo aereo di Tessera chiedono, in particolare, garanzie sul pagamento degli stipendi e su questioni di carattere tecnico e operativo che riguardano l'organizzazione dell'aeroporto «Marco Polo».

I passeggeri dirottati a Ronchi raggiungono poi Venezia in autocorriera.

COPERTO SU TUTTE LE LOCALITÀ SCIISTICHE DELLA REGIONE - IMPIANTI IN FUNZIONE

Sulle piste si aspetta il sole

TRIESTE — Sulle piste da sci stanno ancora aspettando il sole. Dopo le bufere di neve della settimana scorsa, in montagna il cielo è rimasto coperto quasi dappertutto. In alcune località ieri ha ripreso a cadere fitto un nevischio che non si è trasformato in pioggia solo grazie alla temperatura rigida. Per sabato e domenica non si prevedono schiarite durature.

In compenso tutti gli impianti sono aperti. Anche la seggiovia di Tarvisio, che martedì si era fermata per un guasto, è stata prontamente rimessa in funzione. Le strade sono nuovamente percorribili senza catene. La temperatura si aggira attorno allo zero. Anche se è iniziato il conto alla rovescia per l'arrivo della primavera si continua a sciare indossando abbigliamento pesante.

CORTINA — Un metro e mezzo di neve sulle piste in quota. Aperti tutti gli impianti. Strade pulite, anche se c'è stata qualche spruzzata di neve. Cielo coperto, temperatura sotto lo zero.

FORNI DI SOPRA — Domani e domenica saranno aperti tutti gli impianti, compresi gli skilift Curnut e Vico. Sulle piste ci sono oltre tre metri di neve. Strade pulite, cielo nuvoloso, due gradi sopra zero di temperatura.

PIANCAVALLO — Nella notte tra mercoledì e giovedì sono caduti 25 centimetri di neve fresca. Sulle piste c'è molta foschia e in quota ci sono notevoli difficoltà per chi scia. Necessarie le catene sulle strade.

PRAMOLLO — Fino a tre metri e 80 di neve sulle piste. Ieri mattina ha ripreso a nevicare. Impianti aperti e strade pulite.

SAPPADA — Tutti aperti gli impianti e le piste battute. Fino a due metri di neve. Cielo nuvoloso, temperatura sopra lo zero.

RAVASCLETTO — Una spruzzata di neve ieri sulle piste, dove ci sono già quasi tre metri. Strade percorribili senza catene.

SAURIS — Cielo nuvoloso con sei gradi sopra zero. Chiuso l'impianto di Lateis. Battute anche le due piste da fondo.

SELLA NEVEA — Due metri e 90 sulle piste in quota. Fa ancora freddo, con 5 gradi sotto zero. Tutti aperti gli impianti.

TARVISIO — Una spruzzata di nevischio, ieri, con un po' di vento. 180 cm di neve, piste battute, impianti aperti.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Brutta e cattiva», con Anna Mazzamauro, domenica a Trieste
- Continua a Montebello l'ottava edizione del «Nauticamp '84»
- Mostra-assaggio del miele a Gradisca ● Paolo Hendel a Udine

A Trieste



● Domenica, alle 17, al teatro Cristallo (via Ghirlandaio) Anna Mazzamauro (nella foto) presenterà il suo spettacolo «Brutta e cattiva»: esperienze, passioni, delusioni, incongruenze di una donna intelligente ma anche, a detta degli altri, brutta e cattiva.

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di Montebello il «Nauticamp '84», ottava mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning. Tra le manifestazioni collaterali da segnalare una prova in mare di gommoni (domani, alle 9, al molo Audace) e una gara di motomodellistica (domenica, alle 10, al molo Audace).

● Ultimi tre spettacoli di «Provaci ancora Sam», di Woody Allen, stasera e domani (20.30) e domenica (16), al Politeama Rossetti, nell'allestimento del Teatro stabile di Bolzano.

● Domenica, alle 16, al Teatro Verdi, quinta rappresentazione di «Kovancina», dramma musicale popolare in cinque atti.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala del ridotto del Teatro Verdi, concerto delle soprano Gisella Sanvitale e Akiko Kawano in ricordo di Maria Loredan.

● Sempre questa sera, con inizio alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Petronio, per la stagione della Glasbena matica, concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut.

● Tre giovani arpiste — Barbara Faiman, Paola Sodomaco e Annalisa Gon — si esibiranno domani, alle 20.30, al Teatro Verdi. Il ricavato sarà devoluto all'istituto per bambini ciechi Rittmeyer.

● Lunedì prossimo, alle 18, a palazzo Costanzi, vernice della mostra «Afghanistan prima e dopo» (chiuderà il 28 marzo; feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● Nella sala comunale d'arte di piazza Unità resterà aperta fino a lunedì prossimo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13) la mostra di Nora Carella.

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della mostra di Euro Sponza. Chiuderà il 22 marzo (feriali 9.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Nell'Isontino

● Ultimi tre giorni per visitare a palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra «Friuli rubato», rassegna delle opere d'arte e degli oggetti artistici che l'uomo e gli eventi naturali hanno distrutto (oggi e domani 8.30-18.30; domenica 10-18.30).

● Si è aperta ieri nelle sale dell'Enoteca regionale «La Serenissima», a **Gradisca d'Isonzo**, la prima mostra assaggio del miele della provincia di Gorizia (oggi e domani 16-23; domenica 10-13 e 16-23).

● Domenica, alle 17, nella sala dell'istituto di musica «Vivaldi» (via Galileo Galilei, **Monfalcone**), concerto delle pianiste Sabina Campagna e Chiara Galliozzi.

In Friuli



● Paolo Hendel (nella foto) presenterà questa sera, alle 20.45, al palamostre, a **Udine**, il suo spettacolo «Via Antonio Pigafetta Navigatore»: giochi di parole e nonsense in un intreccio di situazioni paradossali e comicissime.

● Resterà aperta fino ai primi di maggio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30) nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la personale di Luigi Veronesi (dipinti, grafiche, costumi, scenografie e bozzetti).

● Si potrà visitare fino al 15 marzo nella galleria «Il Ventaglio» (via Aquileia 11, **Udine**) la mostra di Fred Pittino (tutti i giorni, meno mercoledì e festivi, 11-12.30 e 17-19.30).

● Per «Musicainsieme», domenica, alle 16.15, nell'auditorium della Casa dello studente, a **Pordenone**, concerto del duo Calabretto Baratella (flauto e pianoforte) e di Antonietta Zancan (pianoforte).

● Dipinti, stampe, mobili, argenti, porcellane e tappeti orientali saranno aggiudicati al maggior offerente domani e domenica (alle 16 e alle 21) dalla Casa d'asta Marchetti (via Maniago 4/D, **Udine**).

Nel Veneto

● Ultimi tre giorni (10-19) per visitare a palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra «Arte della maschera nella commedia dell'arte». La rassegna affronta il «fenomeno» commedia dell'arte nei suoi molteplici aspetti storici e sociali attraverso la raccolta di un materiale in gran parte inedito (oltre 700 «pezzi» tra maschere, costumi, burattini, scenografie, disegni).

● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia.** Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni (chiuderà il 18 marzo; ogni giorno, escluso martedì, 10-19).

● Fino al 18 marzo la Casa dei Tre Oci, alla Giudecca, a **Venezia,** ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19; chiusa il martedì).

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento» è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano;** chiuderà il 29 maggio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● A Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia,** è aperta la mostra «Gino Rossi nel centenario della nascita», dedicata al grande pittore dell'arte veneta e italiana dei primi vent'anni del Novecento (fino al 31 marzo, tutti i giorni 15-20).



● Alla Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia,** continua la mostra «Dino Battaglia. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano», che vuole onorare il disegnatore veneto recentemente scomparso (fino al 1.o aprile, ogni giorno 10-12 e 15-19).

● «Gli anni di plastica», oltre 500 «pezzi» realizzati in materiali sintetici e semisintetici, allestita a palazzo Fortuny, a **Venezia,** potrà essere visitata fino al 29 aprile (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì).

● Sempre a palazzo Fortuny, a **Venezia,** continua la rassegna «Jean Gir il nuovo Moebius», dedicata al multiforme illustratore e autore di fumetti francese. Chiuderà l'8 aprile (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì).

● Resterà aperta fino al 10 aprile a palazzo Forti, a **Verona,** la mostra antologica di Claudio Cintoli.

● Continua fino al 18 marzo a Ca' dei Ricchi, a **Treviso,** la «Treviso Comics 9» intitolata «Anno di nascita: 1934». Sono esposti disegni originali firmati da maestri come Al Capp, Raymond, Caniff, Davis, Tagliaferro, tavole e pagine con i personaggi a fumetti.

● Questo il consueto panorama delle fiere nel Veneto: ottava mostra trevigiana campings, caravan e nautica, fino a domenica, a **Treviso;** sesta mostra mercato delle piante ornamentali e dei prodotti del vivaismo, da oggi a lunedì, a **Loria (Treviso);** antica fiera di San Gregorio, da domani a lunedì, a **Valdobbiadene (Treviso);** tredicesima rassegna dell'alimentazione e dei vini tipici, da domani al 18 marzo, al **Lido di Jesolo;** quinta mostra assaggio del vino locale Prosecco Doc, da domani al 25 marzo, a **Colbertaldo Vidor (Treviso);** 86.a fieragricola (fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, 37.o salone della macchina agricola; 16.o salone delle tecniche nuove), da domenica al 18 marzo a **Verona.**

Da oltreconfine

● Stasera, alle 19.30, a **Lubiana,** al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Milan Horvat.

● Sempre a **Lubiana,** al Salone delle Esposizioni «Rihard Jakopic», mostra di grafiche dell'incisore canadese Robert Bateman (ogni giorno 10-18).

● Domani, alle ore 18 a **Lubiana,** al «Cankarjev Dom», concerto corale del complesso «Ivan Goran Kovacic», diretto da Vladimir Kranjcevic.

● Altro appuntamento lubianese per domani alle 19: al Teatro Nazionale sloveno si rappresenterà l'opera «Lucia di Lammermoor», di Gaetano Donizetti.

● A **Portorose,** domani alle 19.30, all'auditorium, la Compagnia di prosa «Calegaria», di Capodistria, presenterà la commedia dialettale di Edda Vidiz «Co' le babe no se la vinzi mai». Regia di Mimmo Lo Vecchio.

● A **Pola,** al Salone delle Esposizioni di via Abbazia, mostra-mercato di ceramiche d'autore. Visite 9-12 e 17-20 anche il sabato e la domenica.

● Domenica, alle 19.30, a **Lubiana,** al «Cankarjev Dom», serata con la prima donna della canzone jugoslava; Tereza Kesovija, affiancata dal complesso «Pepel in Kri». Orchestra di musica leggera della Radiotelevisione slovena, diretta da Joze Privsek.

● Domenica, alle 18, ad **Isola d'Istria** (albergo «Riviera»), concerto del coro «Vox Julia» di Ronchi e del coro «Vox Julia» di Ronchi e del coro femminile della Comunità degli italiani di Isola.

● Sempre domenica, a **Fiume,** al teatro del Popolo «Ivan Zajc», alle 19.30, replica dell'opera comica (rock) «Carolina, la fiumana».

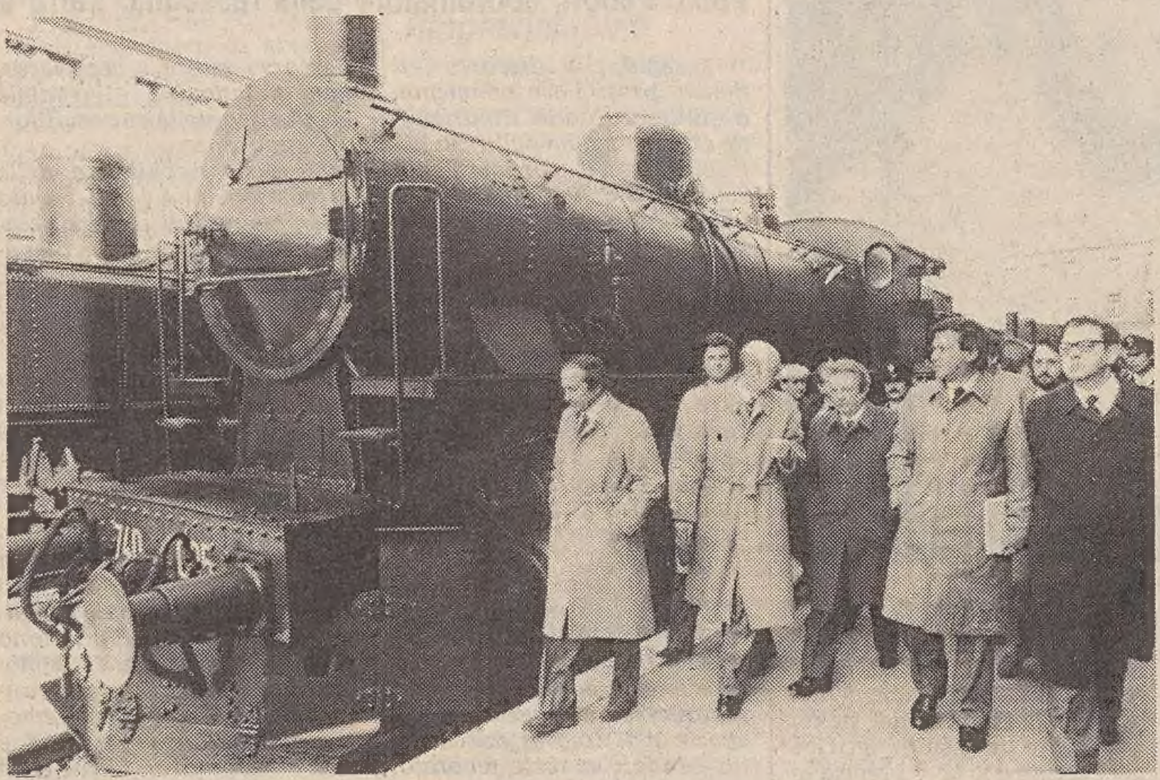
(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

L'INAUGURAZIONE DEL MUSEO FERROVIARIO

Binari della nostra storia

Cerimonia con il ministro Signorile - Delegazioni di ferrovieri da Villaco e da Lubiana - Speranze per un rilancio del turismo



Il ministro Signorile, secondo da destra, con le autorità alla cerimonia di ieri

Da ieri Trieste possiede un museo in più. Per la gioia dei turisti che ancora non ci sono ma che, in un futuro più o meno prossimo, potrebbero arrivare. Il «neonato» si chiama «Museo ferroviario di Trieste Campomarzio» ed è stato battezzato dal ministro dei trasporti, Claudio Signorile, dal direttore delle Ferrovie, Ercole Semenza, e da una folta delegazione di autorità civili e militari. Un'inaugurazione festosa, tra fischi e vapori di locomotive, ospitata nella splendida cornice asburgica della vecchia stazione rimessa a nuovo.

Il «sogno», come l'ha definito il presidente del Dopolavoro ferroviario, Luigi Anghelone, si è dunque realizzato. Dopo anni di paziente lavoro e dedizione assoluta, gli uomini del Compartimento Friuli-Venezia Giulia (e in particolare i soci della Sat, Società appassionati trasporti) hanno centrato l'obiettivo: la storia delle «comunicazioni» su rotaie a Trieste e nella regione è ora un libro aperto, a disposizione del pubblico.

Che il merito dell'iniziativa e del suo successo sia collettivo, l'hanno sottolineato tutti. «Vi dico grazie a nome dei 221 mila dipendenti delle Ferrovie — ha detto Ercole Semenza — questo museo, come quello di Napoli, va dedicato alla memoria dei tanti ferrovieri caduti in servizio».

Ma Campomarzio non suscita solo entusiasmi e orgogli di «categoria». Anche gli sguardi degli amministratori locali sono puntati sul nuovo arrivato. «Questo recupero — ha sottolineato infatti il sindaco Richetti — avviene in una zona molto significativa dal punto di vista urbanistico e altrettanto importante in considerazione di un possibile rilancio turistico».

Oltre a essere un sicuro elemento d'attrazione, il museo serve a far riflettere, a guardare avanti. «Chi non coltiva la sua storia, non può avere futuro, perché gli mancano le possibilità di confrontare». Lo dice un proverbio austriaco, ricordato da Johann Pontasch, direttore del compartimento di Villaco, presente alla cerimonia inaugurale insieme al suo collega di Lubiana, Alójz Bakàn. Sì, perché a Trieste, oggi come nel passato, l'avvenire è anche un fatto di trasporti.

«Quando si pensa a un porto, non si può non pensare alla ferrovia — ha detto il ministro Signorile — il treno rimane un elemento insostituibile nella dinamica del traffico giuliano». Soltanto che ora, invece della «Meridionale» (la Trieste-Vienna del 1857), la gente attende con trepidazione il raddoppio della Pontebbana.

Ecco allora che il museo non assume il sapore di una «rievocazione nostalgica» (come ha precisato il direttore compartimentale Romano Troilo) ma diventa invece l'occasione per parlare delle prospettive di domani. Le prospettive di una città che è ancora — lo ha rivelato il ministro Signorile — «un autentico nodo di civiltà e di culture diverse, una realtà aperta, un punto di passaggio da valutare attentamente».

A. L.

Tipica locomotiva austriaca con il fumaiolo parascintille

DOMANI ALL'AUDITORIUM

Spadolini e Visentini al convegno del Pri di politica economica

Presenti anche i dirigenti della Uil

Inizia domani, alle 9, all'Auditorium, l'annunciato convegno nazionale del Pri sul tema «Politica dei redditi, nuove articolazioni sociali per una società industriale avanzata».

Al dibattito sarà presente il segretario nazionale del partito Giovanni Spadolini, ministro della difesa, che domenica effettuerà l'intervento di chiusura.

Ed ecco il programma dei lavori, che saranno presieduti dal vicepresidente della Camera, Oddo Biasini, e dal responsabile dell'ufficio di segreteria Carlo Di Re, deputato repubblicano del Friuli-Venezia Giulia: saluto del segretario regionale Carlo Appiotti; relazioni di Aride Rossi (responsabile nazionale dell'ufficio lavoro) e di Giorgio Liverani, della segreteria nazionale della Uil. Seguirà un dibattito.

Nel pomeriggio, dopo altre due relazioni, interverrà Bruno Visentini, ministro delle finanze e presidente del Pri.

Domenica, dibattito finale e, alle 12.30, intervento di Spadolini. Lo statista è atteso a Trieste già nella serata di oggi.

Brevi

■ GIULIANI NEL MONDO — Oggi, alle ore 17, nella sede del l'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1/c) si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione giuliani nel mondo. All'ordine del giorno le comunicazioni del presidente, la relazione morale e il bilancio consuntivo 1983, il programma e il bilancio preventivo 1984, nonché l'elezione del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti.

■ BORSE STUDIO — Nel pomeriggio, alle 15.30, al Cem in viale Romolo Gessi 8/10, alla presenza del sindaco di Trieste Richetti, degli assessori comunali all'igiene ed alla sanità Rossi e alla pubblica istruzione Vattovani, si svolgerà la cerimonia per il conferimento delle borse di studio, messe a disposizione della sezione provinciale di Trieste dell'Aias, per studenti affetti da cerebropatia spastica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesca.— Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.02; la luna si leva alle 9.31.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima gradi 6,9; pressione millibar 1021 in aumento; umidità 38 per cento; vento km 28 da Nord Est; mare mosso con temperatura di gradi 7,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 0.21 con cm 35 e alle 13.26 con cm 0 sopra il livello medio; bassa alle 7,35 con cm 25 e alle 17.49 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, 225141 e Aquilinia, 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

150 milioni per sistemare il disastrato sottopassaggio nel piazzale della stazione

Nell'ultima seduta della giunta municipale sono stati approvati vari provvedimenti in tutti i settori dell'amministrazione. Tre mutui per complessivi 236 milioni serviranno a finanziare opere varie di manutenzione di stabili comunali e di strade e piazze cittadine, nonché il secondo lotto della sistemazione esterna della nuova scuola media di Gretta. Altre delibere di manutenzione e riordino di edifici e strutture pubbliche riguardano l'attesa sistemazione del sottopassaggio di piazza Libertà (150 milioni) e lavori urgenti di ripulitura generale e illuminazione delle facciate dei palazzi comunali centrali (Municipio e Palazzo Modello), anche in vista delle prossime manifestazioni degli alpini e dei «Fiori di Alpe Adria» (20 milioni). Sono state altresì deliberate la necessaria e non più differibile sostituzione del centralino telefonico del Comune e, in materia di assistenza, la spesa di 127 milioni per tessere agevolate Act a categorie benemerite e a pensionati.

Nel settore dello sport sono stati decisi l'affidamento dell'incarico professionale per l'ispezione, il collaudo e la manutenzione periodica delle strutture metalliche delle tribune dello stadio Grezar,

In poche righe

L'inquinamento a Valmaura

Un'assemblea pubblica sul tema «Inquinamento e salute nel nostro rione» è annunciata per stasera, alle 20, nella sala riunioni del complesso Iacp di via Valmaura 57, dal comitato inquilini e dal comitato di quartiere di San Sabba. Saranno presenti il presidente dell'Usl, Pangher, l'assessore comunale alla sanità, Rossi, l'ufficiale sanitario, Botteghelli, il direttore del laboratorio d'igiene, Gabucci e l'ufficiale sanitario della stazione marittima, Coletta.

Le tessere del bus per gli invalidi

Nel corso di un incontro fra le Associazioni degli invalidi civili e di guerra e l'assessore comunale all'assistenza Favotti si è discusso del paventato annullamento di un accordo stipulato nel 1979. Il Comune ha infatti preannunciato di voler eliminare il tesserino mensile per una linea, ridimensionando altresì il contributo per la tessera-rete, con una procedura che gli interessati definiscono «discriminatoria» sia per le associazioni sia per i singoli. E' stato pertanto chiesto un incontro urgente con il sindaco per trovare una «soluzione onorevole» della vertenza.

Comitato per la pace dell'Altopiano

Oggi, domani e domenica, nelle località di Opicina, Banne e Conconello, si svolgerà il referendum autogestito sul problema dei missili e del disarmo. Questi i seggi e gli orari: stazione di Opicina (oggi e domani 9-14 e 16-18; domenica 9-14); trattoria «Rosa» di Conconello (oggi 19-21, domani 16-21); Banne (domani pomeriggio e domenica mattina); consulta Altopiano Est, Prosecco (domani 9-13 e 16-20, domenica 9-13); casa della cultura di via Nazionale (domani 9-13 e 16-20, domenica 9-13); Comunità famiglia di Opicina (domani 9-13 e 16-20, domenica 9-13); Villa Carsia (sabato e domenica mattina).

Assistenza: protesta della Cgil

«Gravissima» viene definita dal sindacato di categoria della Cgil la sospensione, dei contratto trimestrale alle otto assistenti domiciliari del Comune. «L'assunzione di trimestrali — fa rilevare tra l'altro la Cgil — in questo settore è indispensabile per coprire le ormai croniche carenze di personale». Il sindacato ha chiesto che sia ripresentata immediatamente una nuova delibera e intanto ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale preposto all'assistenza domiciliare.

Passeggera contusa a una spalla

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri pomeriggio la casalinga Silvestra Jost in Millo, di 47 anni, abitante in via San Pasquale 15, rimasta leggermente contusa alla spalla destra in un tamponamento avvenuto in Corso Saba, all'altezza dello stabile numero 33. La signora si trovava a bordo di una «Ford Escort» (Ts 135847), condotta dal marito Luciano, di 59 anni, che è stata urtata posteriormente dalla «Rover» (Ts 269285) condotta da Silvano Rojaz, di 38 anni, abitante in via Gramsci 3.

Scontro in via Brigata Casale

Due amiche, che viaggiavano a bordo di una «A 112» (Ts 191993), si sono scontrate nella tarda mattinata di ieri con una «Citroen», all'incrocio con la via Brigata Casale. Nell'incidente, la guidatrice della «A 112», Luciana Cividin, di 42 anni, abitante in via del Ghirlandaio 41, è rimasta illesa, mentre la sua amica, la cuoca Laura Valente in Serino, di 45 anni, abitante in via Pittoni 6, ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra, per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di quindici giorni. La conducente della «Citroen», Duilia Tomsic in Gherlassi, di 54 anni, domiciliata al numero 17 di Borgo San Nazario, se l'è cavata con una lieve escoriazione. I rilievi del sinistro sono stati assunti dai vigili urbani.

L'8 MARZO IN CITTÀ IN UN MARE DI GIALLE E CARE MIMOSE

Festa della donna e dei fiorai

Dibattito sulla violenza al Consiglio comunale - Gli appuntamenti di oggi e domani



Distribuzione di mimose al banchetto collocato dall'Udi in largo Barriera (Italfoto)

Un otto marzo che si prolunga per tutto il fine settimana, quello organizzato quest'anno in città. Le donne dell'Udi, infatti, non si accontentano dei numerosi incontri combinati ieri in varie parti della città, ma ne promuovono altri per oggi, domani e domenica. Ieri, intanto, la festa della donna si è celebrata nelle case, con gli omaggi floreali offerti da figli, fratelli e mariti alle componenti femminili della famiglia.

Incontri si sono succeduti tutto il giorno in città. Il più importante è stato forse quello che ha visto riunite in Municipio le donne elette negli enti locali. Hanno dato vita a un acceso dibattito sulla violenza sessuale, di cui daremo un più ampio resoconto.

Anche la Chiesa ha celebrato la festa della donna con una messa presieduta dal vescovo Bellomi a Sant'Antonio Nuovo su richiesta del Centro italiano femminile. Il vescovo ha detto che «urge far maturare la consapevolezza dell'apporto originale che le donne possono fornire a se stesse e agli altri. E, in termini ecclesiali, urge far emergere il carisma della donna come tale, a favore della comunità cristiana e umana».

In serata, cenoni e feste in tutti i locali della città con le donne protagoniste.

Oggi si prosegue con le iniziative dell'Udi, che dalle 10 alle 12 insedierà un'«edicola» del settimanale «Noi donne» di fronte all'Upim di Barriera, e alle 20 promuoverà una manifestazione a Banne. Domani, dalle 10 alle 12, si ripropone l'edicola in Barriera. Quindi, a partire dal pomeriggio, una serie di manifestazioni: alle 17 alla Casa del popolo di Sottolongera, in quella di Santa Barbara e a Muggia alle 19.30, alle 20 nella Casa della cultura di via Fleming e in quella di Opicina, alle 20.30 nella Casa comunale di Domio, Prebenico e San Giuseppe. Manifestazioni, alle 20, anche a Conconello e Padriciano.

L'8 marzo è stato celebrato anche al Consiglio regionale, dove le donne che vi lavorano hanno ricevuto dal vicepresidente Claudio Tonel le tradizionali mimose.

SCONVOLTA L'ESISTENZA DI UNA GIOVANE COPPIA

Bimba di due mesi in cura dalla nascita muore di notte a causa di un rigurgito

Tragedia in casa di una giovane coppia. All'alba di ieri, per un probabile rigurgito di latte, è deceduta una bambina, Elisa, di due mesi appena, figlia primogenita di Dario e Giovanna Bacer, abitanti in via Forlanini 63, una strada che inizia in via San Pasquale e finisce a Cattinara.

La piccola Elisa era molto malata fin dalla nascita. Era affetta da una grave sofferenza cerebrale e la madre la portava quasi tutti i giorni al «Burlo» per i controlli. Subito dopo la nascita la piccina si trovò in grave pericolo di vita e da allora era stata costantemente tenuta sotto controllo dai medici, i quali l'avevano anche sottoposta al «Tac». I genitori erano molto premurosi ed attenti e la tragedia che si è abbattuta su di loro li ha sconvolti.

Ieri l'altro, alle 22.30, la piccola Elisa si era addormentata, come un angioletto, dopo l'ultima poppata. La giovane madre l'aveva sistemata nella culla, standole vicino per un po'. Alle tre e mezzo del mattino la signora Giovanna si era alzata per controllare la piccina: dormiva serenamente. Due ore più tardi, alle cinque e mezzo, nuova sveglia per la madre, ma questa volta Elisa non respirava più. Era bocconi sul cuscino ma non dava segni di vita.

Disperata, la signora ha cercato di rianimarla, ha svegliato il marito ed anche lui ha tentato la respirazione artificiale, mentre la moglie si metteva in contatto con il neonatologo del «Burlo», il dott. De Mottoni. Poi è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. E' intervenuta la dottoressa Erika Della Grazia, la quale ha infilato nella bocca della piccola un sondino. Ne è uscito un po' di latte. Ma non si poteva fare più nulla.

Sul posto sono stati chiamati gli agenti della Volante e gli specialisti del laboratorio scientifico della Questura. La piccina sarà sottoposta ad autopsia per conoscere le esatte cause del decesso.

STATO CIVILE

NATI: Morena Salvatore, Razman Giovanni.

MORTI: Tamaro Giovanni, anni 83; Peitler ved. Blasco Maria, 93; Sossi Egidio, 62; Bassin ved. Brundula Giovanna, 80; Catania Angelo, 44; Marinelli Ignazio, 83; Forza Bruno, 47; Vascotto Giacomo, 81; Pizzamus ved. Balbi Giovanna, 91; Macinic Giovanni, 74; Raguzzi Amalia, 65.

GIORNALE DI TRIESTE

PUBBLICO IMPONENTE, RONZIO DI TELECAMERE E FLASH NELL'AULA DELL'ASSISE

In trentotto davanti ai giudici per le «sniffate» alla cocaina

Tutti gli imputati sono accusati di detenzione e cessione di stupefacenti

Pubblico imponente per il maxi processo della droga. Ronzio di telecamere e luci intermittenti dei flash dei fotografi accolgono l'ingresso in Assise del Tribunale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fiorella Mezzina e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, che si insedia eccezionalmente nell'ampia sala per il numero delle persone (38 complessivamente) investite dalla nuvola penale della tempesta bianca.

Le forze dell'ordine, in aula e nel cortile, consistono in 60 carabinieri comandati da due ufficiali, e sul pretorio Silvano Babicchi è pronto a registrare su nastro le deposizioni degli accusati.

Vengono scortati in gabbia i detenuti Rosanna Boccia, 27 anni, viale Miramare 33; suo marito Franco Basiaco, 27 anni; Gianfranco Zambusi, 26 anni, da Grado; Rosanna Vecchiet, 23 anni, Aurisina Cave 7; Rolando Capitini, 29 anni, da Pieve Emanuele, in Lombardia; Francesco Rinella, 33 anni, da Voghera; i suoi concittadini, i fratelli Paolo e Tommaso Asaro, di 26 e di 23 anni; Giuseppe Erasmo Imperiale, 30 anni, da Milano; Vinicio Candias, 26 anni, piazzale Giarizzole 15; Luciano Vergallo, 29 anni, da Milano; Riccardo Dainese, 39 anni, via Tacco 14 (locatario dell'appartamento di via Buonarroti, che aveva ospitato i noti «droga party»); Paolo Giacomini, 24 anni, via Caboto 20; Angelo Veronese, 27 anni, da Tortona; Giuseppe Lucchese, 45 anni, da Pavia.

E ancora: Antonio Ernesto Peluso, 33 anni, da Milano; Gino Riva, 28 anni, via delle Settefontane 73 (è assente); Claudio Benedetti, 30 anni, via De Amicis 4; Silvano Mermolja, 20 anni, via Flavia 60; Arwed Mathuszczik, 45 anni, da Milano (attualmente a San Vittore per altra causa); Rosa Pinto, 46 anni, da Milano; il suo concittadino Francesco Lezzi, 24 anni; Roberto Fracarossi, 29 anni, da Ronchi dei Legionari; Giovanni Raimondo Matti, 26 anni, da Milano; Giovanna Dentrice, 20 anni, da Pieve Emanuele, in Lombardia (reclusa a Nisida per altra causa); Salvatore Caputo, 30 anni, da Nardò; Eros Luca Cremonesi, 22 anni, da Milano e il suo concittadino Carmelo Alibrandi, 32 anni.

Sono, invece, liberi Bruno Rossi, 28 anni, da Voghera, Antonio Teocoli, 39 anni, da Milano; Silvio Stenta, 26 anni, via Kunz 11; Cinzia Meucci, 19 anni, via Cologna 41; Lorenzo Bernetti, 25 anni, via Cimarosa 8; Licia Furlan, 20 anni, via Panzera 11/1; Fabio Candotto, 19 anni, da Duino; Claudio Balzano, 23 anni, da Aurisina; Claudio Casalanguida, 28 anni, Borgo San Mauro 142, mentre è latitante Giuseppe Giorgio, 36 anni, da Voghera.

Tutti sono imputati di detenzione e cessione di coca e hashish e, oltreché di tali illeciti, Candias, la Meucci e la Furlani sono accusati della razzia attuata con una lancia termica nell'oreficeria di Aldo Sedmach, di Aurisina, mentre Capitini, Rinella e i fratelli Asaro sono stati incriminati per avere ricettato parte dei preziosi (il bottino ammontava a 40 milioni), pagandoli con denaro e coca.

Contro i sette, l'orafo si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Giorgio Gefter-Wondrich.

Come tutti i dibattimenti di una certa rilevanza anche l'attuale incomincia con l'immancabile sventagliata di eccezioni: quasi tutti i quaranta difensori eccepiscono la competenza a giudicare del Tribunale di Trieste, altri sollecitano, nel caso il processo venisse rimesso a Milano, lo stralcio della posizione dei rispettivi assistiti e la libertà provvisoria per gli stessi.

Dopo avere rilevato «che l'eccezione di incompetenza è quasi una consuetudine per non dire una moda», il p.m. chiede il rigetto di eccezioni e di istanza e, con propria ordinanza, il collegio fa propria la domanda dell'accusa, tranne che per Teocoli, la cui posizione viene separata da quella dei coimputati e assegnata a Milano.

Le 13 sono ormai passate da un pezzo e l'udienza viene rinviata alle 16 per la ricostruzione della vicenda, che prese l'avvio l'antivigilia dello scorso Natale quando, nei pressi della sua abitazione, la polizia bloccò Rosanna Boccia che aveva in borsetta alcune dosi di cocaina.

Da viale Miramare l'inchiesta si estese a macchia d'olio, toccando anche Milano, Voghera e altri centri. Il processo riprenderà lunedì, alle 9, e martedì sera o nella tarda mattinata di mercoledì verrà emessa la sentenza sulle sniffate a livello di più regioni.

Alle 16 incomincia l'istruttoria dibattimentale, e per primo viene interrogato Capitini e dice che Candias e la Meucci gli proposero l'acquisto di preziosi ma non gli rivelarono la provenienza, e sa che Peluso cedette otto grammi di coca alla Boccia. Costei (capelli alle spalle e taglia da grissino) fu iniziata alla coca da Rossana, moglie di Dainese.

Basiaco, marito della Boccia, conferma tale tesi ed intrambi si dilungano su piccoli acquisti di droga. Basiaco racconta che Dainese gli avrebbe portato mezzo chilogrammo di hashish «Libano rosso».

Aliprandi, Peluso e gli Asaro si mantengono sulla più rigida negativa: non trattarono mai cocaina e non conoscono nessuno, e lo stesso atteggiamento caratterizza la deposizione di Dainese.

Dalle dichiarazioni degli imputati si apprende che un grammo di coca è chiamato in gergo «una marietta» e una sniffata una «righetta». Con questa lezione di un lessico particolare si conclude l'udienza.

Miranda Rotteri

■ Autonoleggio — E' aperto il concorso per l'assegnazione nel Comune di Trieste di otto licenze per l'esercizio di autonoleggio da rimessa con conducente mediante autobus. Il bando può essere ritirato negli uffici della Ripartizione V - Polizia e Annona

DOMANI IL COMPLEANNO DI NONNA GIUSEPPINA

E sono... 101



Nonna Giuseppina Del Fabbro compie domani il suo primo 'compleanno... voltata la pagina del secolo di vita. L'arzilla vecchietta, amata e conosciuta nel rione di San Vito per la sua affabilità, festeggerà infatti i 101 anni.

A farle per prima gli auguri sarà la figlia, professoressa Laura. Ma le testimonianze di affetto saranno corali nella zona dove nonna Giuseppina abita: in via Locchi, dove risiede al numero 14, la conoscono un po' tutti. Al pomeriggio è solita fare una breve passeggiata, sedere al caffè, scambiare quattro chiacchiere con gli abitanti del rione.

È anche un'assidua lettrice del Piccolo e lo fa — precisa la figlia — senza occhiali. A una lettrice così fedele, che è solo di un anno più giovane del nostro giornale, il Piccolo le invia le più cordiali felicitazioni.

STASERA L'INCONTRO CONCLUSIVO DE «I SEGNI E IL DISCORSO»

Indagare nel presente per scoprire il futuro

Paolo Fabbri, coordinatore della rassegna, trarrà un primo sommario bilancio

«I segni e il discorso», il denso, prestigioso convegno, organizzato dalla Ripartizione alle istituzioni culturali del Comune con il coordinamento scientifico di Paolo Fabbri, è giunto alla tappa finale. Stasera sarà lo stesso Fabbri, demiurgo affabulatore della rassegna, a trarre un primo, sommario bilancio.

L'incontro conclusivo gioca con il titolo: si sofferma sulle cifre dello scambio, simbolico, concreto o elettivo, intessuto tra relatori e pubblico («Il senso e i discorsi», ore 17.30, Sala G. Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento n. 8, III p.).

Certo un dato emerge subito da questo secondo ciclo di conversazioni culturali: un tentativo di apertura e di immissione in canali più ampi. Attraverso le conferenze disposte nell'arco di due mesi, da gennaio a tutto febbraio, fluisce un serbatoio di spunti e sollecitazioni. Convergenze, dibattiti, confronti metodologici si offrono sul crinale di continue verifiche e aggiornamenti. Tante tracce per un percorso esteso e complesso, per un'indagine allargabile ed elastica nelle sue multiformi apparenze.

La serie ricchissima delle discussioni non ha derogato dai presupposti d'avvio: studiosi stranieri di grossa levatura concettuale (francesi, polacchi, svizzeri, argentini) impegnati in un colloquio diretto, in italiano, con la platea degli ascoltatori; un'attrazione comune, pur negli aspetti variegati di diverse linee interpretative, per i problemi della significazione e del linguaggio.

Si presenta così un arcipelago dilatabile all'infinito, tra incroci, interferenze, apporti e risonanze. Parecchie propagazioni d'onda espandono messaggi trasversali. Semiotica e rimandi alla storia, antropologia e analisi matematica, incursioni nel folclore e nell'immaginario, tecniche di figurazione visiva e letteraria: l'attuale strategia del discorso intreccia i campi disciplinari, definisce uno specchio sul quale si rifrangono molteplici segnali.

Su un tale terreno si sono mossi gli interventi. Daniel Arrasse, partendo da un gesto consueto, da un segno minimo — l'indice, il dito che mostra e impone, separato dal resto della mano — ha rilevato il magma grandioso, teso e conflittuale, dell'opera di Michelangelo: dagli affreschi della Sistina al Mosè.

Sofia Fisher ha convogliato la teoria dell'enunciazione nelle sfumature di una nuova grammatica. Krysztof Pomian, l'autore della «Storia della Polonia contemporanea» tradotta recentemente da Marsilio, ha divagato sull'universo variabile delle curiosità umane.

Collezioni, raccolte di meraviglie, reliquie storiche o miracolose, maschere e reperti pagani da catalogare o esorcizzare, diramano il bagaglio dei musei enciclopedici, stravaganti. Compongono le icone di un sapere che trascende i limiti e le barriere della conoscenza imposta, integrata, abituale: le dissonanze tra percezione e linguaggio svaniscono, il visibile guarda all'invisibile, gli oggetti si riempiono di stupori e interrogativi. Se Jacques Geninasca ha precisato la lunga vicenda di una figura letteraria, le opposte seduzioni del gatto, dall'ambiguità fiabesca all'ansia liberatoria della poesia di Baudelaire, su altri fronti si staglia Jean Petitot. L'«eretico» della matematica odierna, ha dato corso alla sua teoria delle catastrofi.

La presenza carismatica dell'antropologo Remo Guidieri chiude la sequela. Conduttore di missioni etnografiche in Oceania, trasmesse in numerosi saggi e in un libro «La route des morts», presto pubblicato in edizione italiana da Adelphi, fluttua tra lontano e vicino, tra i diagrammi del cosmo selvaggio e civilizzato, tra l'alterità di remote società e gli echi ambivalenti della filosofia contemporanea.

Che resta di un simile flusso di parole, immagini, pronunce? Un pretesto per condensare mille ipotesi di ricerca. Particelle, bagliori di spinta per una cultura né esaustiva, né categorica, bensì rivolta verso un obiettivo: indagare il presente per appropriarsi dei visori del futuro. Una tecnica di spostamento e passaggio.

Luisa Crusvar

«Magia di vele» stasera in fiera

Stasera, con inizio alle 18, nell'ambito del Nauticamp alla Fiera di Trieste, verrà presentato il documentario a colori «Magia di vele» relativo al campionato mondiale Three Quarter Ton Cup 1983 svoltosi la scorsa estate.

La pellicola è stata realizzata con la regia di Italo Soncini per il Lloyd Adriatico. Dura 30 minuti.

Per assistere alla proiezione si accede alla Fiera con il depliant del film, da ritirare gratuitamente ai circoli velici cittadini.

DA ANNI GESTISCONO CON SUCCESSO UN LABORATORIO DI SERIGRAFIA

Dai ragazzi handicappati del Cest molti di noi hanno tanto da imparare



Tre giovani al lavoro nel laboratorio di serigrafia del Cest (Italfoto)

Via Cereria: una «fodera» tortuosa e angusta tra via San Michele e via Tigor, col pavimento ancora (fortunatamente) a lastroni, sconnessi quel tanto da dissuadere una circolazione intensa e rumorosa.

Nel primo tratto, quello che sbocca tra via Galleria e via della Valle, il tempo si è quasi fermato: c'è un malandato portone del primo Ottocento, una segheria, un'osteria che custodisce gelosamente i suoi campi di bocce e ci sono loro, i «ragazzi del Cest». Si sono stabilizzati qui pochi anni fa, inseguiti dal riso a volte benevolo più spesso beffardo della gente «normale».

Il Cest ce l'ha anche nel nome — Centro educazione speciale Trieste — di essere una proposta su misura della, e per la, città: è nato nel 1971 quando all'Opp Basaglia chiudeva un padiglione dopo l'altro, non per crearne un altro ma, per dirla con uno dei fondatori, «per dare avvio a un nuovo modo di affrontare il problema dell'handicap».

Che fosse partito bene, lo dimostrano i 13 anni di attività continua, l'appoggio ormai istituzionalizzato di enti pubblici locali (e anche di qualche privato) nonché, massimo riconoscimento, l'inserimento dei Centri educativi occupazionali (prima evoluzione del Cest) nel progetto Cee per il recupero e l'assistenza agli handicappati.

Le cifre di oggi: 3 centri, 15 operatori a tempo pieno, il laboratorio serigrafico di via Cereria, convenzioni con il Comune e con la Provincia.

Il laboratorio di serigrafia è nato come dependance del Ceo di via Franca. Una trentina di metri quadrati al piano terra di un vecchissimo edificio (qui tutte le case hanno almeno un secolo e mezzo di vita) con due finestre sulla strada (attenzione, non lasciate lì la macchina per andare a farvi un ottavo, gli togliete aria e luce): da qui sono usciti i manifesti più belli che i muri di Trieste abbiano ospitato in questi ultimi tre anni. Il più famoso di tutti è certo quello del 1.o maggio 1982, stile liberty, una donna che sparge fiori sulla città.

E adesso hanno fatto anche un libro, «Il castello degli ebetunscoli», scritto e illustrato a molte mani, da assistenti e assistiti, i primi a «spiegare» — se ce ne fosse ancora bisogno — la poesia degli altri. Tacciamo i nomi di tutti, per non creare simpatie o antipatie preconcette, e non ne diciamo il contenuto (che poi sono mille e uno, o forse anche di più).

Diciamo solo che è un mucchio di ceffoni a noi persone per bene, normali, che sappiamo leggere e scrivere e parlare molto bene. Ma senza fantasia.

Forse è proprio per questo che Antonio, Carlo, Teresa e gli altri sono handicappati, perché loro la fantasia ce l'hanno, e tanta, e stanno imparando a usarla, perfino a donarcene un po', come viene, anche con la carta stampata.

Marilì Cammarata

Investimento mortale: sentenza ritoccata

Ritoccata sotto il profilo civilistico la sentenza contro Leonardo Kodarin, 28 anni, via Udine 19. Per l'omicidio colposo di un artista, l'insegnante di pianoforte e direttore di coro Sergio Radovic, 43 anni, da Aurisina, gli fu inflitto un anno di reclusione e, riconosciuto nella misura del 20 per cento il concorso di colpa della vittima, fu condannato al risarcimento dei danni e al pagamento di una provvisionale, subordinando la concession dei benefici alla liquidazione della provvisionale stessa.

Ricorse, ma la stessa decisione fu adottata anche dal patrono di p.c., avv. Celeste Sonzogno-Blasi. La Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, esclude il concorso di colpa dell'estinto ma revoca le condizioni poste dal Tribunale per i benefici di legge Kodarin, è contumace e la sua difesa viene assunta dall'avv. Ros di Pordenone. La disgrazia accadde nella serata del 6 agosto dell'80 quando il musicista e la sua famigliola si accinsero a lasciare la spiaggia nei pressi dell'Enalc hotel, dove avevano trascorso la giornata. La signora si allontanò per prima in macchina assieme ai loro due bambini e subito dopo Radovic la seguì in bicicletta.

Appena impegnata la costiera, lo sventurato fu investito alle spalle dall'Alfa 2000 di Kodarin in marcia verso Sistiana. Il musicista rovinò al suolo assieme al ciclo, rimanendo ucciso all'istante.

LA VENTILATA MODIFICA DELLA LEGGE 180

No da Cgil e Pdup ai nuovi manicomi

Nuovi commenti alla proposta governativa di modificare la legge 180 sulla riforma psichiatrica. Il consiglio generale della Cgil triestina denuncia in una nota l'iniziativa del consiglio dei ministri affermando che essa vanifica anni di lotte combattute dal movimento sindacale e dalla Cgil in particolare per dare una dignità umana al malato di mente. L'iniziativa del governo — si afferma — reintroduce l'istituto del trattamento coatto del malato di mente e, quindi, del manicomio sia pure mascherato con nomi diversi.

Il consiglio generale della Cgil, all'unanimità, ritiene inaccettabile che il governo cerchi di tamponare le sue inadempienze in materia di sanità, di salute mentale, di assistenza sabotando le leggi che già esistono e che permetterebbero di trovare reali soluzioni.

Il Pdup interviene sull'argomento affermando come ancora una volta il problema della salute venga affrontato agendo sugli effetti della malattia e prescindendo dalle condizioni in cui essa si sviluppa. Così come la legge 180, che ha disposto la chiusura dei manicomi, è stata l'anticipazione della riforma sanitaria, il suo innegabile stravolgimento — afferma il Pdup — come proposto dal governo, rafforza l'idea di un'imminente controriforma in materia di sanità.

Eccetto che per Trieste e poche altre città italiane — scrive il Pdup — le indicazioni della legge 180 non sono state rispettate né tanto meno attuati quei presidi territoriali che debbono essere in grado di fornire prevenzione, cure e riabilitazione. Servizi questi — afferma il Pdup — che debbono essere frutto di nuovi rapporti sociali improntati alla partecipazione, all'uguaglianza e al soddisfacimento di bisogni reali.

«Nel momento in cui le forze sociali, anche quelle legate ai partiti più importanti della sinistra, cessano, per timore di equilibri da esse difficilmente gestibili, di essere motore di rinnovamento, allora vengono cancellati quegli spazi che erano il risultato delle lotte delle donne, dei giovani, degli emarginati.

«È indubbio — conclude il Pdup — che il dibattito parlamentare dovrà dire la sua così come i partiti storici della sinistra dovranno riprendere la via della democrazia partecipata appoggiando ogni dinamismo sociale e ricordandosi che i cedimenti non sono mai isolati: i missili a Comiso, il pesante attacco alla scala mobile e l'attuale controriforma dimostrano quale è la strategia dell'avversario».

■ ITALIA-URSS — La segreteria dell'associazione Italia - Urss comunica che con il mese di marzo la sede resterà aperta i giorni feriali dalle 17 alle 19.30 ed il sabato dalle 10 alle 12.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fausto Faraguna da Raimondo Visintin e Giuliano Dell'Antonio 60.000 pro Conferenza S. Vincenzo (Chiesa B.V. Soccorso).

In memoria di Giuseppina Furlan ved. Sudich nel X anniversario (9-3) dalla figlia Gisella 15.000, dalla figlia Gianna 15.000 pro Casa di riposo Malusà-Zanetti.

In memoria di Renzo Signoretto nel 43.o anniversario (9-3) da Anita Rebeni 10.000, da Lidia Clementi 100.000 pro Liceo Dante (Fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Amelia Pernot ved. Porta nel VI anniversario (9-3) dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvina Gullin per il compleanno (9-3) dalle famiglie Duilio e Enzo Gullin 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9-3) dalla figlia Lina 5000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Gino Zorzini per il compleanno (9-3) dalla moglie e figli 20.000 pro operazione lana, 20.000 pro lungodegenti Maddalena (dott. Curri).

In memoria di Maria Divari nel XXIII anniversario (9-3) da Mario, Rosa, Emilia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giovanni Baschiera nel I anniversario (9-3) da Piero e Evelina Artico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Posar per il 100.o compleanno (9-3) dai figli: Bruna, Silvana, Marino, Laura, Vinicio e familiari 50.000 pro Unità coronarica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Annamaria Turel ved. Gabrielli nel II anniversario (9-3) dalle figlie e figlio 30.000 pro Tempio dei Caduti e Dispersi in Russia, Cargnacco (Ud), 30.000 pro Unirr, 30.000 pro Uildm, 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 20.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Don Speranza).

In memoria di Gastone Bidoli nel 48.o anniversario (9-3) dal fratello Aldo Bidoli 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Livia Simonetti in Ferro a due mesi (9-1) da Anita Simonetti e figli 15.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Sigismondo Kanizsa nel II anniversario (9-3) dalla moglie Olga e Pino 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giordano Gandrus da Mario, Edoardo, Norma, Anna Piccola, Anna, Fulvio, Noelia 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Lucari da Jolanda Butti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Leprini da Giuseppe Leprini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristina Mozina da Fulvia, Lidia, Remigio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Marchi da Ada e Silvio Gentile 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elvira Pittana da Licinia Polli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Pascot dalle famiglie Benedetto, Cortese, Graziani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della N. D. Ada Petti Costantini dalle famiglie Berti, Bonifacio, Cafagna, Regli, Cerne, Mizzan, Marsi, Milliwi, Servello, Sponza, Cengarie, Ferrari 120.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe (Pepi) Pibrovec da Lucia Adami 20.000 pro Banda Salesiani.

In memoria di Giustina Strain ved. Pancrazi dalla famiglia Abascia 20.000 pro Unione italiana contro la distrofia muscolare; da Faidiga e Verdel 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emilia Puttigna ved. Riccardi dal fratello Paolo Puttigna 50.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Gabrielli dalla sorella Alba in Messineo 50.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ondina Reati da Maria Perizzi 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Russo da un gruppo di amici Canottieri del Circolo Marina Mercantile 90.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Lista per Trieste, 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Maria Sodomaco dal caseggiato n. 26 di via Puccini 60.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Giuseppe Scamperle dalla famiglia Ivancich 10.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Prencini 20.000 pro Anffas.

In memoria di Stefania Spazzapan da Gisella e Lea 40.000 pro Centro Antidiabetico.

In memoria del dott. Giulio Simonis da Anna, Iolanda e Renata 50.000, dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 20.000, da Annamaria Accerboni 10.000, da Ada Pellis 10.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano); dalla famiglia Ivancich 10.000, dalla famiglia Puencini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Thiene dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piera Ramani in Vellani da Franca Valastro Rinaldi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Diomira e Nino 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Telesforo Viti dalle colleghe della nipote Luisella 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Palmira Sivitz ved. Valerio da Augusta Spadoni 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Vecchi ved. Zubranich dalle famiglie Giovanni Barini e Framalico 20.000, da Emi Barini e famiglie 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei suoi cari genitori da Maria 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Altobosco da Aldo e Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori (Manni).

In memoria di Concetto Alessi da un gruppo amici figlia Irene 120.000 pro Centro cardiovascolare dell'Ospedale maggiore; dal prof. Giovanni Torriano 30.000 pro Opere Missionarie (Chiesa S. Bartolomeo).

In memoria di Annamaria (Anita) Blokar da Raimondo e Marina Petronio 25.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Aida Battaglia da Agata e dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Boico da Tosca e Bruno 50.000 pro Mani tese, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Etta 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ines de Felszegi ved. Betz da Enza Biondi 10.000 pro Sogit.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(1500)	1300	(1800)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(800)	850	(1000)
CICORIA	450	(—)	3200	(—)
CIPOLLE	900	(—)	1000	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1700	(—)
LATTUGA	700	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	1300	(—)
PEPERONI	1800	(—)	2500	(—)
POMODORI	800	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	600	(2500)	3500	(4000)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	600	(1000)	1000	(1500)
ZUCCHINE	1000	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
ARANCE	400	(—)	1000	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	400	(—)	1500	(—)
MANDARINI	500	(—)	1200	(—)
FRGOLONI	2400	(—)	6500	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(26800)	19000	(26800)
CEFALI	2000	(2200)	5000	(4800)
GUATI GIALLI	8000	(—)	10000	(—)
MOLI	11500	(4400)	13000	(4400)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(5600)	—	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	4000	(—)
RIBONI	—	(24800)	—	(24800)
ROSPO (CODE)	4500	(11800)	12000	(16800)
SARDELLE	500	(—)	570	(—)
SARDONI	2860	(3000)	5000	(4800)
SGOMBRI	1500	(3600)	3000	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1800	(4980)	3700	(5000)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	13000	(9900)	13000	(16800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	6500	(4800)	7500	(7980)

(*) Listino prezzi dell'8.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.3.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Commercianti e caccia alle streghe

Premetto che non sono una commerciante. Sono una commessa e desidero intervenire nella discussione sui commercianti (o meglio sulla campagna denigratoria contro i commercianti) sollevata dal signor Succhielli nelle «Segnalazioni» per difendere il mio posto di lavoro, l'unico sostentamento della mia famiglia.

Forse è stato il sindacalista Benvenuto a dar il via alla più clamorosa ed anche alla più ingiusta caccia alle streghe di questi ultimi anni. Ma questo ha poca importanza. Il fatto è che oggi tutti si scagliano contro i commercianti come se fossero i soli responsabili di tutti i guai che ci affliggono.

Si dice che il commerciante evade il fisco perché dichiara utili inferiori a quelli degli altri professionisti e perfino inferiori a quelli degli stessi operai ed il signor Succhielli cita l'autorevolissimo «Sole 24 Ore». Ebbene al signor Succhielli ed a quanti la pensano come lui vorrei suggerire di fare un giretto per la città e di osservare le vetrine. In moltissime troverà richiami come questi: «svendite, liquidazioni, sconti ecc.» fino al più drammatico: «Abbiamo tanto bisogno di soldi». Se poi si vorrà guardare dietro le vetrine, si vedranno — eccezion fatta per i grandi magazzini — negozi quasi deserti o deserti del tutto. Mi pare che questi siano segni evidenti della crisi

Nel negozio dove lavoro, fino a due anni fa, eravamo 15 dipendenti, oggi siamo in 7. E questi 7 rimasti lavorano a turni di 28 ore settimanali. Da notare, inoltre, che per noi non esiste la cassa integrazione.

I nostri datori di lavoro hanno chiesto già da tempo alle competenti autorità che sia abolito l'obbligo della chiusura feriale e che sia permesso di aprire anche la domenica, durante il periodo estivo, quando la città è visitata dai turisti.

I lavoratori del commercio, siano essi datori di lavoro o dipendenti, non fanno cortei, non fanno comizi, non bloccano strade, non fermano treni, quindi dei loro problemi nessuno se ne cura. E' noto, infatti, che nessun altro professionista, medico, avvocato o che altro si voglia, ha mai subito i terrorizzanti sopralluoghi domiciliari che le guardie di finanza, legalmente autorizzate, riservano, oltre che per i commercianti, solo per i delinquenti.

Credo pertanto che sia ora di finirla di perseguitare i commercianti, che se mai hanno una sola colpa, quella di non essersi saputi organizzare in modo che anche la loro voce possa essere sentita. Lettera firmata.

Ringraziamento

I comitati di gestione dei consultori familiari che avevano aperto una sottoscrizione per coprire le spese del ricorso contro il nuovo regolamento per i consultori, ringraziano pubblicamente tutte le utenti, i gruppi, i movimenti, le associazioni, le forze sociali e politiche che hanno collaborato a raggiungere la cifra necessaria, e hanno così dimostrato la loro solidarietà nel combattere chi cerca di distruggere i principi democratici che stanno alla base della partecipazione sociale. Per i comitati di gestione, Silva Sandrin.

Sul «Caso chioschetto post-moderno»

Egregio direttore, consenta ancora una nota sul «caso chioschetto post-moderno». Mi pare che l'architetto del chioschetto abbia un solo torto: confonde architettura e disegno industriale. La prima potrà essere domestica o dittatoriale, il secondo non può essere altro che un utensile.

Kraus ha anche detto: «Il mondo esterno è il sintomo fastidioso di un malessere». E Canetti ci propone di vivere in simbiosi con la biblioteca e di riconoscerla come patria. Qualora si dovesse uscire dalla biblioteca per osservare il mondo esterno, per osservare la natura, il nostro rapporto non potrebbe essere che di tipo dittatoriale, anche se l'uomo sembra vivere nell'illusione di un'integrazione.

Si pensi all'idea di spazio esploso delle architetture di Wright o all'idea di spazio fluido delle architetture di Mies. Ma la città non è spazio; è sistema di luoghi definiti da oggetti architettonici, gli oggetti hanno forma, le forme ci indicano i tipi che le hanno determinate: il teatro, la banca, il tempio, l'ospedale... I tipi trovano la loro certezza nella costruzione delle geometrie, nella presenza del numero, delle regole di sequenza, serie, nel primato dell'idea sull'esperienza.

E l'uomo? Mi pare bello pensare qui, che proprio i segnali dell'arredo urbano aiutano l'uomo a muoversi in questo mondo di pietre ostili. Ma i segnali dell'arredo urbano hanno avuto diversi ruoli e significati, perché così era necessario fosse per i diversi luoghi della città.

I segnali della definizione degli spazi dei riti collettivi. Chi saprebbe immaginare a Venezia piazza San Marco senza le due alte colonne che definiscono lo spazio di terra e lo spazio di acqua? Ed in piazza Unità il potente significato dei due pennoni delle bandiere! E la Scala dei Giganti! E il monumento ai Caduti a San Giusto!...

C'è poi un altro tipo di arredo urbano che serve a testimoniare l'effimero, il caduco: l'arco di Trionfo, costruito di legno, per l'arrivo dell'imperatore, il ponte attraverso il canale per le feste della Salute, l'occupazione del Giardino di Ponziana per una festa dell'«Unità»... fatto e distrutto anche l'arredo illustre: il teatro del Mondo alla Punta della Salute.

Ultimo il segnale per l'uomo che da solo si muove nella città: i segnali che lo aiutano a riconoscersi: la fontana, la balaustra, la fila di alberi che perimetra piazza Venezia, le panchine, le piante tagliate con cura, il pavimento della città in masegni grigi, i contorni bianchi, i gradini, Carlo VI sul piccolo monumentino che illude prospetticamente. Ma principalmente, sempre, ogni cosa, ogni segno il suo solo, unico, non casuale posto.

Questo è lo spazio dell'architettura e del Teatro dell'architettura, poi viene il design che non è meno, che non è peggio, è certamente «altro». Con esso «prodotto per la serie» sarà bene fornire la città di pentole, biciclette, immondezzai, cassette della posta, cabine telefoniche, cabine utenti autobus, oggetti da porre tutti a giusta distanza, lungo i percorsi origine-destinazione degli utenti. Arch. Gigetta Tamaro.

«Sono drammatiche le carenze di Casa Serena»

Ancora una volta un fatto inspiegabile — successo alla Casa Serena — rivela una situazione dovuta a drammatiche carenze generali: la struttura, già da tempo in gestione del Comune, presenta un organico ridotto sia per quanto riguarda il personale specializzato, sia per quello generico.

Non si possono assistere 220 anziani, anche se autosufficienti, quando non funzionano le strutture di base come le cucine, quando mancano totalmente direttive sanitarie e molti lavoratori hanno un contratto precario.

Tutto questo incide sia nei rapporti fra i lavoratori, che fra questi e l'utenza; spesso i lavoratori si trovano a tamponare le situazioni e non a programmare e coordinare gli interventi, che dovrebbero essere tesi ad offrire all'ospite una vita di serenità e protezione.

L'infermeria che assiste anziani in gravi condizioni sanitarie, ormai parte integrante della casa di riposo, presenta pure gravissime carenze: non esiste l'assistenza sanitaria notturna, per cui le persone sono lasciate a se stesse.

La segreteria della Federazione lavoratori della funzione pubblica Cgil dice basta a questo stato di cose: la responsabilità ora è solamente politica, perché è da anni che fatti così gravi vengono denunciati all'opinione pubblica e alle forze politiche, ma stranamente nulla è stato fatto.

Forse l'anziano non ha contrattualità? Questo bisogna chiedere ai responsabili della Ripartizione VII Assistenza sociale e alle forze politiche che gestiscono il Comune. La Segreteria della Federazione lavoratori della funzione pubblica.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il consiglio della circoscrizione si riunirà stasera, alle 20, al Centro civico di via Roncheto 77. All'ordine del giorno, tra l'altro, la mozione della commissione Sanità sulla costituzione di una commissione provinciale per l'ecologia, l'adeguamento del rimborso spese per la mensa del Cem e interrogazioni e interpellanze varie.

Sulle tombe a Capodistria

Le tombe perpetue del cimitero di Capodistria ora sono decennali. Quest'anno (non conosco la data esatta, ma presumo in aprile) scade il contratto per una tomba di miei parenti per cui debbo provvedere.

Come provvedere? Quanto sarà il costo? Si potrà esportare il denaro occorrente (lire o dinari?). Forse, dati i buoni rapporti e dati i colloqui, già segnalati dalla stampa più volte, a livello di rappresentanti governativi dei due paesi, sarà tutto facilitato dallo stesso nostro Comune di Trieste?

Mi giungerebbe gradita una risposta data da competenti e, secondariamente, vorrei conoscere come i nostri governanti intendono provvedere per quelle tombe di illustri capodistriani, qualora non vi siano più eredi. Lettera firmata.

Gatti in cimitero

Mi associo a quanti scrivono sulle condizioni nelle quali si trova il nostro cimitero. Non ho nessuna antipatia per gli animali, ma quanto succede nel sacro recinto oltrepassa l'immaginazione.

Non solo non è giusto che vi siano tanti gatti, ma questo incoraggia tante povere donnette a liberarsi dei rimasugli di cucina e, mosse da vero amore, non esitano a depositarli sulle lastre di pietra e marmo delle tombe, macchiandole di unto per... l'eternità.

Spero che le autorità vorranno prendere qualche provvedimento per migliorare le condizioni del cimitero, perché altrimenti la popolazione sana di mente passerà all'azione diretta. Inoltre il Comune sta riciclando tombe perpetue ed incassa così parecchi soldi, per cui potrebbe spendere qualcosa per la manutenzione dei viali, che sono pieni di buche pericolose per le persone anziane che frequentano il luogo. A. M.

Ancora sui romeni dell'Istria

Care Segnalazioni, in relazione alla richiesta su i romeni dell'Istria del lettore N.S. (Segnalazione del 26 gennaio 1984) e alle esaurienti notizie del dott. René Fuchs pubblicate su «Il Piccolo» il 22 febbraio, desidero fornire alcuni dati relativi al VII censimento della popolazione del Regno d'Italia al 1.o dicembre 1921 (III volume Venezia Giulia, pubblicati nell'anno 1926 dalla Direzione generale della statistica - Ufficio del censimento del ministero dell'Economia nazionale).

Complessivamente i romeni, nella Venezia Giulia, risultavano essere 1644.

Essi sono stati censiti tutti nel Distretto di Pisino, e precisamente: 528 nel Comune di Bogliuno (comprendenti tutti i 183 abitanti della frazione di Lettai e tutti i 345 abitanti della frazione di Valdousa); 950 nel Comune di Fianona (597 abitanti della frazione di Berdo San Giorgio; 121 della frazione di Iessenovico e 232 della frazione di Villanova); e 166 del Comune di Pisino (tutti 166 nella frazione di Grobnico).

Stranamente nelle località di Seiane, Muna Grande e Muna Piccola, generalmente considerate genuine «isole romene», nel suddetto censimento non risulta essere presente nessun cittadino di lingua romena. Giordano Sattler.

Ferma di leva sotto l'Austria

Alcuni giorni fa, tramite vostro, una signora chiedeva ragguagli circa una legge o una disposizione in virtù della quale, ai tempi dell'Austria, la ferma dei soldati di leva veniva ridotta in seguito alla morte di un familiare.

Io avevo uno zio nato a Trieste nel 1904 e dopo sei mesi che faceva il soldato in cavalleria, non so se a Roma o a Torino, venne congedato. Mio zio era orfano di madre e aveva il padre marittimo e fratelli e sorelle più giovani di lui.

Quindi una legge o disposizione di tal genere ci doveva essere pur circolando una voce che con questo sistema si tendeva a sfoltire le caserme. Nel 1924 un provvedimento del genere è stato adottato anche per una specie di giubileo del principe Umberto. Ennio Gerolini.

Moriranno meno cavie

È di questi giorni la notizia che una casa farmaceutica, la Hoechst, ha brevettato un test in provetta che in soli quattro giorni consente di controllare con sicurezza la valenza di un vaccino antirabbico.

Tale test, che sostituisce in maniera più efficace e in più breve tempo la sperimentazione fino a oggi eseguita con i topi bianchi, è una speranza e una via aperta nell'applicazione dei metodi alternativi di ricerca, propugnati da anni dalle leghe antivivisezionistiche di tutto il mondo.

La Hoechst ha dimostrato che i metodi alternativi ci sono e sono reali, ma sempre di più essi dovranno essere applicati su larga scala. La lotta alla vivisezione continua. Caterina Anesty, delegata della Lega antivivisezionista lombarda.

Friulano alla radio

Il giorno 27 febbraio alle ore 14.30 circa ha ascoltato un pezzo della trasmissione su Rai 1 condotta da giovani appartenenti a diversi movimenti politici, e mi congratulo con loro per l'educazione e l'alto senso civico dimostrato nei vari interventi.

Non posso dire altrettanto per quel giovanotto che si ostinava a parlare friulano, anche quando una gentile signorina gli chiedeva molto garbatamente di parlare in italiano in quanto non comprendeva una parola del suo discorso.

Oltre a ciò mi dispiace moltissimo che la Rai non abbia provveduto alla traduzione in italiano di quel discorso, che forse nel suo contenuto aveva qualcosa di positivo. Lasciando a Voi ogni commento in merito. Luciano Ferluga.

E gli animali pagano

Esistono vari enti che come scopo si prefiggono la tutela degli animali, diversificati a seconda dei particolari compiti: custodia di cani e gatti senza padrone, raccolta e cura degli animali, tutela dell'ambiente animale e vegetale, giustificando così l'esistenza dei vari Rifugi per animali, Enpa, Wwf.

Mentre di Leghe antivivisezione ce ne sono tante: Lav, Lan, Lai, Leal ecc. e non si spiega per quale motivo in quanto tutte perseguono lo scopo unico dell'abolizione della vivisezione.

Se la loro esistenza è giustificata da motivi territoriali o amministrativi perché almeno non agiscono di concerto? Lavorando insieme otterrebbero certo maggior credito sia presso le autorità sia nei confronti dell'opinione pubblica. Troppo spesso queste associazioni protezionistiche risultano dei mezzi per soddisfare ambizioni personali e a farne le spese purtroppo sono sempre gli animali! U.P.

Pagamento bollette Sip

Mi riferisco alle lettere pubblicate su «Segnalazioni» il 22 febbraio e il 4 marzo, nelle quali i signori Alceo Brazzati ed M.P. si lamentano di essere stati scollegati dal servizio in seguito ad una dimenticanza nel pagamento di una bolletta telefonica.

Tengo a precisare, come del resto già fatto in altre occasioni, che le scadenze di pagamento delle fatture della Sip, stabilite per legge, vengono regolarmente ricordate all'utenza con inserzioni sulla stampa nazionale e quella locale.

Questo tipo di sollecito si è dimostrato molto efficace anche perché quello effettuato per telefono non sempre è realizzabile, sia per l'alto numero di abbonati interessati, come pure per la difficoltà di poterli contattare in orari compatibili con quelli d'ufficio.

Volevo infine ricordare al sig. M.P. che per conoscere l'entità di una bolletta telefonica mai pervenuta, perché smarrita, basta telefonare all'87 per avere tutte le informazioni necessarie. Dott. ing. Sandro Trivellato, direttore dell'agenzia Sip di Trieste.

Critiche a un concorso

Le critiche espresse dai signori Luciano Alberti e Giovanni Cvitanich sulle Segnalazioni a proposito dei titoli richiesti per l'ammissione a un concorso per 25 posti di impiegato bancario non fanno, a mio avviso, una grinza e sono più che giustificate.

Immagino anzi la profonda amarezza e la delusione di quei giovani che, nonostante gli studi specifici «ad hoc», si vedono relegati in secondo piano o addirittura esclusi come i diplomati del Nautico. Ma vorrei, se mi è concesso, sottolineare un altro aspetto della questione.

Il signor Cvitanich fa riferimento a un bando di concorso apparso, sul quotidiano locale il 12 febbraio e nel quale viene stabilito tassativamente che «le domande dovranno pervenire entro le ore 24 di venerdì 17 febbraio 1984». Se questo avviso sul «Piccolo» fosse stato l'unico, verrebbe secondo me, a mancare il requisito della pubblicità e il bando sarebbe irregolare.

I bandi di pubblici concorsi debbono consentire a tutti gli aventi diritto di parteciparvi e francamente ciò non mi pare possibile se l'annuncio, sia per i concorrenti di Trieste sia per i concorrenti di Pordenone e di Gorizia, viene dato una o due settimane prima della scadenza del bando medesimo.

La prassi di altri enti che perseguono pubbliche finalità e quella degli enti pubblici più in generale non ha mai posto termini inferiori a quello di un mese per la presentazione delle relative domande di ammissione. A chi giova un bando così tardivo rispetto alla sua scadenza? Giovanni Polli.

Coperte al Maggiore

Con riferimento alla lettera «Malati senza coperte», pubblicata a firma del rag. S. Aita nella rubrica «Segnalazioni» il 25 febbraio, il presidente dell'Usl triestina, dott. Giuseppe Pangher, sentiti i responsabili medici e paramedici della Divisione di ortopedia nonché il responsabile del guardaroba dell'Ospedale maggiore precisa che non corrisponde al vero l'affermazione ivi attribuita al personale della Divisione, che una richiesta di rifornimento di coperte fatta dalla Direzione del reparto giaceva inevasa da mesi e pertanto «bisognava aver pazienza ed augurarsi di non prendersi una polmonite».

Da tempo, nessuna richiesta di coperte, avanzata dalla Divisione ortopedica come da qualsiasi altro reparto, giace inevasa, e nel giorno del ricovero del signor Aita (15 febbraio) il guardaroba aveva una disponibilità di coperte più che sufficiente per far fronte a qualsiasi richiesta, anche quella, derivante, ad esempio, da una scorta di reparto insufficiente a far fronte ad un improvviso aumento delle degenze. Cosa che, a quanto pare, si verificò nella Divisione ortopedica in quella occasione.

Se l'affermazione riportata è falsa e priva di ogni fondamento, ciò non significa che non sia stata effettivamente pronunciata: va da se, però, che nessuna constatazione di addebiti può essere mossa senza una più circostanziata denuncia dei fatti accorsi da parte dell'involontario p«protagonista». Dott. Giuseppe Pangher.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Sui furti di passeggini

Vorrei rispondere alla Segnalazione «Ora si rubano anche i passeggini» (Piccolo, 2.2.84) per esprimere alla signora che l'ha scritta tutta la mia comprensione, poiché non più tardi di un mese fa anche a me è successa la stessa cosa: il passeggino a ombrello del mio bambino di un anno e mezzo è stato rubato dal portone di casa, aggiungerò che non era nemmeno mio, dal momento che un'amica me l'aveva gentilmente prestato.

L'altra settimana anche una mia collega è rimasta vittima dello stesso tipo di furto. No signora, non è un caso unico il suo, evidentemente c'è qualcuno che ha scoperto un sistema molto facile per procurarsi del denaro, dal momento che i passeggini per bambini sono oggi molto costosi anche sul mercato dell'usato ed è molto facile entrare anche in pieno giorno in un portone per portarne via uno. Diventa elementare poi rivenderlo tramite avviso economico.

D'ora in poi ci vedremo costrette a incatenare le carrozzine come si fa con i motorini, cercando in questo modo di scoraggiare la «banda dei passeggini». Astrid Lackner Imetig.

ORE DELLA CITTA'

Dante Alighieri

Per gli incontri culturali del venerdì promossi dalla «Dante Alighieri», questo pomeriggio alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, gli studenti Corrado Campobasso, Paolo Damianis e Stefano Polo (del liceo scientifico «G. Oberdan») illustreranno il tema: «Periodo napoleonico: un'ipotesi di uso del computer nella scuola».

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2, il dott. Renzo Pessato terrà una conversazione sul tema «La struttura e i principi dell'imposizione dell'Iva».

Festa per anziani

Promosso dal «Gruppo pro anziani», riprende questo pomeriggio alle 15.30, nella sala conferenze della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (via Cologna 59), il simpatico ritrovo delle persone che desiderano trascorrere in serena compagnia alcune ore.

Pro Senectute

Oggi, alle 18.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

A Cima Sappada

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Cima Sappada. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351, dalle 19 alle 21.

Telefono amico 766666/7

Quante volte hai sentito il bisogno di parlare ma nessuno ti era accanto? Quante volte avresti voluto dire ma non ne hai avuto il coraggio? Il telefono amico ti propone un confronto aperto «in qualsiasi momento», senza pregiudizi, rispettando il tuo anonimato e la tua riservatezza, perché ognuno ha bisogno di qualcuno, almeno una volta.

Associazione medica

Oggi, alle 18.30, nella sala di via Stuparich 1, auspice l'Associazione medica triestina, il prof. Giulio Muiesan, direttore della clinica medica dell'Università di Brescia, terrà una conferenza su «Il feocromocitoma: attualità diagnostiche e terapeutiche»

Vivisezione

Stasera, alle 19, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), avrà luogo la proiezione di un filmato intitolato «Vivisezione: un business di miliardi per pochi, una strage di 500 milioni di animali all'anno». Il filmato sarà seguito da un breve commento dei dottori Guido Grandi e Giorgio Ceria.

Piccolo albo

Lunedì 5 marzo notte, in viale Ippodromo, è stato smarrito un foulard color beige con fiori lilla e azzurro. Telefonare al numero 763263.

Il 28 febbraio, intorno alle 11.30, sono stata investita da una macchina in via Santa Teresa. Prego l'investitore di telefonare al numero 415790.

Nel pomeriggio di venerdì 2 marzo ho perso un paio di occhiali da vista con custodia color nocciola nei pressi di via Roma-via Ghega-via della Geppa. Chi li ha trovati è pregato di telefonare ai numeri 211760 o 211795. Ricompensa.

Il 6 marzo, in piazza Sant'Antonio, è stata rubata una macchina di colore bianco, targata Ts 229389. Chi può fornire utili indicazioni per il suo ritrovamento è pregato di telefonare al numero 731204.

Dario Belich ha perduto il portafogli di pelle marrone nel corso delle manifestazioni di Carnevale a Servola. Vorrebbe recuperare i documenti. Si prega di recapitarli ai carabinieri di Servola.

Spettacolo al Cepacs

Lunedì 12 marzo, alle 18.45, nella sala maggiore del Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale), in via Filzi 6, II piano, le partecipanti al corso di dizione diretto dal cantante-attore Mario Pardini, presenteranno alcune scene dedicate a personaggi femminili del teatro di Goldoni e di Shakespeare. A questa serata di teatro-lettura, Alessandra Bontempi di Roccaspada, Maria Luisa Bortolotti, Antonella Clarich, Bruna Fantini, Rossella Montanelli, Laura Mosetti, Laura Premoli e lo stesso Pardini daranno vita ad alcune sequenze tratte da «Le donne curiose», «Le femmine puntigliose», «La vedova scaltra», «La locandiera», «Romeo e Giulietta».

«Immagine Natura»

«Immagine Natura» organizza per domenica 11 marzo un'escursione naturalistica guidata nella Valle dell'Ospo, sorgenti del Risano, Popecchio e Sasseto. Stasera, alle 21, in via Udine 11 (Wall Street Institute), sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 575958 (dalle ore 8 alle 10).

Ringraziamento medico

I genitori del caro Maurizio Peschiutta, Ezio ed Elsa e la sorella Elena sentono il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti e la loro sincera riconoscenza al Primario del reparto Puericoltura dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste prof. Nordio, al suo assistente dott. Levi, all'intera équipe di medici e personale infermieristico. Apprezzano e ringraziano per le incessanti cure e la completa generosa assistenza che ininterrottamente è stata offerta al loro caro Maurizio.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 28.

Rassegna delle gallerie

I tumultuosi paesaggi, le donne e i fanciulli di Nora Carella

Nora Carella alla Comunale. Celebre per i ritratti di personaggi famosi (Agnelli, Berlinguer, Farah Diba, cardinale Ursi, Lidia Alfonsi, Lilla Brignone, ecc.) e reduce dai successi conseguiti negli Stati Uniti, era attesa in questo breve ritorno alla città natale, che coincide con la prima personale nella galleria più centrale e più frequentata, nella prevedibile versione di una carrellata sui Vip di tutto il mondo.

Invece Nora Carella ha svelato qui per gli amici e per le persone che le sono care il versante intimistico e affettuosamente lirico del suo animo, pur in prevalenza rivolto a un esuberante efficientismo estroverso.

La mostra, infatti, si apre su una sequenza di tumultuosi paesaggi dei quali l'elemento dominante è l'acqua (nei canali e nei bacini di Venezia, ed anche sotto forma di pioggia tempestosa, nei cieli nuvolosi che il tramonto infuoca), mentre, in secono piano, appaiono i vetri e gli argenti, temi preferiti delle sue tipiche nature morte, ribollire di flussi cristallizzati nelle materie trasparenti o scintillanti, e, appena in terza e ultima posizione, incontriamo i ritratti, soggetti privilegiati le donne e i fanciulli.

Non sono, però, tre generi di pittura contrapposti l'uno all'altro. È un unico atteggiamento colloquiale e simpatetico che si manifesta in tre modi diversi, fra di loro armoniosamente collegati. Il dialogo col mondo (un paesaggio, quando è tale, per piccolo che sia, rispecchia l'intero universo) parla di un momento particolare, di un irripetibile stato d'animo che genera e non subisce l'ambiente antistante la pittrice.

È come se l'esuberante estroversione di Nora Carella avesse voluto materializzare di fronte a sé il personaggio con il quale in quell'istante aveva bisogno di parlare per esprimere e condividere i suoi sentimenti.

Le vedute veneziane e i paesaggi montani sono in realtà personaggi, stati d'animo soggettivi obiettivati nelle profondità dischiuse dai cieli gravidi di nubi e dalle acque intarsiate di rifrazioni traslucide. Da ciò la forte capacità di sintesi e, al tempo stesso, la copiosità degli elementi addotti (esemplare la veduta di Venezia al n. 30) su temi semplicissimi svolti in dipinti di dimensioni ridotte.

Nora Carella mostra di aver fatto propria la lezione della pittura moderna — Semeghini, Seibezzi, Guidi, Saetti — senza preoccupazione di adeguarsi alle mode, anzi perseguendo quell'efficacia veristica che è l'arma principale del suo straordinario successo, ma che non può non tener conto delle pulsioni di scomposizione e di ricomposizione proprie del sinergismo — per dirla con Massimo Grillandi che la presenta — delle lingue vive parlate oggi.

Di codesto suo modo di dipingere ancor più veloce che non in passato, ancor più pronto alla pennellata strusciata, è venuto vantaggio alle nature morte, consequenziali ai paesaggi e, quanto questi, sostanziate d'una sola tessitura. Se una volta era possibile, infatti, distinguere l'inviluppo dei vasi e dei petali dalle sovrapposte macchie che esaltavano le zone di luce e sottolineavano le ombre, adesso un'unica tramatura, in verità assai diradata, riporta la quasi inesistente materialità dell'oggetto insieme alle luci e alle ombre che gli sono proprie su un piano di filamenti coloristico-luminosi che sintetizzano il tutto. Donde l'invenzione di equivalenze tonali non mimetiche che rendono assai bene il vetro azzurrino e il vetro seppia, anch'essi qualità atmosferiche concentrate nei corpi, anch'esse qualita emotive sorgenti da un dialogo con gli oggetti-personaggi che ci circondano nella casa e che un poco confortano la solitudine assiepata di telefonate, di messaggi pragmatici, in cui viviamo.

Ed eccoci, infine e non per ultimo, ai personaggi reali, ai ritratti di Nora Carella, persone famose e no, adulti illustri e bambini innocenti, forse non a caso i bambini inseriti nei suoi sfondi pesuliari a lunghe pennellate oblique, discorso sulla natura che gli adulti non hanno dietro a sé, dove c'è soltanto il bianco dell'imprimitura.

Sono ritratti veloci. Bisogna far presto. Bisogna capire bene e in breve tempo chi ci sta di fronte e dargli ciò che egli chiede per sé, per il riconoscimento della propria identità, sulla tela. In codesta svelta prestazione Nora Carella non è seconda ad alcuno. E in ciò manifesta una generosità che è accettazione del mondo d'oggi, nel bene e nel male, una lezione di sociologia che suscita spontanea simpatia e consenso in tutti, purché non vi siano prevenzioni intellettualistiche.

G. M.

Mostre d'arte

Euro Sponda alla «Cartesius»

Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), avrà luogo la vernice della mostra di Euro Sponda.

L'artista concittadino, presentato nel catalogo dal critico Carlo Milic, esporrà una trentina di opere inedite: sculture, disegni, linoleografie, incisioni e xerografie.

La rassegna resterà aperta sino al 22 marzo con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

Aldo Usberghi al «Rinoceronte»

Sempre domani, alle 18, nella galleria «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), vernice della mostra di Aldo Usberghi (feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13).

Anna Lombardi a «La Cappella»

Ancora domani, alle 19, nella sala mostre del Centro «La Cappella», si apre la personale di pitture su carta di Anna Lombardi.

L'artista friulana è ormai da alcuni anni in contatto con lo studio Alchimya di Alessandro Mendini, per il quale progetta decori e oggetti d'arredo. Tale mondo si rispecchia anche nella serie dei ritratti presentati in questa mostra, dove la figura, l'illustrazione, il racconto, vengono come soffocati dal pattern che li contiene.

La mostra, curata da Roberto Vidali e realizzata con la collaborazione del «Gruppo 78», resterà aperta sino al 30 marzo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA VISITA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Signorile annuncia: per Trieste progetto integrato dello scalo

Entro l'estate il finanziamento per il raddoppio della «Pontebbana» (se il Parlamento lo voterà)

UDINE — Porto, aeroporto, infrastrutture ferroviarie (scalo di Cervignano, «Pontebbana», Monte Croce Carnico) e autotrasporto: questi i problemi con cui l'on. Claudio Signorile, ministro dei trasporti, ha preso ieri diretto contatto nella sua visita al Friuli-Venezia Giulia.

Dopo gli incontri di Trieste e di Ronchi lo stesso ministro ha sintetizzato in serata a Udine gli impegni del suo dicastero in ordine alle varie questioni che gli sono state prospettate.

Porto — «Lo scalo marittimo triestino, autentico polmone dell'intera regione, rientra — secondo il ministro — in un "progetto integrato" che il governo sta considerando per il decollo generale di Trieste. Per quanto riguarda le competenze del mio dicastero si tratta di rilanciare, con opportune misure normative e legislative, l'intero sistema della portualità: tariffe ferroviarie, collegamenti autoporto, procedure burocratiche più snelle; si da rilanciare le funzioni dello scalo triestino con una serie di provvedimenti tecnico-amministrativi che non richiedono speciali finanziamenti ma si inseriscono nel quadro di operazioni la cui copertura finanziaria è già assicurata».

Aeroporto — «Si tratta di reinserire Ronchi nel quadro degli scali di preminente interesse nazionale; e ciò a tutti gli effetti, primo dei quali l'aspetto tariffario. Entro un mese — ha assicurato Signorile — saranno così praticabili anche per Ronchi le cosiddette "tariffe dirette", anziché conteggiate per due distinte tratte, e ciò per sviluppare soprattutto i collegamenti fra questa regione e l'Italia Centro-meridionale.

«Alcuni esempi: il volo Ronchi-Catania costerà 184 mila lire anziché la somma delle due tratte Ronchi-Roma e Roma-Catania, che è di 256 mila lire; il volo per Napoli costerà 135 mila anziché 189 mila lire, quello per Palermo 184 anziché 244 mila lire. Quanto alle opere strutturali, è già inserita nel piano nazionale la spesa di 3 miliardi per il completamento della stazione e per il nuovo piazzale-parcheggio».

Ferrovie — «Il completamento del raddoppio della "Pontebbana" con la nuova stazione di Tarvisio non è rallentato da polemiche locali ma dalla ritardata approvazione del piano pluriennale che include il relativo finanziamento: se il Parlamento non va in "tilt", la partita dovrebbe essere chiusa entro l'estate.

«È invece proprio una "bega di paese" quella che continua a bloccare un investimento di così rilevante portata economica come quello per lo scalo di Cervignano, ed è una situazione — protesta Signorile — davvero intollerabile. Quanto alla quarantina di miliardi necessari per i viadotti e i sottopassi di Cervignano, si tratta di una somma senz'altro reperibile, se non ne ha disponibilità il ministero dei lavori pubblici, con uno storno almeno parziale sul piano integrativo delle Ferrovie».

Monte Croce Carnico — Per quanto riguarda in particolare il traforo di Monte Croce Carnico, esso è tuttora condizionato da un concreto assenso austriaco. «Non ci sono novità — ha detto Signorile — ma proprio domani a Venezia avrò un incontro con il ministro austriaco. Se dall'Austria si tira a sottolineare che il traforo interessa più l'Italia, noi possiamo condizionare alla soluzione di tale problema il nostro assenso al finanziamento europeo per il traforo delle Caravanche che tanto interessa all'Austria.

«E domani sarà l'occasione per parlare con gli austriaci anche del nuovo collegamento aereo Ronchi-Villaco, una volta ottenuto il nullaosta militare per il relativo "corridoio": la linea dovrebbe essere attivata entro due mesi. Poi sorgerà il problema di quali aerei utilizzare, ma intanto è stato compiuto un decisivo passo avanti».

Autotrasporto — «Mi sono incontrato a Ronchi con gli autotrasportatori friulani, goriziani e pordenonesi e abbiamo approfondito con reciproca soddisfazione i problemi del valico di Tarvisio e di un più celere sistema di controlli. Il problema dei traffici confinari (ne ho parlato a Trieste anche in connessione con l'accelerazione delle pratiche doganali portuali) impegna direttamente il governo, cui va dato atto di non aver prova né di ritardi, né di incertezza sotto il profilo amministrativo.

«Ed è proprio questo — conclude il ministro — che ha posto l'Italia al riparo da un dramma come quello delle dogane francesi».

Giorgio Pison

Il porto diventerà più competitivo evitando i tempi morti delle merci

TRIESTE — «Ritengo che si possa avviare a Trieste un esperimento unico in Italia, tentando un salto di qualità nell'economia e nella cultura dei trasporti». Così Claudio Signorile, ministro dei trasporti, ieri a Trieste per l'inaugurazione del museo ferroviario, ha presentato una sua idea per ridare competitività all'area giuliana. Ne ha parlato in municipio, dove è stato ricevuto dal sindaco Franco Richetti e da una delegazione di giunta, presenti il direttore generale delle FS, Ercole Semenza e alti funzionari del suo dicastero.

«La decisione è presa» — ha detto Signorile riferendosi alla presentazione, alla prossima riunione dell'Osservatorio nazionale dei trasporti (insediato 9 giorni fa), di un «progetto integrato Trieste».

Vediamo di spiegare cosa può essere questo progetto. Per essere concorrenziali, i traffici di merci devono essere veloci. È nei passaggi delle merci da un mezzo all'altro di trasporto che si perde tempo. La nave scarica in porto, ma spesso il treno non è pronto a partire, il camion deve attendere il disbrigo delle pratiche doganali. Ai confini ci sono altri tempi morti. Occorre invece agevolare al massimo le operazioni, coordinandole. Questa integrazione fra i modi di trasporto si definisce «trasporto intermodale».

Per Signorile, Trieste deve diventare «un centro intermodale di scambi» adeguato alla sua funzione di punto di traffici internazionali. Per rimuovere ostacoli vari e pastoie burocratiche occorre prendere provvedimenti amministrativi, adeguare le leggi, varare i necessari finanziamenti. Signorile ha indicato nell'Osservatorio dei trasporti la sede più adatta per prendere e promuovere decisioni combinate. L'osservatorio è infatti un organismo interministeriale, in cui siedono i ministri dei trasporti, della marina mercantile e dei lavori pubblici. Cioè i tre dicasteri da cui contemporaneamente dipendono le soluzioni dello stesso problema.

Perché Trieste? «Perché — ha spiegato Signorile — Trieste dovrebbe diventare un terminale di movimentazione dei traffici lungo il "canale" adriatico, quale occasione di rilancio del bacino Mediterraneo». In questa ottica diventa complementare, per Signorile, è non già antagonista all'itinerario balcanico, quel progetto italo-greco (trasbordo merci fra Brindisi e Patrasso) che egli stesso propose quand'era ministro per il Mezzogiorno, e che è ora all'esame della Cee.

Attorno all'idea del ministro si sono raccolti consensi triestini. Il sindaco Richetti ha fatto notare l'importanza di soluzioni pensate in termini amministrativi, che possono perciò essere attuate in tempi molto più rapidi di quelli necessari all'emanazione di leggi.

«Signor ministro ci chiami, veniamo anche domattina» — ha detto il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti. Era stato Zanetti, intervenuto dopo il saluto del sindaco e le parole del presidente della Provincia Clarici, a chiedere al ministro dei trasporti un'azione per assicurare maggiore rapidità ai traffici merci, e sostegno al particolare tipo di traffico, estero per estero, che si svolge attraverso il porto di Trieste.

«A Roma — aveva detto Zanetti — manca la sensibilità a capire che i traffici triestini assicurano all'erario un gettito in valuta pregiata di mille miliardi all'anno, fra noli marittimi, ferroviari, eccetera». Per mantenere questi traffici non bastano, secondo Zanetti, le infrastrutture, occorre semplificare le pratiche doganali, occorre combattere l'eccesso di burocrazia, occorre che le ferrovie pratichino su Trieste migliori condizioni tariffarie.

«E noi da domattina ci muoviamo con il progetto integrato» — ha risposto Signorile.

Baldovino Ulcigrai

L'aeroporto di Ronchi reinserito negli scali di interesse nazionale

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sarà quanto prima reinserito tra gli scali aerei d'interesse nazionale. Lo ha affermato il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, che nel primo pomeriggio di ieri, nell'ambito della visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia, si è incontrato a Ronchi con il consiglio d'amministrazione del consorzio aeroportuale.

Prima conseguenza di questo provvedimento sarà la possibilità di applicare, a partire dalla fine del mese, le cosiddette «tariffe dirette», di molto inferiori a quelle attualmente in vigore, con un aumento, quindi, della concorrenzialità dell'aeroporto regionale.

La visita del ministro Signorile ha assunto un significato particolare in vista del convegno sulle prospettive di sviluppo dell'aeroporto di Ronchi, in programma a Gorizia il 15 e 16 marzo. Nell'accogliere il ministro Signorile, il presidente del consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Gino Cocianni, ha sottolineato il ruolo economico dello scalo per far uscire la regione dalla sua condizione di marginalità.

Da parte sua, Signorile ha detto che il ministero guarda con attenzione, più che ai voli di terzo livello (i collegamenti interregionali nazionali avviati dall'Aligiulia), ai traffici frontalieri con Austria, Baviera e Slovenia, come possibilità di sviluppo dello scalo di Ronchi.

Quanto alla funzione internazionale di Ronchi, Signorile ha detto che esso si inserisce nel ruolo più generale del Friuli-Venezia Giulia di «nodo intermodale» tra il Mediterraneo e l'Europa centrale e orientale. Per quanto riguarda invece, lo sviluppo verso altre direttrici internazionali di lungo raggio, secondo il ministro manca, per adesso, all'aeroporto di Ronchi un'utenza sufficiente.

P. Fr.

UN PROFILO DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Lucchini: da umile fabbro a industriale... di ferro

Dal tondino all'attuale «gruppo» - Un falco nei rapporti con i sindacati

ROMA — Nato 65 anni fa a Casto in Valsabbia (un paesino di 400 abitanti in provincia di Brescia), figlio di un fabbro, maestro elementare, prima industriale del «tondino» poi finanziere, Luigi Lucchini sarà — a meno di clamorose sorprese — il prossimo presidente della Confindustria; una candidatura sofferta, anche se caldeggiata da Gianni Agnelli e che Lucchini stesso ha dichiarato di aver accettato «più con il cuore che con la ragione».

E' sposato da 39 anni con Emilia Rota, che conobbe nel negozio dove si era recato per comprare alcune stufe, e che gli ha dato tre figli: Silvana, Gabriella e Beppe, che lavora in azienda come amministratore delegato. Della moglie decanta la cucina — è specializzata in risotti — ed i «preziosi consigli»: in suo onore ha chiamato la sua barca «Lady Emily».

E' sempre stato considerato fra i «falchi» del mondo imprenditoriale: il sindacato lo teme ma ha imparato a rispettarlo ma egli ama dare di sé, nelle interviste che ha concesso soprattutto negli ultimi mesi, una immagine più «umana».

Il padre, cosa abbastanza insolita per l'epoca, lo fa studiare: prima le magistrali, poi l'università dove frequenta la facoltà di lingue e vince una borsa di studio per Heidelberg. In Germania resta otto mesi, studia Goethe (che afferma di leggere ancora assieme alle odi di Orazio e alla Divina commedia) ed impara il tedesco così bene che riuscirà anche, una volta tornato in Italia, a fare il traduttore.

Rientrato in Italia, dopo aver tentato mille mestieri ascolta la «voce del sangue»: il ferro. Amplia l'officina del padre e comincia ad andare in giro in cerca di rottame a prezzi bassi. La svolta è, come per molti imprenditori venuti dalla gavetta, il dopoguerra quando intuisce il ruolo determinante che avranno l'edilizia e quindi il tondino di ferro nella ricostruzione postbellica. La scalata è lenta ma costante e negli anni Sessanta, in punta di piedi, è già rientrato nel Gotha degli industriali bresciani.

La fama di uomo deciso se la guadagna nei rapporti col sindacato col quale ha ingaggiato più di un «braccio di ferro» e la conferma in pieno nella vicenda del rapimento del figlio Beppe. Tratta personalmente il riscatto con i rapitori (dei cinque miliardi richiesti ne versò uno solo). Quando la crisi dell'edilizia comincia a farsi sentire Lucchini ha già diversificato le sue produzioni: oggi dai suoi stabilimenti escono circa 500 tipi di profilati diversi. Come finanziere mette a segno alcuni buoni colpi: acquista la Wuhrer, entra nella «Consortium».

Nel 1983 il giro d'affari delle aziende controllate dalla Lucchini spa, la holding del gruppo ha raggiunto complessivamente i 600 miliardi. Di questi, circa 140 vengono dalla Lucchini siderurgica, interamente posseduta dalla Lucchini spa e segnata in bilancio per un valore di 33,8 miliardi. La Lucchini siderurgica (850 dipendenti) è considerata «la perla» delle aziende del gruppo, e ha chiuso il 1983 con un cash flow di circa 13 miliardi, in linea con il risultato dell'anno precedente.

Al gruppo Lucchini fa capo anche la Magona d'Italia (1700 dipendenti) che nel 1983 ha sfiorato i 300 miliardi di fatturato. Altre aziende di primo piano del gruppo sono la Bisider e la Siderpotenza. Nel complesso il portafoglio della Lucchini spa supera i 60 miliardi.

I provvedimenti del governo Merloni si dice soddisfatto

ROMA — La Confindustria giudica positivamente il decreto di «San Valentino» sul costo del lavoro; approva la posizione del governo che «ha governato»; manifesta preoccupazione per la spaccatura nel sindacato; chiede che la manovra economica del governo sia completata e che i decreti approvati non siano modificati; ritiene insufficiente l'abbassamento dei tassi di interesse: questi i punti centrali della relazione di Vittorio Merloni alla giunta della confederazione, «l'ultima riunione operativa della giunta sotto la mia presidenza», come ha ricordato lo stesso Merloni.

Nelle venti cartelle di relazione, Merloni ha spiegato le ragioni «politiche e tecniche» del consenso ai decreti sul costo del lavoro. «La prima ragione — ha spiegato — sta nel fatto che il modo di operare del governo è conforme al modo in cui noi riteniamo si affrontino i problemi del paese e cioè prendere decisioni».

Certo, ha detto ancora Merloni, «avremmo voluto una riduzione maggiore dei punti di scala mobile, ma abbiamo comunque ritenuto di non dover contrastare il governo solo per il fatto che non abbiamo potuto ottenere tutto quello a cui aspiravamo».

Dopo aver manifestato preoccupazione per la spaccatura creatasi nel sindacato, Merloni ha affermato che «si sono rivelate in tutta la loro evidenza le pressioni politiche su una parte del sindacato perché l'accordo non arrivasse in porto. E si è compreso chiaramente come l'opposizione della Cgil alle proposte del governo fosse di natura politica piuttosto che sindacale».

IN CONSIGLIO REGIONALE

Comelli conferma l'impegno Iri per Trieste e Gorizia

TRIESTE — In apertura dei lavori del consiglio regionale (dei quali diamo il resoconto in altra pagina) il presidente della giunta, Antonio Comelli, ha riferito sul recente incontro romano della delegazione regionale con il presidente dell'Iri, Romano Prodi, sulle aziende a partecipazione statale dell'area giuliana.

Comelli ha sottolineato che dalla riunione è scaturito l'impegno dell'Iri a operare un confronto in sede locale, attraverso gruppi di lavoro prevalentemente tecnici, sui quattro settori: cantieristica, siderurgia, Lloyd Triestino e nuove iniziative (anche in sostituzione di quelle eventualmente ristrutturate).

Il presidente ha ricordato brevemente anche le fasi preparatorie dell'incontro. Dalle riunioni congiunte Regioni-enti locali-sindacati per coordinare le iniziative, al superamento dell'iniziale contrarietà dell'Iri ad aprire trattative con singole regioni, ai contenuti dei due documenti (della Regione e dei sindacati) presentati all'Iri su posizioni coordinate e non contrastanti.

Comelli ha ricordato le posizioni espresse a Prodi in merito al mantenimento della presenza delle aziende pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia e al ruolo che la Regione intende assolvere per il completamento delle grandi infrastrutture viarie, portuali e ferroviarie. Ruolo che Prodi ha definito la «carta vincente» specie con riferimento all'attività dei porti di Trieste e Monfalcone.

Infine il presidente della giunta ha ricordato l'assicurazione fatta da Prodi circa il senso di responsabilità con cui l'Iri intende affrontare i problemi della nostra regione, pur tenendo presente il quadro nazionale e internazionale.

■ DETROIT — I consiglieri regionali della Dc, in una lettera inviata all'assessore regionale all'industria e artigianato, Francescutto, hanno richiamato la sua attenzione sull'«urgente necessità di convocare il già previsto incontro di verifica sullo stato di attuazione dell'intesa raggiunta lo scorso anno per il salvataggio della Detroit di Monfalcone». Un'affollata assembela di lavoratori — continua la lettera — unitariamente organizzata dalle tre confederazioni sindacali ha sollecitato lunedì 5 marzo questa riunione, sottolineando che essa doveva tenersi nella prima quindicina di gennaio, dopo che si era conclusa interlocutoriamente quella dello scorso dicembre per l'assenza della Regione.

SMENTITA DA CARTA L'ESISTENZA DI PIANI ORGANICI

Ristrutturazione Finmare Per ora ipotesi di studio

ROMA — Ogni piano di ridimensionamento e di riorganizzazione della flotta di Stato discusso finora non può fare riferimento che a mere ipotesi di studio. Lo ha rilevato il ministro della marina mercantile Gianuario Carta nell'incontro avuto ieri mattina con i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil e dei sindacati trasporti. Tema dell'annunciato incontro era la situazione della flotta Finmare.

Nei due recenti incontri con la commissione parlamentare ai trasporti, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, aveva sottolineato come la grave situazione deficitaria della Finmare imponga a breve termine un ridimensionamento del parco navi, con conseguente cessione di unità a privati, allontanamento dal lavoro di una buona fetta del personale e riorganizzazione totale delle tre compagnie di p.i.n., Italia, Lloyd Triestino e Adriatica.

Motivo della crisi, così come messo in evidenza dal presidente dell'Iri, il ribasso dei noli sul mercato internazionale e le forti perdite lagate all'impiego di navi con motori a turbina. In precedenza, il presidente della Finmare, Paolicchi, aveva parlato — sia


Il ministro Carta

pure a livello di ipotesi — di radiazione di metà flotta e di allontanamento di un terzo del personale.

Nel suo incontro con i sindacati, Carta ha ricordato che allo stato attuale «non esiste ancora un piano organico di riorganizzazione dei servizi» e pertanto ogni notizia comparsa in merito può essere riferita solo a ipotesi.

Il ministro, dopo avere riaffermato l'importanza del ruolo della flotta pubblica nell'economia nazionale, ha ribadito che il piano di riorganizzazione dovrà tenere conto delle linee di politica marittima, e quindi dovrà tendere alla difesa dello sviluppo di tale comparto. Ogni ipotesi di riorganizzazione e di ristrutturazione — ha detto ancora Carta — dovrà essere preventivamente sottoposta all'esame del ministero della marina mercantile, che ne farà oggetto di confronto anche con le parti sociali interessate.

Sta nello sviluppo della viabilità il volano della ripresa regionale


Trieste — Un momento dell'incontro fra il ministro dei trasporti Signorile, il presidente della Regione Comelli e il vicepresidente Zanfagnini (*Giornalfoto*)

TRIESTE — Nel corso dell'incontro fra i vertici della Regione e il ministro Signorile, sono stati toccati anche vari altri argomenti.

Il presidente della giunta Comelli ha illustrato infatti la situazione nel Friuli-Venezia Giulia, ponendo in particolare l'accento sulle attuali difficoltà economiche riscontrabili nelle province di Trieste e di Gorizia, e richiamando l'attenzione del ministro sulle numerose iniziative dell'amministrazione regionale per far fronte ai punti di crisi.

Comelli ha quindi sostenuto la necessità del definitivo inserimento del Friuli-Venezia Giulia tra le regioni italiane che partecipano al Fondo europeo di sviluppo regionale, dando atto a Signorile del suo concreto interessamento al problema.

Dopo aver fatto cenno ai problemi legati alla presenza delle Partecipazioni statali nella regione e al recente incontro con il presidente dell'Iri, Prodi, dal quale è emerso l'impegno di avviare un confronto specifico per le province di Gorizia e di Trieste, Comelli ha rilevato l'importanza dell'industria pubblica nell'area di confine.

La ricostruzione, ormai completata all'80-85 per cento, è stato uno degli altri temi toccati da Comelli. Con le leggi prioritariamente destinate alla rinascita del Friuli, ha soggiunto, il Parlamento e il governo hanno previsto pure un maggiore equilibrio sul territorio, non trascurando la possibilità di realizzare le grandi infrastrutture di comunicazione, che costituiscono autentici volani di sviluppo.

Sono state quindi brevemente ricordate le opere che si stanno portando avanti (autostrada Trieste-Tarvisio, che entro il 1985 raggiungerà il confine di stato con l'Austria, mentre nel Paese contermine si sta lavorando sulla Vienna-Villaco e raddoppio della ferrovia Pontebbana) e di quelle che potrebbero accelerare il processo di sviluppo, come il traforo di Monte Croce Carnico, che consentirebbe una maggiore rapidità di collegamenti con la Baviera.

«L'importanza di completare la viabilità — ha detto ancora Comelli — è data dall'interesse che hanno tedeschi e austriaci di avere rapidi collegamenti con gli scali regionali, sui quali intendono gravitare.

Dei rapporti di collaborazione fra il ministero e le aziende di stato nonché dei problemi specifici dei trasporti ha poi parlato l'assessore Di Benedetto, il quale ha illustrato a Signorile i singoli progetti e le questioni che rimangono aperte.

A conclusione dell'incontro con la giunta regionale, il ministro ha assicurato la massima attenzione ai problemi generali sottopostigli, riconoscendo l'insostituibile funzione delle Partecipazioni statali soprattutto nell'area di confine.

Successivamente, ha avuto un incontro nella sede del Consiglio regionale con il Presidente Turello e il vicepresidente Ermano.

A conclusione della giornata a Trieste, il ministro dei trasporti, accompagnato da Turello, ha partecipato, sempre nella sede del consiglio, a una riunione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e i rappresentanti delle categorie imprenditoriali. Gli esponenti sindacali gli hanno presentato il documento già consegnato a Prodi, martedì a Roma, sulla situazione delle aziende pubbliche a Trieste e nell'Isontino. All'incontro è intervenuto anche l'on. De Carli.

Antivari: il porto in crisi per cattiva gestione

ANTIVARI — Il porto di Antivari, sulla costa meridionale jugoslava, sta attraversando il periodo più grave della sua storia recente.

Occupandosi dello spinoso e complesso problema, la presidenza del comitato comunale della Lega dei comunisti ha dovuto constatare che l'impresa portuale, oltre al pesante indebitamento di dieci milioni di dollari — somma superiore agli introiti che potrebbero essere realizzati nell'arco di tutto l'anno — è travagliata da «beghe personali, immobilismo, indolenza, piccoli furti, carenti rapporti d'autogestione, pessima classificazione dei posti di lavoro, crisi gestionale e comunale, eccetera».

Nel corso del dibattito, presenti anche i membri dell'organizzazione comunista del porto, un partecipante ha detto: «I responsabili della situazione si trovano proprio qui, a questa riunione, e non nelle stive o nei magazzini».

Un altro, dati alla mano, ha precisato: «Con l'ammontare dei danni, delle giornate lavorative perdute e dei furti, si potrebbe acquistare ogni giorno un appartamento per i lavoratori del collettivo».

■ FIORINO — Il ministero del Tesoro ha autorizzato la società Gfm (gestione fondi mobiliari) controllata dalla finanziaria milanese / gruppo Invest, a istituire, ai sensi della legge n. 77 del 23 marzo 1983, un fondo comune di investimenti denominato «Fiorino».

■ SERMIDE — È stato dichiarato il fallimento per la Sermide Spa di Genova. Il giudice fallimentare Antonino Di Mundo, che ha nominato curatore Giovanni Tedeschi, ha fissato l'assemblea dei creditori per l'esame dello stato passivo al 4 maggio prossimo.

MERCOLEDÌ PROSSIMO LO SCIOPERO PROCLAMATO DAGLI UOMINI DI LAMA

Anche a Trieste guerra fra i sindacati La Cisl «scomunica» l'iniziativa Cgil

TRIESTE — E' guerra aperta anche in periferia. La Cisl ha «scomunicato» lo sciopero generale proclamato dalla Cgil triestina per la mattinata di mercoledì. «Risponde a logiche strumentali e antiunitarie», afferma un documento della segreteria provinciale del sindacato di Carniti. Questo sciopero, secondo la Cisl, introduce «un ulteriore e grave elemento di divisione nel sindacato e nei posti di lavoro, in particolare nell'area di Trieste e Gorizia impegnate unitariamente in difesa e per lo sviluppo dell'economia del lavoro e dell'occupazione».

Da qui l'appello Cisl, rivolto a militanti, iscritti e a tutti i lavoratori di non partecipare allo sciopero e di «contrastare con la ragione e l'evidenza dei fatti settarismi e strumentalizzazioni antiunitarie».

E' l'appello opposto a quello della Cgil, in particolare della componente comunista. Nel consiglio generale dell'altro giorno, infatti, i socialisti avevano votato contro la proclamazione dello sciopero di mercoledì, ma per ora non si sono apertamente dissociati dall'iniziativa.

Fatto sta che la Cgil ha rivolto un appello a tutti i lavoratori, indistintamente, perché aderiscano allo sciopero e alla manifestazione «contro il governo, affinchè ritiri il decreto, e il padronato che punta a recuperare profitto».

«La protesta è contro il governo, mica contro Cisl e Uil», dice Roberto Treu, segretario provinciale Cgil. «Contiamo sulla massima partecipazione che i risultati dei referendum già fatti, o in programma, lasciano intravedere».

Se la Cisl è uscita allo scoperto per condannare la fermata di mercoledì e confermare «il giudizio positivo sul piano antinflazione» del governo, la Uil per ora tace. Ieri pomeriggio però nel palazzo di largo Papa Giovanni s'è parlato anche di questo problema. Ma in realtà il direttivo della Camera del lavoro s'è riunito per preparare l'uscita dei rappresentanti Uil dai vari consigli di fabbrica così come indicato da Benvenuto. Prima di decidere, comunque, verranno sentiti i delegati.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Marsina, orm. riva 71; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Alessandra 1» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Misurata, orm. molo II.

Navi in partenza: «Lindenbrook» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic; Shipping, dest. Israele; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Alessandria; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Alemania Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Lindenbrook» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 53; «Seagull» (liberiana), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64; «Mina» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; «Alemania Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pellini» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Sajo» (ungherese), ag. Uniagent, vuota da Venezia.

Navi in partenza: «Ladoga 6» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone; «Heinrich Husmann» (tedesca), merce varia, per Tripoli (Libia).

Navi all'ormeggio: «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Somogy» (ungherese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Korriz» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdiansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Fred Everard» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Perna» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Berdy Kerbabev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Kotlasles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

aziende informano

Terzo meeting nazionale centri Winner's

Si è svolto recentemente a Verona, presso la Sala Congressi Sam, il terzo meeting nazionale Winner's, centro infoltimento capelli, alla presenza di tutti i clubs associati.

Il sig. Bonfà, direttore operativo dell'azienda ha presentato il nuovo sistema esclusivo Winner's, che evitando la perdita del colore e l'aggrovigliamento dei capelli ne garantisce un aspetto più brillante, più naturale e dunque una maggiore vitalità alla nuova capigliatura.

L'importante incontro che fa parte di un vasto programma di addestramento e formazione professionale si è incentrato sull'intervento del consulente aziendale A. Mandruzzato ed è stato chiuso dall'agenzia di pubblicità Studio 87, che ha illustrato la nuova iniziativa pubblicitaria 1984.

Levi Strauss ha sfilato ai giochi di Sarajevo

La cerimonia d'apertura dei giochi d'inverno di Sarajevo (Jugoslavia) si è svolta in un'atmosfera carica di emozionante attesa e in uno scenario da favola. I duecento atleti americani presenti alla manifestazione hanno sfilato vestiti in Levi's. La Levi Strauss, infatti, ha creato per l'occasione, un guardaroba composto di 35 capi d'abbigliamento che hanno costituito il «bagaglio» di ciascun concorrente. Un design ed un look studiato appositamente per queste olimpiadi: tute, camicie, giacche, scarpe, calze, berretti e persino un set di borse, per rappresentare l'immagine della più famosa ed importante industria d'abbigliamento del mondo. La «tradizione» americana» nella tradizione sportiva.

ECONOMIA E FINANZA

ANNUNCIO DEL MINISTRO TURISMO E SPETTACOLO LAGORIO

Possibile ampliamento del plafond turistico

Tendenza europea alla liberalizzazione in materia di viaggi

ROMA — Una «prossima risoluzione» della questione plafond valutario per i viaggi turistici — ovvero del tetto di valuta esportabile per chi si reca all'estero in vacanza — è stata annunziata dal ministro per il turismo e lo spettacolo, Lelio Lagorio, nel corso di un incontro con la stampa e con i «tour operators» svoltosi nell'ambito della borsa internazionale del turismo di Berlino Ovest.

Il ministro, che già in passato si era dichiarato favorevole al superamento del plafond (fissato, il Italia, in un milione e 600.000 lire, più 200.000 di riserva), quale forte elemento di libertà nel settore dei servizi, ha ricordato il recente pronunziamento della Corte di giustizia europea a favore di una liberalizzazione dei viaggi, su ricorso presentato da due turisti italiani.

La questione è attualmente all'esame dei ministeri del commercio con l'estero e del tesoro, con orientamenti che appaiono favorevoli a importanti modifiche nel mondo dei viaggi. Nel corso dell'incontro di Berlino, Lagorio ha toccato anche gli aspetti promozionali.

Sono allo studio avanzato — ha detto il ministro — i progetti volti al potenziamento della promozione turistica italiana all'estero, tra cui gli itinerari turistico-culturali e il potenziamento dell'attività dell'Enit con ampliamento dello stanziamento pubblico a favore dell'ente. I «pacchetti turistici» (coupons benzina e autostradali) a favore degli stranieri che giungono nel nostro paese in auto — si tratta di circa il 75% del totale — sono stati confermati.

Quanto alle crisi verificatesi ai posti di frontiera, con file chilometriche di camions e di auto in attesa di superarli, Lagorio ha detto, rispondendo a domande in proposito, che «nessuno può impedire, dato che l'Italia è un paese democratico, che esse avvangano.

Un accenno è stato, inoltre, rivolto al problema dell'inquinamento delle coste, inquinamento ha ricordato Lagorio che «è figlio della industrializzazione e che quindi coinvolge tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo». «La costituzione, nell'assetto governativo italiano del ministero dell'ecologia — ha concluso — è un segnale politico rivolto a tutti i paesi al fine di assumere adeguati strumenti di lotta contro la distruzione dell'ambiente naturale e del patrimonio paesaggistico dell'Europa».

INVERSIONE DI TENDENZA DELLA MONETA AMERICANA

Dollaro: forte rimbalzo Recuperati sedici punti

L'ascesa del marco spalleggiata dagli acquisti Usa

ROMA — Il dollaro ha recuperato nettamente terreno su tutti i fronti, per concludere la seduta a un soffio dalle 1600 lire. In Italia, la valuta americana ha, infatti, concluso gli scambi a quota 1599,50 lire. Rispetto a mercoledì, quando quotava 1582,75 lire, il dollaro recupera quindi oltre 16 punti. Analogo andamento a Francoforte, dove al fixing pomeridiano la moneta Usa viene quotata a 2,5685 marchi, contro 2,5391 marchi di mercoledì. Nonostante il forte recupero della moneta statunitense, il marco mantiene le sue posizioni nello Sme e conclude gli scambi in Italia a 623,065 lire.

L'odierno andamento del dollaro — peraltro atteso dagli operatori — rispecchia soprattutto una rettifica tecnica dopo ribassi considerati eccessivi, o comunque troppo precipitosi, dal mercato. La situazione rimane peraltro instabile, in quanto vengono confermate le previsioni di una forte ripresa statunitense, ma il pesante deficit di bilancio e commerciale degli Stati Uniti viene nuovamente definito pericoloso dal capo della Federal Reserve, Volcker, il quale pronostica oltretutto una netta ripresa dei tassi d'interesse.

Tali previsioni non risultano però del tutto favorevoli al dollaro in quanto Volcker sostiene anche che un aumento dei tassi potrebbe a sua volta portare nuovamente a un punto di crisi la situazione debitoria del Terzo mondo. Né si prevede, negli Stati Uniti, un aumento del risparmio tale da scongiurare un incremento del costo del denaro.

Tra le notizie che hanno diretta attinenza all'area del dollaro, va segnalato l'annuncio fatto dal vicepresidente della Federal Reserve Bank di New York, Sam Y. Cross, secondo cui l'istituto di emissione statunitense e il tesoro americano avrebbero sborsato qualcosa come 193,4 milioni di dollari per acquistare marchi nel corso di tre diversi interventi effettuati sul mercato tra la fine di dicembre e gli inizi di gennaio.

Pur non volendo definire tali interventi a diretto sostegno del marco, le autorità statunitensi ammettono che essi furono resi necessari dalla «disordinata situazione dei mercati» e che hanno finito per beneficiare il marco. Si apprende inoltre che nei sei mesi terminati il 31 gennaio, le banche centrali hanno riversato complessivamente 30 miliardi di dollari sui mercati valutari.

Enorme giacimento petrolifero scoperto dalla Libia

TRIPOLI — La Libia avrebbe effettuato un gigantesco ritrovamento petrolifero al largo delle sue coste. Lo rende noto l'agenzia di stampa libica, Jana.

Si tratterebbe di un giacimento che supera, nelle dimensioni, le riserve sinora scoperte sul territorio libico. Secondo Gheddafi, il nuovo ritrovamento consentirà alla Libia di godere un futuro — anche a lungo termine — di enorme ricchezza, che «la differenzierà da tutti i Paesi della regione (dell'Africa settentrionale) e forse anche a livello mondiale».

Nessun dettaglio relativo alle dimensioni del giacimento è stato però reso noto. La Libia produce attualmente circa 1,1 milioni di barili di greggio al giorno.

Si aveva da qualche tempo notizia che l'industria petrolifera libica aveva avviato trivellazioni petrolifere nel Mediterraneo.

CIAMPI E PASINI SCRIVONO A RUFFOLO

Consob: Piga si è insediato ma non cessano le polemiche

ROMA — A poco meno di due mesi di distanza dalla nomina il nuovo presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), Franco Piga, si è incontrato ieri con i commissari Bruno Pazzi, vicepresidente vicario della Consob, Vincenzo Matturri e Aldo Polinetti. Piga, dopo questo primo contatto, dovrebbe cominciare ufficialmente la sua nuova attività già da oggi. Pur avendo ritrovato un nuovo presidente dopo le dimissioni presentate nell'ottobre scorso da Vincenzo Milazzo, la Consob continuerà comunque a operare «a ranghi ridotti»: il governo deve infatti ancora nominare il successore del commissario Pasini, dimessosi contemporaneamente a Milazzo, e dello stesso vicepresidente Pazzi, il cui mandato è scaduto nello scorso dicembre.

Intanto, non accennano a diminuire le polemiche sulla Consob: stanno infatti emergendo una nuova serie di questioni ai margini dell'indagine parlamentare condotta dalla commissione Finanze e tesoro. Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha infatti inviato una lettera al presidente della commissione Ruffolo, nella quale si esprimono le valutazioni emerse nel corso delle audizioni secondo cui, come dichiarato dall'ex presidente Gastone Miconi, la Banca d'Italia avrebbe frapposto difficoltà ad aderire a richieste formulate dalla Consob riguardanti aziende pubbliche sottoposte alla vigilanza dell'istituto di emissione.

«Come già affermato dal mio predecessore Baffi — dice Ciampi nella lettera inviata il primo marzo a Ruffolo — siffatte asserzioni non sono veritiere». Nella lettera, Ciampi delinea il ruolo dell'istituto di emissione, sia rispetto alle affermazioni degli ex presidenti Miconi e Rossi, sia rispetto alla vicenda del vecchio Banco Ambrosiano e di altri istituti di credito.

C'è poi stato anche un intervento dell'ex commissario della Consob Pasini alla commissione Finanze e tesoro della Camera in merito all'indagine sull'attività dell'organismo di controllo sulle società e la borsa. Pasini infatti, ha inviato una lettera riservata al presidente della commissione Ruffolo, nella quale si criticano e puntualizzano alcune questioni emerse nel corso dell'indagine parlamentare, rifacendosi in particolare a una memoria inviata ai parlamentari dal commissario in carica Polinetti.

Nella memoria, Polinetti affronta il problema della sede milanese della Consob e ricorda un incarico di consulenza affidato da Pasini alla società «Gramma» per uno studio sull'organizzazione di questa sede secondaria, costato 34 milioni. Sulla vicenda interviene ora Pasini che nella lettera a Ruffolo precisa: «È falso che io abbia proposto e prescelto la società Gramma per una consulenza organizzativa della Consob. In realtà fu la Consob all'unanimità — prosegue Pasini — a decidere».

Le lettere dell'ex commissario della Consob Pasini e del governatore della Banca d'Italia Ciampi alla commissione Finanze della Camera, presso la quale si sta concludendo l'indagine sulla Consob, hanno provocato immediate reazioni. «E' necessario che il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro — ha detto il dc Rosini, membro della commissione Finanze — si convincano della necessità di procedere al rinnovo totale di tutta la commissione per evitare il permanere nella stessa di uomini carichi di ricordi e di spunti di rivalsa».

Secondo Rosini, quindi, Pazzi, Maturri e Polinetti debbono essere immediatamente sostituiti.

Anche il socialista Piro, dal canto suo, ha rilevato la necessità del cambio completo dei commissari che dovranno affiancare il nuovo presidente Piga.

Anche il comunista Armando Sarti ha dichiarato che è necessario procedere al cambio completo dei commissari.

TUTTE LE VOCI CHIUSE IN POSITIVO

Popolare di Pordenone: favorevole bilancio '83

PORDENONE — I soci della Banca Popolare di Pordenone stanno ricevendo in questi giorni una lettera del presidente, Alessandro Rosso, nella quale vengono anticipati i principali dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 1983. Oltre ai buoni risultati ottenuti nell'esercizio, viene data notizia della favorevole adesione dei soci all'aumento di capitale sociale deliberato nel novembre 1983 e attualmente in corso di attuazione.

Il bilancio evidenzia una raccolta di 722 miliardi, con un incremento del 13% riferito ai soli conti correnti e depositi al risparmio. Gli impieghi per cassa, che assommano a 421 miliardi di lire, hanno registrato un aumento del 14%. Nei crediti di firma, che ammontano a 104 miliardi, l'incremento è stato del 62%.

Il notevole lavoro svolto nel campo dei servizi ha determinato, inoltre, un significativo contributo a risultato operativo. Il progetto di bilancio, certificato, prevede un utile di esercizio di 12,7 miliardi, contro i 6,4 dell'anno precedente.

Il consiglio di amministrazione proporrà ai soci un dividendo di mille lire per azione. L'assemblea annuale è prevista per il prossimo mese di aprile.

Il credito all'Artigianato

ROMA — Nel 1983 i nuovi posti di lavoro creati nell'artigianato, grazie alle agevolazioni Artigiancassa (sostenute con finanziamenti del Tesoro) sono stati oltre 56.000, con un investimento medio per addetto di circa 60 milioni. Questo dato è stato fornito dal sottosegretario Fracanzani, intervenuto alla commissione Industria della Camera, dove si è discusso di una risoluzione sul credito all'artigianato.

Brevi di finanza

Acqua Marcia: Di Donna

ROMA — Leonardo Di Donna è stato confermato presidente della «Società dell'Acqua Pia antica Marcia».

Negroni direttore generale Enel

ROMA — Alberto Negroni è il nuovo direttore generale dell'Enel e sarà assistito da Alfonso Limbruno, Claudio Poggi e Luigi Trama. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione

Scoperto metano a Campobasso

ROMA — Una scoperta di gas naturale è stata fatta dalla «Petrex», società per la ricerca di idrocarburi dell'Agip Spa (gruppo Eni) in provincia di Campobasso. Il nuovo pozzo, denominato «Sinarca 1», ha accertato due livelli mineralizzati a gas metano: il primo, ad una profondità di 2.100 metri, ha una potenzialità produttiva di 80.000 metri cubi al giorno e contiene una percentuale del 35 per cento di anidride carbonica; il secondo, ad una profondità di 1500 metri, ha una produttività di 300.000 metri cubi al giorno di gas metano puro.

Meno carbone in Inghilterra

LONDRA — L'Ente di stato per il carbone inglese (Coal Board) intende ridurre la produzione di 4 milioni di tonnellate onde equilibrare domanda-offerta: ne conseguirà il taglio di 15.000 posti di lavoro. Il piano è stato definito «una carneficina» dal leader sindacale Arthur Scargill, il quale ha dichiarato che il sindacato «farà tutto il possibile per opporvisi».

L'Urss vende più oro

LONDRA — L'Unione sovietica ha incrementato notevolmente le vendite auree nelle ultime settimane, per avvantaggiarsi delle elevate quotazioni toccate dal metallo sui mercati internazionali. E' quanto affermano gli operatori europei del settore. Gli esperti delle tre maggiori piazze di preziosi d'Europa, vale a dire Londra, Zurigo e Francoforte, risultano concordi nell'affermare infatti che i sovietici si stanno muovendo con una certa aggressività sui mercati dell'oro da quando il metallo ha riconquistato a metà ottobre quota 400 dollari. Inoltre sempre secondo gli osservatori, l'Urss starebbe acquistando nuovi quantitativi di argento, mentre sarebbe impegnata in vendite di platino.

Profitti Philips: + 49%

EINDHOVEN — Con una forte dilatazione del margine di profitto, la Philips, il gigante olandese dell'elettronica, ha aumentato gli utili del 49% nel 1983, raggiungendo i 647 milioni di fiorini (pari a 356 miliardi di lire) rispetto ai 433 milioni dell'anno prima. Le vendite sono cresciute in misura rilevante ma molto più modesta, cioè del 7%. La società propone di distribuire un dividendo invariato di 1,80 fiorini, comprensivi di quello preliminare di 0,60 fiorini già corrisposto.

Telefunken tutta Thomson

PARIGI — Il gruppo francese Thomson-Brandt ha concluso un accordo di massima con la Aeg tedesca per l'acquisizione della totalità del capitale della Aeg-Telefunken (elettronica di consumo), di cui possiede attualmente il 75%. Questa operazione verrà effettuata sotto forma di scambio incrociato d'azioni con la Aeg, che a sua volta assumerà una quota del 3% della Thomson-Grand Public, filiale del gruppo francese.

Poclain riduce il passivo

PARIGI — La Poclain ha annunciato di aver ridotto le perdite consolidate nel 1983 da 282,8 a 198 milioni di franchi e il fatturato da 2,95 a 2,9 miliardi. La società ha precisato che le vendite interne sono diminuite del 12,7%, mentre quelle estere sono aumentate del 9,6%.

Alisarda chiude in attivo

CAGLIARI — L'Alisarda nel 1983 ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 340 milioni di lire, dopo l'accantonamento, per ammortamenti, di circa 5 miliardi. Il capitale sociale sarà gratuitamente aumentato a 6 miliardi di lire e sarà distribuito un dividendo pari al 2% del capitale sociale.

ESCLUSIVA PER NUOVI ELETTRODOMESTICI

Distribuzione Expert per prodotti Zanussi

PORDENONE — Fra le industrie Zanussi e la Expert, l'organizzazione internazionale specializzata nel commercio al dettaglio di apparecchi domestici e presente in dodici paesi europei, è stato concluso un accordo in base al quale i negozi Expert in Italia distribuiranno in esclusiva i prodotti di una nuova gamma di elettrodomestici con marchio Zanussi.

L'iniziativa rappresenta uno dei passi più significativi finora attuati in Italia nel contesto di un processo di progressiva razionalizzazione del sistema della distribuzione degli elettrodomestici e dei beni di consumo durevoli in generale, con l'obiettivo di fornire agli utenti finali livelli di qualità e di prezzo adeguatamente controllati.

Simili forme di cooperazione tra l'industria e i sistemi di distribuzione più aggiornati consentono — come hanno dichiarato i portavoce delle due aziende all'atto della presentazione dell'accordo — una migliore programmazione produttiva, con conseguenti economie sui costi industriali, resa possibile dallo stretto contatto fra il mercato e un'organizzazione distributiva capace di cogliere in modo articolato e attento l'evoluzione delle concrete attese dei consumatori.

L'accordo consentirà, inoltre, una migliore efficienza distributiva e una riduzione dei costi commerciali, con positivi effetti sui rapporti qualità/prezzo — a beneficio dell'utente finale — e con miglioramenti nei conti economici delle aziende operanti nel settore.

■ NAUTICASUD — Il 15.o Nauticasud, salone internazionale della nautica, aprirà i battenti alla Mostra d'Oltremare di Napoli da sabato 10 a domenica 18 marzo.

La Indesit ritarda l'attivazione della Seleco a Pordenone

MILANO — I ritardi della Indesit rappresentano ormai il principale ostacolo all'avvio operativo della «Seleco Spa», la nuova società mista costituita con la Zanussi e la Rel, leader in Italia nel settore del tv color. Questa la valutazione che alla Zanussi si dà in merito a tempi di avvio operativo della nuova società, la cui produzione sarà appunto garantita dagli stabilimenti conferiti da Zanussi e Indesit.

La Zanussi — hanno detto i rappresentanti del gruppo di Pordenone — è pronta a conferire i propri stabilimenti alla nuova Seleco Spa: analogamente anche la finanziaria pubblica Rel ha definito pressoché tutti gli aspetti relativi al versamento di denaro fresco nella nuova Spa.

Manca quindi — è stato detto — solo la Indesit che «deve decidersi a definire l'entità dell'apporto», riconducibile agli stabilimenti di None e Teverola.

In espansione in regione, recessivi a Trieste i pubblici servizi e le strutture alberghiere

TRIESTE — La valorizzazione delle bellezze naturali e lo sviluppo turistico in atto in talune aree della nostra regione hanno determinato, particolarmente in questi ultimi anni, sia un'espansione delle attrezzature ricettivo-alberghiere esistenti nel Friuli/Venezia Giulia, sia un incremento dell'occupazione in questo importante settore della vita economica locale.

Nell'arco di dieci anni, infatti, come si desume dai dati riportati nella tabella qui riprodotta — elaborata sulla base dei risultati dei due ultimi censimenti economici — il numero delle «unità locali» (vale a dire, dei ristoranti, bar, alberghi, locande, ecc.) operanti in questo settore nella nostra regione è aumentato di 652 unità, cioè del 9,6 per cento, essendo salito da 6.802 a 7.454.

Contemporaneamente, gli occupati sono passati da 17.293 a 19.212, con un incremento dell'11,1 per cento. Tale sviluppo, peraltro, non ha interessato uniformemente tutto il territorio regionale.

UNITA' LOCALI E ADDETTI AI PUBBLICI ESERCIZI ED AGLI ESERCIZI ALBERGHIERI NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

PROVINCE	1971	1981	DIFFERENZA N.	DIFFERENZA PERC.
UNITA' LOCALI				
PORDENONE	972	1.134	+162	+16,7
UDINE	3.394	3.613	+219	+ 6,5
GORIZIA	850	1.332	+482	+56,7
TRIESTE	1.586	1.375	−211	−13,3
TOTALE	6.802	7.454	+652	+ 9,6
ADDETTI				
PORDENONE	2.617	3.241	+ 624	+23,8
UDINE	7.534	8.810	+1.276	+16,9
GORIZIA	2.102	2.652	+ 550	+26,2
TRIESTE	5.040	4.509	− 531	−10,5
TOTALE	17.293	19.212	+1.919	+11,1

Per quanto concerne i livelli occupazionali, infatti, gli addetti al settore risultano aumentati rispettivamente del 26,2 per cento in provincia di Gorizia, del 23,8 e rispettivamente del 16,9 per cento in quelle di Pordenone e di Udine; mentre, al contrario, nella provincia di Trieste hanno subito un calo del 10,5 per cento (collegato alla contemporanea diminuzione del numero delle «unità locali» operanti nella provincia).

Oltre la metà — precisamente il 52,8 per cento — delle «unità locali» attive in questo settore nel Friuli/Venezia Giulia è costituita dai 3.933 bar (che contano complessivamente 8.443 addetti, equivalenti a una media di 2,1 addetti per locale), seguiti dai 1.857 ristoranti, nei quali sono occupate 5.829 persone (vale a dire 3,1 persone, in media, per esercizio).

Vengono, quindi, gli 837 esercizi alberghieri «propriamente detti» (con 3.188 addetti: in media, 3,8 per albergo), i 760 esercizi alberghieri «complementari» (che occupano complessivamente 1.008 addetti, pari a 1,3 addetti per esercizio) e le 66 mense (con 718 addetti, pari a 10,9 addetti per «unità»).

Come si vede, gli esercizi alberghieri hanno mediamente dimensioni alquanto modeste, trattandosi in numerosi casi, di aziende a conduzione prettamente familiare.

Giovanni Palladini

BORSE E MERCATI

Modesta attività di scambio

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Il mercato azionario ha denotato una maggior resistenza di fondo, accusando in termini di media ponderata una flessione contenuta nello 0,1% circa. Non sono mancate, tuttavia, alcune irregolarità nei prezzi dovute ad un esordio ancora riflessivo a cui si è contrapposto un finale con selettivi recuperi.

Nella battute iniziali, la presenza di realizzi, provenienti, secondo alcuni operatori, da un'altra piazza e diretti ad alleggerire posizioni eccessivamente cariche, hanno imposto qualche ulteriore limatura nei prezzi. In seguito, però, l'attenuarsi di queste vendite e l'affiorare di isolate iniziative hanno consentito alla riunione un andamento più equilibrato.

Più resistenti sono apparse le Centrale, mentre un certo interesse è proseguito sulle controllate Credito Varesino che sono migliorate del 3% circa. Hanno recuperato terreno anche le Italcementi +2, mentre Saffa, Imm. Roma, Burgo, De Angeli, Invest, Pirelli e C. Olivetti, Ras, Sai, Banca Cattolica Veneto e Mondadori ord. hanno perso terreno. Ancora richieste le Fondiaria, che nel dopolistino si sono portate a quota 40.000. In assestamento sono terminate invece le Ifi, Cir, Breda, Montedison, Ausiliare e Fiat.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi prevalentemente calmi. Frazionali limature hanno accusato infatti i Cct ed i Btp.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/3	7/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4870	4870
Bonifiche ferraresi	24500	24400
Cavarzere	—	—
Eridania	8950	8955
Ibp	2298	2301
Ibp risp.	2040	2105
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5590	5650
Perugina	1875	1895
Perugina risp.	1625	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38600	38600
Ass. Ausonia	1126	1121
Comp. Ass. Milano	20500	20450
C. Ass. Milano risp.	10300	10200
Comp. Latina	603	602
Comp. Latina priv.	460	462
Firs	1219	1229
Firs risp.	669	671
Generali	37150	37300
Italia Assicurazioni	11550	11700
L'Abeille Italiana	33050	32850
La Fondiaria	39710	39200
Ras	57500	57000
Sai	12705	12590
Sai priv.	12500	12850
Toro Assicurazioni	13200	13200
Toro Assi. pr.	10110	9980
Ras cp	56500	56100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	34710	34650
Banca Catt. Veneto	5315	5270
Banco di Roma	29500	29700
Banco Lariano	5550	5520
Credito Italiano	4280	4300
Credito Varesino	5300	5149
Interbanca	21210	21110
Mediobanca	60530	60520
Interb. priv. pr	20210	20100
Cartarie editoriali		
Burgo	4060	3970
Burgo priv.	3259	3285
Burgo risp.	—	—
De Medici	3165	3110
Mondadori	3800	4010
Mondadori priv.	2121	2019
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1600	1650
Pozzi Ginori	114	114
Pozzi risp.	120	121
Eternit	388	390
Eternit pref.	391	390
Italcementi	47990	47100
Italcementi risp.	42250	42690
Unicem	17105	17250
Unicem risp.	12000	11990
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5700	5700
Caffaro	565	592
Caffaro risp.	555	579
Farmit C. Erba	10100	10190
Italgas	932	923
Lepetit	25990	26000
Lepetit priv.	26900	26900
Mira Lanza	36100	36050
Montedison	218,25	221
Perlier	7950	7950
Pierrel	1512	1520
Pierrel risp.	880	885
Rol	1500	1515
Saffa	6195	6060
Saffa risp.	6120	6120
Siossigeno	15250	15250
Snia Bpd	1532	1543
Snia Bpd risp.	1520	1525
Commercio		
La Rinascente	472	472,50
La Rinascente priv.	344	342
Silos di Genova	1249	1255
Standa	5280	5130
Standa risp.	5350	5390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	837	812
Ausiliare	8100	8300
Aut. Torino-Milano	5800	5860
Italcable	10150	10100
Nai	24	24,75
Nord Milano	3600	3560
Sip	1964	1968
Sip risp.	2040	2027
Elettrotecniche		
Tecnomasio	400	380
Selm	2611	2601
Finanziarie		
Acqua Marcia	1530	1550
Agricola	16500	16650
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	150	150
Bon Siele	29710	29800
Borgosesia	8250	8090
Borgosesia risp.	2980	2980
Brioschi	1251	1260
Buton	2340	2370
Centrale	1700	1692
Centrale risp.	1135	1130

	8/3	7/3
Cir	5400	5490
Cir risp.	5500	5580
Euromobiliare	4090	4120
Fidis	3800	3790
Breda	3910	3950
Finmare	32,50	34
Finrex	1330	1300
Finsider	40	40,75
Fiscambi	2980	3000
Gemina	500	500
Gemina risp.	503	511
Gim	3880	3880
Gim risp.	2370	2360
Ifi priv.	5699	5799
Ifil	6172	6100
Ifil risp.	4499	4520
Invest	3320	3290
Italmobiliare	54000	53900
Mittel	1210	1220
Part. Finan.	1150	1135
Pirelli Spa	1590	1605
Pirelli risp.	1609	1605
Pirelli C.	2955	2900
Rejna	16500	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4035	4085
Sarom	1525	1525
Schiapparelli	371	375,50
Sme	590	581
Smi	2281	2290
Smi risp.	1710	1680
Stet	2140	2150
Terme Acqui	975	976
Central risp. pr.	1100	1100
Stet ris.	2030	2029
Tripcovich	6720	6990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6440	6440
Attività imm.	2612	2649
Beni Imm. Italia	735	726
Beni Imm. It. risp.	711	712
Cogefar	1491	1510
Condotte d'Acqua	151,50	150,50
De Angeli Frua	2340	2250
Gen. Immobil.	850	821
Iniziativa Edilizia	25050	25050
Isvim	18500	18950
La Milano Centrale	5349	5360
Mi-Centrale risp.	5170	5180
Risanamento	8015	8015
Risanamento risp.	6995	7180
Sila	3193	3198
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	719	710
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4250	4294
Fiat priv.	3288	3236
Gilardini	8830	8800
Franco Tosi	17950	17950
Magneti	1115	1120
Magneti risp.	1108	1110
Olivetti ord.	4352	4330
Olivetti priv.	4125	4150
Olivetti risp.	4350	4305
Olivetti risp. n.c.	3910	3885
Sasib priv.	3635	3610
Westinghouse	21800	21900
Worthington	—	2499
Sasib	3801	3770
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	310	315
Cantieri Metal.	4260	4270
Dalmine	357	350
Falck	1656	1650
Falck risp.	1579	1579
Ilssa Viola	636	620
Magona	4500	4500
Pertusola	589	590
Trafilerie	2950	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	40,25	41
Cantoni	2622	2670
Cucirini	1660	1649
Cascami Seta	3570	3510
Eliolona	1102	1101
Fisac	6090	6090
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1820	1810
Linificio risp.	906	905
Marzotto	1385	1425
Marzotto risp.	1805	1830
Olcese	47,25	46
Rotondi	11020	10800
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	21150	21900
Zucchi	3580	3580
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1650
Acq. De Ferrari risp.	1650	1650
Condotte	3951	3951
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3855	3905
Jolly Hotel	4900	4900
Pacchetti	66,25	65.50
Trenno	14650	14690

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1599,50	1595,—	1599,50
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	623,04	621,—	623,06
Franco francese	201,98	201,25	201,99
Fiorino olandese	552,01	548,—	551,95
Franco belga	30,41	29,—	30,41
Lira sterlina	2349,70	2353,—	2349,52
Lira irlandese	1907,20	1890,—	1907,10
Corona danese	170,22	168,75	170,25
Ecu	1389,97	—,—	1389,97
Dollaro canadese	1263,30	1250,—	1263,15
Yen giapponese	7,15	7,—	7,15
Franco svizzero	752,77	747,—	752,68
Scellino austriaco	88,47	88,25	88,46
Corona norvegese	215,13	214,—	215,11
Corona svedese	208,60	206,—	208,70
Marco finlandese	287,15	282,—	287,17
Escudo portoghese	12,37	11,—	12,36
Peseta spagnola	10,77	11,75	10,77
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,25-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,75	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,68 p.c. (63,29); delle valute Cee 58,79 p.c. (58,71); di tutte le valute 60,91 p.c. (60,78).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 645000-665000; oro fino 20400-20600; argento 509-521; platino 22200.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTATA

Mercato contrastato al termine di una giornata di scambi calmi. L'indice Financial Times è salito di 1,2 a 836,6 punti, mentre quello Lse è sceso di 0,4 a 1055,2. I valori azionari hanno mostrato un tono contrastato, dopo aver iniziato deboli a causa del declino di Wall Street.

FRANCOFORTE: RECUPERI

I principali titoli di mercato hanno recuperato dai minimi della sessione, terminando su basi contrastate, attraverso scambi moderati. Non sono emersi nuovi fattori atti a stimolare interessi sul mercato, che è rimasto depresso per la flessione di Wall Street. L'indice Commerzbank è sceso di 3,2 a 1011,8 punti.

ZURIGO: DEBOLE

Prezzi deboli al termine di una giornata di scambi molto rarefatti e privi di caratteristica. Gli operatori hanno preferito non assumere nuove posizioni, mentre la flessione di Wall Street e l'incerta direzione del dollaro hanno contribuito a limitare gli scambi. Tutti i settori hanno perso terreno.

PARIGI: IN FLESSIONE

Mercato in ribasso con scambi calmi. Lo sciopero dei dipendenti pubblici non ha avuto particolari conseguenze sul mercato, ma gli scambi sono stati limitati. Tutti i settori hanno perso terreno, in particolare alimentari, meccanici e costruzioni. Pernod Ricard ha ceduto 7 franchi, Peugeot 2,3 e Michelin 4. Tra gli esteri, in ribasso americani, tedeschi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ieri, ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1595-1615, franco svizzero 751-756, franco francese 198-200, marco tedesco 623-628, sterlina 2390-2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'8-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10 1/4	10-1/2	10-3/4
Sterl. brit.	9 1/2	9	9-1/4
Marco ger.	5-1/2	5 3/4	6-
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	4

TRIESTE

	8/3	7/3
Generali	37.240	37.300
Ras	57.500	57.800
Ras god. 1.1.84	56.500	56.100
Montedison	219	218,75
Snia BPD	1540	1545
Snia BPD risp.	1525	1525
La Rinascente	472	473
La Rinascente priv.	345	342
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1800	1760
Premuda risp.	1600	1480
Sip	1961	1970
Sip risp.	2040	2025
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	150	152
Finmare	32	34
Finsider	40	40
Pirelli	1600	1650
Pirelli risp.	1610	1605
Sme	582	585
Stet	2140	2150
Stet risp.	2030	2030
Gen. Imm, Sogene	850	821
Fiat	4250	4288
Fiat priv.	3269	3248
Dalmine	355	350
Lane Marzotto	1385	1460
Lane Marzotto priv.	1805	1850
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1390
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3580	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.95
B.T. 87 - 12%	94.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.10
IMI 27 - 6%	80.—
IMI 29 - 7%	85.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.30
Crediop - 6%	67.—
Crediop - 7%	62.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.35
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	94.20
Enel 72-87 I - 7%	91.10
Enel 78-85 I - 12%	97.20
Enel 78-85 II - 12%	96.75
Enel 79-86 - 12%	96.90
Enel 77-84 indic.	144.55
Enel 77-84 II indic.	144.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	88.—
Autos Iri 71-86 - 7%	95.10
Autos Iri 72-88 - 7%	88.40
C. Ris Milano ord. - 6%	62.—
Città Milano 72-92 - 7%	80.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.70
Città Milano 76-88 - 10%	92.40
Montedison ind. - 13,5%	183.50
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.10
Eni 81-88 ind.	100.—
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	554.—
Medio- Olivetti - 12%	389.50
S. Paolo Italcable - 12%	289.—
Generali 81-88 - 12%	276.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI			PREZZI
Fonditalia	doll.	22,07	—
Italfortune	»	11,14	11,58
Italunion	»	8,39	9,14
Interfund	»	12,33	—
Capital Italia	»	11,62	—
Multinvest	»	22,48	(Risc.)
Mediolanum	»	13,84	15,04
Int. Sec. Fun.	»	8,95	—
Europrogr.	fsv.	188,86	—
Rominvest	doll.	14,66	15,54
Robeco	fior.	325	—
Rolinco	»	309	—
Rasfund	lire	13.800	—
Fondo Tre R	lire	17.983	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 135,95 (−0,52%) sulla vigilia e +19,21% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	398,02	(− 5,46)
Hong Kong	396,85	(− 7,10)
New York	397,25	(− 1,50)
Londra	397,25	(− 1,50)
Milano	402,28	(− 5,64)
Parigi	395,46	(− 6,48)
Zurigo	396,55	(− 2,20)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA LUNEDÌ PROSSIMO ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

Russia di tutti i giorni in mezza dozzina di film

Apriranno la breve rassegna due capolavori di Ejsenstejn

TRIESTE — Da lunedì prossimo alla Cappella Underground di via Franca 17 si proietterà, ogni lunedì, una mezza dozzina di film made in Urss.

La rassegna, allestita dalla sezione di Trieste dell'Associazione Italia-Urss, si propone di far conoscere a un pubblico sempre più vasto la cultura del colosso dell'Est. In particolare gli organizzatori hanno voluto proporre un cinema giovane e un cinema d'arte, guardando — dicono — alla storia e ai problemi di ogni giorno, ma soprattutto guardando ai giovani protagonisti sullo schermo e nella vita.

La rassegna inizierà lunedì 12 marzo con un classico di Ejsenstejn, quell'«Alexandr Nevskij» che evoca la lotta del principe di Novgorod contro gli svedesi, sconfitti sulla Neva nel 1240, da cui l'appellativo Nevskij. Lo stesso Alexandr due anni dopo riportò una brillante vittoria sui Cavalieri dell'Ordine teutonico sconfiggendoli sul precario equilibrio del lago Peypus ghiacciato.

E' proprio questa una famosissima scena del film, girata da Ejsenstejn senza aspettare l'inverno, per cui l'illusione del ghiaccio e della neve fu creata cospargendo un campo di vetro misto ad alabastro, gesso e sale. Le immagini sono accompagnate dalla colonna sonora di Prokof'ev.

Il 19 marzo sarà la volta di un altro capolavoro del grande maestro della cinematografia mondiale: «Ottobre». Il film, come noto, celebra la Rivoluzione del 1917, l'avvenimento storico che cambiò le sorti non solo della Russia ma anche del mondo intero. Richiese lunghi tempi di lavorazione per la monumentalità datagli dal regista e per i complicati problemi di montaggio.

Seguiranno, nei lunedì successivi, quattro film inediti per Trieste: «Cento giorni dopo l'infanzia» di Sergej Solov'ev, «Lettere altrui» di Il'ja Averbach, «Naapet» di Genrich Maljan e «Chiamami in una luminosa lontananza» di German Lavrov e Stanislav Ljubšin.

Questi quattro film risalgono tutti alla seconda metà degli anni Settanta. Il primo, «Cento giorni dopo l'infanzia» è del 1974 e, descrive l'adolescenza come «un'età dura e felice al contempo, in cui l'uomo nasce dal mondo una seconda volta». Nell'innamoramento di Mitija, quattordicenne, l'autore riesuma Lermantov, che versificò l'amore a quindici anni.

«Lettere altrui» è del 1975 e propone il rapporto tra una studentessa inquieta e un'insegnante che non si sente depositaria della verità, anzi un essere umano con le sue contraddizioni e debolezze.

«Naapet» (1977) di Genrich Maljan è il primo film armeno giunto in Occidente e anche il primo a evocare direttamente il genocidio perpetrato dai Turchi dal 1914 al '18 nei confronti di questo popolo. Il film narra le vicissitudini di Naapet, un superstite del genocidio.

La rassegna si chiuderà il 19 aprile con «Chiamami in una luminosa lontananza» (1977), una delle ultime sceneggiature scritte da Vassilij Suksin, che ha utilizzato motivi di diversi suoi racconti. La trama è incentrata su una donna giovane con un figlio di dodici anni che, dopo esser stata abbandonata dal marito ubriacone, cerca di rifarsi una vita con un altro uomo, ma alla fine si rende conto che né lei né suo figlio avevano bisogno di un marito o di un padre.

Una nuova «vedette»



Roma: Sara Carlson è la nuova «vedette» dello spettacolo musicale «Al Paradise» con Milva e Oreste Lionello

ALLA SEDICESIMA EDIZIONE DEL PREMIO DI MAROSTICA

Televisione emblema del potere sotto le raffiche degli umoristi

Folta presenza dei paesi dell'Est tra gli autori delle 1205 opere in concorso

MAROSTICA — I giochi sono fatti. La giuria della sedicesima edizione di Umoristi a Marostica presieduta dall'umorista argentino Quino (ma italiano di adozione: trascorre sei mesi ogni anno a Milano) e composta da Attilio Giovannini, Giovanni Padovani, Nino Vascon, Piero Zanotto e (con un solo voto) dal Gruppo organizzatore, ha individuato sulle 1205 opere pervenute da 18 paesi quella meritevole del Premio 1984 firmata dal veronese Franco Chiavegato col titolo «Non è tutto oro ciò che luccica», di contenuto televisivo.

Il tema proposto quest'anno agli umoristi di tutto il mondo, i quali hanno risposto come al solito in forma massiccia, è stato quello dei mass media al potere. Era abbastanza prevedibile aspettarsi che molti di essi avrebbero preso a pretesto della simbologia del potere piuttosto che i giornali (ma anche in questo versante vi sono state cose strepitose) l'azione condizionante e mistificante, anche, operata dalla televisione. Come mezzo in sé, capace di fornire al cittadino parvenze di realtà con i suoi reportages d'immediato riscontro su fatti in essere, e per l'uso che di essa può venire fatto, con sfumature diverse, soprattutto in paesi a regime dittatoriale o fasullamente democratici.

Un bel tema, indubbiamente, ricco di stimoli. Tanto più che, come avvertiva il bando di concorso, gli autori erano chiamati al solito a esprimersi in piena libertà espressiva con qualsiasi forma grafica, purché senza parole.

L'opera di Chiavegato preferita dalla giuria mostra in una delicata dosatura cromatica un operatore televisivo che sta riprendendo con la telecamera una pianticella in vaso. Ma l'immagine immediata offerta dal video è stornante: dà l'idea che non si tratti di una piccola pianta alta pochi centimetri bensì di qualcosa di enorme.

Possiamo rivelare che Chiavegato era stato tallonato fino all'ultimo dallo jugoslavo Luetic Zarko, che con grafica essenziale portata ad una sintesi estrema ci mostra un uomo-giornale: vale a dire totalmente avviluppato dal foglio di carta stampata tanto da diventare parte integrante di lui. Con significato di duplice interpretazione, anche di asservimento del cittadino al potere della stampa, però pure di continuo aggiornamento, attraverso questo media, sugli accadimenti nel mondo.

Si dirà: e l'umorismo? E' sottilmente compenetrato in ogni vignetta. Se è vero ch'esso può assumere varie forme, da bonario e indulgente, a severo, sentenzioso, persino tragico. E l'umorismo che si respira a Marostica assume spesso, attraverso temi che ci coinvolgono tutti, espressioni d'inquietante disagio.

Zarko è finito in una rosa di cinque segnalati, insieme al rumeno Neboisa Rosici, al cecoslovacco Pavel Hlavaty e ai due italiani, rispettivamente di Vicenza e di S. Pietro in Gu (Padova) Mario Zocchetta e Graziano Meneguzzo.

L'Italia si distingue con esiti soddisfacenti da alcuni anni a Umoristi a Marostica (lo scorso anno il premio fu vinto dal vicentino Antonio Vedù). Anche nel settore «strip», per il quale è pure previsto un unico riconoscimento individuale e che quest'anno, col tema proposto, ha portato nella cittadina veneta degli scacchi opere di più appariscente contenuto sarcastico. Evidentemente la frantumazione in più quadretti di un'idea consente all'autore di focalizzare con maggiore precisione il proprio pensiero.

Il Premio 1984 per la sezione «strip» è andato al cecoslovacco Milan Lipovsky, un professionista di mano svelta il cui personaggio in pagina è un teleutente che «gonfia» il televisore in rapporto al suo desiderio di ascolto. L'apparecchio s'affloscia come un palloncino senz'aria allorché l'uomo davanti ad esso finisce per prender sonno. In altra striscia lo stesso protagonista è più drastico: dopo un programma inutile butta il video nel water.

Tra i segnalati, e vi sono anche qui due italiani, Eugenio Saint-Pierre di Treviso e Diego Carli, nonché il turco Ercan Ankiol, il sovietico Aleksandr Astreisov. Emblematica la sua «striscia» di due soli quadretti dedicata alla verità d'espressione televisiva. Un telecronista inventa uno scoop riprendendo qualcuno che sta affogando di cui si vede affiorare soltanto un braccio, e si tratta d'un braccio finto che l'uomo poi riprende portandoselo via soddisfatto.

A lavori della giuria conclusi, i giovani del Gruppo Grafico che danno vita alla manifestazione (aiutata in vario modo dall'assessorato alla cultura del Comune di Marostica, dalla Provincia di Treviso e dalla Regione Veneto, ma soprattutto in modo tangibile dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno) prepareranno il catalogo al solito riccamente illustrato che dovrà essere pronto per il 14 aprile, giorno in cui Umoristi a Marostica si inaugurerà nelle sale del Castello Inferiore e consegnerà contemporaneamente i premi.

Piero Zanotto

■ PLASTICA — Il cantante Michael Jackson verrà sottoposto a un delicato intervento di chirurgia plastica per la ricorstruzione del cuoio capelluto distrutto in un incidente mentre stava filmando uno short pubblicitario.

AUTENTICO MITO DELLA STORIA DEL BLUES-ROCK

Burdon degli «Animals» suona stasera a Lubiana

TRIESTE (Ca.M.) — Un autentico mito della storia del blues-rock, a poco più di un'ora di automobile dal confine italo-jugoslavo. Questa sera, al palasport di Lubiana, con inizio alle ore 20.30, si terrà infatti un concerto di Eric Burdon, fondatore vent'anni fa del gruppo degli «Animals» e figura di primissimo piano del blues-rock bianco degli anni Sessanta e Settanta.

Nel 1964, mentre l'Inghilterra giovanile si era già divisa fra Beatles e Rolling Stones, gli «Animals» esordirono con un paio di singoli, fra cui la famosissima «House of the rising sun», che li imposero all'attenzione del pubblico. L'avventura durò appena un paio di anni, visto che nel '66 il gruppo si sciolse, lasciando comunque una buona testimonianza su vinile della loro musica degli esordi.

Fra il '67 e il '69 è la volta di «Eric Burdon & the new Animals», mentre nei primi anni Settanta l'indiscusso leader del gruppo vive l'esperienza dei «War», uno dei complessi rock-blues più noti di quel periodo.

Da quella volta, oltre ad una intensa attività come solista, Eric Brudon ha per due volte riunito gli originari «Animals»: la prima volta nel '77, giusto il tempo per incidere «Before we were so rudely interrupted», e la seconda volta pochi mesi fa, quando hanno registrato il loro nuovo Lp intitolato «Ark», proprio nella formazione originaria del '64: Eric Burdon (voce), Alan Price (tastiere), Chas Chandler (basso), Hilton Valentine (chitarra), John Steel (batteria).

Gluck e Casella a Santa Cecilia

ROMA — Dall'Auditorium di via della Conciliazione Marcello Panni dirigerà una composizione rara di Gluck, «Don Juan ou le festin de Pierre», balletto-pantomina in quattro parti; verrà presentato nella sua edizione integrale. La prima parte del programma prevede «La favola di Orfeo», un'opera da camera in un atto di Alfredo Casella, solisti Patrizia Dordi, Elena Zilio, Bruno De Simone e Giancarlo Luccardi. Lo spettacolo avrà luogo domenica 11, lunedì 12 e martedì 13

IL FLORESTAN EUSEBIUS ENSEMBLE E TIZIANA SOJAT AL «CRISTALLO»

Coniugano la serenata in un incanto moderno

TRIESTE — L'appuntamento musicale di domani al Teatro Cristallo per la fortunata rassegna di spettacoli e concerti promossa dalla Contrada, si raccomanda per molti aspetti come una delle occasioni fra le più interessanti dell'intera stagione musicale triestina.

Il concerto del Florestan Eusebius Ensemble offre in primo luogo al pubblico un'ulteriore opportunità per riscoprire un nuovo spazio musicale nella città, uno spazio confortevole per un'acustica quasi ottimale; offre poi una nuova occasione d'incontro con un giovane complesso i cui caratteri sono tali da soddisfare sia la curiosità di quanti sentono nella nostra città l'assenza della musica contemporanea, sia il pubblico più difficile verso esperienze di rinnovamento. Perché la formazione diretta da Fabio Nieder raccorda la propria ricerca alla tradizione, in una continuità sempre raffinata e intelligente nelle scelte, come dimostrerà il programma di domani sera, dedicato in un certo senso e in forma quasi imprevedibile alla «serenata», nella sua coniugazione più aggiornata. Dove l'elemento di maggior spicco — accanto alle altre composizioni nelle diverse combinazioni strumentali del complesso — è rappresentato dal ciclo dei Lieder di Hugo Wolf, nella originale, sensibilissima trascrizione per soprano e piccolo organico da camera dello stesso Nieder.

La parte solistica della raccolta, si affida ad una giovane cantante, segnalatasi recentemente come una delle voci italiane più vicine alle temperie del Lied romantico, fino alla vocalità di Richard Strauss.

Tiziana Sojat è stata infatti a Dublino, nel «Lohengrin», un'Elsa di elegante linea lirica, confermandosi poi, nel corso della stagione sinfonica pubblica della Rai di Torino, degna allieva di Elisabeth Schwarzkopf ed eccellente interprete del Lied sinfonico straussiano.

■ ORGANISTA — È morto a 59 anni, stroncato da infarto, Pierre Cocherau, dal 1955 organista della cattedrale di Notre Dame a Parigi.

PER I CONCERTI DELLA GLASBENA MATICA

Un clarinetto esordiente con l'orchestra di Lubiana

TRIESTE — L'orchestra sinfonica della Radio e televisione di Lubiana sarà oggi alle 20.30 protagonista del settimo concerto della stagione sinfonica della Glasbena matica. Nel corso della serata si esibirà come solista il clarinettista Silvio Pibrovec, un musicista cresciuto alla scuola del centro musicale sloveno, che affronterà la prima impegnativa prova della propria carriera di solista.

L'orchestra della Radio e televisione di Lubiana che si esibirà alla Casa di cultura di Trieste, è, con l'orchestra sinfonica della Filarmonica e con l'orchestra dell'Opera, uno dei più importanti complessi musicali sloveni e jugoslavi. Sorta nell'ambito della radio nell'immediato dopoguerra, l'orchestra si è sempre caratterizzata per il fatto di aver dato nelle proprie file spazio a musicisti giovani, il che ha dato alle sue interpretazioni un tono e un colore particolare. La sua crescita è inoltre dovuta anche al fatto che è stata diretta da direttori di prim'ordine quali Nanut, Munih e Hubad. Stasera l'orchestra di Lubiana verrà diretta da Anton Nanut, un musicista già noto a Trieste, e che molto ha dato alla musica slovena anche nel campo pedagogico. Nella sua classe all'Accademia musicale di Lubiana sono cresciuti infatti molti giovani e promettenti direttori.

L'orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana si presenterà al pubblico triestino con l'ouverture dell'opera Ruslan e Ljudmila di Michail Glinka, con il concerto lirico per clarinetto ed orchestra di Pavle Merkù (solista Silvio Pibrovec) e con scene dalla Bela krajina di Pavel Mihelčič. Nella seconda parte invece verrà eseguita la suite sinfonica Seherezade di Rimski Korsakov.

Si gira in Serbia il «Quo vadis?» televisivo

BELGRADO — Il regista italiano Franco Rossi ha cominciato a Mladenovac, cittadina della Serbia a 50 km da Belgrado, le riprese del «Quo vadis?», una produzione televisiva della Rai tratta dal celebre romanzo di Henryk Sienkiewicz.

Le riprese in esterni e in studio, dureranno sei mesi e impegneranno circa 200 attori, la maggior marte dei quali jugoslavi.

Rossi che ha girato in passato in Jugoslavia «Odissea» ed «Eneide», ha dichiarato di essere ritornato perché in questo paese può trovare «paesaggi e ambienti che hanno conservato il fascino della natura incontaminata e dei tempi antichi» e inoltre attori locali che hanno «volti dalle espressioni forti e umane.

CARUSO: SATIRA SUL SISTEMA GIUDIZIARIO

Quando far ridere diventa grave reato

ROMA — «Guardi, è del tutto irrilevante che ci sia un reato, basta che ci sia l'imputato», dice un giudice (finto) all'imputato (vero) nel film «Lei è colpevole, si fidi», scritto, diretto e interpretato da Pino Caruso. Come si comprende dalla battuta si tratta di una satira sul sistema giudiziario italiano e su molti «casi» celebri a partire da Enzo Tortora, passando per Gelli e la sua fuga miliardaria, per approdare alla proposta di una nuova forma di carcerazione preventiva che il cittadino può scegliere di scontare quando non ha altro da fare, tanto per mettersi al sicuro.

Satira fantapolitica, dunque, per un attore comico attento alla vita civile del suo paese. «Me lo sono fatto tutto da solo — spiega Pino Caruso — e da solo me lo andrò a vedere. Oggi nel cinema italiano se non ti fai le cose da solo non te le fa nessuno, neanche il pubblico». Lui, comunque per il suo debutto alla regia ha chiamato molti corresponsabili: Renzo Arbore, Oreste Lionello, Gigi Proietti, Luciano Salce, Nanni Loy e una nutrita schiera di comici che, per ora, vogliono mantenere l'anonimato.

Per assicurarsi anche il favore della stampa, ha mobilitato illustri rappresentanti del giornalismo televisivo: Giuseppe «Joe» Marrazzo, Carlo Picone (quello del Tg2, non quello che «manda» la gente), e Michele Mangiafico. «Per la verità li ho scelti solo per darmi un tono di credibilità — spiega Caruso — avendo scelto la strada del film-inchiesta, non volevo che diventasse una parodia».

L'attore siciliano ha immaginato un mondo in cui l'umorismo è un reato grave, che provoca una serie di arresti a catena, tutti a danno di comici, naturalmente. Pino Caruso, è il primo ad essere arrestato senza sapere perché, e denuncia i suoi colleghi, mentre Joe Marrazzo si scatena a intervistare quelli che si danno alla latitanza, proprio come fa nella sua realtà professionale. In origine «Lei è colpevole, si fidi» era nato come film per la terza rete Rai, nella serie «Che fai, ridi?» da mandare in onda per Pasqua. Ma adesso che è arrivato alla fase di montaggio gli autori (Caruso stesso e Vittorio Sindoni) stanno pensando di farlo uscire nel normale circuito cinematografico. «Lo decideremo in tutta onestà quando sarà finito — dice l'attore siciliano — se sarà vedibile andrà nei cinema, se lo dovremo nascondere lo lasceremo alla terza rete, che ne farà tre puntate di un'ora, così non lo vede nessuno». E lo dice tranquillamente davanti a Enzo Marchetti il funzionario della Rai responsabile del programma, che ride divertito anche quando Caruso incalza: «I costi sono stati bassissimi. A chi ha accettato di partecipare abbiamo regalato cappuccini, giradischi, edizioni Eri».

M. T.

Appuntamenti

«Danton» di Wajda all'Ariston

TRIESTE — Debutta oggi al Festival dei Festival (cinema Ariston) il film di Andrzej Wajda «Danton», interpretato da Gérard Départdieu (Danton) e Wojciek Pszoniak (Robespierre). Nei giorni 12, 13 e 14 marzo saranno praticati prezzi ridotti per gli abbonati del Teatro Stabile, Teatro Sloveno e Teatro Cristallo. Dal 15 marzo il film sarà proposto, sempre a prezzi ridotti, nel corso delle «mattinate per le Scuole» (prenotazioni telefonando al 741093).

Concerto in ricordo di Maria Loredan

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala del Ridotto del teatro Verdi si terrà il concerto di premiazione a coronamento della iniziativa per la borsa di studio «Maria Loredan». Protagonista la vincitrice, Gisella Sanvitale, assieme al soprano giapponese Akiko Kawano. Al pianoforte Anna Luci Sanvitale.

«Odissea» per ragazzi a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 10 al Teatro Comunale la Compagnia Teatro Gioco Vita di Piacenza presenta lo spettacolo per ragazzi «Odissea».

Stasera al Club Cinematografico

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino-Capit (v. Mazzini 32) si proiettano film del socio Felice Spadavecchia.

Un'ipotesi per Marco Ranfo al Cmm

TRIESTE — Oggi e domenica nella sede del Circolo Marina Mercantile (v. Roma 15) il gruppo teatrale «I commedianti» presenta «Un'ipotesi per Marco Ranfo» di Laura Marocco Wright. Regia di Ugo Amodeo.

Anna Mazzamauro «brutta e cattiva»

TRIESTE — Domenica 11 marzo alle ore 17 al Teatro Cristallo, nell'ambito della stagione «Teatro Musica Film» organizzata dalla Contrada, Anna Mazzamauro presenterà il suo recital «Brutta e cattiva». Prevendita in galleria Protti 2.

Il pianista Buchbinder alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo ritornerà alla Società dei Concerti il pianista Rudolf Buchbinder. In programma le Sonate in Do op. 2/3 e in do diesis min. op. 27/2 di Beethoven e la Sonata in mi bem. magg. opera postuma di Schubert.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark: Nascosti nei cespugli*
15.00 *Frosinone - Ciclismo. Tirreno-Adriatico: Pozzuoli-Frosinone Scalo (1.a tappa)*
16.00 *Cartoni magici: Topolino story*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top, con Sammy Barbot, Barbara D'Urso e Corinne Cléry*
18.30 *Per favore non mangiate le margherite: «La fortuna di un irlandese», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica. Conferenza stampa del presidente del Consiglio*
21.20 *Loretta Goggi in quiz*
22.50 *Telegiornale*
23.00 *«Il guardacaccia»*
0.20 *Tg1 - Notte. Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
0.30 *Dse. A ciascuno il suo. Spagna: all'insegna dei contrasti*

RAIDUE

9.30 *Campitello Matese: Campionati del mondo di freestyle*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *I re della collina: «Il pozzo secco», telefilm*
14.20 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames*
16.30 *Dse. Materiali didattici - Obiettivo su: L'isola grecanica (2.a parte)*
17.00 *Vediamoci sul due*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Cuore e batticuore: «Primo premio per Max», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Padiglioni lontani»: Ritorno in India (1.a parte)*
21.50 *Tg2 - Stasera*
22.00 *Abocaperta*
23.00 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
23.05 *Chuck Berry show*
23.50 *Tg2 - Stanotte*
23.55 *Pesaro. Pugilato: Sotgia-De Rosa, titolo italiano pesi super piuma*

RAITRE (regionale)

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
13.00 *Campitello Matese: Campionati del mondo di freestyle. Finali*
16.00 *Dse. Il tono della convivenza (7.a puntata)*
16.30 *Il conte di Montecristo, 8.a puntata*
17.50 *Dse. Giocando s'impara: Storie di ombre (2.a puntata)*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3 - 19.10: Regione per regione*
— *Intervallo con «Bubblies», cart. animati*
19.35 *Arsenio Topen e le sparizioni misteriose*
20.05 *Dse. La fatica della tradizione: Il re dello stagnone (5.a e ultima puntata)*
20.30 *«Romeo e Giulietta»*
23.15 *Tg3*

Telequattro

4.00: Operazione ladro: «Indovina chi viene a Rio»; 15.00: Harry O: «Lester»; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: I Walton: «La riunione»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I puffi: «La zuppa di Puffo»; 20.25: Film; 22.40: L'uomo da sei milioni di dollari: «Spia al Luna Park»; 23.40: «38.o parallelo missione compiuta», film con Gregory Peck, George Peppard, Rip Torn. Regia di Lewis Milestone (1958).

Teleantenna

18.10: Telefilm «Una signora in gamba»: «Florida se ne va»; 18.35: Rubrica: «Sportivamente parlando»; 19.00: Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm «Una signora in gamba»: «Due settimane al Central Park»; 20.25: Film: «L'ultima volta», con Massimo Ranieri, Eleonora Giorgi; 21.50: Film: «Sciuscià», della serie «Grandi di ieri»; 23.15: Attualità del cinema: Big Screen; 23.35: Notturnino abat-jour; 23.40: Tele Antenna notizie.

Telepadova

13.30: «Lupin III», cartoni animati, 14 00: «Peyton Place», sceneggiato, 15.00 «Capitani e re», sceneggiato; 16.00: «Barbary coast», telefilm; 17.00: «Forza Sugar», cartoni animati; 17.30: «Sampei ragazzo pescatore», cartoni animati, 18.00: «Lamu», cartoni animati; 18.30: «L'uomo tigre», cartoni animati; 19.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 20.00: «Lupin III», cartoni animati; 20.30 «L'uomo nel mirino», film; 22.00. «Charlie's angels», telefilm, 23.00: «Barbary coast», telefilm; 24.00. Film.

Telepordenone

17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «L'uomo e la mente», rubrica; 19.00: Artigianato oggi; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «I pronipoti», cartoni animati; 20.30: L'esperto risponde; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Le spie», telefilm; 23.00: «Hitchcock», telefilm; 23.55: Cronache notte; 24.00: «L'uomo dall'occhio di vetro», film.

Tvm

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Istituto di musica Vivaldi; 19.10: Film: «I tre del mazzo selvaggio»; 20.25: Tvm insieme a voi, conduce in studio Ciro; 22.00: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 23.00: Film: «Estate arida».

Rdf-V.G.

13.30: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «I Bruitts», telefilm; 14.30: Dopo la media quale scuola. Tavola rotonda (replica); 15.30: Allegra fantasia; 16.30: «Gli invincibili», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «Il re di Roma - Aquila imperiale», film; 18.30: «La spada di luce», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Com'era verde la mia valle», sceneggiato (IV punt.); 21.00: Piazza pulita. Tavola rotonda; 0.05: Rdf giornale; 0.20: Meteosat; 0.50: Notturno.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, conduce Aba Cercato. Ospiti: Savage e Fiordaliso; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Attualità: «Il mal di testa», con il prof. Salvatore Conigliaro; 10.30: Telefilm della serie «Alice»; 11.00: Rubriche; 11.40: «Help», gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «La grande rapina di Hazzard»; 18.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Boserman. Ospite: Manhattan Transfer. Video: Elton John, Simple Minds; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: «Ciao gente», spettacolo condotto da Corrado; 22.50: Telefilm; 23.50: Il grande rugby di Canale 5; 0.50: Film: «Vivi e lascia morire».

Retequattro

8.30: «Goldie Gold», cartoni animati; 9.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 9.30: «Casa dolce casa», telefilm; 10.00: «Cico», telefilm; 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «I giorni di Bryan», telefilm con Ben Gazzara; 12.30: «M'ama non m'ama», replica; 13.30: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: «Che fine ha fatto Baby Jane», film con Bette Davis, Joan Crawford, regia di R. Aldrich; 17.00: «L'uomo ragno», cartoni animati; 17.20: «Goldie Gold», cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.30: «Dinasty», telefilm con J. Forsythe, L. Evans, J. Collins; 21.30: «Fascination», spettacolo con M. Costanzo, S. Izzo, F Solfiti, P. di Capri; 23.20: Caccia al 13; 24.00: «Buffalo Bill e gli indiani», film

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Circumnavigare il mondo, documentario della serie «Mare immenso», II parte. Cartoni animati della serie «Grump - Il discobolo maghetto». Pupazzi animati della serie «La piccola Hexy»; 18.00: «Un problema di identità», telefilm della serie «Rumpole»; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: «Sangue e luci», film con Daniel Gelin, Zsa Zsa Gabor, Henry Vilbert.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1 di P. Mombrini; 9: Dino Cimagalli conduce radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo con Renzo Nissim, 11: Gr1; Spazio aperto; 11.10: Io Claudio di Roberto Graves adattamento radiofonico di Jack Pulman (replica 5.a punt.); 11.30: Top story fatti, misfatti e retroscena della musica leggera raccolti qua e là da Franco Fanuela, Lucio Selvini e Gabriele Varano. Regia di Alberto Buscaglia; 12.03: Giancarlo Dettori e Rosanna Ruffini presentano «Via Asiago Tenda»; 13.20: Onda verde week-end; 13 30: La diligenza di Osvaldo Bevilacqua; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: Schedemedicina: «Il fumo» di F. De Vita; 15.03: Radiouno per tutti: homosapiens, settimanale dei diritti e dei doveri con M. Carnevale; 16: Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington 84: «L'arrangiatore» di Livio Cerri; 18: Europa spettacolo varietà; 18.30: Musica sera: «Musiche di scena»; 19.15: Gr1 Mondo motori, di A. Verri; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox Lucus, spazio multicodice di P. Fava; 20: «La felicità domestica» regia di A. Moriconi, con Giulia Lazzarini e Renato De Carmine; 20.30: «Carolina delle lacrime» mito e realtà di Carolina Invernizio; 21.03: In collegamento diretto con l'Auditorium di Torino della Rai: «stagione sinfonica pubblica 1983-84», direttore Piero Bellugi, nell'intervallo 21.31: interviste e commenti; 22.45: Autoradio flash (R); 22.50: Oggi al parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, onda verde; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84; 22.45: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Renato minore; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi con G. De Luca; 8.48: Alla corte del re Artusi regia di Michele Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco; di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali Gr, Regionali, Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino presenta discogame; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde regione; 15: Radiotabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: «Il caso Mascagni»: equivoci e misteri di un giallo culturale, di L. Gonfianti, regia di G. Ciarpagnini; 19.50: Speciale Gr2 cultura, di V. Ronsisvalle; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare, Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Long playing; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta Anna Menichetti; 7.30: Prima pagina con R. Cavedon; 10: «Ora D» dialoghi in diretta alle donne a cura di Franca Fossati e M. Gramaglia; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso a cura di P. Santoli; 17: Spazio tre, presentate da Mirko Bevilacqua; 19: I concerti di Napoli, dirige Lev Markiz; 20.15: Giornale radio tre; 20.30: «Romeo e Giulietta», in contemporanea con la terza rete televisiva presentata e commentata da M. D'Amico, al termine: il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte con Enrico Sisti, Giuseppe Videtti, Maurizio Bianchini, Teresa De Santis; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio cel F.V.G. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; nell'intervallo: (11, 11.20) Trasmissione per la scuola media; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione, (12) Appuntamento alle 12; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivo Vojnović: «Equinozio»; (14.35) Da schermo a schermo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore 16 sesta rappresentazione (turni D) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore 20 settima rappresentazione (turni B/H) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno II venerdì, il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 13 marzo la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento tagl 8. Informazioni Biglietteria Centrale.
GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione di concerti 83-84. Oggi 9 corr.: Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana. Direttore A. Nanut, solista Silvio Pibrovec, clarinetto. (Glinka, Merku; Mihelčič, Rimski-Korsakov).
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: ore 10, 16 Il teatro stabile di Torino presenta «Il viaggio incantato» regia di F. Passatore. Ingresso L. 2.500.
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: domani alle 20.30 Fabio Nieder dirige il gruppo Florestan Eusebius. Prevendita Galleria Protti, 2.
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: domenica 11 marzo alle 17 «Brutta e cattiva» recital di Anna Mazzamauro. Prevendita Galleria Protti, 2.
CIRCOLO MARINA MERCANTILE. Via Roma 15 ore 19.45 «Ipotesi per Marco Ranfo» atto unico di Laura Marocco Wright regia di Ugo Amodeo. Apertura cassa ore 19.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18 e ore 21: «Andrei Roublev» di Andrej Tarkowski. In riedizione esclusiva il colossale affresco storico del grande regista russo. Maxivideo ore 18.30 e 21: Omaggio a Balanchine; il New York City Ballet in «Concerto Barocco» di Bach, «Agon» e «Violin Concerto» di Strawinski, «Symphony in C» di Bizet.

ARISTON. Festival dei Festival. **17.30, 19.45, 22.** Gérard Dépardieu è l'eccezionale interprete di: «Danton», il nuovo capolavoro di Andrzej Wajda, con Wojciek Pszoniak (Robespierre), Patrice Chéreau, Angela Winkler. Presentato alla Mostra di Venezia 1983.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a martedì 13 marzo, ore **9.30:** «Gandhi» di R. Attenborough, con Ben Kingsley. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Un ragazzo e una ragazza». Ritornano Jerry Calà e Marina Suma in un film ancora più giovane e divertente. Technicolor. Per tutti.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Un film irresistibilmente comico: «Essere o non essere» questo è il film con Mel Brooks candidato al premio Oscar.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Una poltrona per due». Azioni in rialzo sul mercato della risata! Un film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Ninfomane perversa» tratto dal più audace romanzo scritto da una donna. Una verità audace, dalla prima esperienza ai rapporti più turpi, ai più segreti istinti sessuali di una ninfomane. Severam. V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Furyo», un film di Nagisa Oshima, con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 3. 15.30 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Cujo» (Il nuovo nome del terrore) di Stephen Kins l'autore di Shinins. Vibrante di terrore e di suspence da togliere il respiro. V.m. 14.

AURORA. 17, 19.30, 22: «Gli anni non pesano sulle spalle del primo insuperabile agente 007» nella sua ultima straordinaria avventura: «Mai dire mai» con Sean Connery. Eccezionale successo. Technicolor.
CAPITOL (tel. 726813). 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un grosso avvenimento cinematografico, un eccezionale successo di pubblico: «Il console onorario» con R. Gere («Ufficiale e gentiluomo»), M. Caine e B. Hoskins. Due grandi interpreti per un film campione d'incasso in tutto il mondo. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **17.30, 19, 20.30, ult. 22:** II settimana di grande successo «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Femmina ingorda» Francoise Maillot, Hue Genevieve. Porno v.m. 18.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 17, 18.40, 20.20, 22: «L'ultimo Harem» la drammatica avventura di un'europea nell'harem di un principe arabo. Con Corinne Clery e George Lazemby. V.m. 14.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Buddy Buddy» di Billy Wilder, di nuovo insieme i più divertenti amici dello schermo J. Lennon e W. Matthau. Domani «Krull».
RADIO. 15.30, 21.30. «Porno labbra bagnate di sesso» non può esser che un successo! Un successo a luce rossa! Che ti fà tremar le ossa! Sev. viet. ai minori di anni 18.

GORIZIA

VERDI. 17.45, 22: «Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio» con J. Dorelli e A. Russo. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Sotto tiro» con N. Nolte e J. Fannan. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «L'orgia». Colori. V.m. 18 anni.
SALA VIA BRASS. Rassegna «Un salto nel cinema». **19, 21:** «Respiro» di B. Sprajc.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Le viziose e il superdotato». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Vizi erotici di una moglie». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO: Riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Un anno vissuto pericolosamente» di Peter Weir (USA 1983) con Sigourney Weaver, Hel Gibson, Linda Hunt, Michael Murphy. Inizio proiezioni 18, 20, 22..
PRINCIPE. 17.30: «The day after» (Il giorno dopo).
EXCELSIOR. 18: «Il petomane» con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato.

CERVIGNANO

NUOVO: «Apocalypse Now».

Oggi sul piccolo schermo

«Padiglioni lontani»

«Padiglioni lontani» (Raidue ore 20.30) — Prima parte dello sceneggiato di Peter Duffel, con Ben Cross, Amy Irving, Omar Sharif, Rossano Brazzi, John Gielgud. «Ritorno in India». Un giovane ufficiale diviso fra due mondi, l'inglese e l'indiano del secolo scorso. Il regista si è ispirato al libro, un best-seller, di M.M. Kaye.

* * *

«Abocaperta» (Raidue ore 22) — Dibattito-scontro tra due schieramenti di pubblico presenti in studio per dibattere su di un fatto o una notizia che abbiano provocato un contrasto di opinioni. Conduce Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella. I telespettatori possono inserirsi telefonando.

* * *

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno ore 21.20) — La Goggi con Memo Remigi nello spettacolo diretto da Emilio Uberti. Con Loretta e Memo, Gianni Brezza. Come sempre, la Goggi canta, balla, imita e conduce giochi.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raidue ore 23) — A cura dell'Anicagis.

«Sport» Su Raiuno alle ore 15, da Frosinone: Ciclismo. Tirreno-Adriatico (1.a tappa: Pozzuoli-Frosinone Scalo). Su Raidue, alle 18.30, come di consueto, Sportsera. Alle 23.55, stessa rete, da Pesaro: pugilato. Sotgia-De Rosa. Titolo italiano pesi super piuma. Su Raitre, dalle ore 13 alle 14, da Campitello Matese: campionati del mondo di freestyle. Finali.

* * *

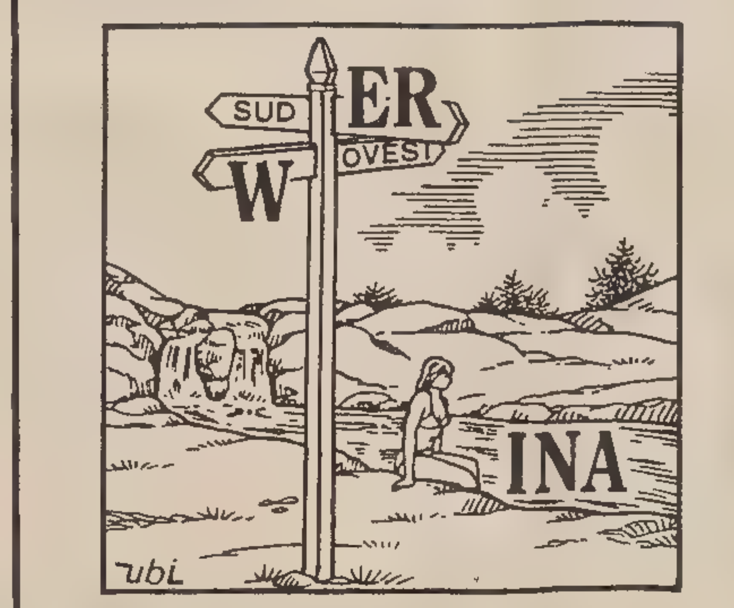
«Tribuna politica» (Raiuno ore 20.20) — Conferenza stampa del presidente del Consiglio. A cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Romeo e Giulietta» (Raitre ore 20.30) — Comincia il ciclo scespiriano della Bbc con questa tragedia, interpretata da noti attori del teatro inglese come Patrick Reycart e Rebecca Saire, doppiata da altrettanti bravi esponenti del teatro italiano. La regia è di Alvin Rakoff. La consulenza letteraria di Agostino Lombardo, quella artistica di Maurizio Scaparro. Contemporaneamente, per chi voglia seguirla in inglese, ci si può sintonizzare sulla terza rete radiofonica che trasmetterà il testo della Bbc.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PRO diga; RS icona; MO re = prodigarsi con amore

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

RAT-A-TAT-TAT!
AUDIAMO, ANDY, GLI AMICI ASPETTANO; SE NON CI MUOVIAMO, LO SPETTACOLO SARA' GIA' FINITO!
SARA' MEGLIO CHE CI INCONTRIAMO LA', CHALKIE; DOVRO' LAVORARMELA PER UNA BUONA MEZZ'ORA PRIMA DI RIUSCIRE AD AVERE I SOLDI)...
QUANTO?

Mafalda

TU AI LAGHI, IO AL MARE... NON E' MERAVIGLIOSO ANDARSENE IN FERIE?
PERCHE'.. BISOGNA TENER CONTO CHE *MICA TUTTI* CE LA FANNO A PAGARSI LE FERIE .NNO-NOO-NOO
AH! E TI SEMBRA MERAVIGLIOSO? MA PENSACI! TI SEMBRA CHE CI SIA DA RIDERE? *EH?*
MA, COSA VUOI!... IO LO PENSO... E TI GIURO CHE MI VIENE UNO *STATUS* DENTRO!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Mettervi di fronte a voi stessi e prendere decisioni importanti potrà essere tanto una scelta desiderata, personale, quanto imposta dalle circostanze: in entrambi i casi la razionalità è obbligatoria per non finire in un frustrante vicolo cieco, per evitare imprudenze.

TORO — Potete trovare inaspettatamente nuovi modi per realizzarvi, per acquisire nuove conoscenze e nuovi beni... non accontentatevi perciò di avventure effimere, non siate superficiali (e «materiali» come si diceva una volta), pensate più ai beni dello spirito che della carne!

GEMELLI — Lo stato d'animo è piuttosto negativo per molti, forse i nervi e la salute hanno bisogno di cure; non stancatevi, non trascuratevi e siate un po' prudenti, presto qualcosa si risolverà e ritroverete le solite energie... ora è opportuno agire con discrezione.

CANCRO — Se ultimamente siete incappati in un errore di valutazione o non vi siete impegnati abbastanza adesso dovrete correre ai ripari con assoluta urgenza; non lasciatevi influenzare dagli imprevisti o da consigli stravaganti, seguite tutto con cura e avrete successo.

LEONE — Con tante influenze che «vivacizzano» la vita è utile armarsi di pazienza e di prudenza e agire con maggior responsabilità del solito, controllare gli impulsi che spingono al rinnovo attraverso la distruzione: cambiate un mattone per volta, eviterete di rompervi le ossa.

VERGINE — Diverse influenze vi appoggiano nelle iniziative e vi aiutano a realizzare i vostri progetti. Usate in modo costruttivo le vostre capacità ma non datevi arie e non vantatevi troppo, anche gli altri valgono qualcosa. Guardatevi da un'amicizia o da un rapporto complicato.

BILANCIA — Possibilità di ottimi rapporti con amici, conoscenti, persone che possono aiutare in diversi modi ma contemporaneamente emergenza di problemi nella vita privata o familiare, dove qualcuno deluderà o darà preoccupazioni: chiarite una questione che vi turba.

SCORPIONE — Intraprendenza e spregiudicatezza favoriscono la vita sentimentale e sessuale ma attenti a non suscitare gelosie, a non mettere in crisi un rapporto... qualcosa di inatteso potrebbe intervenire e scombinare anche l'esistenza più tranquilla e ordinata.

SAGITTARIO — La possibilità di ottenere dei risultati positivi dipende in gran parte dalla vostra capacità di concentrazione e impegno; fate ordine nel lavoro e sistemate con cura le faccende legali e finanziarie; per alcuni c'è il rischio di imprudenze o imprevisti di vario genere.

CAPRICORNO — Sarete forse costretti a ripensare al vostro modo di comportarvi o a rivedere alcune scelte fatte negli ultimi tempi; valutate bene ogni mossa prima di muovervi, in questi giorni abbagli, contrattempi o improvvisi intralci sono possibili per qualcuno di voi.

ACQUARIO — La cosa peggiore che potete fare è scaricare la vostra tensione nervosa su chi vi è accanto e vi vuole aiutare; usate la logica, non le emozioni e se siete stanchi prendetevi un po' di riposo. Occupatevi di più della salute, c'è ancora tendenza a malesseri vari.

PESCI — Date libero corso alle idee ma tenete sotto controllo l'emotività e i nervi. Una situazione può avere degli sviluppi imprevisti o forse sarete inclini a risolvere in modo drastico una vecchia faccenda: coraggio ed energia vanno bene, basta usarli al momento giusto.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	■	9	10
11				■	12						
13			■	14	■	15			■	16	
17		■	18		19			■	20		
	■	21					■	22			
■	23					■	24				
25					■	26					■
27				■	28					■	29
30			■	31					■	32	
33		■	34			■		■	35		
36						37	■	38			
39		■	40								

ORIZZONTALI: 1 Il nono mese - 9 Sigla di Asti - 11 Solleva l'automobile - 12 Uno è l'automobile - 13 Le prime nozioni in tre lettere - 15 Ha la cruna - 16 Pari in altro - 17 Sesta nota musicale - 18 Tutt'altro che rado - 20 Abbreviazione sul calendario - 21 Animale come il leone - 22 Grosse candele - 23 Quasi afona - 24 Placido, tranquillo - 25 Porzione di torta - 26 Caratterizzano le strade di montagna - 27 Giusto, imparziale - 28 Un fiore e un colore - 30 Oscuri, telebrosi - 31 Donna con la tonaca - 32 Sigla di Messina - 33 La prima consonante - 34 Ritenuto colpevole - 35 Profuma di caffè - 36 Accaduti da poco - 38 Quadrato per pugili - 39 Iniziali di Montale - 40 Una perla della Versilia.

VERTICALI: 1 Il maggior teatro lirico milanese - 2 Ricorre il prato - 3 Vizio nervoso - 4 Iniziali di Campanella - 5 Antico millecinque - 6 Quasi santa - 7 Quello musicale è il pentagramma - 8 Vasta risonanza - 9 Può darlo una sirena - 10 Macchina utensile - 14 Priva della vista - 18 E' sviluppato nel segugio - 19 Preposizione semplice - 20 Bosco, foresta - 21 Leggeri, superficiali - 22 Il nome della Gravina - 23 Una preghiera - 24 Il capolavoro di Edmondo De Amicis - 25 Si misura con il termometro - 26 Tutto questo - 28 Priva di contenuto - 29 Parlata particolare - 31 Quelli di mare non allattano - 32 Si lavano a vicenda - 34 Reverendo (abbreviazione) - 35 Grande... all'inglese - 37 Giro in centro - 38 Sigla di Ragusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 scopa; 6 sede; 10 Iseo; 12 Roberto; 14 no; 15 ie; 16 amo; 17 Arkansas; 21 sci; 23 pastetta; 25 re; 26 marcantonio; 28 spettinarsi; 30 Isotta; 31 età; 32 aviatore; 35 er; 36 omerica; 39 vettura; 43 Enea; 44 Valentino.

VERTICALI: 1 Mina; 2 se 3 CO; 4 presentatore; 5 ao; 6 Sem; 7 Eros; 8 DT; 9 Eolie; 11 sorpassare; 13 bastonare; 15 intatta; 18 Karpov; 19 asceti; 20 atti; 22 crostaceo; 24 ANA; 27 ire; 29 ia; 33 Oman; 34 Erei; 35 Eva; 37 Inn; 38 aa; 40 TV; 41 ta; 42 ul.

CRONACHE DELLO SPORT

Roma sogna già la finalissima all'Olimpico

IPOTECATA LA SEMIFINALE CON IL VISTOSO SUCCESSO SUI TEDESCHI DELL'EST

Irresistibile sul terreno amico la squadra di Liedholm in coppa

ROMA — La «legge» dell'Olimpico sembra diventata una regola anche nelle Coppe. La Roma vinse l'anno scorso lo scudetto concedendo agli avversari tre punti su trenta (uno all'Udinese, due alla Juventus), ora si fa largo in Coppa Campioni fissando punteggi vistosi nelle esibizioni casalinghe.

Il 3/0 poi sembra essere il risultato caro a Nils Liedholm che in quattro anni di coppe è riuscito a festeggiarlo quattro volte: la prima volta in Coppa delle Coppe contro il Carl Zeiss Iena (ma questo successo è meglio non rammentarlo ai giallorossi che ancora non hanno assimilato il traumatico 0/4 del ritorno), la seconda l'anno scorso in Coppa Uefa con l'Ipswich, le altre due quest'anno contro Goteborg e Dinamo Berlino Est. La costante della Coppa Campioni romanista è poi quella di chiudere il conto già all'andata, come conferma il terzo impegno sostenuto, quello con il Cska Sofia, praticamente archiviato con una vittoria in trasferta firmata Falcao.

Dove potrà arrivare la Roma? Le premesse per un'impresa di grande rilievo ci sono tutte. In quattro anni di esperienza europea i giallorossi hanno imparato moltissimo: la squadra è formata da elementi di lungo corso con un'età media giusta, con caratteristiche che vengono esaltate da questo tipo di impegni. Oltretutto il relativo disimpegno dal campionato solleva la squadra dall'obbligo di concentrarsi prevalentemente sulla fatica domenicale. Inoltre anche l'analisi delle altre sei antagoniste rimaste in lizza induce all'ottimismo.

La Dinamo Minsk, la Dinamo Bucarest e il Rapid Vienna sembrano nettamente inferiori ai giallorossi. Tra Benfica e Liverpool una non arriverà in semifinale (sono gli inglesi a rischiare di più), rimane il Dundee che appare molto temibile ma che deve ancora dimostrare la sua caratura internazionale contro una squadra di rango. Certo, la Roma il passaporto per le semifinali lo deve ancora vidimare, ma francamente sembra molto improbabile un tracollo tra due settimane a Berlino Est.

Oltretutto dall'anno scorso la Roma non fallisce più una trasferta: le ultime incertezze furono vissute a Ipswich (1/3 con un gol decisivo di Maldera) poi partendo da Norkoepping e proseguendo con Colonia, Lisbona, Goteborg e Sofia, la squadra romanista ha disputato all'estero partite orgogliose riuscendo a impostare il proprio gioco e raccogliendo consensi dagli osservatori internazionali, sempre pronti a bollare come ottuso catenaccio il calcio italiano in trasferta.

L'incontro di mercoledì è stato, al di là del facile successo finale, un severo esame per i giallorossi: il doppio argine creato da Bogs ha impensierito i padroni di casa, che hanno stentato a trovare varchi. Le titubanze di Falcao, che sentiva forse più di tutti questo incontro avendo capito che la Roma si giocava presente e futuro, hanno espresso nitidamente il disagio di scontrarsi con un muro compatto che non scricchiolava da nessuna parte.

La Roma ha vinto la sua battaglia non scomponendosi, riuscendo a variare al momento opportuno le sue iniziative.

Proprio Cerezo e Graziani, i due più discussi acquisti estivi, hanno esaltato la carica romanista della ripresa a riprova della lungimiranza di chi, nella società giallorossa, aveva pensato a rafforzare la squadra più in funzione della Coppa Campioni che del campionato. La permanenza di Iorio ad esempio avrebbe garantito qualche gol in più in campionato, ma la presenza del collaudato «Ciccio» Graziani, alla ricerca delle ultime soddisfazioni di una carriera di prestigio, regala alla Roma un'arma in più nei momenti decisivi della massima competizione europea.

Accanto a Cerezo e Graziani hanno particolarmente brillato Pruzzo e Conti. L'innesto di Chierico è stato il colpo di grazia per i tedeschi, che già avevano speso molto a contenere le sfuriate romaniste e l'ossessiva iniziativa verso la loro porta. Poi il dilagare dei giallorossi, che si esaltano con il gol e sulle ali dell'entusiasmo riescono a dare spettacolo, ha annichilito la Dinamo punendo ancora una volta severamente chi rinuncia totalmente al gioco.

La gara di ritorno non sarà comunque facile.

Giorgio Svalduz

Violenza negli stadi: in Inghilterra si combatte così

LONDRA — Nel tentativo di prevenire ulteriori esplosioni di violenza negli stadi, la Federazione calcio inglese ha avvertito due società di Lega, il West Ham e il Birmingham, che verranno escluse dal campionato della massima serie nelle prossime due stagioni calcistiche se nei loro stadi si verificheranno ancora episodi di violenza e di teppismo.

Questa minaccia è stata lanciata al termine di una indagine, condotta dalla Federcalcio, sugli incidenti avvenuti il mese scorso durante un incontro di Coppa tra le due squadre, incidenti in cui una trentina di persone rimasero ferite.

Trapattoni: mancanza di lucidità

TORINO — *L'estemporanea zampata di Vignola nelle fasi ultimissime della partita di Strasburgo ha evitato alla Juventus di affogare nel grottesco; il gol del suo «panchinaro principe» non è tuttavia sufficiente a risparmiare alla squadra di Trapattoni certi sarcasmi maliziosi o velenosi, a seconda della fonte, non del tutto infondati.*

I giornali francesi si erano sbizzarriti a evocare le immagini di Davide e Golia, dell'Orco e Pollicino, e via favoleggiando, senza fare economia nei confronti della Juventus di quell'amabile acrimonia di cui i «cugini» d'oltralpe sono sempre prodighi quando debbono occuparsi di cose italiane. La Juventus ha fatto ben poco, in termini pratici, per respingere al mittente certe osservazioni sardoniche; e può essere ben grata al suo Vignola per averle risparmiato una caduta rovinosa nel più risibile ridicolo.

Trapattoni, che alla vigilia si era ostinatamente affannato ad assicurare la massima determinazione da parte dei suoi uomini, era tutt'altro che soddisfatto. Sia nei momenti immediatamente successivi alla conclusione del match, sia — a mente più fredda — durante il volo notturno di rientro a Torino, il «mister» ha colpito, nelle sue osservazioni, un duplice bersaglio.

Primo bersaglio, d'obbligo, la difesa a oltranza attuata dall'undici finnico, già stigmatizzata nelle dichiarazioni del dopo-partita. Un rilievo — il suo — fuori della realtà; agli scandinavi non restava altro da fare, troppo forte lo scarto tecnico tra l'Haka e la Juventus per lasciare aperte altre vie praticabili agli uomini di Vakkila. I quali del resto hanno mostrato di conoscere il proprio mestiere.

Secondo bersaglio, più realistico, la «mancanza di lucidità» della sua squadra che, priva del minimo di concentrazione indispensabile, non è riuscita a chiudere — come avrebbe dovuto — il discorso nel primo tempo e che, di conseguenza, è stata costretta «a spendere parecchie energie di troppo» nella ripresa: una spesa che al trainer bianconero non piace affatto, con la trasferta di Marassi alle porte.

Trapattoni ha cercato di mostrarsi «niente affatto preoccupato», perché «in fin dei conti la squadra ha creato numerose opportunità e impegnato ripetutamente il portiere avversario); non serve a niente, tuttavia, allestire dieci palle-gol se poi si sprecano una dopo l'altra. Piuttosto, sarebbe il caso che qualcuno insegnasse ai «divi» che ogni avversario deve essere gratificato della dovuta considerazione, quale che sia la sua carta d'identità. Evidentemente la recente lezione subita a opera del Bari, alla Juventus non è servita.

In ogni caso, il risultato di stretta misura rimediato a Strasburgo ha fatto sicuramente felice, nel «clan» bianconero, almeno una persona: il cassiere. Una vittoria vistosa avrebbe privato di qualsiasi interesse il match di ritorno. Non che l'esito del duplice confronto italo-finnico, in tema di qualificazione, sia in dubbio; tuttavia, qualche briciola di significato rimane.

Così l'andata dei quarti

COPPA DEI CAMPIONI

Roma (Ita) - Dynamo Berlino (Rdt)	3-0
Rapid Vienna (Aut) - Dundee United (Sco)	2-1
Liverpool (Gbr) - Benfica (Por)	1-0
Dynamo Minsk (Urss) - Dinamo Bucarest (Rom)	1-1

COPPA DELLE COPPE

Ujpest Dosza (Ung) - Aberdeen (Sco)	2-0
Haka Valkeakoski (Fin) - Juventus (Ita)	0-1
Porto (Por) - Chakhtor Donetsk (Urss)	3-2
Barcellona (Spa) - Manchester Unt. (Gbr)	2-0

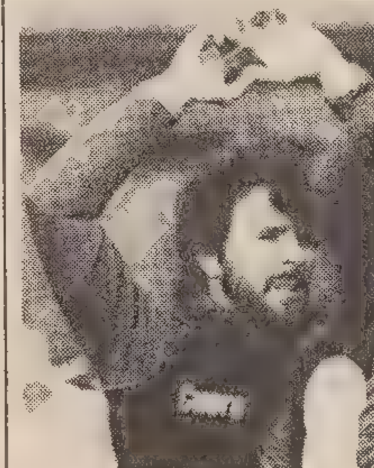
COPPA UEFA

Sparta Praga (Cec) - Hajduk Spalato (Jug)	1-0
Nottingham Forest (Gbr) - Sturm Graz (Aut)	1-0
Anderlecht (Bel) - Spartak Mosca (Urss)	4-2
Tottenham (Gbr) - Austria Vienna (Aut)	2-0

Le partite di ritorno sono in programma a campi invertiti mercoledì 21 marzo.

AL TERMINE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Milan ha deciso: Gerets non giocherà



MILANO — «Qualunque cosa succeda, Gerets non giocherà più nel Milan» ha annunciato il presidente Farina al termine della riunione del consiglio di amministrazione della società, che ieri ha deciso all'unanimità di chiedere la rescissione del contratto con il giocatore.

La decisione è stata sintetizzata in un comunicato.

«Il consiglio di amministrazione del Milan — vi si afferma — dopo attento esame della vicenda che ha di recente coinvolto il proprio tesserato Eric Gerets, nei termini nei quali essa è emersa attraverso i dati in possesso della società, non senza trascurare i relativi aspetti umani, ha deliberato di investire il competente organo di disciplina della proposta di risoluzione del contratto.

«Il Milan Ac — conclude il comunicato — è certo che tale comportamento rappresenti lo strumento più idoneo a sua disposizione per la tutela della propria immagine».

AMICHEVOLE A BRESCIA

Anche senza Zico l'Udinese vince

Brescia-Udinese 1-2

MARCATORI: al 24' Causio, al 30' Virdis, al 59' Guerra.

BRESCIA: Aliboni; Chiodini (Merli dal 38'), Giorgi; Chierici, Salvioni, Bonometti; Mossini, Zoratto, Bressani, Bonetti, Gritti.

SECONDO TEMPO: Pellizzaro; Merli, Elli; Chierici, Quaggiotti, Bianchi; Mossini, Salvioni, Gaudenzi, Facchi, Guerra. All. Orrico.

UDINESE: Brini; Galparoli (De Agostini dal 15'), Cattaneo; Miano, Edinho, Pancheri; Causio, Marchetti, Mauro (Pradella dal 46'), Zico (Sesso dall'84'), Virdis (Dominissini dal 63'). Borin. All. Ferrari.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

BRESCIA — Sua maesta Zico per una volta ha fallito la prova. Ma ha fallito forse perché ancora pensava al carnevale di Rio e forse perché il terreno pesante ha frenato le sue azioni e la sua volontà di giocare. Questi sono motivi, giudizi validi, che ci ha confermato l'allenatore Ferrari al termine della partita e lo stesso Zico ha detto: «Forse non era la mia serata. Forse pensavo troppo al Carnevale, forse il terreno pesante mi ha un po' frenato.

Forse, ripetiamo, questo il motivo di un'amichevole nonostante tutto interessante, peccato appunto che il maltempo abbia fatto lasciare a casa molti tifosi bresciani che solo in duemila sono arrivati al Rigamonti ad applaudire Zico e la sua compagnia. Un'Udinese che ha giocato al piccolo trotto, certamente forse pensando già alla partita di domenica prossima con l'Ascoli. Anzi ha lasciato a riposo anche Gerolin che non se l'è sentita di entrare in campo, e Tesser che dolorante al ginocchio ha avuto dal medico ancora due giorni di riposo. Ma Ferrari al termine della partita ci ha detto che Gerolin potrebbe rientrare già ad Ascoli e lo stesso Galparoli perché, ha detto, questo è un uomo di ferro e quindi questo infortunio potrebbe passare alla svelta.

Due soli gol ma tutti e due molto belli. Il primo è arrivato al 25' quando dopo una bella azione De Agostini-Pancheri-Causio, Causio ha messo in rete con un preciso rasoterra. I bresciani hanno reclamato per un fuorigioco ma le proteste si sono limitate a qualche chiacchiera. Al 30' ancora l'Udinese in rete. Grande azione Mauro-Causio al volo, Virdis, con un preciso rasoterra, mette fuori causa il portiere bresciano. Poi è il Brescia che cerca di arrivare a rete nel primo tempo e soprattutto nella ripresa.

Ci riesce al 59' quando il bravissimo Gaudenzi, senz'altro il migliore in campo, è riuscito a trovare il varco in mezzo a tre difensori friulani, porgere all'accorrente Guerra che ha messo in rete con un bel tiro da fuori area. Poi da registrare al 78' un gran palo di Causio ma il portiere Pellizzaro era ben piazzato.

Gianni Prati

IN SEGUITO ALLA SQUALIFICA DI MASCHERONI E BRAGHIN

Leonarduzzi e Costantini pronti per l'incontro di San Benedetto

TRIESTE — Che botta, da parte del giudice sportivo, per la Triestina! Mascheroni e Braghin, in seguito alle ammonizioni di domenica scorsa a Pistoia, dovranno saltare la partita di domenica sul campo della Sambenedettese. Il danno e le beffe, insomma, per la squadra alabardata, che si vedrà costretta ad affrontare il prossimo impegno con una formazione rimaneggiata.

«Questa — si è limitato a dire Buffoni — proprio non ci voleva, soprattutto in considerazione del fatto che la trasferta in terra marchigiana si annunciava già molto difficile. D'altronde sono cose che accadono. Capitano cioè, nel corso di un campionato, inconvenienti del genere a tutte le squadre. Mascheroni e Braghin sono due pedine molto importanti per la Triestina, ma sono certo che i due sostituti non faranno rimpiangere i titolari assenti».

Quali i giocatori che sostituiranno Mascheroni e Braghin?

Buffoni, ovviamente, fa un po' di catenaccio, cerca cioè di nascondere i suoi propositi e le sue intenzioni. «Vedremo — dice — anche perché prima di decidere intendo conoscere le intenzioni di Clagluna. La società, comunque, non è delle più vaste e le alternative sono abbastanza scontate».

Leonarduzzi per Mascheroni e Costantini per Braghin sono i due maggiori candidati, i sostituti naturali dei due giocatori incappati nei fulmini del giudice sportivo.

— Sarà questa la Triestina?

«I sostituti naturali, ovviamente, sono Leonarduzzi e Costantini. Altre alternative non ci sono, almeno per il momento».

— Una retroguardia insolita.

«E' chiaro che in situazioni di emergenza, senza con ciò voler togliere nulla al valore dei due sostituti, ognuno dovrà moltiplicare il proprio impegno. Mi attendo una grossa prestazione da parte di Chiarenza, ad esempio, il quale è capace di assolvere nel modo migliore compiti di marcatura. Lo ha dimostrato fermando Zico e, ancora, mettendo la museruola a Montesano e a Turchetta, due giocatori che non sono sicuramente fra gli ultimi arrivati. Ognuno insomma dovrà sacrificarsi maggiormente e sono certo i ragazzi sapranno riscattare l'opaca prestazione di Pistoia».

Ieri gli alabardati hanno dato vita allo stadio Grezar alla partitella di metà settimana. Ha giocato anche Vailati, il quale ha dimostrato di aver recuperato abbastanza in fretta. Fosse necessario, insomma, Buffoni potrà disporre anche di questo giocatore per la partita di San Benedetto del Tronto.

Claudio Nordio

■ TRIBUTARIA — Il Sacit, i cui componenti sono anche conosciuti come superispettori tributari, con la collaborazione della Guardia di finanza, sta svolgendo un'indagine nella sede romana della Federcalcio. Da fonti attendibili, si è appreso che l'iniziativa ha per scopo controllare i bilanci delle società professionistiche e le relative pratiche riguardanti la concessione dei mutui.

MANZANESE E PIERIS DEVONO GUARDARSI ALLE SPALLE

Dilettanti: a caccia delle prime

TRIESTE — Caccia alle prime, nei due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Manzanese e Pieris devono tenere gli occhi bene aperti, anche perché le inseguitrici stanno rinvenendo fortissimo e non intendono mollare proprio ora.

PROMOZIONE

Il calendario sembra proprio divertirsi. Già, date una occhiatina alle gare di domenica. Le prime quattro della fila, due in casa e due in trasferta, saranno alle prese con compagini che hanno assoluto bisogno di fare punti, di muovere la classifica. La Manzanese, che ha visto assottigliarsi il suo vantaggio, ridotto ora a due sole lunghezze, ospita la Cordenonese che a quota 20 non è certo salva, almeno per ora. In casa giocherà anche il Monfalcone. La compagine di Medeot riceverà la visita dell'Orcenico Sanvitese, altra squadra che ha urgente bisogno di punti.

Rischiano qualche cosina di più invece, non fosse altro perché dovranno mettersi in viaggio, la Sacilese e la Pasianese. Quest'ultima giocherà a Cordovado, contro quella Spal che attualmente occupa la terz'ultima poltrona, anche se deve recuperare una partita. La Sacilese, ancora teoricamente in corsa (è terza a 3 punti dalla Manzanese), sarà ospite dell'Edile Adriatica, altra compagine con l'acqua alla gola soprattutto dopo la sbandata di Tarcento.

Già, perché ora l'Edile è nuovamente nei guai e se non vince rientra in quel buio tunnel dal quale era riuscita brillantemente ad uscire con l'arrivo sulla panchina di Pison. Per i triestini una domenica molto importante, forse anche decisiva. Guai a perdere, comunque, ché diversamente il traguardo salvezza si allontanerebbe sempre più.

Il Portuale, dopo aver gettato alle ortiche la possibilità di un importante successo sul Centro del Mobile, anticipa a domani l'impegno esterno sul campo del Lucinico. Due squadre che si equivalgono, due compagini ancora alla ricerca di qualche punto per respirare l'aria più salutare del centroclassifica.

C'è anche uno spareggio in calendario domenica, quello fra la Cormonese e l'Azzanese.

Programma. Domani: Lucinico-Portuale. Domenica: Cormonese-Azzanese, Manzanese-Cordenonese, Edile Adriatica-Sacilese, Monfalcone-Orcenico Sanvitese, Centro del Mobile-Sandanielese, Fontanafredda-Tarcentina e Spal Cordovado-Pasianese.

PRIMA CATEGORIA

Ottava giornata di ritorno per il girone B della Prima categoria. La lotta per le prime posizioni riguarda ormai il terzetto comprendente la capolista Pieris e le triestine San Giovanni e Ponziana. Il solo San Giovanni giocherà in casa. I rossoneri ospiteranno la Sangiorgina, una compagine con il dente avvelenato per lo scivolone interno di otto giorni prima ad opera del Tisana e, a questo punto, a caccia di soddisfazioni platoniche non avendo più nulla da perdere. Per i rossoneri di Florio il compito non sarà certamente dei più agevoli.

Viaggiano invece Pieris e Ponziana. La capolista giocherà a Fiumicello (altra squadra delusa e in cerca di rivincite) e il Ponziana sarà di scena a Palmanova. I biancocelesti, in forma smagliante da due mesi come lo attestano le sette vittorie consecutive, affrontano questo impegno con la ferma determinazione di aggiungere un'altra perla alla già lunga collana di successi. Per l'undici di Iannuzzi sarebbe veramente un gran colpo, in attesa dello scontro della settimana successiva in Flavia contro il Pieris.

Ancora un derby stracittadino in cartello. Questa volta si troveranno di fronte Muggesana e Costalunga. L'undici di Ive e quello di Furlani sono reduci da due ottime prestazioni e promettono di dare vita a uno spettacolo. In coda un altro spareggio-salvezza, quello fra San Canzian e Vesna. Per l'undici di Santa Croce è proibito perdere.

Programma di domenica: Isonzo Turriaco-Gradese, Palmanova-Ponziana, San Canzian-Venza, Pro Fiumicello-Pieris, San Giovanni-Sangiorgina, Muggesana-Costalunga, Tisana-Percoto e Torviscosa-Ronchi.

C. N.

Salar sulla panchina del Centro del Mobile

TRIESTE — Il Centro del Mobile, relegato al penultimo posto del campionato dilettanti di Promozione, ha chiamato al suo capezzale una ex vecchia gloria alabardata, Ruggero Salar, nel disperato tentativo di evitare la retrocessione.

E' il terzo allenatore, in questa stagione, che siederà sulla panchina della squadra di Brugnera. Dopo Diego Malisan e l'esonero del suo sostituto Roberto Della Pietra, la società ha affidato la responsabilità tecnica a Salar che debutterà domenica nella partita casalinga con la Sandanielese.

Il Gorizia penultimo assieme alla Brembillese

TRIESTE — Gorizia sempre più nei guai. La Brembillese, strappando un punto all'Omegna nell'incontro di recupero conclusosi 1-1, ha agganciato l'undici isontino e il Sant'Angelo Lodigiano, e assieme le tre squadre si dividono la penultima poltrona.

Questa la classifica dopo il recupero: Pavia p. 34; Piacenza 31; Venezia 29; Mestre 28; Mantova 27; Novara e Rhodense 26; Pro Patria 25; Ospitaletto e Pordenone 23; Omegna 22; Mira 20; Pergocrema 19; Montebelluna 18; Sant'Angelo Lodigiano, Gorizia e Brembillese 16; Biellese 15.

2.a CAT.: RISCHIANO ZAULE E OPICINA

Aspettando il colpaccio

TRIESTE — La caccia all'Opicina e allo Zaule Algida, prima e seconda della classifica (attenzione, però, perché il Domio potrebbe inserirsi se riuscisse a vincere i due recuperi) è aperta. In questa ventitreesima domenica di campionato ci provano rispettivamente il Cgs e la Stock a mettere il bastone fra le ruote delle due lanciatissime battistrada. Opicina e Zaule Algida dovranno tenere gli occhi bene aperti per evitare spiacevoli sorprese.

Sono in molte, fra le inseguitrici, a sperare in un colpaccio delle due viaggianti. Se lo augura il Vermegliano, in casa con il Giarizzole (altro osso duro da rodere), per avvicinarsi maggiormente alle prime; lo sperano ardentemente Radio Sound e Zarja, attestate a quota 25 punti; lo spera anche il Domio.

Lo Zarja sarà alle prese con il Campi Elisi Prisco che si augura di poter proseguire la serie utile. La squadra di Ghersetich non è certo da sottovalutare e potenzialmente, nonostante la sua attuale magra classifica, è in grado di qualsiasi impresa. Due punti importantissimi sono in palio fra Radio Sound e Domio. I primi non vincono ormai da tempo immemorabile; i biancoverdi di Vatta sono ancora in corsa, ma solo con un successo potrebbero conservare intatte le speranze di promozione.

Un altro spareggio-salvezza, questa settimana fra Libertas-Kras. Impegni difficili anche per il Primorje (ospiterà la Fortitudo) e per l'Opicina Supercaffè (giocherà ad Aurisina).

Programma. Domani: Radio Sound-Domio e Libertas-Kras. Domenica: Opicina-Cgs, Campi Elisi Prisco-Zarja, Vermegliano-Giarizzole, Primorje-Fortitudo, Aurisina-Opicina Supercaffè e Zaule Algida-Stock.

3.a CAT.: POGGIO E SAN SERGIO IN FUGA

Un vertice tranquillo

TRIESTE — Nei due gironi della Terza categoria in cui sono impegnate le squadre triestine e dell'isontino i giochi, per quanto riguarda il primato, sembrano fatti.

GIRONE I — Questo raggruppamento ha in calendario la settima giornata di ritorno. Il Poggio Terza Armata guida sempre con tre punti di vantaggio sull'Italcantieri. Domenica la capolista giocherà in casa contro il Mladost, che non sarà certo avversario facile da domare. L'Italcantieri giocherà invece al Villaggio del Pescatore contro il San Marco Sistiana, che sembra in netta ripresa, come conferma il successo sul Primorec. L'undici di Trebiciano rischia non poco a Begliano. Derby a Padriciano fra Gaja e Campanelle.

Programma di domenica: Begliano-Primorec, Barbarians-Fogliano (Villa Carsia, ore 15), Romana Monfalcone-Union, San Marco Sistiana-Italcantieri Monfalcone (Villaggio del Pescatore, ore 15), Poggio Terza Armata-Mladost, Gaja-Campanelle (Padriciano, ore 15); riposerà il Sagrado.

GIRONE L — Ancora recuperi in questo raggruppamento. Verranno giocate tutte le gare in programma della prima giornata di ritorno rinviate a causa del maltempo. Il San Sergio, grazie agli attuali cinque punti di vantaggio sull'Olimpia che però ha giocato una partita in meno, può dormire sonni tranquilli. Domenica la capolista renderà visita al Chiarbola e non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti. Lo stesso discorso vale per l'Olimpia, alle prese con il Sant'Anna.

Programma di domenica: Chiarbola-San Sergio (Campanelle, ore 15), Roianese-Grandi Motori (Prosecco, ore 10.30), Sant'Andrea-Rabuiese (via degli Alpini, ore 10.30), Olimpia-Sant'Anna (via Flavia, ore 9), Lancieri Firenze-Breg (via Carsia, ore 15), San Luigi For You-San Nazario (via Flavia, ore 10.45).

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste: a braccetto Rapid Napoleone e Dinocaffè

TRIESTE — Il Dinocaffè riaggancia in vetta il Rapid da Napoleone, mentre in serie B il Buffet Dory, orfano del suo presidente Piero Persi recentemente scomparso, marcia spedito verso la massima serie; e in serie C, il Valmaura ripropone la propria candidatura affiancando le Bomboniere Viola con la speranza di approdare tra i cadetti.

RECUPERI

SERIE A: Casa del Barbera-T.C. Alabarda sosp., Dinocaffè-Bragozzo 9-1, Gavinel Est Birra-Api Giubilo 4-3, Erre Norcia-Bragozzo 5-1.

SERIE B: Il Giardino Barriera 2-0, Tav. Babà-Casa Parmigiano 1-1, Zoppolato-Centro Aut. Hi-Fi 2-1, Buffet Dory-Pizz. Marechiaro 7-4.

SERIE C: Rondinelle-Voluntas 3-2, Romano-Pizz. Vulcania 3-2, Acli Cologna-Circ.lo Sott.li 5-2, Valmaura B.V.-Camponovo 6-2, Victoria-Scorcola Fiamma rinv., Valmaura B.V.-Utat Viaggi 6-3.

CLASSIFICHE

SERIE A: Rapid da N. e Dinocaffè 30; Terni Ts 29; Acli S.L. 21; C. d. Barb. e Cort. Sport 20; Montuzza e Pizz. 2002 19; Gav. Est Birra 18; Api Giub. e Erre Norcia 16; Duke Masè 13; T.C. Alabarda 12; Capitolino 10; Coop. Alfa 8; Bragozzo 4.

SERIE B: Tecno La R. 30; Buffet Dory 28; Zoppolato 22; Il Giardino, Tav. Babà e Sprint S. 21; Centro Hi-Fi 19; Cgs T. Malab. e P. Michele 18; Cat P. Gold. 16; S.A. Col. 3P 15; Abb. Andrè 14; C. d. Parmig. 12, Barriera e P. Marechiaro 11; Portuale 8.

SERIE C: Romano 30; Gretta 27; B. Viola e Valmaura 26; Acli Col. 24; P. Vulcania 21; Utat Viaggi e C. Sott.li 20; Il Quadro 17; Camponovo 14; Superm. Jez 12; P. Ariston e Victoria 11; Fiam. Scorc. 10; Rondinelle 8; Voluntas 4.

PROGRAMMA

DOMANI — VILLA ARA: ore 14 Acli Cologna-Pizzeria Ariston; ore 15.15 Rapid da Napoleone-Pizzeria 2002; ore 17.20 Pizzeria Vulcania-Gretta; ore 18.30 Pizzeria Casa Rossa-Montuzza; ore 19.45: Casa del Barbera-Capitolino; ore 21 Barriera-Centro Radio Hi-Fi.

GIARIZZOLE: ore 14 Utat Viaggi-Rist. Rondinelle; ore 16.15 Supermercato Yez-Victoria.

BORGO S. SERGIO: ore 14.30 Romano-Valmaura Bella Veduta.

DOMENICA — VILLA ARA: ore 8.30 Duke Masè-Ts C. Alabarda Bar P.G.; ore 9.40 Dino Caffè-Acli S. Luigi; ore 10.50 Coop. Alfa I-Bragozzo; ore 12 Errenorcia-Api Giubilo Moquette; ore 13.15: Buffet Dory-Cgs. Tor. Malabar.

GIARIZZOLE: ore 9 Circolo Sott'Ufficiali-Il Quadro; ore 10.15 Bomboniere Viola-Voluntas; ore 11.30 Portuale-Casa del Parmigiano.

S. LUIGI: ore 9 Pizzeria Michele-Il Giardino; ore 10.15 Tecnof. «La Ruota»-Pizzeria Marechiaro; ore 11.30 Zoppolato-Sprint Sport.

BORGO S. SERGIO: ore 9.30 Scorcola Fiamma-Mobili Camponovo; ore 10.45 Taverna Babà-S.A. Colori 3P.

LUNEDI' — VILLA ARA: ore 20 Gavinel Est Birra-Cortina Sport; ore 21.15 Cat Centralgrafica-Abbigliamento André.

Calcio minore triestino

Regionali giovanili

TRIESTE — Conclusa la prima tornata di recuperi, i due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile riprenderanno regolarmente domenica il loro cammino.

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario l'ottava giornata di ritorno.

GIRONE A — L'Udinese è nettamente prima e il suo vantaggio aumenta di domenica in domenica.

Risultati delle triestine: Portuale-Ricreatorio Gaspari 3-0, Opicina Supercaffè-Zoppola 0-1

Programma di domenica: Aurora Pordenone-Real Udine, Zoppola-Torviscosa, Donatello Udinese-Ricreatorio Gaspari, Udinese-Juniors Casarsa, Sacilese-Opicina Supercaffè, Vermegliano-Portuale.

GIRONE B — Al comando del gruppo c'è la Sangiorgina, ma alle sue spalle incalzano in molte: Triestina, Porcia, Aquila Spilimbergo e Pordenone; alcune di queste devono ancora recuperare una o due partite.

Risultati delle triestine: Triestina-Aquila Spilimbergo 6-1.

Programma di domenica: Pordenone-Aquila Spilimbergo, Don Bosco Pordenone-Cervignano, Sangiorgina Udine-Itala San Marco, Ponziana-Chiarbola (Trebiciano, ore 10.30), Manzanese-Triestina, Fontanafredda-Porcia, riposerà la Sangiorgina.

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato ha in programma domenica l'ottava giornata di ritorno.

GIRONE A — Ormai è una corsa a due per il primato, vale a dire Udinese e Centro del Mobile.

Risultati delle triestine: Domio-Centro del Mobile 2-2.

Programma di domenica: Lignanese-Sacilese, Visinale-Fontanafredda, Prodolonese-Centro del Mobile, Monfalcone-San Sergio, Domio-Donatello Udine (Domio, ore 10.30), Portuale-Udinese (Ervatti Prosecco, ore 10.30), Zaule Algida-Pordenone (Aquilinia, ore 10.30).

GIRONE B — Triestina solitaria in vetta. Lottano accanitamente per la seconda piazza San Giovanni, Itala San Marco e Juniors Casarsa.

Risultati delle triestine: Chiarbola-Zoppola 2-0, Opicina Supercaffè-Sangiorgina 1-2.

Programma di domenica: Spilimbergo-Sangiorgina, Itala San Marco-Aurora Pordenone, Chiarbola-Fiume Veneto (Campanelle, ore 10.30), Juniors Casarsa-Zoppola, Triestina-Don Bosco Pordenone (Guardiella, ore 10.30), Porcia-Sangiorgina Udine, Opicina Supercaffè-San Giovanni (viale Sanzio, ore 10.30).

Giovanili triestini

I tre maggiori campionati giovanili triestini continueranno ad aggiornare le classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

UNDER 19

Domani il campionato ha in programma un solo incontro di recupero: in viale Sanzio, alle ore 17, si affronteranno San Giovanni e Roianese.

ALLIEVI

Il San Vito, sconfitto domenica scorsa dal Giarizzole, ha mancato l'aggancio in vetta al Costalunga.

Domenica il campionato ha in programma altri quattro recuperi; Zaule Algida-Roianese (Aquilinia, 8.30), Muggesana-San Luigi For You (Muggia, 9), C.G.S.-Fortitudo (via Carsia, 11), Montebello-Giarizzole (viale Sanzio, 8.30).

GIOVANISSIMI

Ancora recuperi, domenica: verranno giocate, infatti, le partite rinviate per la quarta giornata di ritorno.

GIRONE A — La Muggesana comanda il plotone con sei punti di vantaggio sul San Luigi For You A.

Programma di domenica: Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 10.30), San Vito-Olimpia (San Sergio, 9), Domio-Ponziana (Domio, 8.45), Campanelle-Breg (Campanelle, 8.45), San Luigi For You A-Muggesana (via Flavia, 12.30).

GIRONE B — Il Sant'Andrea, battendo nel recupero il Breg, ha allungato ancora il passo.

Programma di domenica: Primorec-Don Bosco (Trebiciano, 8.30), San Luigi For You B-C.G.S. (via Flavia, 13.45), Opicina-Sant'Andrea (via Alpini, 9), Roianese-Montebello (via Carsia, 9.45), Vesna-Kras (Santa Croce, 10.30).

Totopronostico

Catania-Avellino	1
Fiorentina-Verona	x
Inter-Pisa	x 1
Lazio-Milan	x
Napoli-Roma	1 x
Sampdoria-Juventus	x 2 1
Torino-Genoa	1
Udinese-Ascoli	1
Arezzo-Atalanta	1 x
Lecce-Palermo	1
Sambenedett.-Triestina	x
Modena-Bologna	1 x 2
Licata-Ercolanese	1 x

CRONACHE DELLO SPORT

In palio a San Donà il titolo tricolore dei leggeri

IL MATCH SUL VIDEO STASERA ALLE ORE 23.30 (RETE 2)

Sotgia più che De Rosa teme le dodici riprese

GORIZIA — Tutti gli appassionati di pugilato della regione saranno stasera incollati alla televisione per assistere al match del pupillo isontino Sebastiano Sotgia che stasera metterà in palio il titolo italiano dei pesi leggeri con inapoletano De Rosa.

Sarà un incontro molto importante per Sotgia che va al di là del possesso della cintura tricolore. In caso di vittoria infatti Sotgia ha ricevuto concrete offerte per disputare durante l'estate un incontro valido per il titolo europeo con il vincitore del match in programma (anche stasera) tra il campione europeo Cusma e il tedesco Veller. Sarebbe quindi il primo passo questo verso la meta sognata e cioè quella di disputare una sfida mondiale con Mancini.

Per non lasciare nulla al caso e viste le prospettive Sotgia si è preparato con particolare cura all'incontro di stasera con De Rosa. Nel ritiro di San Donà è già riuscito da alcuni giorni ad entrare nei limiti di peso della categoria e quindi fortunatamente non sarà costretto a eccessivi sforzi prima di salire sul ring. Un fatto questo molto importante perché il match con De Rosa si prospetta non dei più facili.

Il napoletano è infatti un pugile d'esperienza e lo dimostrano i 35 incontri già disputati, 30 dei quali vinti, 4 persi e 1 no contest, quest'ultimo con Paciul'o che guarda caso è stato il precedente sfidante di Sotgia nell'incontro sospeso ad Alberobello per ferita d'entrambi i contendenti e quindi terminato con lo stesso risultato di no contest che permise a Sotgia di rimanere in possesso della corona di campione d'Italia.

Nel match con De Rosa una delle incognite per il pugile goriziano è la lunghezza. Sotgia, infatti, finora non ha mai sostenuto 12 riprese, ed al massimo è rimasto sul ring per 8 round. Viste quindi le caratteristiche del suo avversario che è un pugile molto tecnico e che pur non avendo un pugno molto forte è precisissimo vi è il rischio che l'incontro si prolunghi più di quanto Sotgia desideri. Sarebbe questo un rischio per il campione goriziano che è abituato a spendere molto nelle prime riprese nel tentativo di trovare il k.o. Ad ogni modo il suo allenatore Bruno Piccotti è tranquillo e giura sulle possibilità del suo pupillo anche alla distanza, pur essendo convinto che il match si concluderà al massimo alla settima ripresa.

Sul match di stasera Sotgia si è così espresso: «Sono abbastanza tranquillo anche se dovrò stare molto attento a De Rosa che è un avversario da non sottovalutare. Ad ogni modo io sono il detentore del titolo e quindi starà a lui ad attaccare e se si scoprirà chissà che non riesca a piazzare il colpo giusto».

Sotgia in caso di vittoria le si apriranno le porte della boxe internazionale. «Ne ho sentito parlare e quindi — ha detto il pugile goriziano — ho un motivo di più per impegnarmi al massimo. Certo è che salire sul ring con questi incentivi si ha un'altro spirito».

Come già annunciato l'incontro di stasera sarà teletrasmesso sulla Rai 2 con inizio alle 23.30 circa, subito dopo il telegiornale.

Antonio Gaier

PERTH E LA SFIDA ALLA COPPA AMERICA 1987 SONO GIÀ DIETRO L'ANGOLO

Azzurra Due: preludio a Milano

MILANO — Nel giorno della festa della donna torna in copertina la ragazza più ammirata della scorsa estate. Azzurra è ormai una stella, una specie di Marilyn Monroe dei mari; ed è logico attendersi che sua figlia, «Azzurra 2» o come diavolo si chiamerà, superi di qui all'87 il già fenomenale clamore suscitato dalla madre.

Il «made in Italy» torna in barca, deciso a battere un ferro ancora caldissimo. Ieri mattina la sala verde dell'Hotel Gallia, a Milano, ha tenuto a battesimo la proclamazione ufficiale della «sfida italiana alla Coppa America '87». Si dice proprio così, non è un'immagine inventata per l'occasione; la partecipazione di Azzurra alla prossima edizione della grande regata resta una «sfida», anche se i lusinghieri risultati ottenuti a Newport farebbero pensare a un'Italia ormai stabilmente inserita nell'élite dei dodici metri. Niente di tutto questo: a Perth, fra tre anni, la concorrenza non ci considererà più buoni soltanto a mangiar pizza e suonare il mandolino. E tutto, di conseguenza, diventerà più difficile.

Ieri al Gallia, fra capitani d'industria e belle donne, diciotto sponsor ufficiali aderenti al consorzio per la sfida (ne mancano due, ancora da scegliere) hanno spiegato quali carte intendono giocare per far diventare ancora più grande il «big-business» della vela esploso a Newport. Ha parlato per tutti Luca di Montezemolo, che da qualche tempo fa l'amministratore delegato alla Cinzano: «Lo spumante Azzurra, da noi lanciato sul mercato in contemporanea con i successi della Coppa America, ha fruttato all'azienda un incremento di vendita del 22 per cento». Ogni commento è superfluo.

Degli sponsor precedenti qualcuno se n'è andato («Facendo un ragionamento a mio avviso non giusto» — ha stilettato Montezemolo —). In compenso, appena saputo che c'erano dei posti liberi, mezzo mondo industriale ha fatto a pugni per entrare. Budget totale della prossima impresa: 12 miliardi indicizzati, 15 insomma. Siamo ancora lontani dalle montagne di dollari stanziati dagli americani per andarsi a riprendere la Coppa sgraffignata a Newport dalla chiglia «top secret» di Australia 2, ma 15 miliardi restano sempre 15 miliardi. Aggiungete un equipaggio di prim'ordine, un'organizzazione che in un certo senso fa sentire l'impronta Fiat, il genio italico e la fiducia nel nostro intramontabile «stellone», e avrete il cocktail con cui Cino Ricci spera di ubriacare tutti nelle acque di Perth.

Sulle voci relative alla partecipazione di altri consorzi italiani, molto fair-play: il solo Riccardo Bonadeo, uno dei dirigenti dell'impresa, si è tolto un rospo dalla gola sbottando in un «Spero solo che se proprio lo vogliono fare, lo facciano in maniera seria. Abbiamo sudato moltissimo per uscire dal solito cliché dell'italiano-spaghetti e il fallimento di altre barche tricolori mandate allo sbaraglio non farebbe altro che gettare anche su di noi schizzi di un materiale che preferisco non nominare».

Nientepopodimeno. L'espressione, che ha il pregio di essere chiara (le signore presenti hanno delicatamente increspato in un sorriso le loro labbra), fotografa un'insofferenza che tutti si affannano a negare ma che, sotto sotto, deve esserci. E aggiungiamoci pure un «giustamente»: il Bel Paese, abilissimo nel lasciare i tram in rimessa, è ancora più bravo a saltare su quelli già avviati da qualcun altro. Col rischio di vanificare il bel lavoro (non c'è che da dargliene atto) costruito dagli «azzurristi» con la denominazione d'origine controllata.

L'argomento principe ieri era il sostegno finanziario e il ritorno pubblicitario; in mezzo ad agenti e giornalisti, manager e pin-up si aggirava pure Cino Ricci, che qualcuno ha frettolosamente definito un altro Hemingway, ma che comunque il suo fascino se lo tiene ben stretto. Un uomo di mare, quindi un lupo solitario, non dovrebbe trovarsi troppo a suo agio nella sala verde di un grande albergo. Lui, invece, ha capito che la sua passione ha bisogno dei soldi degli sponsor per essere sostenuta, e accetta di buon grado di recitare il ruolo del marinaio rude e coraggioso.

Strano destino quello di quest'uomo, che vive i suoi giorni, di quadriennio in quadriennio, in attesa della Coppa e delle sue settimane di fuoco. Il suo pensiero ha già abbandonato le casette vittoriane di Newport e spazia lontano, supera terre e oceani e si fissa sullo specchio d'acqua che contorna Perth. «Ci sarà più vento — dice con occhi sognanti — ma almeno eviteremo la nebbia e l'umidità». Il suo equipaggio è in giro per l'Italia e per il mondo a raccogliere gloria e rimborsi spese sull'onda di Azzurra. Lui è lì «ritto sul cassero e fuma la pipa» per dirla con Francesco De Gregori; ma «i muscoli del capitano» sono pronti a scattare di nuovo.

Trentacinque marinai, venti già rodati a Newport e quindici «sbarbatelli», si ritroveranno il 27 aprile a Marina di Ravenna per iniziare le uscite in mare d'allenamento alla prossima sfida. Tornerà in acqua la gloriosa Azzurra, che prima di godersi la pensione dovrà attendere la nascita della figlia. Andrea Vallicelli, l'architetto che fa da papà al design delle barche del consorzio, sta studiando la prossima Formula Uno dei mari. Forse sarà in vetroresina, forse di nuovo in alluminio. Il varo è previsto per l'85, almeno un anno e mezzo prima dell'inizio delle regate australiane.

Manca solo Corto Maltese in questa seconda puntata della grande avventura; lui, probabilmente, è rimasto troppo spaventato dagli sponsor e se n'è rimasto nella matita di Ugo Pratt.

Paolo Condò

Gran festa al Saturnia per il 120.o anniversario

TRIESTE — Il Circolo Canottieri Saturnia festeggerà solennemente questa sera il 120.o anniversario della sua fondazione. Per l'occasione hanno assicurato la loro partecipazione numerosi illustri ospiti.

Ci saranno il presidente della Fic D'Aloja, quello della Fit Galgani, il vicepresidente della Fips Ferrea, ed ancora i rappresentanti regionali e provinciali del Coni, Civelli e Felluga, e quelli della Fic Leotti, della Fick, Fonda, della Fit Ulcigrai e della Fips Decastello.

Ci saranno inoltre il sindaco Richetti, gli assessori De Gioia e Cick, il presidente dell'ente Fiera Torresella col segretario Tamaro, il presidente del Panathlon Sorrentino e il consigliere nazionale della Fick Colocci ed infine i presidenti di tutte le società remiere triestine.

L'IMPENNATA, TONUT, I PROGRAMMI AMBIZIOSI, BERTOLOTTI

Bic: come la vede Lombardi

TRIESTE — Chi meglio di Gianfranco Lombardi potrebbe parlare della Pallacanestro Trieste, chi se non lui che ha legato anni importanti della sua carriera a questa società? Dadone prima è perplesso («facciamo l'intervista ma senza discutere della Bic, sul passato non voglio tornare»), poi decide di aprirsi, eccezionalmente, per confortarci con le sue impressioni di addettissimo ai lavori. Partiamo dall'impennata che ha avuto questa squadra con Berloni e Jolly, il colpo di coda che fa di nuovo sperare una città.

— Dopo la sconfitta con il Latini tutti davano la formazione di De Sisti retrocessa dalla logica, se non dalla matematica. Subito dopo i due exploit, come li spieghi?

«Direi molto semplicemente. E' un campionato molto equilibrato dove tutto può succedere e dove il Jolly non può permettersi di sbagliare un americano. Credo tuttavia, proprio in quest'ottica, che le somme vadano tirate alla fine. La società ha bisogno di fiducia sino in fondo. De Sisti è un ottimo allenatore e quello che ha fatto a Gorizia lo conferma. Per lavorare ha bisogno di tempo, concediamoglielo».

— Come spieghi il brutto campionato di Tonut?

«Il Tonut che conoscevo era un ragazzino che aveva fatto molti sacrifici. Io posso parlare di quello. L'anno dell'ultima promozione in A 1 formò con Bertolotti un binomio fenomenale e credo che Alberto aveva bisogno di quella collaborazione. A me in cinque anni Tonut non ha mai creato un problema, ricordo la sua passione per il basket e il suo impegno. Fra l'altro un'annata no credo possa succedere a chiunque, si possono accusare dei problemi, gli altri ti fanno magari più grande di quello che sei».

— Come vedi questa Bic?

«Io la ricordo a Reggio Emilia, ho visto il solito attacco controllato di De Sisti e una buona partita di Hardy, Palumbo e Tonut. Note negative non ne ho notate».

— Jones e Hardy, cosa ne pensi?

«A proposito di Jones posso solo dire che in America era forte. E ti dirò che anch'io ho avuto un'esperienza di questo genere con quel Demis che tutti mi invidiavano e che poi si fece male. Hardy ha bisogno di inserirsi, ci vuole del tempo, a Cantù è stato bravo. Certo che la Bic ha avuto sfortuna nel perdere McNealy in un momento molto importante, proprio quando il giocatore stava esplodendo».

— Come vedi la scelta di una guardia americana?

«Secondo me se la possono permettere solo squadre che giocano con Meneghin come la Simac o con Polesello come il Bancoroma. Non credo che si possa rischiare se non si è forti sotto canestro. Ti dirò che una squadra di questo genere è la mia preferita come soluzione tattica, ma bisogna avere le adatte contromisure a rimbalzo».

— Trieste rimpiange Bertolotti, secondo te sarebbe risultato decisivo in questa Bic?

«Nell'ultima promozione io avevo una squadra dalla panchina molto corta, Tonut, Ritossa, i due americani, Valenti e Bertolotti. Io lo chiamavo il giocatore vincente. Sai poi bisogna vedere perché la società lo ha ceduto, avrà avuto i suoi motivi. Comunque dire cosa avrebbe fatto quest'anno a Trieste è ovviamente impossibile».

— La Bic è partita con programmi ambiziosi, adesso lotta per salvarsi può succedere?

«Io credo che ogni società debba darsi degli incentivi. C'erano un grosso allenatore, due buoni americani, il gioiellino Tonut, Palumbo, Goti e Lanza. Era umano pensare a un buon campionato. Quante squadre poi dicono di voler vincere lo scudetto, ma mica tutte lo fanno. Fra l'altro suppongo che fra l'ultima poltrona dei play-off e il quintultimo posto salvezza la differenza sarà minima, quattro punti. A questo punto ci vuole anche un pò di fortuna.

— Il tuo ritorno a Trieste come l'hai vissuto?

«Questa città per me è importante: qui ho imparato a fare l'allenatore, qui ho vissuto stagioni felici e meno, ma con il pubblico vicino. Mi piace il triestino, il suo modo di vivere. E quando me ne sono andato ho detto che il mio non era un addio».

— A Reggio Emilia in A 1 ci rimarresti?

«Adesso sono concentratissimo, non ho avuto contatti, non ho pensato niente. Sai, questa sarebbe la mia settima promozione. Ormai credo sia fatta, ma il numero sette è di quelli antipatici, cominciano i problemi, la crisi del settimo anno. Forse stavolta ho battuto però anche la cabala».

Fabio Cescutti

LE BIANCOCELESTI DOMANI A CINISELLO BALSAMO

Gefidi: sconfiggere la Gbc sarebbe davvero mostruoso

TRIESTE — C'era una volta una matricola... No, stavolta la storiella non regge. I vezzeggiativi e i buffetti non si adattano più a una Sgt-Gefidi che la classifica assicura essere diventata grande. Il quarto posto è al riparo, quello ormai non lo tocca nessuno e qualsiasi risultato in più sarà manna dal cielo. È un piazzamento importante che comporta sì molti onori (sembra che il boom biancoceleste sia uno dei fatti più interessanti della stagione cestistica che va a concludersi) ma anche certi oneri.

Non sono ammesse, ad esempio, clamorose defaillances domani a Cinisello Balsamo. Il regolamento ha fissato per le triestine un rendez-vous con la capolista Gbc alle ore 20.45. Farla franca sarebbe un'impresa mostruosa nella quale è riuscito solo lo Zolu. Le chances, insomma, non sono molte ma gli ottimisti più irriducibili ricordano che qualche settimana fa nel calcio il Bari, sceso al Comunale di Torino nei panni dell'agnello sacrificale sull'altare di monsieur Platini, ha messo sotto la Juve. Ogni tanto c'è, dunque, il solito David che si prende la briga di stendere Golia. Alè Gefidi!

Se invece le cose dovessero andare come vuole il pronostico (pollice verso), le triestine potrebbero cercare e trovare vendetta nel secondo incontro in programma giovedì prossimo alle ore 20.30 al Palasport di Chiarbola.

Ma è proprio impossibile tirare uno sgambetto a questa Gbc? Strana, ma spaventosamente forte questa squadra milanese. Contraddice i sacramenti del basket e vince lo stesso. Tutti affermano che con la panchina corta non si può fare strada? E la Gbc con «sei giocatrici-sei» non perde un colpo. Van Zandt proclamava che le partite non si vincono senza rimbalzi? Verissimo, ma la Gbc, mannaggia a lei, continua a non perdere colpi pur con una sola lunga di peso (Still), un'altra giocatrice sopra il metro e ottanta a darle una mano (Cornelli), e quattro «tappette» in panchina.

Vedremo ora se dopo i soloni della palla a spicchi la Gbc riuscirà a smentire anche la logica. Cinque mesi di partite disputate con un organico così ridotto sono tanti e, alla lunga, dovrebbero pesare. O no?

R. D.

LA TRIS A TORINO

Vita dura per gli americani

TRIESTE — Schieramento dei più assortiti nell'odierna Tris Premio Murray Mir che si corre all'ippodromo torinese di Stupinigi. Quattro nastri, ventun cavalli al via fra i quali gli americani Durk Hanover e Platitude che si avvieranno soli nell'ultima gabbia.

La corsa è bellissima, permeata dalla più diffusa incertezza, con un primo nastro al completo nel quale possono sperare di ben figurare De Pericle, Aiglon, il di lui compagno di colori Ampelio, nonché il napoletano Childerico, e con un secondo nastro nel quale si evidenzia chiaramente Alepios da stimare il più probabile vincitore in caso di percorso netto.

In netta ripresa, Avignac è senz'altro il più appoggiabile fra i tre partenti del terzo nastro, mentre le chance degli americani Durk Hanover e Platitude, pur evidenti, non sono quelle dei cavalli che hanno già vinto in partenza.

Premio Murray Mir, lire 20 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Askelon (E. Demuru); 2) Vitrea (A. Carrara); 3) Noé (F. Violante); 4) Acetica (M. Monti); 5) Sanflor (L. Manno); 6) De Pericle (V. D'Angelo); 7) Ampelio (A. Pasolini); 8) Childerico (G. B. Terracino); 9) Paolo (R. Veneziani); 10) Aiglon (C. Bosco).

A metri 2080: 11) Abile Red (S. Ascedu); 12) Briton (S. D'Agostino); 13) Eustis (A. Nuti); 14) Alepios (V. Guzzinati); 15) Bossiarta (S. Varetto); 16) Bella Otero (I. Bertini).

A metri 2100: 17) Adonai (D. Vita); 18) Nanyuki (L. Gennero); 19) Avignac (R. Giordani).

A metri 2120: 20) Durk Hanover (A. Meneghetti); 21) Platitude (A. Fontanesi).

Rapporti di scuderia: Ampelio-Aiglon, Childerico-Abile Red.

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) ALEPIOS. 20) DURK HANOVER. 19) AVIGNAC. Aggiunte sistemistiche: 7) AMPELIO. 21) PLATITUDE. 8) CHILDERICO.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TORINO	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
Galoppo ROMA	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

Campioni: Bancoroma finalista

ROMA — Il Bancoroma è il secondo finalista della Coppa dei Campioni di basket avendo battuto per 66-55 (30-30) il Bosna Sarajevo nell'ultima giornata del girone finale. Il Bancoroma incontrerà il Barcellona nella finale di Ginevra del 29 marzo.

BANCOROMA (ITA)-BOSNA SARAJEVO (JUG) 66-55 (30-30).

BANCOROMA: Wright (20), Sbarra (6), Gilardi (23), Polesello (4), Solfrini (4), Bertolotti, Kea (9). N.e.: Salvaggi, Tombolato e Grimaldi.

BOSNA: Vucevic (17), Benacek (8), Primorac, Varajic (2), Mutapcic (4), Bilalovic (2), Hadzic (16), Mitrovic (6). N.e.: Dogic e Lukenda.

ARBITRI: Johoda (Cec) e Oehrman (Sve). Commissario Fiba: Boskov (Bul).

NOTE: tiri liberi: 10 su 13 per il Bancoroma, 3 su 4 per il Bosna. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 13.500 per un incasso di 92 milioni di lire. Hanno assistito alla partita: il presidente del consiglio, Bettino Craxi, il presidente del Coni, Franco Carraro, il presidente del Banco di Roma, Dalla Chiesa, il presidente della Federbasket Enrico Vinci.

COPPA ITALIA

Bic-Cantine Riunite Reggio Emilia 70-72

BIC: Palumbo 14, Fabbricatore n.e., Hardy 10, Bobicchio, Goti 12, Tonut 14, Zarotti 6, Lanza, Cenderelli, Jones 14.

CANTINE RIUNITE: Melioli n.e., Brumatti 20, Ghiacci, Portioli n.e., Hackett 14, Bouie 16, Giumbini 10, Montecchi 2, Rustichelli 10, Giberto-ni n.e.

ARBITRI: Zanon e Bollettini.

NOTE: Tiri liberi: Bic 14 su 21; Cantine Riunite 16 su 19. Tecnico a Montecchi al 10' sul punteggio di 44-56. Usciti per cinque falli: Bouie al 18' (58-62), Tonut al 1'20" del supplementare (66-64), Hardy al 3'20" del supplementare (68-68).

TRIESTE — Le Cantine Riunite Reggio Emilia di Dado Lombardi eliminano a sorpresa la Bic dalla Coppa Italia e passano ai quarti di finale. L'incontro di andata si era concluso 81-79 a favore degli emiliani, dunque sul 66-64, finale per la Bic si è dovuto giocare un tempo supplementare.

Cronaca. La Bic parte malissimo. Gioca senza Jones che arriva solo nella ripresa (auguri, è nato al Burlo Garofolo Dwight Junior) e in effetti nel secondo tempo le cose cambiano. Nel primo la Bic è allampanata, affonda al 15'30" a -20. All'1'30" segna al suo attivo solo 10 punti. Percentuali fallimentari a parte Goti e Palumbo.

Sull'altro fronte un ottimo Brumatti (7 su 9) che si spegnerà nella ripresa. I secondi venti minuti vedono una Bic più aggressiva e con una difesa individuale accorcia le distanze fino a meritarsi con Jones il tempo supplementare, dopo che Tonut aveva sbagliato la conclusione. Nei 5' decisivi le Cantine hanno più tenuta, ma la Bic perde per falli Tonut e Hardy e non ce la fa a reggere il confronto con gli ospiti i quali avevano rinunciato al 18' della ripresa, sempre per falli, a Bouie.

FINALE COPPACAMPIONI DONNE

Levski Sofia-Zolu 82-77

ZOLU VICENZA: Grillo, Fullin (4), Gorlin (11), Smith (20), Sandon (6), Pollini (14), Passaro (2), Zanotti (6), Peruzzo (10), Stanzani (4).

LEVSKI SOFIA: Ivanova n. e., Goltcheva (10), Makeeva (6), Nikova, Vasjileva (10), Radkova (18), Todorova (11), Staneva (3), Germanova (8), Banova (16).

USCITE PER CINQUE FALLI: per la Zolu, Gorlin, Peruzzo, Smith; per il Sofia Makaeva, Vasileva, Rankova, Banova.

ARBITRI: Marzin (Fra) e Kotleba (Cec).

Alla Bata la coppa Ronchetti

La Bata Roma ha battuto il Bse Budapest 69-59 (33-35) nella finale della Coppa Ronchetti di basket. E' la prima volta che una squadra italiana vince la coppa Ronchetti.

BATA ROMA: Bartessen n.e., Serradimigni (8), Bevilacqua, Celsi n.e., Campobasso (10), Paglietti, Menken (35), Montelatici (2), Vinci n.e., Tufano (14).

BSE BUDAPEST: Farkas, Szollosi (2), Nagy, Geulyas (26), Fodor (10), Nemeth (8), Sepsei (4), Deak (9), Kosa, Tarkovacs.

ARBITRI: Mainini (Fra) e Labov (Bul).

TIRI LIBERI: Bata Roma 15 su 18, Bse Budapest 9 su 14. Uscite per cinque falli: Tufano Bata Roma e Nemeth Bse Budapest.

Tirreno-Adriatico: Bontempi nel prologo

FORIO D'ISCHIA — Guido Bontempi ha vinto il cronoprologo della Tirreno-Adriatico, svoltosi su circuito di Forio D'Ischia di km 4.800. Bontempi ha impiegato 6'09" alla media oraria di km 47,317 precedendo il danese Jesper Worre (6'10"23) e Moreno Argentin (6'10"41).

PALLANUOTO FRA PARENTI POVERI

Triestina a punti 0 visita l'Argentario

TRIESTE — Terza giornata del campionato di serie B di pallanuoto e seconda trasferta per la Triestina. La squadra alabardata sarà sabato a Porto Santo Stefano per l'incontro con l'Argentario, formazione che attualmente divide con la Triestina stessa, con l'Arenzano e con il Cus Milano l'ultima posizione in classifica con zero punti.

Sulla carta quindi un impegno abbordabile per il sette di Franjkovic, ma non bisogna dimenticare che il fattore campo nella pallanuoto conta in maniera consistente.

Certo che fare punti con l'Argentario sarebbe quanto mai positivo, anche in considerazione del fatto che quasi sicuramente le altre compagne di sventura resteranno a secco questa settimana: l'Arenzano andrà a Como e gli universitari milanesi a Genova-Albaro ospiti dell'Andrea Doria.

Delle squadre che guidano la classifica, l'unica a non rischiare troppo sarà il Torino '81 che andrà a Bologna, ma con l'orecchio a Sampierdarena dove ci sarà il primo scontro diretto tra il Pegli e il Lerici.

A Trieste, invece, continuerà domenica il torneo regionale di pallanuoto al quale partecipano cinque squadre della regione. Due incontri nel pomeriggio con inizio alle 17 il primo tra Cus Trieste e Unione nuoto Friuli di Udine e a seguire quello tra la Triestina juniores e l'Edera.

A. B.

Serie B Nord - Terza giornata: Andrea Doria-Cus Milano, Argentario-Triestina, Lib. Bergamo-Sori, Bologna-Torino '81, Como-Arenzano, Pegli-Lerici.

LA PALLAMANO IN ATTESA DELLE GRANDI BATTAGLIE

Cividin attende Cottodomus Romagnoli ancora velleitari

TRIESTE — Si consumano domani gli ultimi spiccioli della prima fase del campionato di serie A di pallamano. Tutto a posto, o quasi, nel girone settentrionale e niente in ordine, invece, in quello «sudista», dove in questa settima giornata potrebbero verificarsi ancora delle sorprese.

Lo Duca dal canto suo si augura che nella bolgia infernale del raggruppamento meridionale tutto rimanga com'è, poiché all'allenatore triestino farebbe comodo avere come avversario nel primo atto dei play-off il Teramo che non è proprio un castigamatti.

La Cividin intanto deve pensare a questo ultimo impegno della «regular season» che la vedrà opposta (palasport di Chiarbola, ore 18) agli emiliani del Cottodomus. Per i verdeblù si tratta indubbiamente d'una parentesi insignificante in attesa delle grandi battaglie, mentre per la formazione di Rubiera l'incontro di domani ha una certa importanza.

La fiammella della speranza del Cottodomus di battersi per lo scudetto, seppure senza molte chance e non per la salvezza, è ancora accesa.

Per approdare ai play-off gli emiliani dovrebbero naturalmente espugnare Chiarbola, impresa, questa, che non riesce ad alcuna compagine italiana dal 1980 per agganciare poi il Parimor Bologna che dovrà misurarsi con il Cassano fuori casa. È una missione disperata, quella che dovrebbero compiere Zafferi e compagni perché se i «cugini» bolognesi posssono benissimo perdere in Lombardia è alquanto improbabile che essi siano capaci di fare risultato pieno a Trieste. Non sarà comunque un Cottodomus demotivato e senza stimoli quello che fronteggerà la Cividin e ciò significa che lo spettacolo sarà salvaguardato.

Capitan Zafferi, i fratelli Oleari e Bellei sono gli elementi più rappresentativi della squadra di Rubiera. I campioni d'Italia prenderanno questa partita come un'ulteriore verifica sull'efficienza del collettivo e sulla solidità della difesa, reparto in cui i verdeblù si stanno finalmente assestando.

Lo Duca presenterà contro il Cottodomus la stessa formazione che sabato scorso ha fatto fuori la Forst. Al limite ci sarà un'unica novità riguardante il possibile rientro di Oveglia che è attualmente alle prese con il servizio militare. Il reinserimento del biondo terzino per il tecnico triestino, ora che Pavlovic non può giocare, si rende indispensabile. Oveglia infatti è l'ottavo uomo della Cicidin, ossia il primo cambio. Il capolista Rovereto tra le mura amiche non dovrebbe avere nulla da temere dal System Rimini.

Lunedì prossimo presidenti e allenatori delle società della massima serie si incontreranno a Roma per apportare dei correttivi alla formula del campionato 1984-85, sempre in funzione della nazionale che sarà impegnata nei mondiali del gruppo B.

PROGRAMMA: Cividin-Cottodomus, Cassano-Parimor, Rovereto-System Rimini, Forst-Loacker.

M. C.

Sui campi del volley

Dondi test impegnativo per Udine Meblo Aurisina attende Cus Padova

TRIESTE — Nel campionato di A2 di pallavolo il Volleyball Udine sarà chiamato domani a un impegnativo test contro il Dondi terzo in classifica. I friulani inseguono questa formazione a due punti di distanza, e quindi una vittoria consentirebbe loro l'aggancio; per il Vbu, comunque, è già una grossa soddisfazione essere arrivato così in alto considerando il ruolo di matricola svolto nel corso di questa stagione. Il Dondi di Ferrara schiera quest'anno due americani: Tom Beard e James Helmer.

Il primo era già in forza alla formazione di Ferrara lo scorso anno ma erano sorti dei dubbi sulla sua riconferma poiché non sempre il suo rendimento era stato alto nel corso del torneo.

Impiegato in principio come schiacciatore, Beard nel corso della stagione era poi passato palleggiatore e qui ha reso come da lui si sperava. James Helmer proviene dallo Steton Carpi dove ha giocato un anno: venticinquenne canadese è alto un metro e 94 e gioca schiacciatore mentre Helmer, alto un metro e 92, è nato a Los Angeles ventitrè anni fa.

Una squadra, il Dondi, che ha una elevata altezza media e che punta sulle doti di Bratti e di Zanolli come centrali e ancora su Roberto Poli dall'ala.

Nella poule promozione della serie B femminile il Meblo Aurisina affronterà il Cus Padova in un incontro dall'esito incerto perché se le universitarie padovane hanno sei punti e occupano il secondo posto in classifica, le ragazze di Aurisina chiudendo la fila non hanno nulla da perdere e cercheranno sicuramente di levarsi qualche soddisfazione. Da rilevare che nel sestetto del Cus Padova gioca una triestina, Elisabetta Nacinovi, per quattro anni in forza al Cus Trieste, dove si era segnalata come la miglior realtà in campo femminile locale.

Proibitivo, invece, l'impegno dell'Oma Olympic nella poule retrocessione della serie B: le salesiane saranno opposte al Fratte primo in classifica a punteggio pieno e quindi cercheranno di non sfigurare.

Nella C1 maschile il Cortina Sport sarà opposto ai primi in classifica del Castelfranco Volpato che ha in sestetto tre ex giocatori di A2 che giocavano a Treviso.

Pronostico praticamente chiuso in partenza per questo incontro della poule promozione mentre nella poule retrocessione della C1 le due formazioni triestine del Volley Club e dell'Utat Viaggi dovranno cercare assolutamente di far punti per continuare a sperare.

Nello stesso campionato femminile derby tra Sloga e Breg nel girone di eccellenza mentre in quello di retrocessione Cus Trieste e Bor ormai praticamente condannate cercheranno di acquisire esperienza in vista di tempi migliori.

Per finire, questa settimana prenderanno il via anche i Giochi della gioventù e i campionati studenteschi, i primi riservati agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori e i secondi agli studenti delle superiori. Le due manifestazioni sono organizzate in collaborazione tra Provveditorato agli studi e Fipav.

Vertice nazionale di canottaggio

TRIESTE — Nelle giornate di domani e domenica, i componenti della Fic svolgeranno, nella nostra città, la prima assemblea dell'annata sportiva 1984. Sarà in modo particolare trattata l'organizzazione sulla partecipazione degli equipaggi italiani alle prossime Olimpiadi di Los Angeles. L'assemblea subirà una interruzione sabato pomeriggio, allorché alle 18, nella sala congressi della fiera, il presidente d'Aloja, affiancato dal C.t. nazionale Thor Nilsen, interverrà ad una conferenza stampa.

Nuotatori triestini a Trento

TRIESTE — Venti atleti triestini, sette dell'Edera e tredici della Triestina, parteciperanno al meeting internazionale di nuoto di Trento, che si svolgerà nel capoluogo trentino.

PALLAMANO FEMMINILE

Il Trieste ospita domenica l'Acireale

TRIESTE — Dopo la severa lezione ricevuta domenica scorsa a Cassano, la formazione di pallamano femminile del Trieste avrà domenica occasione di rifarsi ampiamente ospitando (palasport di Chiarbola, ore 12.30) la cenerentola Acireale, che subisce in media ogni partita una quarantina e passa gol.

La squadra di Di Pace scenderà dunque sul parquet con il pallottoliere perché ci sarebbe il pericolo di perdere il conto delle reti realizzate... La vittoria delle locali è fuori discussione, si tratta di vedere solo quali dimensioni assumerà.

Il vantaggio di tre punti sulla diretta rivale nella lotta per la salvezza, la Garibaldina, Rovereto, dovrebbe rimanere immutato o salire addirittura a cinque lunghezze. Interessante sarà inoltre constatare se la jugoslava Vukajlovic è sulla via del recupero.

Nella serie cadetta la Costa dei Barbari sarà di scena a Rovereto, dove se non userà una tattica accorta, potrebbe subire la seconda sconfitta

LE CONDIZIONI DELLA MOGLIE SONO SEMPRE GRAVISSIME

È irreperibile Bruno Visentin l'autore della strage di Schio

Anche della macchina una Ford Taunus, nessuna notizia - Forse al mare?

VICENZA — E' ancora irreperibile Vittorio Visentin, l'ex ufficiale di marina che all'alba di mercoledì, a Schio (Vicenza), ha ucciso le tre figlie e ridotto in fin di vita la moglie. I posti di blocco attuati durante la notte da polizia e carabinieri non hanno dato alcun esito, né finora risultano essere giunte segnalazioni attendibili sui movimenti dello squilibrato.

Da ieri mattina le ricerche sono riprese con l'ausilio anche di un elicottero e di unità cinofile, nella speranza di riuscire ad individuare il luogo dove si nasconde Visentin, fuggito di casa subito dopo la strage portando con sé anche la sciabola di ufficiale di marina.

Agli investigatori non sono giunte nemmeno segnalazioni sull'auto con cui Visentin si è allontanato di casa dopo la strage, una «Ford Taunus Ghia» color mattone, targata BO 658400.



Bruno Visentin, il pluriomicida (Tel. Ap)

Gli investigatori sperano che la fotografia del folle, che pubblichiamo qui accanto, dia un valido contributo alle ricerche che sono concentrate soprattutto nelle località di mare, dove Visentin già in passato si era recato scappando di casa in occasione di alcune crisi.

Secondo gli investigatori, comunque, considerato il particolare tipo di malattia mentale di cui l'uomo soffre, non è da escludere che egli non ricordi nulla dell'accaduto e possa anche tornare a casa; viene avanzata, però, anche l'ipotesi che le immagini e le notizie della strage pubblicate ieri dai giornali possano, se notate da Vittorio Visentin, riaccendere la crisi di follia dell'ex ufficiale ed indurlo ad altri sconsiderati gesti.

I disturbi psichici dell'uomo sarebbero cominciati nel 1977, dopo una aggressione.

Visentin, allora in servizio come ufficiale di marina a Taranto, uscito dalla caserma dopo avere incassato lo stipendio sarebbe stato tramortito con un colpo di bastone alla testa e depredato. Quel colpo gli avrebbe provocato lo squilibrio, manifestatosi successivamente con fughe da casa ed amnesie.

Intanto sono sempre gravissime, al centro di neurochirurgia dell'ospedale di Vicenza le condizioni di Valeria Dal Sasso, 32 anni, unica sopravvissuta alla strage compiuta mercoledì dal marito.

SENTENZA DEFINITIVA

Magistrati: le pensioni agganciate agli stipendi dei giudici

ROMA — Diviene definitiva la sentenza con la quale una sezione della Corte dei conti ha fissato il principio che le pensioni dei magistrati non vanno commisurate all'ultimo stipendio percepito, ma costantemente rivalutate in misura proporzionale agli aumenti ottenuti successivamente dai giudici ancora in servizio.

La Corte Costituzionale ha infatti confermato l'inappellabilità delle sentenze di primo grado in materia pensionistica emesse dall'istituto di controllo.

La sentenza dei giudici costituzionali, come detto, ha immediati effetti sull'appello proposto dalla procura generale della Corte dei conti contro la sentenza della terza sezione ordinaria dell'istituto (risalente al maggio '82), che ha riconosciuto a quattro magistrati a riposo l'agganciamento delle loro pensioni alle retribuzioni percepite in attività di servizio. La decisione, in quanto inappellabile, produce i suoi effetti.

RIVELAZIONE AL PROCESSO PER LA MORTE DI DUE CARCERATI

«Dentro a Bade e Carros si progettava una strage»

Oltre ai due detenuti «comuni» anche alcuni «politici» dovevano essere uccisi

NUORO — «A "Bade e Carros" doveva essere compiuta una strage. I brigatisti erano perfettamente al corrente che noi detenuti comuni avevamo da regolare i conti con Zarrillo e Iaquinta. Loro, invece, volevano fare un massacro nella sezione riservata ai neofascisti, dove c'era anche Mario Tuti.

«Quello che è più grave è che tutto si sarebbe potuto evitare se fosse stato rispettato l'ordine del procuratore generale Villa Santa di fare irruzione immediatamente dove erano asserragliati. C'è qualcuno che ha la responsabilità morale dell'accaduto».

La sconcertante rivelazione è stata fatta da Salvatore Sanfilippo durante la quarta udienza del processo per la rivolta del 1980 nel carcere nuorese.

Il siciliano, «supertestimone» in numerosi processi in tutta Italia, non ha voluto smentirsi e durante il suo interrogatorio, dopo aver accusato Cutolo di essere il mandante dei due delitti, ha rivelato altre circostanze finora sconosciute.

All'assassinio di Zarillo e Iaquinta avrebbe partecipato, infatti, anche Giuseppe Magliolo, un pregiudicato prosciolto in istruttoria e ucciso poi in un agguato a Roma, oltre a Cesare Chiti, Marco Medda, Domenico Giglio, Salvatore Maltese, lo stesso Sanfilippo, Paolo Dongo e Virgilio Floris, i cui nomi erano stati fatti ieri l'altro da Maltese.

In apertura d'udienza era stato completato il confronto tra il superpentito della camorra Pasquale Barra, che sostiene l'estraneità di Cutolo ai delitti, e Salvatore Maltese.

La confessione di Salvatore Sanfilippo (che ha sostenuto tra l'altro che suo padre è stato ucciso a Palermo perché lui si era deciso a collaborare con la magistratura) e le affermazioni di Pasquale Barra e Salvatore Maltese hanno aperto un inquietante squarcio sulla vita carceraria in Italia.

Dopo la descrizione minuziosa dei delitti e della preparazione della rivolta, Sanfilippo ha spiegato che non sono mai stati i «politici» a manovrare i «comuni», ma viceversa. Poi, con un altro colpo a sorpresa, ha annunciato che il presidente della Corte e tutti i presenti in aula erano in pericolo di vita.

«Tra i brigatisti vi sono degli "uomini bomba" — ha detto il pentito siciliano — viaggiano con il plastico innestato e un detonatore nascosto nell'intestino.

Sanfilippo ha poi rivendicato il ruolo di organizzatore della rivolta, per la quale 31 imputati devono rispondere di sequestro di persona, tentativo di sequestro, uso di esplosivo, danneggiamento e altri reati.

Sfruttavano minorenni: due arresti

ROMA — Una ex vigilatrice del «Centro italiano donne» di via Piave, Clara Serantoni, di 36 anni, e un pregiudicato palermitano, Giuseppe Garofalo, di 44 anni, sono stati arrestati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di minori.

Le indagini erano cominciate dopo segnalazioni che dal «Centro italiano donne», che tutela le ragazze madri, erano fuggite alcune minorenni ospitate per rieducarle. Gli agenti di polizia hanno saputo così che queste ragazze erano state avvicinate dalla Serantoni e convinte, dopo essere state fornite di danaro, a recarsi a Palermo e Milano per prostituirsi.

Veterani SS: vietato il congresso dal Comune interessato

BONN — Il comune di Bad Harzburg ha vietato a circa 800 veterani del famigerato corpo nazista delle «SS» di riunirsi a congresso il prossimo 17 maggio in questa città termale della Bassa Sassonia, situata proprio sul confine con la Germania Orientale.

L'organizzazione di «SS», che l'anno scorso è stata cancellata dalla lista dei gruppi estremistici di destra dal ministero degli interni perché considerata non più pericolosa, aveva tentato di camuffare il proprio congresso sotto l'insegna d'un convegno sui problemi economici.

Una volta scoperta la vera natura del convegno e di fronte alla prospettiva di contromanifestazioni da parte di sindacati ed organizzazioni antinaziste, il consiglio comunale di Bad Harzburg ha deciso per il divieto della manifestazione.

Non così quello di Oberaulk, cittadina nei pressi di Francoforte, il quale nonostante i solleciti del sindaco, Hans Jochen Schnucker, ha deciso di non impedire un analogo convegno (camuffato da congresso di club di vacanze).

PRIMO RICONOSCIMENTO UFFICIALE

Offerte da Liverpool ai suoi figli i Beatles le chiavi della città

I tre superstiti si uniranno a Yoko Ono

LONDRA — Paul McCartney, Ringo Starr, George Harrison e Yoko Ono (la vedova di John Lennon) hanno accettato di recarsi congiuntamente a Liverpool per ritirare le «chiavi» della città, il massimo onore che le autorità municipali britanniche possono conferire ai loro più illustri cittadini.

La data della cerimonia non è stata ancora fissata, ma Yoko Ono e i tre Beatles hanno accettato di concordare nelle prossime settimane una data comune.

La cerimonia della consegna delle chiavi della città segnerà non solo la prima riunione dei tre Beatles e di Yoko Ono dalla separazione del gruppo, ma anche il primo riconoscimento ufficiale concesso dalla città di Liverpool ai suoi famosi cittadini.

Per molti anni le autorità di Liverpool hanno rifiutato di rendere il minimo onore ai Beatles — nonostante le pressioni degli ammiratori del quartetto musicale — perché convinte che il gruppo proiettasse una immagine negativa.

Qualcuno nel consiglio comunale è rimasto comunque ancora della stessa opinione, come a esempio il consigliere laburista Eddie Roderick.

«I Beatles non hanno mai mostrato il minimo interesse per il benessere dei loro concittadini di Liverpool.

PETER UEBERROTH ORGANIZZERÀ I GIOCHI DI LOS ANGELES

Da «raccogliuova» a boss olimpico Un self made man da capo a piedi

È già riuscito a farsi sponsorizzare l'acquisto di due costosissimi impianti

LOS ANGELES — Business is business, gli affari sono affari. È un motto molto californiano che ben si addice a Peter Ueberroth, il grande manager delle Olimpiadi di Los Angeles, le prime organizzate da una società privata.

Il contratto da 225 milioni di dollari (circa 360 miliardi di lire) da lui stipulato con la rete televisiva americana Abc per il diritto di trasmettere le Olimpiadi in diretta, nonché il modo in cui egli ha convinto un'azienda di hamburger e una catena di grandi magazzini a spendere rispettivamente sette e quattro milioni di dollari (6,4 e 11,2 miliardi di lire) per costruire la piscina olimpica dell'università della California meridionale e il velodromo di Dominguez Hills (i due soli impianti che mancavano alle Olimpiadi) gli hanno valso il rispetto e l'ammirazione dei californiani. E si sa che i californiani adorano le cifre con molti zeri.

Ueberroth guadagna ora già una bella cifra, 115 mila dollari all'anno, pari a circa 184 milioni di lire, pagati dal Laooc (Los Angeles olympic organizing committee), il comitato organizzatore dei giochi olimpici. Ma quando le Olimpiadi saranno terminate, il suo stipendio quasi si quadruplicherà.

A partire dal primo ottobre prossimo, e fino al 31 dicembre 1989, egli guadagnerà infatti 450 mila dollari all'anno, pari a circa 720 milioni di lire. Glieli pagherà la potente lega americana del baseball.

Il suo compito, come dirigente della lega, sarà di rimettere un po' d'ordine in quello che è uno degli sport più popolari degli Stati Uniti. Non c'è dubbio che ci riuscirà.

Biondo e con gli occhi chiari, Ueberroth è un uomo gagliardo ed energico che non dimostra la sua età. Eppure ha già quasi 47 anni (li festeggerà in settembre) ed è sposato da un quarto di secolo con Virginia, che gli ha dato tre figlie (Vicki di 21 anni, Heidi di 18 e Keri di 16) e un figlio, Joseph, che ora ha 14 anni.

Ueberroth è un «self made man». Ha costruito il suo successo da solo, partendo da zero e superando ogni sorta di difficoltà. Nato a Chicago, Ueberroth perse la madre all'età di quattro anni e dovette seguire il padre, rappresentante di commercio, stabilendosi in cinque diversi stati prima di fissarsi in California.

Il suo curriculum di studi al San José state college è stato senza storia. Brillava però negli sport e ha fatto parte della preselezione olimpica americana di pallanuoto.

Da ragazzo ha fatto un po' tutti i mestieri: il benzinaio, il venditore di scarpe e persino il raccoglitore di uova nelle fattorie.

i telegrammi

Francia: ogni anno 1800 bimbi morti

PARIGI — In Francia muoiono ogni anno tra i 1600 e i 1800 bambini a causa di «incidenti domestici», cioè per intossicazioni, bruciature, annegamenti nel bagnetto, cadute dal fasciatoio.

Lo ha sottolineato ieri il «Comitato nazionale per l'infanzia» nel presentare una guida pratica per evitare questi incidenti, che sono attualmente la più importante causa di mortalità infantile.

Giappone: erutta vulcano sottomarino?

TOKYO — Il forte terremoto avvertito martedì a Tokyo potrebbe essere legato all'eruzione di un vulcano sottomarino nell'Oceano Pacifico a Sud della capitale giapponese.

Questa ipotesi è stata formulata dall'ente meteorologico giapponese dopo la perlustrazione effettuata da un aereo da trasporto della marina militare giapponese che ha rilevato grosse tracce di fango.

Scrutare il cervello con il televisore

LONDRA — Presto i medici inglesi potranno, attraverso i loro televisori di casa, scrutare i cervelli dei pazienti lontani.

È infatti cominciato in questi giorni a Bristol un esperimento pilota di tre mesi: il locale ospedale «Frenchay», specializzato in interventi al cervello, è stato messo in collegamento video con le abitazioni dei vari chirurghi, per diagnosi immediate.

ERA STATO RIDOTTO IN FIN DI VITA

Mille scuse e 300 milioni all'uomo ferito per sbaglio da due poliziotti britannici

Lo avevano scambiato per un pregiudicato

LONDRA — La polizia britannica ha consegnato ieri un assegno per 120 mila sterline (poco meno di 300 milioni di lire) a un giovane tecnico cinematografico ridotto in fin di vita per errore da due ufficiali di polizia che nel gennaio 1983 l'avevano scambiato per un ricercato.

Stephen Waldorf era stato centrato da cinque proiettili (alcuni alla testa) mentre si trovava in una vettura bloccata da un ingorgo in un centralissima via di Londra.

I due funzionari di polizia, che da tempo stavano seguendo la vettura, avevano aperto il fuoco contro Waldorf senza nemmeno chiedergli l'identità, convinti che si trattasse del ricercato David Martin.

I medici avevano lottato per alcune ore in camera operatoria per salvare la vita a Waldorf, mentre l'atteggiamento «prima sparare, poi fare domande» della polizia aveva fatto divampare un dibattito nazionale che aveva portato la Metropolitan Police a rivedere le sue procedure per l'uso delle armi.

Waldorf è adesso perfettamente guarito e ha ritirato personalmente l'assegno. I suoi avvocati avevano chiesto inizialmente 250 mila sterline, ma il negoziato tra le due parti si è concluso (senza intervento di un tribunale) con un accordo su un risarcimento di 120 mila sterline, più le spese legali (un altro assegno per 25 mila sterline destinato agli avvocati di Waldorf).

I due ufficiali di polizia responsabili del quasi-fatale errore sono stati processati all'Old Bailey sotto l'accusa di «tentato omicidio», ma sono stati assolti dal giudice (verdetto che ha provocato una nuova serie di polemiche).

Il vero ricercato, Martin, è stato arrestato dalla polizia alcune settimane dopo il ferimento di Waldorf al termine di uno spettacolare inseguimento dentro le gallerie della metropolitana di Londra.

ESTERI

PRIMA MASSICCIA AGITAZIONE DA QUANDO LA SINISTRA È AL POTERE

Francia, si fermano gli statali Il paese si è quasi paralizzato

Allo sciopero hanno aderito cinque sindacati su sette - Grossi disagi nei trasporti

PARIGI — Uno sciopero degli statali — il primo da quando dalla sinistra è al potere in Francia, dal 1981 — ha semi-paralizzato ieri il paese. Organizzata da cinque dei sette sindacati del settore, che rappresenta il 28,8 per cento della popolazione attiva e il 34,2 per cento dei salariati francesi, l'agitazione è stata massicciamente seguita, provocando seri disagi.

Alle difficoltà dei trasporti — urbani e no — si sono aggiunti tagli della corrente elettrica durati in media due ore. Inoltre, niente distribuzione della posta e niente scuola per molti studenti.

Secondo le prime valutazioni, il traffico ferroviario è stato assicurato al 25 per cento sulle grandi linee e in media tra il 20-30 per cento sui collegamenti tra Parigi e periferia. In mattinata ha poi funzionato un metrò su tre e un autobus su quattro, mentre i collegamenti metropolitani rapidi hanno funzionato al 60 per cento.

Grossi disagi si sono avuti anche sul fronte degli aeroporti: alla cancellazione di numerosi voli da parte dell'«Air France», si è infatti aggiunto lo sciopero dei controllori aerei, che ha praticamente paralizzato tutto il traffico.

Alcune migliaia di persone — attorno alle 30 mila, secondo le stime — hanno partecipato inoltre alla manifestazione organizzata dalla filocomunista «Cgt», dalla Federazione dell'educazione nazionale e dagli autonomi. Al grido «No all'austerità, sì al potere d'acquisto!», i manifestanti si sono diretti senza incidenti dal quartiere Latino al ministero dell'economia, al Louvre.

Alla manifestazione hanno partecipato anche alcune centinaia di aderenti alla «Cfdt», il più importante dei due sindacati che non si è unito allo sciopero. Il segretario generale della «Cfdt» (vicina ai socialisti), Edmond Maire, è stato del resto uno dei bersagli preferiti alla riunione di «Force Ouvriere», il sindacato moderato il cui seguito è in questi ultimi tempi in crescente aumento, e che non ha voluto partecipare alla manifestazione insieme alla «Cgt».



Parigi — La stazione di Saint-Lazare senza treni e viaggiatori (Telefoto Upi)

SPARANO LE MOTOVEDETTE FRANCESI: 9 FERITI

Pescherecci mitragliati Madrid dura con Parigi

«Erano in acque della Comunità, non si sono fermati»

LORIENT — *«Un episodio di gravità inaudita, paragonabile quasi all'abbattimento dell'aereo sudcoreano da parte dei caccia sovietici». Con questo commento durissimo, il responsabile del partito dei «Verdi» spagnolo, Fernando Enebral, ha stigmatizzato l'attacco sferrato da alcune motovedette francesi contro due pescherecci spagnoli, mitragliati perché sorpresi a pescare ripetutamente nelle acque territoriali francesi, al largo del porto di La Rochelle, sull'Atlantico. Nove i pescatori feriti.*

«Indipendentemente dalle circostanze dell'episodio — ha dichiarato il premier Felipe Gonzalez in parlamento — è evidente che esso infligge un duro colpo alle relazioni franco-spagnole, che avevano appena avviato una fase nuova, più promettente». Il comportamento dei francesi, secondo Gonzalez, non si confà con quello di «paesi civili che mantengono relazioni diplomatiche».

Ieri, scortato dalle motovedette francesi, ha attraccato nel porto di Lorient l'altro natante spagnolo, il «Burgamendi», che ha potuto continuare la navigazione con i propri mezzi. Il «Valle De Atxondo», oltre ai nove feriti, ha invece subito danni seri all'apparato motore ed è stato preso a rimorchio da una unità della Marina francese.

L'episodio è stato ricostruito dal portavoce del ministero francese per le questioni marittime. «Nell'incidente, le unità della Marina che perlustrano le acque della zona economica francese si sono attenute in tutto e per tutto alla procedura internazionale. Dopo aver invitato via radio e a voce i pescherecci a fermarsi per poterli ispezionare, hanno sparato diversi colpi di avvertimento al di là della prua».

Ai colpi di avvertimento, per ammissione esplicita del funzionario, è seguito il lancio di alcune bombe lacrimogene. Infine, in direzione del «Valle de Atxondo» sono stati sparati due proiettili da venti millimetri. «Siamo convinti che i pescatori siano stati feriti dai frammenti di legno provocati dai proiettili», ha aggiunto il portavoce.

Sempre secondo il portavoce del ministero per le questioni marittime, i due pescherecci spagnoli attaccati dalle motovedette francesi erano stati sorpresi almeno una decina di volte, dall'inizio dell'anno, a pescare nelle acque territoriali francesi. «In precedenza ci eravamo limitati a rimorchiarli fuori di questa zona di mare. L'altro giorno abbiamo deciso di procedere a una azione più decisa...».

L'ultimo avvertimento in questo senso risale all'11 febbraio, in una nota verbale trasmessa anche al governo di Madrid, la Francia faceva presente che sarebbe stata costretta ad applicare alla lettera e con assoluto rigore il regolamento se le imbarcazioni spagnole avessero continuato a violare le norme della Cee in materia di pesca, rifiutandosi di sottoporsi ai controlli della guardia costiera.

In un comunicato, il ministero degli esteri francese afferma quanto segue: «La Francia deplora che, nonostante i ripetuti avvertimenti alle autorità di Madrid, due pescherecci spagnoli, che avevano violato le acque della Comunità europea si sono rifiutati di sottoporsi ai controlli di legge, esponendosi in questo modo alle misure previste in casi del genere. Misure che, sfortunatamente, hanno provocato danni fisici alle persone».

Sul piano dei rapporti fra governi non ci sono per ora novità. Il ministro degli esteri spagnolo Fernando Moran ha convocato l'ambasciatore francese Pierre Guidoni, chiedendo spiegazioni complete sull'incidente. Moran ha accennato a possibili «ripercussioni molto serie sulle relazioni ispano-francesi».

«NO» AL PROGETTO DI RIFORMA

Il capo del Pentagono dissente da Kissinger: «La Nato va bene così»

Intervista via satellite a Weinberger

ROMA — «No, non sono affatto d'accordo con Kissinger e non condivido le sue proposte per una ristrutturazione della Nato»: deciso e netto, il segretario alla difesa Usa, Caspar Weinberger, ha manifestato il suo dissenso dalle tesi sulla «nuova Nato» dell'ex segretario di stato (da poco consulente «esterno» della Casa Bianca per la politica estera), nel corso di una conferenza stampa via satellite, da Washington, in collegamento con i giornalisti di sette capitali dell'Europa.

Weinberger ha detto di non essere d'accordo neppure con Lawrence Eagleburger, vicesegretario di stato per gli affari politici, il quale, sposando alcune proposte di Kissinger, aveva ammonito gli alleati europei sul crescente interesse degli Stati Uniti per l'area del Pacifico a svantaggio dell'Europa.

Per Weinberger la Nato va bene così com'è, e non c'è nessun motivo di modificarne il profilo proprio all'indomani di quella decisa prova di compattezza e unità che l'Alleanza ha dato sulla questione del dispiegamento degli euromissili.

«Certo — ha detto Weinberger — in Europa c'è qualcuno che ha espresso delle riserve sulla presenza dei soldati americani. Ma non sono di questa opinione né i ministri della difesa, né i governi europei».

Secondo Weinberger, «la realizzazione delle proposte di Kissinger potrebbe incoraggiare l'Unione Sovietica ad aggredire l'Europa.

IN VISTA DELL'ASSISE DI LOSANNA

Gli schieramenti libanesi si preparano al confronto

Tre vicepresidenti in Siria accanto ad Assad?

BEIRUT — Sono alla stretta finale i preparativi e le consultazioni preventive delle varie parti chiamate a partecipare alla conferenza di riconciliazione interlibanese di Losanna.

A Beirut, i due maggiori leader politici cristiani hanno raggiunto un'identità di vedute su quelli che dovrebbero essere i risultati del vertice in Svizzera, mentre si apprende che le opposizioni musulmane del «Fronte di salvezza nazionale» e di «Amal», discuteranno tra oggi e domani, a Damasco, le loro rivendicazioni.

In particolare, Pierre Gemayel, il presidente della «Falange», e Camille Chamoun, nazional-liberale, ex capo dello stato cristiano, hanno dichiarato la loro opposizione a una riforma della costituzione, così come richiesta dalle milizie musulmane (elezione diretta presidente repubblica, istituzione del senato).

Gemayel, che è il padre di Amin, l'attuale Presidente libanese, ha anche dichiarato che il Libano si attende, al più presto, dalla Siria garanzie di un ritiro del suo esercito dai territori libanesi occupati.

Per le opposizioni, mentre Walid Jumblatt il capo druso delle milizie socialprogressiste — continua a mettere in dubbio la sua presenza a Losanna, Nabih Berri ha dichiarato che il «punto centrale delle discussioni» dovrà in Svizzera essere «l'abrogazione del confessionalismo politico».

Gli scontri tra le opposte milizie sono notevolmente diminuiti, da quando lunedì scorso il Presidente Gemayel accolse la richiesta dei ribelli e della Siria di denunciare l'accordo del 17 maggio con Israele sul ritiro delle truppe straniere.

Israele, dal canto suo, ha paragonato all'Onu la visita a Damasco del Presidente Gemayel a quella del Presidente cecoslovacco Emil Hacha a Berlino, nel 1939, quando questi fu costretto a chiedere alla Germania nazista di occupare Praga.

Da Damasco si apprende intanto che il Presidente siriano Hafez Assan potrebbe essere affiancato da tre vicepresidenti, una volta che sarà stato completato il rimpasto governativo preannunciato martedì sera a Damasco. Uno di essi sarebbe il potente fratello Rifaat.

STUDENTI ASSERRAGLIATI NELLE SCUOLE SFIDANO LA POLIZIA

Si estende in Polonia la rivolta contro la rimozione dei crocefissi

VARSAVIA — La protesta studentesca contro la rimozione dei crocefissi da una scuola d'agricoltura del villaggio di Mietno, si è estesa ieri a tre istituti superiori di Garwolin, 86 chilometri a Sud di Varsavia.

Furgoni blu, degli «Zomo», la polizia motorizzata antidisordini, hanno preso posizione davanti alla scuola normale e d'economia di Garwolin, e gli studenti sono stati bloccati nelle aule. Dopo varie traversie circa 3 mila studenti dei tre istituti e di un altro centro d'addestramento automobilistico sono riusciti ad assistere alla messa di mezzogiorno nella chiesa della trasfigurazione di Garwolin.

I giovani fra i 15 e i 20 anni hanno detto che i poliziotti hanno impedito ad altri loro compagni di assistere alla messa, trattenendone 500 all'interno della scuola di economia e un altro gruppo di varie centinaia nella scuola normale.

Alla scuola d'auto, circa 500 studenti hanno disertato le lezioni e l'istituto è rimasto praticamente deserto. Non si hanno molti dettagli sulla protesta anche perché i corrispondenti di due o tre organi di stampa occidentali sul posto sono stati fermati e poi rilasciati.

La protesta era iniziata mercoledì scorso con l'occupazione da parte di 400 studenti della scuola d'agricoltura Stanislav Stazik di Mietno dopo una controversia in atto da tre mesi sulla rimozione dei crocefissi da parte delle autorità comuniste.

Le autorità giustificano la rimozione dei crocefissi dagli ospedali e dalle scuole in quanto edifici dello stato che è ateo.

Lo scorso settembre la conferenza episcopale invitò il governo a sospendere la rimozione dei crocefissi, ma le autorità non hanno mai precisato quanti di questi incidenti sono avvenuti da allora.

In chiesa, il rev. Stanislav Binko ha detto durante la predica: «Non c'è Polonia senza una croce. Quello che abbiamo visto non era polacco. Non erano polacchi quelli che hanno mandato contro innocenti gas, bastoni, scudi e mitra. Erano nemici».

Yuri Lyubimov protesta dall'esilio: «Volevano farmi inscenare Breznev»

LONDRA — *Yuri Lyubimov non ha ancora stabilito dove si sistemerà, dopo che le autorità di Mosca annunceranno ufficialmente di averlo privato della cittadinanza sovietica e di averlo espulso dall'Urss.*

Per il «Times» la scelta del regista cadrà, molto verosimilmente, sulla Gran Bretagna, anche se, fa rilevare, molti suoi amici cercano di convincerlo a raggiungerli negli Stati Uniti.

Il giornale, tuttavia, ritiene che, come regista, Lyubimov possa esprimersi meglio nei teatri sovietici che in quelli occidentali, perché la sua arte emerge dal dramma dello sforzo di comunicare con persone i cui pensieri sono saldamente condizionati dalla loro stessa situazione di oppressi.

«Il popolo russo ha tanti problemi giornalieri da affrontare — ha detto al "Times" — come trovare qualcosa da mangiare, come procurarsi il denaro dato che i salari sono così bassi. E poi sempre tutte quelle stupide riunioni. La gente si è abituata a dover ascoltare le letture dei lavori di Breznev. Diecimila persone contemporaneamente possono essere chiamate ad ascoltare e poi a scrivere o dire qualcosa su di essi».

«Volevano che mettessi in scena i lavori di Breznev, invece delle opere teatrali che sceglievo io», ha aggiunto. «Tutti leggono Breznev, poi ci sputano sopra. Ma durante le assemblee ognuno dice quanto meravigliose esse siano, le migliori di tutte, Shakespeare è un nulla. Poi appare un articolo affermando che le sue opere dopotutto non erano tanto buone».

Lyubimov si trova in Occidente con la moglie ungherese Katalin e il loro figlio Petyan di 4 anni.

Katalin, fa rilevare il «Times», teme di non poter più rivedere la madre 71.enne che ha lasciato a Budapest.

Subito dopo la pubblicazione, nel settembre scorso, di un'intervista al «Times» in cui Lyubimov attaccò per la prima volta la politica culturale delle autorità sovietiche, Katalin è stata licenziata in tronco dal suo lavoro.

La Svezia prosegue il dialogo con l'Urss

STOCCOLMA — Un esponente del regime sovietico, Valentin Mesiats, è stato invitato a recarsi in visita in Svezia. Mentre da 29 giorni è in corso nella zona di Karlskrona la caccia a misteriosi sommergibili, che molti ritengono possano essere sovietici.

L'invito indica ulteriore miglioramento delle relazioni Svezia-Urss che si erano guastate nel 1981, quando un sottomarino sovietico si incagliò in acque svedesi proprio nella zona di Karlskrona, dove è situata la base navale più importante della Svezia sud-orientale.

Il peggioramento delle relazioni si inasprì l'anno successivo, quando la Svezia accusò l'Urss di aver inviato sommergibili tascabili nei pressi delle basi segrete della marina nella zona di Stoccolma.

Il capo del protocollo, Jan Eliasson, è appena tornato da Mosca.

I COLLOQUI DI KADAR IN JUGOSLAVIA

«Non esistono problemi» tra Belgrado e Budapest

BELGRADO — Janos Kadar, segretario del cc del Partito operaio socialista (comunista) dell'Ungheria, è a Belgrado in visita di amicizia, per colloqui con i massimi esponenti dello stato e della Lega comunista.

Nei rapporti tra i due paesi — affermano fonti jugoslave — «non ci sono problemi e anzi non c'è settore in cui non si notino progressi». La cooperazione economica bilaterale è caratterizzata da «stabilità» per una serie di accordi a lungo termine e le minoranze etniche nei rispettivi paesi costituiscono «un legame complementare per lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato».

Il valore dell'interscambio commerciale e di altre partite invisibili, si precisa, è stato l'anno scorso di circa un miliardo e 380 milioni di dollari; quello delle zone di frontiera è ammontato a 110 milioni di dollari.

Di recente, la stampa jugoslava si è molto interessata agli sviluppi della riforma economica ungherese, affermando che essa «investirà anche problemi più delicati, che attengono al sistema politico» e che «quanto si sta preparando a Budapest costituisce molto di più del perfezionamento di un meccanismo economico».

La visita a Belgrado del primo leader magiaro ha offerto l'occasione a Dragoslav Markovic, presidente della Lega comunista jugoslava, di ribadire «l'importanza» nei rapporti tra partiti comunisti, «dell'applicazione dei principi di autonomia, indipendenza, non ingerenza e di responsabilità di ciascun partito davanti alla propria classe operaia e al proprio popolo».

Nei brindisi che i due esponenti si sono scambiati in un pranzo ufficiale, si è notata la diversa valutazione del momento internazionale.

Nuovi raid dei ribelli contro basi dei sandinisti

MANAGUA — Due navi vedetta veloci, del tipo «Pirana», hanno attaccato la base militare dell'esercito sandinista presso Montelimar, 70 chilometri a nordest di Managua, a quanto hanno riferito fonti militari.

Le motovedette sono state obbligate a ripiegare sui punti di partenza, inseguite da unità della marina da guerra sandinista, giunte per appoggiare i soldati della base sottoposti al fuoco avversario.

Nonostante il cerchio di fuoco aperto dalle motovedette antisandiniste, non si sono registrate perdite umane, né materiali, hanno detto le fonti.

Secondo la fonte militare, in perfetto sincronismo con l'attacco a Montelimar, due aerei del tipo «Cessna» hanno bombardato la base militare di Leimus, a circa 300 chilometri a Est di Managua.

Non si conosce il bilancio delle perdite.

L'EX VICEPRESIDENTE INCALZATO DA HART TENTA LA RISCOSSA

Il «supermartedì» elettorale nel Sud forse decisivo per le sorti di Mondale

WASHINGTON — Per il presidente della camera dei rappresentanti, Thomas O'Neill, che ha avallato con il suo prestigio la candidatura di Walter Mondale alla «nomination» del Partito democratico non ci sono dubbi: l'ex vice di Carter ha sottovalutato il suo avversario diretto, il senatore del Colorado Gary Hart, e rischia di trovarsi in gravissime difficoltà se martedì prossimo, 13 marzo, non riuscirà a imporsi nelle undici primarie e assemblee di partito in programma: decisive in particolare, quelle negli stati del profondo Sud.

«Mondale dovrà cambiare la sua immagine se vorrà scavalcare Hart» spiega l'illustre parlamentare democratico e aggiunge: «Se l'esito delle consultazioni del supermartedì non dovesse essere quello sperato, Mondale finirà veramente per trovarsi nei guai. Egli dovrà vincere almeno la metà delle primarie di martedì se vorrà risalire la china».

Per Thomas O'Neill, i successi riportati nel New Hampshire, nel Maine e nel Vermont fanno di Hart il candidato numero uno del Partito democratico. Un'etichetta che, per ragioni forse scaramantiche, il senatore del Colorado non accetta, ma soltanto a parole.

Nei fatti, Hart ha preso coscienza del crescente favore dell'elettorato; della solidarietà dimostratagli dai giovani; delle simpatie degli anziani e dei meno abbienti e, nella campagna elettorale che lo vede impegnato in questi giorni in Florida e negli altri stati meridionali, ha cominciato a rendere più esplicita la sua denuncia nei confronti dell'amministrazione Reagan e, soprattutto, dell'attuale Presidente, nonché unico candidato repubblicano nella corsa alla Casa Bianca.

Parlando in Florida, Hart ha preferito, dal canto suo, non parlare dei suoi avversari in campo democratico, per rivolgere le sue frecciate all'attuale amministrazione repubblicana.

«Il presidente Reagan sta cercando di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai colossali deficit di bilancio e dal fallimento catastrofico della sua politica estera», ha detto tra l'altro.

Del «Pericolo/Hart», l'amministrazione Reagan sta prendendo indubbiamente coscienza. Non è quindi casuale la presenza in questi giorni negli stati del Sud del vicepresidente George Bush, impegnato in un giro elettorale proprio nella Georgia, nell'Alabama e nella Florida, nei tre stati che saranno sede martedì di altrettante primarie. E Bush si è sentito in dovere di prendere le difese di Reagan e rispondere alle accuse di Hart.

«L'America è oggi di gran lunga migliore di quattro anni fa» ha detto parlando a Macon, in Georgia, delineando quello che sarà uno dei temi principali della campagna elettorale e Reagan per la rielezione alla Casa Bianca.

I sondaggi che sono stati effettuati nei nove stati del «supermartedì» non segnalano chiaramente una situazione simile a quella che nella Nuova Inghilterra, ha prodotto l'emergere di Hart, anche se, in certi casi, quel che fino a poco tempo fa pareva un vantaggio netto di Mondale si è andato riducendo. Del resto, non sembra che questa sia una buona annata per i sondaggi Usa.

Da un punto di vista complessivo, la sensazione che si ha considerando i nove stati è che, sulla carta, Mondale è ancora forte, ma che il senatore del Colorado sta guadagnando terreno.

Un'altra vittima dell'«Ira» nell'Ulster

BELFAST — Un riservista dell'«Ulster defence regiment» è stato ucciso ieri a colpi di arma da fuoco da due terroristi dell'«Ira», mentre lavorava in una stazione di servizio a Moira, sedici chilometri a Sud-Ovest di Belfast.

Lo ha reso noto la polizia. La vittima dell'attentato è il ventiquatrenne David Montgomery. Nel rivendicare l'omicidio, l'organizzazione terroristica ha sostenuto che le affermazioni britanniche secondo cui il livello della violenza nell'Ulster sarebbe diminuito sono una «evidente sciocchezza».

Un altro episodio di violenza si è registrato a Belfast, dove cinque guerriglieri dell'«Ira» hanno lanciato un razzo «Rpg-7» contro un furgone militare britannico, che pattugliava le strade del quartiere cattolico della città.

I terroristi hanno mancato il loro obiettivo, colpendo invece un autocarro carico di carbone. L'autista del veicolo è rimasto illeso.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Baldizzi
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIA e LILLO, la nuora SIDONIA, il genero RICCARDO, i nipoti ROBERTO, LOREDANA, MAURIZIO, TRISTANO, RAUL e NOVELLA.
Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di cura «Pineta del Carso».
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 9 corrente, alle ore 12, partendo dalla Cappella del Cimitero di Aurisina.

Duino-Aurisina, 9 marzo 1984

Si associano al lutto GABRIELLA e famiglie GRUDEN e MARCOLIN.

Trieste, 9 marzo 1984

Si associano al lutto di RAUL e suoi familiari gli amici ALDO e SONIA.

Aurisina, 9 marzo 1984

Si è spenta dopo breve malattia all'età di 91 anni

Giovanna Pizzamus ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio il figlio AUGUSTO, la nuora DORA, l'amatissima nipote ULIANA e i parenti tutti.
Si ringraziano per le affettuose cure prestate, i dottori ADOVASIO e PATUSSI, la signora GIGANTE e la signora PECCHIARI.
I funerali avranno luogo in forma civile domani, sabato, alle ore 10 dalla cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Muggia, 9 marzo 1984

Si associano al lutto la famiglia ORESTE PECCHIARI e figli.

Muggia, 9 marzo 1984

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Rino Salvini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUISA e IGINIO, la nuora, il genero e la nipote GAIA.
I funerali avranno luogo domani, sabato 10 corrente, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Villesse.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Udine-Villesse, 9 marzo 1984

†

Si è spenta serenamente

Maria Abbà

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, la figlia GIULIANA, il genero LUCIO, la nipote LARA e la sorella TINA.

Trieste, 9 marzo 1984

Si associa l'VIII Circolo.

Trieste, 9 marzo 1984

CAP.
Raoul Marcucci

Le famiglie PAOLI ARMANDO e BIAGI commosse partecipano al dolore.

Trieste, 9 marzo 1984

ALMA e LUCIO PERTOT partecipano al dolore delle famiglie MARCUCCI e TOMICICH per la perdita di

Raoul Marcucci

Trieste, 9 marzo 1984

Partecipano al lutto delle famiglie ORLANDO, le famiglie LYUBA, BLASIZZA, CAMPION, CAPUTO e MOVIA per la scomparsa del pittore

Francesco Orlando

Torino, 9 marzo 1984

Partecipano al lutto per la morte di

Mery Bregant

la cognata ALMA e i nipoti CLAUDIO e DIEGO.

Trieste, 9 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fosca Bosazzi ved. De Cesco

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1984

I familiari di

Fulvia Spadaro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1984

Un anno fa ci lasciava il nostro caro

Tano Morea

La moglie, la figlia, il genero, il nipote, i familiari, Lo ricordano oggi alle ore 17 con la celebrazione di una S. Messa che avrà luogo nella Chiesa S. Giuseppe dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1984

Nel settimo anniversario della scomparsa del mio caro zio

Ludvik Starc

lo piange la nipote AMELIA.

Trieste, 9 marzo 1984

†

Si è spento serenamente l'8 marzo

Luigi Zanchi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli PATRIZIA e CRISTIANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 10 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1984

Si associa al lutto la famiglia WEBER.

Trieste, 9 marzo 1984

Il 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Robba

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ELENA e il figlio GIANNI con LOREDANA.

Milano, 9 marzo 1984

Partecipano al lutto: TULLIO de CALO' e famiglia.

Milano, 9 marzo 1984

Si associano MARIO, MARIAGRAZIA BELLI e collaboratori tutti della STERNA di Trieste e Milano.

Trieste, 9 marzo 1984

Si associano al lutto LIA e FULVIO MOSETTI.

Trieste, 9 marzo 1984

†

Il 7 marzo è mancato dopo lunga infermità il nostro amatissimo papà

Giacomo Vascotto
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli, le figlie, nipoti, il genero, le nuore, e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1984

†

Il giorno 6 marzo è mancato

Giovanni Pomasan

La figlia ANITA ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie: MIOT, DEPANFILIS, BATIC, BACCI, LASCIOLI, FORNARI.

Trieste, 9 marzo 1984

†

Ieri è venuto a mancare a noi

Umberto Zecchi

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 10 marzo 1984, ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1984

Lo ricorda l'amico ANGELO.

Trieste, 9 marzo 1984

†

Si è spento

Angelo Catania

Lo piangono con infinita tristezza la moglie, la figlia, i genitori, le sorelle, i fratelli con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno oggi ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1984

†

È mancato ai suoi cari

Bruno Forza

Addolorate lo annunciano la moglie, le figlie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eleonora Dolenc

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.
Un sentito ringraziamento all'Associazione Clubs Alcoolisti in Trattamento di via Battisti.

Trieste, 9 marzo 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A. REFERENZIATA automunita per governo casa per due persone offro massimo stipendio, telefonare 51411. 050057/2

3 Impiego e lavoro Richieste

MONFALCONE dintorni signora referenziata 27.enne offresi baby sitter. Telef. 710021 pasti. 211/3

PERFETTA conoscenza inglese parlato e scritto, tedesco commerciale, contabilità, impiegata offresi. Tel. 0481/76020. 174/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: casella postale 17183 - 20131 Milano. 900159/4

ALBERGO II categoria cerca facchini con referenze. Lavoro annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/G 34100 Trieste. 4936/4

CERCASI architetto, geometra esperto catasto tavolare, disegnatore part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/G 34100 Trieste. 5086/4

CUOCO capace per ristorante cercasi. Posto annuale. Tel. 574553, ore 10-12. 5106/4

STENODATTILOGRAFA prerogative morali et diligenza et capacità professionale cerca studio legale, telefonare 768790. 5039/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE concessionaria cerca venditore volonteroso per vendita spazi pubblicitari su quotidiani e periodici. Inquadramento Enasarco. Inviare offerte manoscritte a Publikompass, cassetta 18/G 34100 Trieste. 1234/5

TRIBUNALE DI BARI
Seconda sezione civile

Causa civile 2013/82 Cosulch/Soc. Centro Leasing

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Con ordinanza 14 c.m. è stata disposta la vendita senza incanto della m/n «Giannies-se» di t.s.l. 922,21 e t.s.n. 514,23, anno di costruzione 1960, bandiera italiana, proprietà della Soc. Centro Leasing, esecutata, n. 726 matricola Reg. N. M. di Roma, attualmente nel porto di Bari, sulla base del prezzo di L. 25.000.000.

Le offerte dovranno essere fatte con dichiarazione presentata nella cancelleria entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente avviso su «La Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari e su «Il Piccolo» di Trieste; efficaci solo se superiori al prezzo base e accompagnate da cauzione pari al decimo dell'offerta con assegno circolare intestato alla cancelleria.

Sulle offerte il giudice provvederà a norma degli articoli 572 e 573 cpc. Seguiranno le modalità di versamento del prezzo.

Informazioni presso la Cancelleria.

Bari, 16 febbraio 1984

Il Cancelliere Direttore di Sezione (Cosimo Murianni).

REGUITTI azienda leader mobili da giardino-interno, indossatori, stiracalzoni, ricerca agente preferibilmente introdotto per settore alberghi e comunità cui affidare zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a: Armando Paoletti c/o Nuova Reguitti Scrl, via Marconi 4, 25071 Agnosine (BS). Assicurasi massima riservatezza. 84/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERO gratis appartamenti, cantine, ritiriamo mobili, eseguo traslochi, telefonare 744010. 4827/6

8 Istruzione

INIZIO corso parrucchiera 12 marzo. Ultime iscrizioni. Istituto Genas, via Imbriani 6, tel. 630838. 4962/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pregiate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e guarnizioni, impermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! E' il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pellicceria Cervo: viale XX Settembre, 16 (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 1733/9

10 Acquisti d'occasione

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi acquistiamo, telefonare 793972. Abitazione 941093. 4802/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 4802/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi, massimi sconti. Crasso, via Giuliani 40.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 4564/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagando prezzo reale, oreficeria Lambda, tel. 64355, via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI, disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI, CORSO ITALIA, 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 4740/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, tel. 566355. 4918/14

ALL'AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel troverete: Fiat 127 1982, Renault 4 1980, 5 TL 1977 e 1978, Alfetta 1600 1976, Golf GL 1980, Scirocco GT 1979, Jetta GLI 1981, Ascona 1200 1979, Rekord diesel familiare 1980, A 112 Abarth 1976, BMW 318 1979. Domio zona industriale, tel. 820256 aperto anche il sabato mattina. Via Martiri della Libertà 10, tel. 64654. 4829/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL. R 9 TS 82, Ritmo 65 CL 5 m 79, 127 900 82, R 14 GTL 80, Panda 45 82, Ford 1.3 Ghia 81. Garanzia. Muggia tel. 274275. 5000/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: Renault 4 GTL 80, R 5 GTL 80, R 5 TL 82, R 14 GTL 81, R 14 TS 81, R 18 GTL 80, R 18 GTS 79 5 m gancio traino, R 20 TS 79, Fuego GTX 80, Panda 45 82, Fiat 126 P/4 80, Fiat 131 S 77, A 112 Abarth 76, A 112 e 77, Dyane 6 81, Peugeot 104 ZL 77, Mini Mille 81, Peugeot 305 SR 79, Lancia Beta HPE 2000 I.E 82, Bagheera S 76, Peugeot 304 S Cabriolet 77. 8/14

GARAGE Regina da 20 anni servizio assistenza ricambi originali BMW via Raffineria 6, tel. 040/725345. 4975/14

GOLF 1100 GL 1980 pochi km uniproprietario, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP fine 1982 bianca, Renault 5 GTL 1983 blu metallizzata, Fiat 127 a tre porte 900 '82, Renault furgoncino Cargo 1979, Renault 9 TCE 1100 '82. Tutte con garanzia per sei mesi, pagamenti dilazionati fino a 40 mesi. Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732 - 55512. 9/14

LANCIA Delta km 16.000 perfetta vendo, tel. 743256. 5085/14

USATO SI' DINOCONTI, permute usato per usato, rateazioni fino 60 mesi: Volkswagen Golf GTI 79-80, Jetta GLI 80, Audi 80 75-76-81, Audi 100 diesel 80, Porsche 924 76-80, Dyane 75-76-78-79, Renault 18 GTS 79, Fuego GTX 81, BMW 520 79 e 320 Automatico 80, Peugeot 305 79, 505 STI 80, Renault 4 Furgonetta 78, Fiat pullmino 76, Furgone Volkswagen diesel 83 5000 km. SI' DINOCONTI via Flavia. 5/14

USATO SI' GARANTITO, permute usato per usato, rateazioni fino 60 mesi: Volkswagen Maggiolini 72-73-75, Golf 75-76-77-79-81, Golf diesel 77-81, Fiat Ritmo 80-81, Fiat 127 77-78-81, Fiat 500 73, A 112 75-81, A 112 Abarth 76-79, Renault 4 75, R 5 TL 77-79-80, R 5 GTL 81-82, R 5 Alpina 78, Ford Fiesta 77-81-83, Opel Kadett 77, City 78. SI' DINOCONTI via Flavia. 5/14

USATO SI' GARANTITO permute usato per usato, rateazioni fino 60 mesi: Kawasaki 400 J 82, Honda 500 CX 81, Golf Cabriolet GLI 82, Lancia Beta spyder 79, Beta Montecarlo 77, Alfasud 77-79-81, Alfasud sprint 77-78, Alfetta 74, Giulietta 1.8 82, Fiat 131 79-80, Fiat 132 76-81, Argenta diesel 83, Citroen CX diesel 82, CX Pallas 75-76-83, CX Prestige 81, GSA Pallas 81, Visa Super 79 e Club 79-80. SI' DINOCONTI via Flavia. 5/14

126, 126 Personal, Mini 90, Golf, Alfasud vendo, tel. 793578. 5028/14

126 1975, 126 Personal 1977, anche ratealmente. Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 5040/14

500 650.000, 127 950.000, Altra 1.600.000, 128 650.000 vendo, tel. 793578. 5028/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 830111. Esposizione permanente campers Westfalia, autocaravan Niesmann, carrelli appendice e porta imbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand, roulotte e campers usati varie marche. 2933/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 040/567956. Concessionaria Safariways - Rimor - Polmot. Prenotazioni noleggi Safariland, numerose occasioni. 4632/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI Staranzano locale o mini appartamento per istituto estetica, telef. 710861 orario negozio. 210/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze centralissime, prestigioso atrio, servizi, esclusivamente uso ufficio, telefonare 630179 ore pasti. 5114/19

BOX prontingresso affittasi luce acqua, tel. 814311 (9.30-12 - 14.30-18). 4857/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta garage zona MADDALENA 80.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5071/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi GOLDONI UFFICIO 3 stanze, stanzetta, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5071/19

20 Capitali Aziende

A.A. MONFALCONE negozio 500 metri magazzino 2000 con licenza autoaccessori affittasi a miglior offerente. Offerte a Publikompass cassetta n. 39/G 34100 Trieste. 050057/20

CERCO tabacchi giornali anche rionale pagamento contanti, tel. 755059. 14/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende bar pasticceria avviato trattative riservate, 45947. 1/20

MONFALCONE vendesi licenza commerciale, generi alimentari, Leone-Paoletti, tel. 471401. 197/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati, telef. 630120 ore negozio.

MAGAZZINO piccole dimensioni, sulla strada, acquistasi, massimo 2.500.000, telef. 775453. 004864/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI VENDE Strada per Longera MAGAZZINO fronte strada adatto qualsiasi attività. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 5111/22

AFFARE impresa vende villaschiera zona Lignano 25.000.000, oltre mutuo. Tel. 0432-291636. 66/22

AGENZIA Meridiana, 733275: via CONTI recente, piano VI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. 4998/22

AGENZIA Meridiana, 733275: MATTEOTTI recentissimo, signorile, pied-à-terre, stanza, cucina, bagno, poggiolo. 4998/22

BIBIONE vista mare 39.900.000 dilazioni un anno senza interessi avanzamento lavori impresa vende appartamento ingresso soggiorno cottura camera matrimoniale, bagno, meraviglioso terrazzo panoramico, mutuo. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, aperto festivi. Tel. (0431) 43672-430391. 3/22

CANCIANI ultimo piano recente panoramico ottimo stato saloncino matrimoniale cucina abitabile poggiolo. 68789 Greblo. 23/22

CASA MIA, TEL. 68858: vende in signorile palazzo epoca zona residenziale 165 mq vista mare, 110.000.000. 5102/22

CASETTA bifamiliare 150 mq box giardino 180.000.000. Visitare sabato ore 11-13, via Beda 6 (via Revoltella alta). Geom. Sbisà, 942494. 5080/22

CORONEO prossimità Carducci vendesi appartamento prestigioso, 240 mq. 766676. 19/22

FRANCA 5, salone tre camere cucina servizi metano 109.000.000. Visitare sabato ore 10-11. Geom. Sbisà. 5080/22

GIARDINO Pubblico libero recente soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento metano vendesi. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo in villetta, zona STADIO, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, poggioli, garage, giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5071/22

IMMOBILIARE CIVICA vende KANDLER da restaurare, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5071/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente, paraggi MUGGIA, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, vasto poggiolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5071/22

IMMOBILIARE CIVICA vende POLITEAMA 6 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5071/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingressi nuovo complesso, mutui, dilazioni pagamento. Tel. 814311.

LIGNANO Pineta, 67.500.000, impresa vende in villaggio con piscina villetta schiera mq 95; 300 metri mare finiture superiori patio caminetto, soggiorno, cottura, due camere matrimoniali, una cameretta, due servizi, terrazze, solario, giardini privati, pagamento avanzamento lavori. Possibilità mutuo. Tel. 0431-57002. 3/22

LIGNANO Pineta vicino mare posizione incantevole costruttore vende villetta schiera mq 75, 55.500.000 soggiorno cottura due camere, bagno, terrazzo, solario, patio con caminetto, giardino, eventuale mutuo. (0431) 43672-430391. 3/22

LOCCHI ultimo piano panoramico recente saloncino matrimoniale cucina abitabile poggiolo. 68789 Greblo. 23/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento ultimo piano 85 mq cantinetta posto macchina giardino condominiale, 64.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: piazza Cavour appartamento 70 mq; 48.000.000. 41807. 1/22

MUGGIA, privato vende recente 50 mq. Tel. 274636, 18-21. 5055/22

OPICINA prima entrata appartamento con mansarda 180 mq. Tel. 227237. 5032/22

OPICINA prima entrata 70 mq, più 50 mq mansarda vendesi. 227237-775735. 5032/22

PANORAMICO salone cucina due camere bagno metano 62.000.000. Visitare Buonarroti 52, sabato ore 9-10. Geom. Sbisà. 5080/22

SELLA Nevea appartamento arredato mq 70, 2 terrazze, 63.000.000, possibilità box. 040/208251. 213/22

VENDESI appartamento ultimo piano prontingresso, panoramico, prezzo concordabile. Tel. 814311. 4857/22

VENDONSI appartamenti occupati mq 70, 1.o, 2.o, 5.o p., complesso esente Ilor, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 4857/22

24 Smarrimenti

SMARRITI occhiali vista tratto Giulia alta-Rotonda del Boschetto. Tel. 585414-768402. Mancia. 162/24

26 Matrimoniali

25.ENNE libera conoscerebbe 27-30.enne celibe, posizionato, scopo matrimonio, indispensabili bella presenza, cultura, sensibilità. Scrivere Publikompass, cassetta n. 42/G, 34100 Trieste. 5104/26

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi, telefona 0422-911049. 42/27